Anno 113 - Numero 272

LA STAMPA

Mercoledì 28 Novembre 1979

A PAGINA 4

Papa in Turchia

Giovanni Paolo II incontrerà domani il Patriarca Demetrio I. «Dialogo teologico» per l'unione delle Chiese cristiane

di *Lamberto Furno*

A PAGINA 7

Scioperi

Dalle 21 di domani sera fermi i treni per ventiquattro ore. Oggi sciopero nazionale dei chimici

di *Gian Carlo Fossi*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 25, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fl. 1,60, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 659.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.004; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 229.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.001 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi, posizione o date di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 162.000 (184.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (184.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Mentre gli studenti minano l'ambasciata Usa

Mediazione Onu incerta L'Iran mobilita l'esercito

Secondo Khomeini, il «verdetto» del Consiglio di Sicurezza, influenzato dagli Stati Uniti, è già scontato - Mosca ha assicurato l'appoggio all'Iran

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Tre nuovi sintomi della tensione in cui vive l'Iran in questi giorni: Khomeini non riconosce al Consiglio di Sicurezza il diritto di discutere la vicenda dell'ambasciata; gli studenti che occupano la legazione americana annunciano di avere minato l'edificio; i comandanti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica hanno posto in stato d'allerta tutte le forze armate del Paese, mentre è stato chiuso lo spazio aereo della Città Santa di Qom, dove risiede l'*ayatollah*.

L'*ayatollah* Khomeini contesta la validità della convocazione del Consiglio di Sicurezza. Dandone per scontato il «verdetto» (e cioè una nuova condanna dell'Iran, colpevole di aver violato le norme diplomatiche occupando l'ambasciata e prendendo degli ostaggi), l'*imam* si rivolge al popolo invitandolo a reagire *«agli orrendi complotti della superpotenza»*.

Il suo linguaggio, al solito, è difficile da decifrare, in nessun altro Paese come questo tradurre vuol dire tradire. Tuttavia il succo del discorso di Khomeini sembra il seguente: innanzitutto il Consiglio di Sicurezza non può esaminare *«solo il caso degli ostaggi la cui attività spionistica è già stata provata»*. Bisognerebbe anche affrontare i delitti commessi dallo Scià. Ma la sede è sospetta, essendo il Consiglio di Sicurezza influenzato dagli Usa, sicché, afferma Khomeini, *«un'inchiesta sull'ex Scià e sul centro di spionaggio (l'ambasciata Usa) può soltanto aver luogo in Iran»*.

E questo per due motivi: perché i documenti, le prove che attestano i crimini commessi (dallo Scià e dagli ostaggi) sono stati trovati in Iran e non possono essere portati all'estero; inoltre vi sono milioni di testimoni, fra i quali i centomila mutilati e invalidi vittime della feroce repressione dello Scià, che non possono certo lasciare l'Iran per andare a deporre.

C'è il rituale attacco a Carter, questa volta, però, più sarcastico che violento: *«Dopo essersi imbarcato in manovre politiche e militari, ora vuole la riunione del Consiglio di Sicurezza. Ma noi sappiamo che la riunione porterà a una nuova condanna del nostro popolo oppresso»*. Per fronteggiare la nuova offesa (od offensiva) americana, il popolo deve far blocco, *«mettendo da parte ogni differenza religiosa o ideologica»*. La chiusa del messaggio è emblematica: il regime mette in guardia il popolo contro i provocatori e i seminatori di discordia. Così come emblematico è il comunicato con cui gli studenti *khat-e-imam* mettono in guardia i «militanti» musulmani estremisti dal tentare un'azione di forza contro l'ambasciata per colpire gli ostaggi: *«L'intero edificio è stato minato»*.

Provocatori e seminatori di discordia preoccupano, quindi, l'*imam* e i suoi più fedeli seguaci, i *khat-e-imam*. In una situazione magmatica come l'attuale, esasperata dai riti religiosi del *moharram*, potrebbe certo accadere di tutto, epperò e l'appello dell'*imam* e il comunicato degli studenti potrebbero anche essere interpretati alla stregua di messaggi cifrati, lanciati ai membri del Consiglio di Sicurezza, al governo americano. Messaggi cifrati in cui è implicata ogni sorta di minacce, ma anche la preoccupazione che gli Usa colgano un valido pretesto per intervenire.

Si vanno intensificando i preparativi militari e in tutto l'Iran c'è aria di mobilitazione generale.

All'aeroporto Mehrabad, che è anche base militare, si sono visti paracadutisti in tenuta da combattimento che venivano imbarcati su aerei *Hercules*. I giornali dicono che la Marina *«ha iniziato operazioni difensive»* nel Golfo Persico.

I comandanti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica hanno fatto sapere che le loro forze sono state poste in stato di allerta *«e sono pronte a difendere l'Iran fino all'ultima goccia di sangue»*.

Davanti all'ambasciata Usa le guardie della rivoluzione e gli studenti hanno cominciato a distribuire opuscoli sull'uso delle armi ai dimostranti.

Igor Man

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'assassinio è stato rivendicato dalle Brigate rosse

Maresciallo di ps è ucciso da dieci terroristi a Roma

Due gli hanno sparato otto colpi alle spalle - La fuga a piedi, tra le bancarelle d'un mercato rionale - La vittima aveva 58 anni e stava per andare in pensione - Non aveva mai prestato servizio in reparti antiterrorismo

Roma. Il maresciallo di P.S. Domenico Taverna, 58 anni, ucciso dai terroristi (Tel. Ansa)

ROMA — Un altro quartiere proletario romano che si sveglia sotto l'attacco delle Brigate rosse: quando alle 7 di ieri mattina il maresciallo di PS Domenico Taverna è stato assassinato da un commando di dieci terroristi, nelle vie intorno alla Prenestina soltanto le bancarelle del mercato rionale erano già piene di gente: e proprio in mezzo ad esse, tra i giocattoli di plastica, i vestiti andanti, gli stands coi presepi di Natale a poche migliaia di lire, si sono dileguati gli assassini. *«Camminarono tutti in gruppo, lentamente, discutendo e ridendo fra loro: l'ultimo li proteggeva con un mitra che spuntava sotto il giaccone»*, ci ha detto un testimone, rifugiatosi nella retrobottega di un negozio.

Non è passato nemmeno un mese da quando cadde l'appuntato Michele Granato, in un quartiere come questo, poco lontano da qui. Solo l'età distingue le due vittime: Granato era molto giovane e stava per sposarsi; Taverna aveva 58 anni ed era sul punto di andare in pensione. Quando uccisero Granato, Taverna si era confidato col dirigente del suo commissariato, l'Appio Nuovo: *«Sono riuscito a farla franca in Russia; adesso mi ritrovo in guerra»*.

Anche questa esecuzione è stata rivendicata dalle Br. Due ore dopo l'assassinio, una telefonata a *Vita Sera*: «Abbiamo compiuto un atto di giustizia proletaria, abbiamo colpito il boia Taverna, per il comunismo. Brigate rosse». Una conferma che la logica del partito armato è adesso quella di *«rendere impraticabile ai mercenari la metropoli»*, attaccando quelle forze dell'ordine che anche il volantino diffuso lunedì scorso a Genova definisce *«truppe di occupazione»*, che devono essere *«isolate dai quartieri e dai posti di lavoro»*.

Domenico Taverna era uscito di casa alle 7 precise: un uomo metodico, sempre il primo ad arrivare al commissariato, l'ultimo ad andarsene. Tra il suo alloggio in un casermone di viale della Serenissima (dove viveva con la moglie e una figlia di 23 anni) e il garage di via Cherso, dove teneva una 750 bianca e lucente, ci sono cento metri appena. Forse è stato seguito fin dalla porta di casa. Certo è che arrivato a metà della rampa molto ripida che scende nel garage, due terroristi gli hanno sparato alle spalle. Lo hanno colpito con almeno otto proiettili. E' caduto bocconi, con la testa verso il basso, una mano sul cuore e l'altra abbandonata lungo una gamba. Era vestito in borghese, non aveva la pistola. Come sempre la lasciava nel cassetto della stanza n. 10 del commissariato, assieme alle pratiche urgenti da sbrigare: soprattutto, in questi tempi, accertamenti bancari.

In fondo all'autorimessa, nell'ufficio protetto da vetri, il garagista ha visto solo quattro gambe calzate di jeans degli sparatori e poi il corpo che cadeva e restava immobile. Un'auto stava però uscendo dal garage, è passata accanto al morto, non si è fermata. Chi era alla guida non ha voluto testimoniare. *«Io ho sentito distintamente i colpi, netti. Sono rimasto nel negozio e ho visto abbastanza bene un gruppo che proteggeva gli assassini»*, racconta un volenteroso commerciante. *«Poi gli sparatori e gli altri si sono riuniti e se ne sono andati insieme. Sembravano studenti universitari, non giovanissimi. C'erano almeno due donne e tra loro ho riconosciuto una che avevo visto anche lunedì sera, fermo davanti alla rampa insieme ad altri giovani. Erano venuti anche la mattina; forse facevano un'ispezione»*.

Avevano pensato a tutto: sin dalla notte precedente infatti si erano preoccupati di tagliare la corda che apre dall'interno il cancello dell'edificio adiacente al garage. Una precauzione che impediva a qualsiasi persona di uscire rapidamente in strada al rumore dei colpi. E' comunque la prima volta, ha precisato la Digos, che attentati del genere vengono compiuti senza la fuga con auto rubate. Dopo essersi divisi fra la gente del mercato i brigatisti hanno avuto tanti modi di allontanarsi, magari con vetture «pulite».

Domenico Taverna, calabrese, figlio di contadini, quasi sessantenne: perché proprio lui? *«Perché colpiscono sempre quelli che non c'entrano»*.

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Torino: processo ai capi delle Br

Torino. Poliziotto di pattuglia in piazza Adriano (I servizi di Claudio Cerasuolo e Clemente Granata a pagina 19)

Lettera dei sindacati a Gesù Bambino

Quali sono gli economisti che vengono ascoltati dagli italiani? La domanda mi si affaccia, preoccupante, in questi giorni, in relazione ai grossi problemi di inflazione in cui ci troviamo e alle nuove richieste o resistenze che si manifestano, da ogni parte, sicché pare quasi che si tratti di un altro pianeta: e che ad esso, per l'appunto, si intendano riferire gli economisti che dovrebbero aver credito, nelle varie parti sociali.

Penso che si possa dire che Paolo Sylos Labini, che ha tenuto ieri la relazione generale sull'economia italiana e l'inflazione, al convegno indetto a Roma dal Centro di studi economici fondato da Riccardo Lombardi, possa esser considerato uno dei più grandi economisti del nostro tempo. Se non fosse italiano, ma di Paesi più di moda, sarebbe certamente un plausibile candidato al Premio Nobel. (E forse, nonostante italiano, un giorno o l'altro l'avrà).

Sylos Labini è sempre stato di sinistra e socialista; non aggregato a nessun carro; e appunto per questo indiscutibilmente portatore di messaggi che gli uomini di sinistra e — in particolare — i sindacalisti dovrebbero ascoltare. Come si ascolta un medico, che ci vuole bene, e quindi ci dice tutta la verità, anche la più sgradevole. Sylos Labini ha affermato che è ora che la classe operaia comprenda che «l'aumento dei salari è solo un piatto di lenticchie se non si colloca in un contesto di ripresa economica e di stabilità». *Ha aggiunto che l'inflazione è grave e che la battaglia contro di essa deve esser senza quartiere perché l'inflazione fa cadere gli investimenti, mette in crisi la produttività, soffoca i profitti senza cui le imprese non investono né si sviluppano.*

Sylos Labini propone quattro specie di misure: nel settore dei contratti di lavoro aziendali e speciali e della scala mobile, per disinnescarne certi aspetti più inflazionistici; nel settore dell'aumento di produttività; nel settore del bilancio pubblico ove occorre aumentare le entrate (anche con la lotta all'evasione) e ridurre le spese; e nel settore dell'economia internazionale, ove dovremmo cercare di rivalutare la lira sul dollaro, per evitare le ondate di rincari delle materie prime.

Mentre si svolgeva questa relazione, venivano rese note le piattaforme di agitazioni sindacali di questa settimana; riguardanti nuove detrazioni fiscali dalla tredicesima mensilità; il raddoppio degli assegni familiari; il mantenimento delle fasce sociali per le tariffe elettriche e di vario genere; le rivendicazioni dei ferrovieri confederali per la trattativa contrattuale; quelle del personale paramedico ospedaliero «autonomo»; quelle dei bancari; quelle del personale delle assicurazioni.

Un autorevolissimo sindacalista di sinistra ha dichiarato che «noi non chiediamo soltanto delle cose, ma offriamo contemporaneamente nella seconda parte della piattaforma indicazioni importanti che hanno contenuto anti-inflazionistico, come quelle riferite agli investimenti, al Mezzogiorno, al risanamento delle imprese». *Sylos però stava appunto spiegando che per rilanciare gli investimenti bisogna migliorare i rapporti costi-ricavi e quindi i profitti e ridurre le spese di sovvenzione alle imprese.*

Luigi Spaventa, altro economista di sinistra, di chiara fama internazionale e politicamente impegnato (è deputato da due legislature della sinistra indipendente), nella discussione sulla relazione previsionale per il 1980, dopo avere criticato il governo perché ha concesso al sindacato del pubblico impiego cose da sconcertare e stupire il sindacato stesso, soggiunge: «Questo sindacato, vista la generosità del governo ha pensato bene, approssimandosi le feste di Natale, di mandare una lettera a Gesù Bambino, per chiedere un sacco di esenzioni fiscali».

In questi giorni, è stata data con ottimismo la notizia che i prezzi, nel mese di novembre — secondo le prime rilevazioni — sono aumentati «soltanto dell'1,5%». Quel «soltanto» è un termine che lascia attonito l'economista. La media annua di aumento, quando quella mensile sia dell'1,5%, è del 19,5%: infatti 1,5 moltiplicato 12 dà 18, cui bisogna aggiungere gli «incrementi composti», che sono pari a circa l'1,5%.

Francesco Forte

L'ayatollah è stato intervistato nella città santa di Qom

Parla Khomeini: «Senza lo Scià impossibile qualunque accordo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

QOM — Non si potrebbe immaginare un luogo più gradevole della città santa di Qom. Bagnata da un dolce sole invernale, attira pellegrini e turisti che si raccolgono, durante questo mese di *moharram*, davanti al sontuoso santuario di Fatima, la sorella dell'*imam* Reza. Le donne vengono per chiedere la fecondità e la felicità coniugale. La piccola piazza pittoresca, dominata dalla moschea rivestita d'oro, rigurgita di una folla colorita e distesa. Lo straniero non ha alcuna difficoltà a orientarsi verso la dimora dell'*imam* Khomeini.

Ciascun abitante si offre con una gentilezza particolare di accompagnarlo alla residenza della «guida della rivoluzione». Il visitatore deve soltanto dire che ha un appuntamento con l'*imam*. E i più vicini consiglieri di quest'ultimo lo accolgono nell'anticamera della dimora del patriarca. L'*ayatollah*, seduto al fianco di Ghotbzadeh, membro del Consiglio della rivoluzione, è circondato da alcuni suoi consiglieri e da suo nipote Sayed Hossein, mi sembra in ottima forma.

Khomeini: «Gli americani ingannati da Carter»

Disteso, parlando senza apparente emozione, risponderà a tutte le mie domande, tranne una che riguarda il conflitto curdo, *«in quanto la situazione nel Kurdistan è particolarmente delicata»*. Ma praticamente l'*imam* non si lascia interrogare. Certo, ascolta attentamente la domanda, ma fa finta di niente alle richieste di precisazione, preferendo esprimersi, il più sovente, in modo generico.

Il popolo americano — gli chiedo — è rimasto choccato e umiliato dall'occupazione della sua ambasciata a Teheran e dalla presa in ostaggio dei suoi diplomatici. Non pensa che il momento sia venuto per una soluzione amichevole?

«Noi non abbiamo mai insultato o umiliato il popolo americano, che noi rispettiamo profondamente. Noi non lo confondiamo con il suo governo corrotto. Nostro nemico è Carter, è lui che ha scatenato la crisi attuale dando asilo a un brigante. E' lui che ha insultato il popolo iraniano installando sul nostro suolo non un'ambasciata, ma una base di spionaggio e di [illegible]. Quelli che teniamo prigionieri sono soltanto spie che si nascondono sotto il ruolo di diplomatici. E' dunque naturale che un'inchiesta sia aperta su di loro, e che siano giudicati».

Non pensa che il presidente Carter non ha altra soluzione che la guerra, tenuto conto delle pressioni popolari che si esercitano su di lui?

«Carter mente al suo popolo, nasconde le vere ragioni della crisi. L'ex Scià aveva fatto ricorso allo stratagemma di riferirsi alla volontà popolare per meglio imporre la sua. Carter agisce nello stesso modo. Gli americani sono stati ingannati, non sanno quello che Carter fa dietro le loro spalle».

Gli studenti che occupano l'ambasciata americana hanno annunciato che uccideranno gli ostaggi se gli Stati Uniti

Eric Rouleau

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Ma il nuovo astro nascente è il tecnocrate Gorbaciov

Tikhonov (74 anni) dopo Kossighin?

Aspro discorso di Breznev sulla inefficienza dei ministri economici in Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un tecnico di problemi industriali settantaquattrenne, Nikolai Tikhonov, e uno specialista dell'agricoltura di appena 48 anni, Michail Gorbaciov, sono stati portati ieri ai vertici dell'apparato politico del pcus da un comitato centrale tutto dedicato alle questioni economiche interne. La loro promozione esprime il minimo del rinnovamento necessario e il massimo di quello consentito dalla continuità di un gruppo dirigente invecchiato nelle stanze del potere. Entrambi vi avevano infatti accesso da tempo: Tikhonov, primo vice di Kossighin nel governo, da membro candidato passa effettivo del politbjurò; Gorbaciov, entrato l'anno scorso nella segreteria per seguire i problemi agricoli, accede adesso all'ufficio politico come supplente.

«Lo vede, è il nuovo astro nascente», mi ha detto di questo ultimo un funzionario del partito. La sua carriera appare davvero fulminea: meno che cinquantenne, balza in un paio d'anni da Stavropol a Mosca, prima nella segreteria ed ora nel politbjurò. A trascinarlo verso il successo sono gli ottimi raccolti della sua terra, il Kuban, capace di produrre fino a cento quintali di cereali per ettaro ed anche oltre. Perfino la siccità di quest'anno, quattro o cinque giorni di pioggia durante l'intera estate, non gli ha impedito di dare l'indispensabile. I responsabili delle altre province seguono l'ascesa di Gorbaciov senza poter nascondere l'invidia.

Il personaggio che emerge sugli altri è tuttavia Nikolai Tikhonov. Sarà oggi il soviet supremo, il parlamento sovietico, a dire se Aleksei Kossighin lascerà oppure no la guida del governo; ma da ieri sera è possibile affermare che il suo eventuale sostituto può essere soltanto Tikhonov. Anzi, anche nel caso in cui l'attuale premier decidesse per qualche ragione di procrastinare le dimissioni, egli assumerebbe comunque le redini del consiglio dei ministri. Per questo, non per altro, è stato posto sul plenum alla pari di Kossighin. Ormai assente dal 17 ottobre scorso, quando ricevette il presidente siriano Assad, da ogni attività pubblica, il primo ministro resta nel politbjurò; ma sembra destinato a rinunciare ad ogni incarico di governo.

Non diversamente da quella dell'attuale gruppo dirigente, la storia personale di Tikhonov comincia in un istituto tecnico dell'Ucraina, dove è nato, passa per le grandi fabbriche metallurgiche, prima in qualità di operaio e poi di ingegnere e di direttore, per approdare alle organizzazioni di partito. E' certo una carriera più lenta la sua; ma la scarsa mobilità sociale e politica seguita al tumultuoso periodo krusceviano ha frenato ogni ricambio: i tempi in cui i Kossighin e i Gromyko diventavano ministri a trent'anni sono lontani e dopo tutto gli *apparatciki* non se ne lamentano. E' il prezzo pagato alla tranquillità.

Tikhonov è uno di essi, con il vantaggio di aver trascorso lunghi anni a Dniepropetrovsk, da studente, da manager, da responsabile della locale sezione del consiglio nazionale d'economia. Di Dniepropetrovsk è infatti anche Breznev, al quale Tikhonov è vincolato da esperienze comuni ed amicizia che non sono estranee al suo arrivo al Cremlino. Con lui, al Gosplan, l'ente di pianificazione centrale, all'ufficio economico del partito e al ministero della metallurgia, si incontrano nel tempo più d'uno dei dirigenti ora vicini al segretario generale. Sono i *«figli dell'acciaio»*, la generazione cresciuta nel mito dell'industria pesante come salvezza e vessillo del Paese, che portano un altro dei loro in primo piano sulla scena politica.

L'ingresso di Tikhonov a pieno titolo nel politbjurò, insieme alla promozione di Gorbaciov, dimostrano infine che i brezneviani mantengono saldamente nelle loro mani il controllo del partito. I nomi circolati nei giorni scorsi come possibili sostituti di Kossighin, Solomentzev innanzi tutti, indicavano la possibilità di un compromesso tra i diversi gruppi e tendenze che non c'è stato. Breznev e i suoi hanno fatto passare la loro linea.

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Supplemento di 6 pagine
ASSICURAZIONI

SOMMARIO

Iniziata in Senato la battaglia per il decreto

Senza un'intesa con il pci salta il rinvio degli sfratti

ROMA — Ieri sera si è accesa al Senato la battaglia degli sfratti. Il decreto relativo, che è stato profondamente modificato durante i lavori in commissione a Palazzo Madama, dovrà essere convertito in legge entro il 18 dicembre, pena la decadenza. Le sinistre, compresi i radicali, sono contrarie alla forma che il provvedimento ha assunto e non è escluso che, se non si raggiunge un accordo soddisfacente, l'iter parlamentare venga inceppato, se non bloccato dall'ostruzionismo. Al Senato i radicali sono rappresentati da due persone, ma a Montecitorio sono in diciotto: le possibilità di far decadere il decreto quindi appaiono più che fondate.

A Palazzo Madama, prima che ieri avessero inizio gli interventi di alcuni dei 22 oratori iscritti a parlare sul tema «sfratti» (18 ore complessive di interventi, è stato calcolato) vi sono stati contatti tra democristiani e comunisti, proseguiti poi nella serata, per gettare le basi di una trattativa e di un accordo, così da evitare uno scontro frontale che farebbe naufragare il provvedimento. Se tutto va bene, il Senato potrebbe approvare il decreto entro la settimana, forse addirittura domani sera; in caso contrario le previsioni diventano difficili.

Il testo predisposto dal governo è stato cambiato in commissione da una maggioranza composta da dc, pli, psdi, pri e msi. Il governo aveva escluso dallo slittamento degli sfratti soltanto i soggetti con un reddito superiore ai

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il ministro Altissimo ha cambiato idea

«La riforma sanitaria non partirà in gennaio»

TORINO — In una intervista concessa a *Stampa Sera* il ministro della Sanità, Altissimo, ha detto che *«non bisogna farsi illusioni»* sui tempi di attuazione della riforma sanitaria. *«Le nuove strutture* ha detto — *non saranno pronte il 1° gennaio, com'era previsto. Le Regioni non sono preparate; molte non hanno fatto nemmeno le suddivisioni territoriali. Anzi, proprio su questo mi sono state raccontate alcune bugie. E allora bisogna prendere "provvedimenti paracadute" per consentire un atterraggio morbido: allungare i tempi, in modo che il 1980 non sia l'anno in cui "scatta la riforma", ma l'anno in cui "si forma" la riforma»*.

Altissimo ha anche espresso l'opinione che non siano sufficienti una serie di leggi ed una pioggia di miliardi per assistere meglio gli ammalati. *«Dobbiamo capire tre cose —* ha detto — *primo la sanità è un servizio; secondo, il sistema sanitario è un'azienda in cui il cittadino entra malato ed esce guarito; terzo, ogni ospedale è un centro di spesa e va trattato in termini di contabilità»*.

Il Dipartimento di Stato parla di «misura precauzionale»

Gli Stati Uniti ordinano agli americani di sgombrare 11 Paesi di fede islamica

Secondo il senatore Johnson, però, «Carter è deciso a colpire l'Iran dopo il rilascio degli ostaggi» - Il deputato Hansen in missione personale a Teheran propone che Kissinger e Rockefeller prendano il posto dei prigionieri - Nuova operazione per lo Scià - Sabato il dibattito all'Onu con il ministro Bani Sadr

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno incominciato lo sgombero del *«personale non indispensabile»* delle loro rappresentanze diplomatiche, dei familiari e di tutti gli altri cittadini americani, da 11 Paesi islamici. Lo ha annunciato a Washington il Dipartimento di Stato, mentre a New York il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si riuniva per un aspro dibattito sulla crisi iraniana, e, secondo notizie giunte da Teheran, l'ayatollah Khomeini ordinava la mobilitazione generale e la chiusura dello spazio aereo sulla città santa di Qom, l'invio di parà in assetto da guerra in località segrete, l'inizio di manovre navali difensive nel Golfo Persico, e il richiamo alle armi di molti exufficiali delle forze armate dello Scià.

Dando la notizia, il Dipartimento di Stato ha cercato di sdrammatizzarla. *«Non si tratta di uno sgombero nel vero senso della parola* — ha detto il portavoce Hodding Carter — *ma di un ritiro volontario e temporaneo dei nostri rappresentanti, uomini d'affari, eccetera, da alcune aree del Medio Oriente e dell'Asia Centrale. E' una misura precauzionale contro i rischi che i cittadini americani possono correre dopo gli eventi dell'Iran e del Pakistan».* Il senatore Bennett Johnson, che era stato ricevuto dal presidente Carter alla Casa Bianca insieme con un folto gruppo di colleghi, ne ha però data un'interpretazione diversa. *«Il presidente è deciso a colpire l'Iran dopo il rilascio degli ostaggi* — ha detto —. *Ha un'intera gamma di opzioni che non comportano necessariamente un intervento militare. Antepone l'onore degli Stati Uniti a qualsiasi altra cosa».*

Due sono i motivi che hanno spinto il Dipartimento di Stato a consigliare l'evacuazione di migliaia di persone: l'arrivo della squadra navale capeggiata dalla portaerei *Kitty Hawk* nel Mar Arabico, in appoggio a quella capeggiata dalla portaerei *Midway* e a quella che incrocia nel Golfo Persico, e il fanatismo religioso della folla in Iran per le feste di Tasua e Ashura, domani e dopodomani. Gli 11 Paesi coinvolti sono lo Yemen, il Qatar, la Siria, il Libano, l'Iraq, il Bangladesh, il Kuwait, gli Emirati, Bahrein, Oman e Libia. Dall'inizio dell'anno, gli americani hanno già sgomberato l'Afghanistan, l'Iran e il Pakistan. *«Il personale non indispensabile»* delle rappresentanze diplomatiche e tutti gli altri si fermeranno in Europa *«in attesa di sviluppi».*

Lo sgombero americano dal Medio Oriente e dell'Asia Centrale e la mobilitazione a Teheran indicano che al 25° giorno la crisi ha raggiunto il punto più pericoloso. In risposta all'*«aggancio»* tra la *Kitty Hawk* e la *Midway*, oltre alla mobilitazione generale, l'Iran ha ordinato che l'ambasciata Usa a Teheran venga minata. Basterebbe un incidente a scatenare un conflitto armato. Nel tentativo di alleviare la tensione, il portavoce del Pentagono Thomas Ross, che mantiene segreti i movimenti della flotta, ha sottolineato che essa *«non è in stato di allarme e non lo sarà per qualche tempo».* Ross ha rivelato che l'Unione Sovietica ha accentuato la sua presenza militare nell'Oceano Indiano. *«Abbiamo individuato una quindicina di navi tra cui una portaerei, ma non abbiamo riscontrato nulla d'insolito nello schieramento».*

Salvo gravi sviluppi, sembra intenzione degli Stati Uniti attendere la fine delle festività in Iran, e forse anche il referendum costituzionale di domenica, prima di prendere decisioni. Ma il senatore Johnson, un democratico della Louisiana, non dubita che Carter mediti una violenta rappresaglia. *«Il presidente nutre la massima preoccupazione per la salvezza degli ostaggi* — ha detto — *però non farà concessioni di principio per ottenerla».* Secondo il senatore, per Carter *«è più importante l'onore nazionale della vita dei prigionieri».* Il portavoce della Casa Bianca Jody Powell ha voluto placare i timori causati da queste dichiarazioni con una precisazione: *«Il presidente* — ha detto — *non ha parlato di rappresaglie coi senatori, ma non cederà a ricatti, ed è chiaro che vi saranno conseguenze negative sui nostri rapporti con l'Iran».*

Convocando il Consiglio di Sicurezza con un'iniziativa che nessun Segretario generale dell'Onu assumeva dal 1961, Waldheim ha tentato di sfruttare la pausa che rimane a disposizione e che potrebbe essere l'ultima per ottenere un compromesso tra Washington e Teheran. Waldheim sperava di far incontrare al Palazzo di Vetro il segretario di Stato americano Vance e il ministro degli Esteri iraniano Bani Sadr. Il Consiglio rivoluzionario islamico avrebbe impedito però a quest'ultimo di partire per New York, e Khomeini, in uno dei suoi duri discorsi, ha affermato che non accetterà le conclusioni del Consiglio di Sicurezza. Waldheim ha offerto di formare una commissione inquirente di giuristi internazionali sull'ex Scià, ma l'ayatollah ha risposto che Rezi Pahlavi può essere sottoposto a inchiesta solo nel suo Paese. Quanto ai prigionieri, ha ribadito che saranno processati per spionaggio.

Il compromesso al Consiglio di Sicurezza è maturato in una riunione a porte chiuse prima della convocazione formale nel tardo pomeriggio. L'incaricato d'affari iraniano Shemirani ha chiesto in una lettera il rinvio a sabato *«a causa della delicatezza del periodo e per rispetto alle festività religiose»,* garantendo la presenza di Bani Sadr. Sembra che abbia esercitato pressioni sugli Stati Uniti, affinché cedessero su questo punto, la Francia. In precedenza, l'Urss e alcuni Paesi non allineati come il Bangladesh, il Gabon, la Giamaica, il Kuwait, la Nigeria e lo Zambia si erano dimostrati contrari a un pubblico attacco all'Iran del delegato americano. Palacios, che ha presieduto alla riunione con energia, ha ammonito che il Consiglio di Sicurezza *«seguirà attentamente»* gli eventi. Shemirani ha definito il compromesso *«un segno molto positivo».* Anche Waldheim, l'unico che ha parlato alla convocazione ufficiale, è apparso sollevato.

A Washington si ritiene improbabile, a questo punto, che anche la partenza dell'ex Scià da New York offra una via d'uscita. Reza Pahlavi ha subito ieri un intervento non chirurgico per la rimozione di un ultimo calcolo dal condotto biliare. Il medico canadese Joachim Burhenne ha dichiarato che l'operazione è riuscita perfettamente, ma che il paziente dovrà restare sotto osservazione per alcuni giorni. Vi è infatti il rischio che siano rimasti nel condotto alcuni frammenti e che scoppi un'infezione. Il mese scorso, proprio un'infezione aveva turbato il primo intervento subito dall'ex monarca. Ieri, la *Washington Post* aveva scritto che lo Scià sarebbe partito per il Messico *«entro uno o due giorni».*

Intorno a Reza Pahlavi sono scoppiate feroci polemiche, che minacciano di dividere democratici e repubblicani. A Teheran, il deputato repubblicano Hansen, l'unico americano ammesso finora nell'ambasciata per un colloquio con gli ostaggi, ha da un lato attribuito all'ex segretario di Stato Kissinger e al banchiere Rockefeller la responsabilità della crisi, per avere insistito che gli Stati Uniti accogliessero l'ex Scià, dall'altro ha accusato la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato, che hanno sconfessato la sua missione personale, di seguire gli interessi del partito democratico. In un'intervista alla rete televisiva Abc, Hansen ha proposto che Rockefeller e Kissinger prendano il posto dei prigionieri, e ha detto che, come egli è riuscito a stabilire un dialogo col regime dell'*ayatollah*, così potrebbe stabilirlo Carter.

Ennio Caretto

Diciassette navi con 150 aerei nel Golfo

I possibili interventi della flotta americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le due squadre navali capeggiate dalle portaerei «Midway» e «Kitty Hawk» si congiungono oggi nel Golfo di Oman, mentre un'altra già incrocia nelle acque del Golfo Persico. Nel caso che gli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran vengano processati e condannati, e il presidente Carter ordini una rappresaglia, il Pentagono potrà impiegare la potente flotta davanti alle coste dell'Iran in vari modi:

1) bombardando le installazioni militari iraniane, navali e aeree: i bersagli principali sarebbero in questo caso il porto di Bandar Abbas all'imboccatura dello Stretto di Ormuz, dove si trova la corazzata Zaal, costruita dai britannici, orgoglio della flotta iraniana, e le basi che ospitano i 77 caccia F14, i missili Phoenix e gli elicotteri Bell, forniti dello stesso Pentagono all'ex Scià;

2) bombardando il porto petrolifero dell'isola di Kharg, donde partono le principali esportazioni per l'Occidente. Per una mossa del genere, gli Stati Uniti dovrebbero però consultarsi preventivamente con la Cee e col Giappone, che insieme acquistano oltre il 50 per cento del petrolio iraniano. Il Pentagono esclude per ora la distruzione dei giacimenti petroliferi;

3) formando un blocco navale che entro poche settimane ridurrebbe l'Iran alla fame. Anche per tale azione gli Stati Uniti dovrebbero consultarsi prima con gli alleati. Il blocco sarebbe duplice: nello Stretto di Ormuz, che forma un vero collo di bottiglia, e che sarebbe presidiato dalla squadra del Golfo Persico, e nel Golfo di Oman, che sarebbe presidiato dalle altre due squadre;

4) bombardando la città santa di Qom o addirittura Teheran per liberare gli ostaggi. Queste due ultime opzioni verranno però sicuramente scartate: la prima, perché alienerebbe agli Stati Uniti l'intero mondo islamico, la seconda perché gli ostaggi verrebbero uccisi prima che i parà potessero raggiungerli. Il Pentagono, ha detto un portavoce, non vuole versare inutile sangue umano.

La flotta formata dalle tre squadre, con quattordici navi da guerra e tre d'appoggio, è molto più forte ed efficiente delle 12 navi, 400 aerei e 800 elicotteri di cui dispone l'Iran. Essa conta su due portaerei, tre corazzate lanciamissili, tre incrociatori lanciamissili, un incrociatore, 5 fregate e 150 tra caccia, cacciabombardieri, aerei da ricognizione ed elicotteri, taluni dotati a loro volta di missili.

A parte un battaglione di *marines*, non c'è invece una forza da sbarco. Non ci sono neppure le superfortezze volanti B-52, capaci di usare anche bombe atomiche. Queste assenze indicano che il Pentagono non contempla né scontri di terra né la paralisi dell'Iran, e soprattutto che vuole evitare di passare a una spedizione punitiva o un conflitto internazionale.

La scelta finale tra le diverse opzioni spetta al presidente Carter, che riunirebbe i capi di Stato Maggiore e il Consiglio di Sicurezza nazionale prima di pronunciarsi. A Washington nessuno mette in dubbio che, comunque andrà la vicenda degli ostaggi, il presidente *«infliggerà una lezione»* al regime dell'*ayatollah* Khomeini — lezione che potrebbe non essere militare.

e.c.

L'Iran mobilita

(Segue dalla 1ª pagina)

L'ossessione della guerra e l'attesa di un imminente intervento militare americano hanno raggiunto dimensioni tali che il governatore della provincia di Bushen (al confine col Pakistan, sul Mar Arabico) è stato costretto a diramare una smentita ufficiale alle voci di *«sbarchi di marines».* I giornali danno ampio risalto alle notizie di manovre navali congiunte americane e inglesi nel Mar d'Arabia.

Sulla stessa lunghezza d'onda vanno collocate le dichiarazioni dell'ambasciatore iraniano a Mosca, Mokri, riprese con enorme rilievo dal più diffuso giornale di Teheran, *Ettelat*. Gromyko, scrive il quotidiano, subito dopo il suo rientro in Unione Sovietica, ha avuto un incontro *«importante e amichevole»* con l'ambasciatore Mokri, il quale avrebbe dichiarato: *«I colloqui, molto costruttivi, aprono un capitolo nuovo nelle relazioni fra l'Iran e l'Urss. In caso di attacco americano, Gromyko mi ha detto che il suo governo sosterrà l'Iran in tutti i modi, in forza dei principi che regolano la politica sovietica, poiché il regime iraniano è rivoluzionario e antimperialista».*

Più sopra abbiamo messo al condizionale le dichiarazioni di Mokri perché l'agenzia ufficiale *Pars* ne dà una versione più sfumata. Secondo la *Pars «l'Urss sosterrà l'Iran perché rivoluzionario e antimperialista e condannerà ogni atto ostile americano».* L'Urss, infine, non intende interferire nei problemi del Kurdistan. Di più: nella versione della *Pars*, Mokri avrebbe anche detto come l'Iran, in caso di attacco, non intende invocare l'aiuto di nessuno, e tanto meno chiedere l'intervento di truppe sovietiche nel suo territorio.

Avendo già parlato a lungo con l'ambasciatore Mokri che ci lasciò intendere come i pozzi petroliferi fossero stati minati per saltare in aria al primo accenno di attacco americano (mentre l'ammiraglio Madani smentisce oggi che i campi di petrolio siano stati minati), siamo propensi a credere che le dichiarazioni dell'ambasciatore riportate da *Ettelat* siano di quelle autentiche. La *Pars* le ha evidentemente censurate dietro ordine di Khomeini e forse anche di Bani Sadr, più che mai impegnato a gettare acqua sul fuoco. L'ufficio del pluriministro fa sapere, infatti, come, nonostante tutte le riserve d'obbligo, la convocazione del Consiglio di Sicurezza vada accolta con soddisfazione e speranza.

In Iran, dove comandano «uno, nessuno e centomila», siamo oramai al gioco delle parti? Esistono quattro strutture di potere: Khomeini, il Consiglio rivoluzionario, gli studenti e il governo. Quest'ultimo funziona in qualche modo, grazie agli sforzi di Bani Sadr, ma è condizionato dagli altri tre centri di potere. A Khomeini tocca sempre l'ultima parola, ma l'*imam* è un dittatore *sui generis*, soprattutto preoccupato di cogliere gli umori delle masse e di strumentalizzarli in funzione di quell'unità popolare che, per sua stessa ammissione, è tutt'altro che realizzata. Il vecchio di Qom sembra innanzitutto badare al *consensus*, e ciò spiegherebbe i suoi squilli di tromba, in contrappunto agli arpeggi di Bani Sadr.

Ma il *consensus* è appunto insidiato dalle divisioni interne. E' di ieri la presa di posizione di diversi gruppi della sinistra contro la nuova Costituzione. Anche il Fronte nazionale la critica e chiede emendamenti, sia pure tardivamente, poiché si voterà il 2 e il 3 dicembre. E i curdi, spina nel fianco del regime islamico, dichiarano di essere decisi a schierarsi con Khomeini purché la nuova Costituzione riconosca l'autonomia del Kurdistan.

Una soluzione pacifica del problema curdo, affermano le quattro organizzazioni politiche curde (dalla sinistra ai religiosi) si potrà avere solo in base a otto punti *«acclamati dalla nostra popolazione».* Il primo, s'è detto, parla di autonomia quando nella Costituzione non se ne fa cenno. Il secondo reclama la riunione delle varie province curde in una sola regione. Gli altri sei punti sono meno perentori, ma in ogni caso molto difficilmente il regime potrebbe accoglierli, sia pure come ipotesi di lavoro.

Tutto ciò che avviene in Iran, dalle dichiarazioni, alle sfilate, dagli squilli di tromba, agli arpeggi, deve essere registrato con molto distacco. La confusione è generale, al disagio dei politici laici fa riscontro l'impazienza delle masse diseredate: in mezzo a tanti fuochi, Khomeini consuma la sua battaglia rivoluzionaria dando l'impressione di oscillare al vento di preoccupazioni, di pericoli che forse non aveva preventivato.

Igor Man

Tripoli: aggredire l'Iran equivale a aggredirci

PARIGI — La *Jamahiriyah* libica considera *«ogni aggressione militare americana o di altri contro la Repubblica islamica iraniana una aggressione rivolta direttamente contro di sé».* Lo ha annunciato un comunicato congiunto pubblicato dall'ufficio per le relazioni estere del Congresso generale del popolo e da una delegazione rappresentante il Consiglio del comando della rivoluzione islamica in Iran, e citato dall'agenzia *Jana*.

Forte terremoto nel Khorassan

TEHERAN — Una scossa di terremoto ha colpito all'alba di ieri una vasta regione dell'Iran nord-orientale. Secondo l'agenzia *Pars*, vi sono numerose vittime e gravi danni. Il sisma ha avuto un'intensità di 5,4 gradi della scala Richter.

La *Pars* ha precisato che la zona colpita dal terremoto è situata a 220 chilometri a Sud della città di Mashad.

Khomeini: Senza Scià accordo impossibile

dovessero impegnarsi in un'aggressione militare, e voi li avete approvati. L'*Islam* autorizza l'esecuzione di ostaggi in tempo di pace o di guerra?

«Le mie dichiarazioni sono state, una volta di più, mal interpretate. Sono i sionisti, la propaganda di Carter, che deformano le mie parole. Io in realtà ho detto che mi è difficile non comprendere coloro che (gli studenti) sono stati oppressi, perseguitati per tutta la loro vita e che esigono ora che ci venga reso quel criminale (lo Scià). Come volete che si possa controllare questi giovani quando si complotta contro l'Islam e l'umanità, si bombarda, si uccide e si distrugge un Paese? La Repubblica islamica riserva e riserverà a tutti coloro che vivono sul suo territorio, compresi gli ostaggi, un trattamento umano».

E' impossibile, secondo l'opinione generale, che il presidente Carter vi dia lo Scià. Non può. Non crede che bisognerebbe, allora, prospettare una soluzione di compromesso sul problema degli ostaggi?

«Impossibile? E' impossibile applicare le leggi internazionali sull'estradizione dei criminali? Impossibile portare davanti alla giustizia un uomo che ha massacrato, rubato, sfruttato il suo popolo? Carter s'intestardisce, e noi sappiamo perché. La sua domanda è mal formulata: non che Carter non possa darci lo Scià; non vuole. E teme che l'opinione pubblica mondiale conosca la verità sulle turpitudini dello Scià e del governo degli Stati Uniti. Per fedeltà al suo amico Scià, per proteggerlo, Carter è pronto a mettere a ferro e a fuoco numerosi Paesi, il nostro e il suo compresi. Se non ci rende lo Scià, siamo pronti ad affrontare tutte le eventualità. Non abbiamo paura né dei suoi complotti, né della sua potenza, né delle sue minacce. Lo consideriamo responsabile delle conseguenze dei suoi atti».

Che cosa pensa dell'atteggiamento dell'Europa Occidentale, della Francia in particolare, nella crisi attuale?

«La crisi attuale non ci inquieta. Non pensiamo che le altre nazioni permetteranno a Carter di farci la guerra. Non abbiamo paura della guerra dei nervi e della guerra ideologica che ci è stata dichiarata. Perché dovremmo aver paura, visto che lottiamo per la libertà, per liberarci dell'oppressore? Noi siamo pronti, per questo, a vivere in autarchia, a subire la fame, se ce n'è bisogno. Altri Paesi, per esempio la Francia e l'Italia, dovrebbero aiutarci dissuadendo Carter dal passare a un'azione militare».

L'*imam* Khomeini pare stanco, fa un gesto di scusa, si ritira a riposarsi qualche minuto, come fa spesso durante le interviste. Poi torna per la mia ultima domanda.

E' vero che il clero sciita è sempre stato alla guida della lotta contro gli oppressori e per la difesa dei popoli. Ma crede che sia abbastanza competente da amministrare uno Stato moderno in un mondo così complesso?

«Ecco ancora un esempio della propaganda di Carter. Io vorrei sapere se Carter è abbastanza competente da dirigere gli Stati Uniti. Un presidente americano non risolve personalmente, che io sappia, i problemi tecnici; non guida i treni o pilota gli aerei. Il compito dei mullah è di supervisionare gli affari dello Stato, di assicurare che l'oppressione, l'ingiustizia e il furto siano banditi dalla nostra società. Io non ho mai detto che i mullah dovrebbero assumere ed eseguire tutti i compiti dello Stato. Tutti, religiosi o no, dovrebbero per questo darci una mano, cooperare insieme nell'interesse generale. Noi abbiamo abbastanza politici, esperti, tecnici, industriali competenti e devoti».

Eric Rouleau

Sfratti: salterà il rinvio?

(Segue dalla 1ª pagina)

dieci milioni annui. Le commissioni riunite, in base alla maggioranza di cui sopra, e con il voto contrario di comunisti, socialisti e radicali, hanno ampliato la gamma delle esclusioni dalla proroga.

Lo «slittamento» non è più contemplato, nel testo attuale, se lo sfratto è stato deciso: per morosità del conduttore, o del subconduttore; per urgente e improrogabile necessità del locatore di destinare l'immobile ad abitazione propria, dei propri figli o dei propri genitori; perché il conduttore ha a disposizione un'altra abitazione, idonea alle proprie esigenze; perché il conduttore si è reso responsabile di gravi inadempienze contrattuali, nei confronti della controparte; e infine se la persona che beneficerebbe dello sfratto dispone di un reddito annuo superiore agli otto milioni di lire.

Un'altra modifica di notevole importanza è quella che abolisce, nel considerare il problema, la differenza fra grandi e piccoli centri. Tale discriminazione, hanno dichiarato i due relatori, Ciocce (psdi) e Degola (dc), non è equa *«poiché queste gravi deroghe ai principi generali dell'ordinamento sembrano tanto più censurabili nella loro costituzionalità quanto più si creano con esse disparità di trattamento fra cittadini».*

Di conseguenza, le differenze fra piccoli e grandi centri sono state limitate solamente a quella parte del provvedimento che tratta delle provvidenze finanziarie a sostegno dell'edilizia. E' stata aggiunta, al testo governativo, una norma che stanzia 400 miliardi a favore dei Comuni con popolazione superiore ai 350 mila abitanti, per l'acquisto di abitazioni già ultimate da assegnare in locazione agli sfrattati.

Un'altra disposizione prevede uno stanziamento di mille miliardi (stralciando questa norma dalla legge finanziaria), mediante l'utilizzazione del risparmio postale, per la concessione di mutui al tasso di interesse annuo del 4 per cento, ai Comuni ed ai consorzi appositamente costituiti. Questo stanziamento però può interessare anche i centri con popolazione inferiore ai 350 mila abitanti, nel caso siano presenti, a giudizio del comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), difficoltà nel settore dell'edilizia abitativa, facendo riferimento al numero degli sfratti in corso.

Infine è previsto lo stanziamento di 120 miliardi per la corresponsione di contributi, in conto interessi, sui mutui per l'acquisto dell'abitazione da parte di privati cittadini aventi redditi medio bassi. I mutui possono essere destinati sia all'acquisto di abitazioni esistenti che di abitazioni da costruire. Le sinistre chiedevano l'estensione della proroga al 31 gennaio a tutto il territorio nazionale, mentre per il provvedimento governativo lo slittamento era limitato ai centri con più di 350 mila abitanti. In pratica, però, dopo le modifiche della commissione — sostengono pci, psi e pr — la proroga si applicherebbe solo ai casi di finita locazione, e cioè il 15 per cento del totale dei provvedimenti attualmente in corso.

Marco Tosatti

Maresciallo di ps

(Segue dalla 1ª pagina)

no?», domanda la gente del Collatino che invade la rampa e si accalca portando garofani rossi. «*Uno quasi vecchio, su cui si poteva fare affidamento*», dice il dirigente del commissariato. «*Dicevi: Taverna fai il; Taverna fai questo*... e lui *eseguiva, perché ci credeva, perché era vissuto al servizio dello Stato*». Forse un po' «rigido», dicono. Aveva qualche difficoltà nei servizi di ordine pubblico, lui che aveva prestato a lungo servizio a Viterbo, nella Stradale, e solo dal '74 era all'Appio Nuovo: Un commissariato caldo. Copre un'area di 380.000 cittadini. «*Eravamo in cinquanta; adesso siamo in 49*», dicono i colleghi di Taverna. Un commissariato spesso alle prese con situazioni incandescenti; l'ufficio di collocamento (al centro, due anni fa, di numerosi disordini); una chiesetta sconsacrata divenuta la base di un collettivo di autonomi e l'istituto industriale Vallauri.

La chiesetta era stata perquisita subito dopo la morte di Granato. Al Vallauri invece Taverna ha prestato il suo ultimo servizio esterno, martedì scorso, quando un gruppo di 400 studenti aveva deciso di fare un corteo di protesta per il mancato riscaldamento. Cose che succedono nelle «metropoli», cose di quartiere. Nel maggio scorso invece il maresciallo era stato testimone di uno strano episodio accaduto proprio sotto casa sua; aveva sentito degli spari, aveva visto un'auto che si allontanava, ma non aveva creduto che quegli spari fossero rivolti a lui. La storia non aveva avuto conseguenze.

Dicono ancora al commissariato dell'Appio Nuovo: «*Ormai è il terzo di noi che è preso di mira. Prima è toccato a uno che aveva prestato servizio all'ufficio di collocamento. Fu legato alla ringhiera e disarmato. Poi è saltata per aria l'auto di un sottufficiale... Il lavoro comincia a diventare veramente difficile*». Quindici compagni di lavoro di Taverna sono andati al ministero dell'Interno; li ha ricevuti un alto funzionario. Con molta civiltà ma profondo sgomento gli agenti dell'Appio Nuovo hanno chiesto aiuto. Che si faccia qualcosa, non chiedono leggi speciali, ma «*che si applichi sul serio il codice penale*».

Sandra Bonsanti

Terroristi assaltano istituto edilizio

ROMA — Un commando di terroristi ha compiuto ieri sera un'incursione nella sede dell'Ispridel, Istituto promozionale per l'edilizia, in via Sebenico 2, al quartiere Trieste.

Gli attentatori, 4 o 5 giovani sui 18-20 anni, tutti a viso scoperto e armati di pistola, sono entrati alle 18,50 negli uffici dell'istituto, che si trovano al terzo piano e, dopo aver chiuso i 4 impiegati in uno stanzino, hanno rovistato in cassetti e armadi, mettendo tutto a soqquadro.

Hanno quindi versato da un contenitore del liquido incendiario, cui hanno dato fuoco. Poi si sono dileguati. Molti i danni agli infissi e alla suppellettili.

I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno tratto in salvo gli impiegati, che fortunatamente non hanno riportato ustioni. Sul posto sono giunti anche funzionari della Digos e carabinieri. Un anno fa un analogo attentato venne compiuto nella stessa sede dell'Ispridel.

Sul posto i terroristi hanno lasciato un volantino in cui è scritto: «Oggi i nuclei comunisti armati hanno perquisito e distrutto gli uffici dell'Ispridel».

Tikhonov

(Segue dalla 1ª pagina)

nea anche attraverso questo plenum ed è dunque il moderatismo sostanzialmente centrista dell'ultimo decennio che continua a governare l'Unione Sovietica, anche nella crisi di uomini ed economica che sta vivendo.

Breznev è il contrario partito dalle attuali difficoltà, per riaffermare la propria linea, senza incontrare seri ostacoli od obiezioni, si dice. Subito dopo l'apertura del plenum in mattinata, hanno parlato il presidente del Gosplan, Nikolai Baibakov, e Vassili Garbusov, ministro delle Finanze. Hanno fatto il punto dello stato dell'economia, sia consuntivo sia preventivo. Le cifre, rimaste segrete, non sarebbero state affatto soddisfacenti. Scarsa produttività, sprechi, investimenti non realizzati, un raccolto cerealicolo di poco al di sopra dei 184 milioni di tonnellate rappresentano i tratti essenziali del quadro. Breznev ne ha ascoltato la rappresentazione in silenzio, durante due ore ed oltre.

Quindi ha preso la parola. Sottolineata la serietà del momento, è passato ad esporre i modi in cui deve essere applicata la risoluzione del comitato centrale dello scorso luglio, per riorganizzare la produzione tanto nelle fabbriche quanto nelle campagne. Ha detto che il centro del partito e dello Stato, deve assumere il massimo della responsabilità e farsi garante dei risultati. I toni, secondo le indiscrezioni, sono stati gravi.

E fino al termine il segretario generale ha insistito sulla necessità di una svolta. Alle 19, gli oltre trecento partecipanti sono usciti dall'edificio senza alcun brusio, in un inusuale silenzio, sotto la pioggia gelida dell'autunno moscovita.

Livio Zanotti

DOPO I FANATISMI MUSSULMANI

L'America è il Male?

Che cosa induce quelle lontane folle fanatiche dell'Asia mussulmana a identificare nella confederazione americana il Male, questo principio inafferrabile, questo pensiero impensabile che da sempre ci tormenta? *Quaerebam unde malum et non erat exitus*, confessa Agostino, che a sentirsi rispondere, da un neoaccratico o da un ultraleninista: *ex America venit*, si sarebbe stupito non poco.

Non viene di là, infatti. Mi sembra che adesso stia uscendo a fiotti dalle moltitudini malconsigliate che aggrediscono l'America a parole e coi fatti, sfogando il loro odio contro spigoli di ambasciate, simboli stellati, fogli di libro, dischi, spille da balia americani. Certo, l'America ha diffuso nel mondo troppa gomma da masticare; e la gomma da masticare fa fare smorfie bieche, anche senza odio, e brutti sputi aromatici ai suoi masticatori.

Non è il primo episodio. Da anni, ogni tanto, aerei ed elicotteri accorrono per portar via cittadini americani minacciati di rogo o quasi, da luoghi dove, fra tamburi, bandiere e soddisfazione di letterati europei pensosi dell'indipendenza dei popoli, subito dopo l'ultima partenza americana si aprirano i Giardini delle Delizie col reticolato, le torrette, le fruste, le esecuzioni, la scenografia eterna del sadismo collettivo umano. Di nuovo c'è questo: dopo l'atto delittuoso di cui si è macchiato, sequestrando gli ostaggi dell'ambasciata, lo scisma politico persiano, una caccia all'americano in diversi punti dell'Asia, come primo obbiettivo di un risveglio religioso (che bisognava aspettarsi) dalla vagina universale delle religioni, sembra sinistramente profilarsi. L'Oriente è madre di tutto; l'Oriente ci ha illuminati; l'Oriente, accecato, ci può infilzare con spiedi roventi. Ma perché l'America, prima di tutto?

Qualcosa di simile è avvenuto all'epoca del grande urto tra Roma e la Giudea; la lettura di Giuseppe Flavio può aiutare a capire. Il fanatismo antiromano di zeloti e [illegible] era anzi molto più forte; inoltre era molto più naturale e spontaneo. In un'epoca, come questa, di surrogati e di falsi, tutto ha qualcosa di meccanico, di artificiale; tutto, specialmente, appare frutto di propaganda, cancro universale dal 1914, o forse anche da prima. Come la Roma dei Cesari, l'America non ha religione, se non quella della sua cerimoniosa, della felicità, del profitto, della libertà, tutte cose che non reggono di fronte al mistero, al trascendente, al sacro geloso e ottuso, al bisogno di uccidere santamente, al messianismo indistruttibile che l'Asia porta nella sua pancia di balena enorme, non più turata, in alto e in basso, dal tappo coloniale. E ora, da quella pancia dove ha fermentato sempre, il fondamentale legato asiatico si sta precipitando fuori come una lava pestilenziale, mescolata a corrotte, antiche, fragili rose.

L'America non è il male, però il male è anche America. L'umanità ragiona pochissimo, quasi mai la riga una luce: l'umanità afferra, nel suo cuore oscuro, i simboli, e li interpreta alla cieca. Di rado bene. All'origine del fenomeno antiamericano c'è un errore di lettura del simbolo Israele; l'antiamericanismo antropologico ha origine da una lettura cieca del simbolo America: l'ho osservato anche durante le manifestazioni comuniste *per la libertà del Vietnam*, meglio controllate dalle komeiniste. La distruttività sovietica della sostanza religiosa umana è ancora poco sentita in Asia: l'America, più vicina e presente coi suoi trapianti evidenti di civiltà dissolvente di ogni trascendenza, di civiltà che rinnega il bisogno umano di soffrire e di far soffrire mettendo l'anima dell'uomo in piscine che cancellano ricordi, semi, tracce di idee e di modelli essenziali per costringerla a essere contenta di un lauto *weekend* su una devastante automobile e di una casa costipata di dischi, è il grande bersaglio di primo piano. La troppo illuministica certezza americana di quel che è bene ha prodotto del male, nel mondo, gli ha messo addosso una camicia di forza. Da una capitale che un corrispondente, Mario Cervi, dice «la più motorizzata del mondo» ecco un tremendo colpo di denti cannibalici contro il simbolo America, motore e motorizzatrice del mondo.

Il rapporto tra il petrolio del sottosuolo e l'incendio delle anime non è da trascurare: il petrolio è una maledizione assoluta, e il mondo è petrolizzato. I pozzi sono una sventura per la Persia. E l'aereo che ci trasporta e ci salva, il taxi che ci fa arrivare in tempo alla stazione da cui partirà un treno alimentato da una centrale termica pestifera, tutto questo è mosso dallo stesso fuoco invisibilmente incollato a gruppi di fanatici, anche loro sicuramente motorizzati, pronti al massacro in nome di un Dio più amico dei cammelli che dei pozzi maledetti.

Un altro paragone interessante è con l'antiamericanismo interno, culminato nel crimine rituale di Bel Air e l'uccisione dei La Bianca, in California. La banda Manson fu una piccola setta apocalittica, non scissa ma di un radicalismo molto somigliante, e *death to pigs*, morte ai porci, era il suo grido di opposizione al Male (identificato con l'America sedentaria e bianca, e, nel crimine, con un'attrice incinta di otto mesi e due vecchi occupati a farsi istupidire da un televisore). Manson uccideva da sicario, ma sperava di fare esplodere l'America, di essere un Mahdi. Il Manson islamico ha oggi la stessa visione demonologica dell'America bianca, ma nessun Truman Capote o Vincent Bugliosi, gente seria, avrebbe potuto vedere nell'antropofagia locale e spicciola (ma di nocciolo messianico) della schifosa banda californiana la prefigura microscopica di un futuro *death to pigs* asiatico, ripetuto da molte migliaia di bocche dove brucia un petrolio più micidiale di quello dei pozzi incendiati.

Da quel che è segno e figura, al problema del diritto e del torto, il passaggio è come da un'ombra fitta, popolata di strane voci, a una luce cruda. In termini di morale pura, il caso di Teheran è chiaro come la luce del versetto coranico della Luce è una rivelazione vera della luce di Dio. Perché tutto il diritto, tutta la ragione — senza un'ombra, senza una riserva — è dalla parte degli ostaggi e dell'America.

Niente di più normale, per una mente sana, che essere solidale con le vittime di un oltraggio così assoluto, così privo di sfumature, che ricade tutto su chi l'ha compiuto. Fu la stessa cosa quando gli atleti israeliani caddero nella trappola di Connollystrasse a Monaco. Il senso della giustizia si rivolta e latra disperatamente, invocando la riparazione del misfatto. E il caso è dei più terribili, perché la forza non ha finora potuto intervenire a sostegno del diritto strangolato. Quando il diritto patisce in modo così evidente, la forza è giustificata e sacra. Non è neppure da discutere — sarebbe degradante — se un uomo malato, protetto dalle leggi dell'ospitalità, debba o no essere consegnato ai suoi sacrificatori: ancora meno, ma con infinita penosità, nella morsa di un ricatto. Cedendo al ricatto, l'America si sarebbe prodotta uno sfregio in faccia d'inimmaginabile estensione.

James Carter non era fatto per quella sedia, ma certamente non è un *pig*. Non cedendo, l'America si salva e salva lo sgangherato nostro Occidente dal disonore.

Il comportamento europeo nella faccenda è di riguardosa sordità morale, e di tradimento coperto (l'apparenza è salvata da parole) del diritto minacciato. L'Europa continua a pretendere che l'America non la lasci sola, faccia a faccia con una Russia che ne mordicchia i ventricoli e gli significa che non può considerarsi che in libertà provvisoria, ma lascia sola l'America ogni volta che l'America ha bisogno di alleati che non si vergognino di confessarsene alleati. C'è una massima infallibile di Machiavelli: *Sempre colui che ti è amico ti chiederà che tu ti scuopra con le arme*. L'amico chiama; la nostra risposta è che s'impicchi. Eppure il diritto sfregiato in quell'ambasciata orientale è un segno impuro sugli stipiti di tutte le nostre porte, che un gesto rigoroso dei rappresentanti delle nostre nazioni poteva far sparire, con qualche rischio, finalmente da correre, data la bontà della causa e la necessità di chiudere la piaga subito.

La coscienza della giustizia astratta, della giustizia pura, fuori delle parti, delle teologie, dei sofismi, oggi non ha che una parola da dire e da ripetere: tutta la ragione, tutta, è dalla parte dell'America. Ma il Male che cos'è, da dove viene?

Guido Ceronetti

La tassa era di 100-200 lire

I musei a 1000 lire

ROMA — La tassa d'ingresso a monumenti, musei, gallerie e scavi archeologici dello Stato passerà dalle attuali 100-200 lire a mille lire, mentre il prezzo delle speciali tessere di libero ingresso per i turisti sarà decuplicato, salendo da 500 a cinquemila lire. L'ha detto il ministro per i Beni Culturali, Ariosto, il quale ha annunciato che il Consiglio dei ministri ha approvato un apposito disegno di legge.

Lo Stato, ha osservato Ariosto, con la tassa d'ingresso al livello attuale ha incassato nel 1978 un miliardo col quale non ha potuto nemmeno pagare i costi di gestione, tenuto presente che gli stipendi ai 450 addetti alla riscossione della tassa superano un miliardo e 500 milioni, e che la spesa della stampa dei biglietti sostenuta dal Poligrafico è di 270 milioni.

CHE COSA SUCCEDE NELLA FACOLTA' «CHE HA ANTICIPATO TUTTO»

Trento, la sociologia congelata

Qui è nata la contestazione col dibattito sulla clandestinità armata - «Tuttavia non ci sono mai state violenze» - Adesso è calato il numero degli studenti, i nuovi iscritti sembrano «rassegnati e zelanti», c'è un clima di stanchezza - E' una calma minacciosa o un segno di disgregazione? - Colloquio con l'ex preside Livolsi sulle riforme che non ci sono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — *Si fissano dei luoghi comuni anche nel dibattito culturale (magari, soprattutto in quello) e ecco Trento ferma alla sua condizione di isola minacciosa e contraddittoria, metà in mano alle retroguardie cattoliche, metà occupata dalle pattuglie di una sociologia che rompe i compromessi e anticipa l'uso delle armi nel confronto di classe. Trento incubatrice di una parte del terrorismo italiano; Trento fortilizio di principi vescovi.*

L'altro giorno il Duomo era ancora lì, nella storica piazza che vide la contestazione del Quaresimale a opera degli studenti nel '68. Discreta e silenziosa piazza, ma più discreta la facoltà di sociologia, col suo atrio mondo di scritte, con le scale pulite e con la famosa biblioteca che portò un soffio di competenza in una cultura che masticava i primi discorsi sociologici come un chewing-gum dai troppi gusti.

Si sono iscritti in quattrocento quest'anno, neppure una quarantina frequentano, in maggioranza sono studenti lavoratori. Meno di duemila gli iscritti complessivi, una larga parte è data per dispersa, non arriverà alla laurea. E pensare che sette anni fa bloccarono le iscrizioni per timore di un'invasione di aspiranti rivoluzionari da tutta Italia. Dicono: «Ci siamo regionalizzati, la dc trentina ha ottenuto almeno uno scopo».

Trento rimane l'unica sede in Italia di una facoltà di sociologia, le lauree sono legali, valgono anche in alcuni paesi europei; ma l'università è sempre «libera». Vuol dire che è finanziata dall'Istituto di studi trentino, nel quale ha peso maggiore la Provincia e per essa la dc. Non la dc di Piccoli («altrimenti a quest'ora saremmo statizzati, cioè finanziati dallo Stato»), *ma la dc di Kessler, ex presidente della Regione, sottosegretario all'Interno, capo di una corrente regionalistica nel partito, un notabile locale che ha corso i suoi rischi.* «La facoltà di sociologia è stata nel '68 una bomba scoppiata in mano a Kessler, non a Piccoli».

Sono distinzioni che contano. Ma adesso? In attesa della legge che passi l'Università allo Stato si sono aggiunte le facoltà di economia politica e di scienze per diluire il burrascoso nome di sociologia. Anzi, i politici fingono che sociologia sia un reperto del passato e dedicano un'ammirata attenzione alle scienze matematiche, fisiche e naturali, che si sperano meno infide delle scienze umane. Nel consiglio di facoltà di sociologia c'è un solo rappresentante degli studenti, perché pochissimi vanno a votare e quasi nessuno si presenta candidato. A Trento, come altrove, non si fidano del metodo.

L'unico eletto degli studenti, Alberto Tersi di Como, capeggiava una lista chiamata «Per la salute della sociologia». *Dice:* «Neanche noi abbiamo fiducia nelle istituzioni, ma non volevamo perdere un'occasione per far sentire la nostra voce». *Tersi è a un anno dalla laurea. Come sono i nuovi iscritti?* «Rassegnati, vengono per prendere quello che trovano. Noi ci battiamo per gli indirizzi di studio, per gli esami alternativi, loro non ci credono. Non li attira la politica tradizionale che d'altronde non c'è, la sinistra storica a Trento praticamente non esiste. Non li attira la posizione ribelle dell'Autonomia. La violenza che c'è a Padova, per esempio, va calcolata anche in rapporto al grande numero di studenti, decine di migliaia. Qui la frequenza è bassa, e magari prevalgono gli studenti lavoratori che prendono la facoltà per una specie di superliceo».

Dunque il clima prevalente, secondo Tersi, è di stanchezza e di disgregazione. Il silenzio di Trento, l'ombroso riserbo che da anni circonda la facoltà (salvo irruzioni esterne) come deve essere dunque interpretato? Solo come un effetto della trentinizzazione, voluta dalla dc, o come un simbolo di una situazione più generale? E, soprattutto, che peso ha ancora la sociologia nei progetti e nelle utopie giovanili? Che arma è, se lo è ancora?

Ma parliamo con Marino Livolsi, che insegna alle matricole Istituzioni di sociologia, che è stato il preside negli Anni Settanta, del dopo contestazione, che ha dato le dimissioni un anno fa, aprendo un periodo di crisi al vertice, non ancora risolto. Nel '68 i docenti democratici di Trento avevano il volto di Alberoni, di Fornari, di Tullio Altan, di Galli; negli Anni Settanta i rapporti tra cattedre e studenti sono stati affidati al sorriso baffuto e prudentemente conversevole di Livolsi. La Biennale di Venezia ha chiamato Livolsi, appartenente all'area comunista, per curare uno dei progetti speciali nell'81. Intanto parliamo di Trento.

Lui vuole dare un taglio netto alla fama ribelle della facoltà, ricorda che i leaders più popolari del '68, come Boato e Rostagno, sono divenuti l'uno deputato radicale, l'altro seguace della mistica orientale, un guru. Ma, insieme, suggerisce che Trento ha sempre anticipato i tempi, che ha precorso gli avvenimenti. Ieri la contestazione e l'uso tempestivo dei primi studi sociologici (i controcorsi sul marxismo di Curcio sono del '67); oggi, magari, l'individualismo, una «certa aria di tristezza». Il desiderio di riforme e di sbocchi professionali che non s'intravedono.

Livolsi fa un piccolo diario di quello che è accaduto prima della sua presidenza: «All'inizio della facoltà, negli Anni Sessanta, prevale la delega tecnocratica alla sociologia, l'illusione del centro-sinistra; poi la rottura del '68 trova la facoltà assai agguerrita, autori che altri credevano di scoprire, come Marcuse, qui erano letti da tempo. Tuttavia non ci furono mai violenze, questo è importante. Con Alberoni si avviò il disegno di una università critica, cui collaborò un buon gruppo di docenti, forse con qualche speranza sopra le righe che portò alla caduta delle illusioni, alla dispersione degli uomini, a fenomeni anticipatori di autonomia tra gli studenti».

In quel periodo ci fu il blocco delle iscrizioni, la grande paura del consiglio di amministrazione «che non scelse il rilancio, ma agì da freno». *Svanisce del tutto nei promotori l'idea di una facoltà che fosse anche un audace ufficio studi per la gestione del potere, per la dc.*

Il preside Livolsi fece per alcuni anni il mediatore democratico, «evitando la conflittualità».

Ma intanto calava la presenza dei fuori sede, la maggioranza era di studenti della regione, cresceva una calma sospettosa. Adesso, con la stanchezza e l'aria triste, capita tuttavia che i pochi presenti alle lezioni siano fin troppo zelanti, prendano appunti in continuazione, non perdano una parola. La ragione è doppia: da una parte la scuola secondaria superiore non dà più alcuna preparazione (l'altro giorno alle lezioni di Livolsi nessuno studente aveva mai sentito nominare Nietzsche); dall'altra parte la motivazione che spinge i nuovi iscritti non è più politica, non è ancora professionale, è culturale.

«Per gli studenti lavoratori, soprattutto, c'è il desiderio di imparare cose nuove, di frequentare non un laboratorio, ma una specie di scuola serale, di scuola integrativa». *Appunto, il superliceo che è il rifugio di chi sente confusamente di avere almeno il diritto all'informazione culturale.* «Dopo, molti restano necessariamente nel posto di lavoro che avevano all'inizio, magari servendosi della laurea per migliorare la qualifica».

E così tra stanchezza di assenti e zelo di neofiti si crea il problema di identità, per la facoltà di Trento e anche per l'uso della sociologia in Italia. Dice Livolsi: «Ci è rimasto chiaro il compito didattico, anzi ci rimane solo quello; ma occorre una riforma che lo faciliti, che lo adegui alle diverse esigenze regionali, che assegni alla facoltà ampie autonomie».

A Trento hanno studiato la divisione del corso di laurea in indirizzi separati, uno teorico, uno di servizio sociale. La sociologia è diventata «un insieme di specializzazioni», *cadute le illusioni un poco ingenue che l'avevano chiamata a Trento. Se la sociologia* «non salva la società e non fa la rivoluzione», *deve almeno servire, secondo Livolsi, ad approfondire la ricerca empirica e la sua utilizzazione critica. Il sociologo è un professionista in un mondo di dilettanti, è uno specialista dove imperano i «tuttologi», quelli che hanno una soluzione per tutto.*

Per esempio, per fare una riforma occorrono tecnici che sappiano applicarla e studiosi che ne indichino gli strumenti. Per esempio, la riforma sanitaria potrebbe essere un'ottima occasione per laureati in sociologia. Sospira Livolsi: «Ah, se avessimo carta bianca». *Perché lui ha dato le dimissioni da preside? Perché non lotta per la riforma?* «Già. Ho provato. Credo che oggi uno spazio di riforma sia impossibile. Mancano i fondi per fare ricerca e non si può imporre ai professori il tempo pieno, sono pagati troppo poco». *Sono più allettanti le offerte di lavoro che vengono dal di fuori, dagli enti culturali pubblici e privati.*

I presidi attivi lasciano il posto ai presidi burocrati e anche l'ultima illusione della sociologia resta appesa alle buone intenzioni. Nella sua calma apparente, Trento, unica sede di facoltà sociologica, resta un laboratorio fastidioso del caso italiano.

Stefano Reggiani

Sci nautico senza motore

Miami. Sally vuole risparmiare: invece del motoscafo usa i delfini del Seaquarium (Publifoto)

IN MOSTRA DISEGNI DEL SEICENTO ROMANO

Prime idee del Barocco

ROMA — Fino al 28 febbraio, al Gabinetto Nazionale delle Stampe di Roma, mostra di disegni del Seicento romano. Per la precisione, una scelta di quattro pittori: Lazzaro Baldi, Guglielmo Courtois italianizzato Cortese, Giacinto e Ludovico Gimignani, tutti «cortoneschi». Importanti, non tanto per il magistero della loro arte, quanto perché comprimari di quella scuola barocca che, a partire dalla metà del Seicento fino alle soglie del Neoclassicismo, improntò di sé la cultura e il gusto dell'Europa intera.

Nella pittura di questi primi seguaci di Pietro da Cortona si può, infatti, cogliere, quasi «in nuce», lo sviluppo di una poetica che ebbe una diffusione geografica e temporale straordinaria. Una poetica, inutile ripeterlo, che si può leggere molto bene anche nei disegni, spesso addirittura con maggiore chiarezza che nella pittura, in quanto «prima idea», breve istante in cui l'immagine tenta di prendere forma, riassumendo fulmineamente impulsi, esperienze, aspirazioni.

Da qui l'utilità di questa mostra che, peraltro, è il proseguimento di un lavoro sistematico di catalogazione che riguarda l'intero *corpus* dei disegni barocchi posseduti dal Gabinetto Nazionale delle Stampe. Uno studio capillare, affidato a vari specialisti, degno delle migliori istituzioni straniere. Una ricerca i cui primi risultati sono stati presentati, due anni fa, con la mostra del capostipite Pietro da Cortona e del suo allievo prediletto Ciro Ferri. E che è tanto più encomiabile perché sta lasciando concreta testimonianza nei cataloghi, rigorosamente scientifici, che accompagnano ciascuna mostra. Volumi indispensabili per chiunque vorrà studiare il «barocco».

Adesso, come si è detto, con l'attuale esposizione è il turno di quattro comprimari. Uno, Giacinto Gimignani, appartiene alla prima generazione dei «cortoneschi». Gli altri, alla seconda. Cioè quella che gli storici dell'arte definiscono dei «cortoneschi riformati», per sottolineare i mutamenti stilistici verificatisi rispetto alla prima ora. Con essi siamo infatti alla seconda metà del Seicento. La lezione di Pietro da Cortona si è intrecciata con quella del Bernini mentre cresce e si consolida il freddo classicismo del Maratta. Dunque un periodo di trapasso durante il quale, però, si continua, anzi si intensifica la produzione di grandiose imprese decorative.

E tra i maggiori protagonisti di tali imprese, molto spesso, troviamo i quattro pittori citati. Ognuno con caratteristiche specifiche e diverso apprezzamento da parte dei contemporanei. Più ricco di talento e stimato Guglielmo Courtois, per il luogo di origine detto anche lui il Borgognone, come il suo celebre fratello, pittore di battaglie. Con una produzione più convenzionale e piana e perciò più gradita al pubblico il pistoiese Lazzaro Baldi. «*Negli affreschi applauditissimo*» il giovane Gimignani, per usare le parole dell'abate Lanzi nella sua *Storia pittorica dell'Italia*, quando, parlando di «*Giacinto il padre e Lodovico il figliuolo*», ricorda che «*si disputa ancora qual dei due prevalga*».

Quattro diverse vicende le cui differenze risultano evidenti nei disegni esposti in questa mostra. Disegni che costituiscono soltanto una piccola parte di quelli dei quattro autori conservati nella istituzione romana: circa 300 del Baldi, 350 del Courtois, oltre 700 dei due Gimignani. Tuttavia più che sufficienti a delineare, con precisione, le rispettive personalità. Ciascuna con particolare «segno» che rispecchia aspetti della situazione artistica, sociale e politica di quegli anni.

Una personale risposta agli interrogativi di quel momento cruciale, quando il trionfo del cattolicesimo post-tridentino sembra già perdendo slancio e autenticità e si avvia a irrigidirsi in norme astratte, quasi come canoni accademici. In definitiva, per il visitatore, la possibilità di gettare un'occhiata su un periodo di grande interesse. Attraverso gli occhi, capire una realtà lenticolare, articolata, complessa e il nascere e lo svolgersi di avvenimenti determinanti della storia.

Francesco Vincitorio

Sarà in Giappone nell'80

Il balletto Bolscioi ritorna all'estero

MOSCA — Il balletto del Bolscioi si rimetterà in viaggio ai primi dell'80 con destinazione Giappone. L'unico elemento che potrebbe ancora ostacolare la tournée sarebbe il rifiuto da parte nipponica a promettere al primo ballerino Vladimir Vassilyev il genere di trattamento che questi desidera.

Un portavoce dell'agenzia di stampa sovietica Goskontsert ha dichiarato: «*Vassilyev è in trattative con un impresario giapponese per concordare il tipo di albergo, il tipo di treno e il tipo di automobile che impiegherà nei suoi spostamenti, e per definire particolari del genere*».

INIZIATIVE CONTRO LA CACCIA E LA VIVISEZIONE

Insurrezione degli zoofili

ROMA — In Inghilterra si fonda l'Associazione «Compassione in agricoltura» per proteggere gli animali e la natura dalle «violenze di fattoria». Il Nebraska (Usa) inizia una campagna nazionale perché gli alberi siano trattati «*con riconoscenza e amicizia*». A Parigi l'Unesco si accinge a promulgare solennemente la «Carta dei Diritti degli Animali» mentre in Svizzera si fonda la Società delle Nazioni degli animali. E in Italia, che succede?

Dopo l'infausto decreto che ha declassato l'Enpa (Ente nazionale per la protezione degli animali) a società privata, le sezioni sparse in tutta Italia segnalano impotenti una recrudescenza dei delitti contro le bestie (condannati dall'art. 727 del Codice Penale) e contro l'ecologia: «*Delegati dal decreto presidenziale alla difesa degli animali e della natura, i Comuni italiani, com'era prevedibile, se ne infischiano*», dichiara il presidente della Protezione Animali, Croce. «*Le guardie zoofile declassate a guardie giurate e poste dal decreto a disposizione dei sindaci, non vengono utilizzate*».

Gli zoofili, di fronte al disastro, si moltiplicano e reagiscono con rabbia. Nascono dovunque iniziative. Dice Fulco Pratesi, presidente del W.W.F.: «*Le associazioni si moltiplicano, anche in paesi sperdutissimi mai sentiti nella storia nazionale. I giovani specialmente non tollerano più la violenza contro gli animali e la natura. Il presente è oscuro, ma un'era civile e buona sta sorgendo*». Tra leghe e associazioni, se ne contano in Italia almeno 250.

Le sezioni dell'Enpa di Bergamo, Milano e la delegazione di Monza presentano denuncia al Tar contro il presidente del Consiglio dei ministri per il decreto (firmato da Andreotti il 1º marzo), ne chiedono l'annullamento per illegittimità e incostituzionalità: «*L'Enpa non è un ente di beneficienza pubblica, bensì di polizia statale, compito che non può essere trasferito alle Regioni*», affermano nella denuncia gli avvocati Fazio e Migliori di Milano e Sorrentino di Roma.

«*Le guardie zoofile non possono essere privatizzate*, rincarano i legali, *perché la qualifica di agenti di P.S. risale a una legge del 1913 anteriore all'istituzione dell'Enpa e mai abrogata*». Commenta Croce: «*L'Enpa, lo sappiano gli zoofili, è più viva che mai*».

Lac, Enpa, Mapan, Lipu, Cipu, Touring Club Italiano, Italia Nostra, Pro Natura, tutte associazioni protezionistiche, si organizzano per raccogliere firme al fine di indire un referendum nazionale sulla caccia nel 1981. In Toscana, la regione con più cacciatori, ben 31 sezioni della Lac (Lega Anticaccia) appoggiate da uomini politici e dall'assessore all'Ambiente, Righi, indicono una proposta di iniziativa popolare per sospendere la caccia per cinque anni.

Per altrettanto tempo si vorrebbe vietare la caccia in Sardegna, dove è imminente un referendum regionale. A Bolzano una proposta di iniziativa popolare chiede la sospensione, sempre per cinque anni, di caccia e pesca. A Trento, provincia autonoma, un referendum deciderà se sospendere la caccia fino all'approvazione di una nuova legge molto limitativa presentata dall'Enpa. A Roma, petizione popolare al sindaco perché usi del suo potere di sospendere la caccia nel territorio comunale per motivi turistici, cosa che hanno già fatto i sindaci di Bordighera e di 18 Comuni dell'Oltrepò Pavese per diversi mesi all'anno.

E' una protesta nazionale contro i cacciatori che calpestano, distruggono e uccidono beni naturali che sono di tutti (e poi le Regioni ripopolano e pagano i danni a spese del contribuente). Secondo un'inchiesta campionaria indetta dall'Eurisco — ci informa il presidente della Lac, Consiglio, — il 65 per cento degli italiani interrogati si è dichiarato contro la caccia.

Una lenta ma sicura e responsabile gestazione prelude alla possibile fondazione del «Partito verde» che vuole aiutare la natura e gli animali rendendo l'uomo più buono: i 70 presidenti delle sezioni del Movimento ecologico italiano (in maggioranza magistrati) gli hanno dato in questi giorni avvio a Roma autorizzando le sezioni meglio organizzate a presentare liste verdi alle prossime amministrative. Lida e Lav (Lega per i diritti degli animali e Lega antivivisezione) presentano separatamente due nuovi progetti di legge in difesa degli animali.

La Lai, altra Lega antivivisezionistica, prepara un referendum abrogativo della vivisezione, mentre i giovani vegetariani di Roma manifestano in piazza Navona (motto «*Vivi e lascia vivere*») contro l'uccisione degli animali per nutrimento («*Cibarsi di cadaveri è da cavernicoli*», proclama un loro cartello).

A Calcata Antica, un piccolo paese vicino a Viterbo, i bambini dai cinque ai tredici anni hanno fondato un gruppo, «Calcata Giovane» «*per proteggere gli esseri indifesi e fare opera di propaganda nelle famiglie*». I bambini insegnano agli adulti il rispetto per gli animali. Il mondo capovolto.

Laura Bergagna

OSSERVATORIO

Lunga marcia degli armeni

Sentinella turca: anche gli armeni minacciano attentati

Sembra [illegible] strano che, per protestare contro la visita del Papa in Turchia, siano stati compiuti attentati alle sedi di compagnie aeree occidentali a Madrid. Ma i nazionalisti armeni, che rivendicano gli attentati, seguono gli impulsi del nazionalismo disperato di un popolo sopraffatto dalla storia, che tuttavia non intende rassegnarsi. Non è del resto la prima volta, negli ultimi anni, che gli armeni si fanno sentire a colpi di attentati: quattro anni fa, nell'ottobre del 1975, furono uccisi nel giro di quarantotto ore gli ambasciatori turchi a Vienna ed a Parigi, seguiti poi da quello presso la Santa Sede, mentre nei successivi tentativi di assassinare gli ambasciatori a Madrid e ad Amsterdam rimasero vittime loro congiunti.

L'accanimento si rivolge quindi contro i rappresentanti della Turchia, responsabile del genocidio del popolo armeno, il primo nella storia moderna. Il massacro, perpetrato nel 1915, era l'ultimo tragico di una vicenda cominciata molti secoli prima, quando l'Armenia aveva perduto l'indipendenza ed era stata contesa e spartita tra l'Impero Ottomano e la Persia e poi la Russia. Fu però solo dopo il Congresso di Berlino (1878) che sorse la vera e propria «questione armena» nell'ambito della generale «questione d'Oriente»: un pezzo «classico» per la diplomazia dell'epoca, ma una tragedia per il popolo che ne era l'oggetto.

L'Armenia, in sostanza, fu una vittima nella politica di potenza dei «grandi» dell'epoca: nessuno seppe esprimere il crudo realismo dominante nei rapporti internazionali meglio di Bismarck, allorché affermò essergli «perfettamente indifferente» che gli armeni fossero oppressi.

Come risposta al risveglio della coscienza nazionale e al sorgere delle prime organizzazioni, alla fine dell'Ottocento, l'oppressione si intensificò, tanto da parte russa quanto da parte turca; ma solo i turchi fecero ricorso ai massacri indiscriminati. I primi, con oltre 80 mila vittime, si ebbero nel 1893-'95; ed invano si levò a denunciarle la nobile voce di Gladstone, nel suo ultimo grande discorso, del 1896.

Le speranze d'una sorte migliore dopo la rivoluzione dei «Giovani Turchi» (1908) si rivelarono un miraggio, perché i rivoluzionari erano nazionalisti turchi e quindi ostili alle nazionalità soggette, tra cui gli armeni. Così, nel 1909, rinnovati massacri costarono la vita ad altre decine di migliaia di armeni. Infine, il vero e proprio genocidio, messo in atto con la decisione del governo di Costantinopoli, il 27 maggio 1915, di deportare gli armeni nelle zone inospiti, in parte desertiche, della Siria e della Mesopotamia.

Il pretesto era la temuta mancanza di lealtà degli armeni verso l'Impero in guerra; il risultato fu spaventoso, appunto un genocidio. Del milione e 800 mila armeni viventi nell'Impero Ottomano, un terzo fu deportato e in parte perì, un terzo massacrato, l'ultimo terzo riuscì a fuggire, trovando poi rifugio all'estero, anche in diversi Paesi europei e negli Stati Uniti. Così un impero decrepito, alla vigilia della propria scomparsa, risolse radicalmente la «questione armena», con l'eliminazione fisica. Armeni in casa propria, oggi, sono soltanto quelli che vivono in una delle quindici Repubbliche componenti l'Unione Sovietica, appunto l'Armenia.

Ferdinando Vegas

Ospite in un Paese prevalentemente islamico

Papa Wojtyla in Turchia porta tra Europa e Asia

Domani s'incontrerà con il Patriarca ortodosso Demetrio I — Insieme lanceranno un appello per l'unione delle Chiese

CITTA' DEL VATICANO — Con l'Islam in ebollizione, la crisi Iran-Stati Uniti e la minaccia diretta di attentati, papa Wojtyla parte stamane alle 8 da Fiumicino per la Turchia dove in tre giorni visiterà Ankara, Istanbul, Smirne e Efeso per rientrare a Roma venerdì sera, 30 novembre. E' il viaggio più breve (meno di 3600 chilometri fra andata e ritorno) ma anche il più diverso e rischioso fra le tredici trasferte fuori d'Italia compiute in 15 anni da due Papi: nove Paolo VI, quattro Giovanni Paolo II da gennaio a oggi.

Prima di tutto il Papa è «ospite di Stato» di un Paese non solo rigidamente laico, ma quasi al cento per cento islamico: un paese-cerniera fra l'Europa e l'Asia, ai confini con l'Iran di Khomeini, con l'Urss, gli Stati arabi del Medio Oriente e la Grecia, dalla quale lo divide la vertenza di Cipro. Sarà esaltata, quindi, per necessità la natura politica di «Capo di Stato», che accompagna il Pontefice. Ma il viaggio sarà soltanto ecumenico da «Capo della Chiesa», nella continuità con Paolo VI che nel luglio '67 venne in Turchia per abbracciare il vecchio patriarca Atenagora.

Fra giovedì 29 e venerdì 30, Wojtyla abbraccerà il nuovo patriarca Demetrio. Insieme lanceranno il «dialogo teologico» per avvicinare l'unione fra la Chiesa cattolica, 730 milioni di fedeli, e le quattordici Chiese ortodosse autonome: 150 milioni, dei quali da cinquanta a cento milioni nell'Urss, sotto il Patriarcato di Mosca, che guarda con interesse e qualche sospetto agli incontri turchi. «Il Papa ha scelto una data sbagliata per venire in Turchia — ha scritto un quotidiano di Ankara — perché coincide con un momento in cui i contrasti fra musulmani e cristiani sono attizzati dagli eventi iraniani». Anche a Smirne, nei giorni scorsi, sono avvenuti scontri anti-americani, fomentati da gruppi islamici.

Vi sono le minacce contro la vita di Giovanni Paolo II, contenute in una lettera al giornale *Milliyet*, che sarebbe stata scritta da un terrorista, Mhmet Ali Agca, accusato dell'omicidio del giornalista Abdi Ipekci, direttore di quel quotidiano. «*Sono uscito dalla prigione militare di Ankara* — annuncia — *per uccidere il Papa durante il suo soggiorno a Istanbul*». A Madrid, un esercito segreto armeno ha rivendicato una serie di attentati: «*Il Papa non vada in Turchia*». Agli occhi di molti islamici l'unità fra i cristiani è una minaccia: «*Contro chi si riuniscono?*», ha domandato un giornale turco. C'è una diversa ottica a Roma e a Ankara, nell'Occidente cristiano e nell'Oriente islamico. Un appello alla pace del Papa, rivolto a Khomeini, sarebbe naturale all'Ovest. Per l'Islam ha il sapore di una provocazione a vantaggio degli Stati Uniti.

Nel '67 Paolo VI s'inginocchiò in Santa Sofia, nei primi secoli basilica cristiana, poi trasformata in moschea, infine in museo per ordine di Ataturk. Quel gesto provocò polemiche fra i musulmani; oggi c'è chi teme che un identico atto di papa Wojtyla nella visita a Santa Sofia potrebbe scatenare reazioni violente. A scongiurare risentimenti contro il Patriarcato ortodosso, Giovanni Paolo II, a differenza di Montini, incomincia il viaggio da Ankara, la capitale, per riguardo al governo: sarà accolto all'aeroporto dal Presidente della Repubblica, ma gli restituirà due visite nella sua residenza. Nel programma ufficiale, per prevenire rischi, gli incontri con il patriarca sono camuffati con singolari formule: «*Incontri con diversi capi religiosi*», «*Visita al Fanar*» (sede del Patriarcato). «*Cerimonia in onore di S. Andrea*», si dice del solenne rito che sarà culmine dei colloqui ecumenici fra il Papa e Demetrio.

Il nuovo governo, presieduto dal conservatore Demirel (che ricevette anche Paolo VI) ha ereditato dal sconfitto Ecevit, socialdemocratico, la visita papale e cerca di usarla con abilità: trarne prestigio fuori della Turchia, specie in Occidente; evitare aspre reazioni musulmane che sono in agguato.

Sarà difficile, quindi, per il Papa parlare di problemi internazionali in cui la Turchia si trova in condizioni delicate. Con l'Iran ha buoni rapporti e soprattutto teme passi falsi che accendano il fuoco islamico sotto la cenere turca.

L'ambasciatore greco-cipriota al Vaticano ha chiesto al Papa di porre a Ankara il problema di Cipro: come potrà introdurre un tema tanto esplosivo? Le divisioni politico-religiose sono tali da aver costretto il Vaticano a far modificare la rotta del «Boeing 727» dell'Alitalia che ospita il pontefice, i 19 prelati e i 50 giornalisti. Per non sorvolare la Grecia, dove la chiesa ortodossa è insorta contro Caramanlis che vuole rapporti diplomatici con la S. Sede, l'aereo passerà sulla Jugoslavia e la Bulgaria. Anche un telegramma protocollare del Papa in volo può complicare la vita del governo greco e inasprire i rapporti con gli ortodossi greci.

Lamberto Furno

Oggi l'approvazione del Consiglio Atlantico

E' pronto il piano Nato che decide per i missili

Dovrà essere esaminato ed approvato in via definitiva il 12 dicembre - Ancora in sospeso la posizione di Olanda e Danimarca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il documento finale che la Nato deve approvare il 12 dicembre per decidere la dislocazione di 572 missili nucleari in Italia, Germania, Belgio, Inghilterra e, si spera ancora, Olanda, è pronto. Si intitola «Idd» (che sta per Integrated Decision Document), consiste in sette pagine in cui sono illustrati succintamente i principi per dislocare i missili e quelli per il negoziato sul controllo delle armi nucleari di teatro a lungo raggio con l'Unione Sovietica.

Oggi, il Consiglio Atlantico si riunisce in forma «*rafforzata*», che secondo il linguaggio della Nato vuol dire a livello di ambasciatori, più altissimi funzionari giunti appositamente dalle capitali dei quindici Paesi. Questa è l'ultimissima tappa nell'*iter* del progetto di modernizzazione delle armi nucleari «di teatro» prima della decisione definitiva da parte dei ministri degli Esteri e della Difesa, a Bruxelles.

Il documento finale del Consiglio Atlantico sarà messo a punto, oggi, fra alcune difficoltà. Resta da verificare la posizione dell'Olanda. Il governo dell'Aia non ha notificato alla Nato alcuna modifica al suo atteggiamento di sospendere per due anni la decisione di piazzare i missili, in attesa dell'esito del negoziato con l'Urss. Alla Nato si spera che, alla vigilia della riunione di Bruxelles, dopo il dibattito parlamentare all'Aia del 7 dicembre, il ministro degli Esteri olandese annunci che l'Olanda accetterà i 48 missili Cruise sul suo territorio, ma mancano indizi sicuri per questo ottimismo.

Un altro motivo di *suspense* sta nella posizione danese. Spinto dalla sua ala sinistra, il governo socialdemocratico di Copenaghen ha annunciato che a Bruxelles proporrà alla Nato di rinviare la decisione sui missili di sei mesi, in attesa che l'Urss arresti la produzione dei missili atomici SS 20 e dei bombardieri *Backfire*. Il generale danese R. Jorgensen ha forse anticipato quello che sarà la probabile reazione degli alleati alla proposta del ministro degli Esteri Kjeld Olesen: «*Ci daranno una bacchettata sulle mani*», ha detto. Comunque, Olesen ha fatto capire che la Danimarca — sul cui territorio non ci sono mai stati e non ci saranno mai armi nucleari — accetterà la decisione collettiva del Consiglio Atlantico.

Il documento con il quale si annuncerà al mondo la decisione del Consiglio Atlantico la sera del 12 dicembre, approva il dislocamento dei missili, sottolinea l'offerta seria di negoziato all'Urss in base a dodici principi, impegna l'America a ritirare mille testate nucleari dall'Europa e a rilanciare i negoziati per una riduzione equilibrata delle forze convenzionali in Europa.

Renato Proni

Attentati in Ulster

LONDRA — E' ripresa su vasta scala l'attività dinamitarda dei «provisional» dell'Ira che ieri mattina hanno rivendicato la responsabilità delle trenta esplosioni avvenute in 16 posti di 10 centri abitati dell'Irlanda del Nord.

Il bilancio di quella che è considerata la serie più rilevante di esplosioni coordinate nell'Ulster da molti anni a questa parte è di tredici feriti, tra cui due soldati.

Campora partito dall'Argentina

BUENOS AIRES — L'ex presidente peronista Hector Campora, ammalato di cancro, ha lasciato ieri l'Argentina per Città del Messico dopo essere rimasto per più di tre anni e sette mesi nella residenza dell'ambasciatore messicano a Buenos Aires, in attesa di un salvacondotto che è stato rilasciato in questi giorni dalla giunta militare argentina solo a causa delle sue condizioni di salute.

Il presidente del Consiglio Cossiga partito ieri

Il caso inglese al centro del vertice Cee a Dublino

BRUXELLES — *Gli «eurocrati» di Bruxelles vivono ore di febbrile aspettativa: la loro attenzione si è ormai interamente concentrata sul Consiglio europeo di Dublino, la riunione dei capi di Stato o di governo dei Nove che si aprirà domani nella capitale irlandese e il cui esito coinciderà con il rientro o l'esplosione di una crisi comunitaria senza precedenti. Una crisi che cova dalla fine dell'estate e le cui conseguenze potrebbero essere disastrose, si avverte negli ambienti comunitari ove si confida, senza però farsi soverchie illusioni, che la volontà politica dei Nove sia abbastanza forte da consentire il superamento di contrasti e difficoltà che minano le basi della solidarietà europea.*

Il più grave di questi contrasti verte sul «caso britannico», che pare dover far passare in secondo piano l'urgente e fondamentale problema della convergenza delle economie, della riduzione degli squilibri attualmente esistenti fra Paesi prosperi e meno prosperi della Comunità.

La Gran Bretagna denuncia un passivo 1979 di poco meno di 1800 miliardi di lire (ridimensionato a 850 miliardi dalla Commissione esecutiva della Cee nel conteggio del suo dare e avere comunitario), e ne reclama l'azzeramento mediante la riduzione di due terzi del suo contributo al bilancio della Cee.

E' dalla possibilità di raggiungere un compromesso accettabile per tutti, a partire dalla discussione di tale richiesta, che dipendono le sorti del «vertice» e l'evoluzione o l'involuzione, a breve e medio termine, della costruzione europea. Per ora, viste le posizioni degli uni e degli altri — particolarmente intransigenti sono apparse, in occasione del recente incontro Thatcher-Giscard a Londra, la britannica e la francese — il compromesso sembrerebbe irrealizzabile.

Tutto dipenderà tuttavia dai limiti, attualmente indefinibili, dei margini di manovra che ogni delegazione si sarà assegnata prima di prendere posto al tavolo delle deliberazioni, nonché dalla capacità e dalla possibilità di mediazione di talune delegazioni fra le quali quella italiana. Non bisogna dimenticare al riguardo che l'apertura di una crisi istituzionale renderebbe problematica l'efficace azione di rilancio comunitario che l'Italia intende condurre dal primo gennaio, quando assumerà per un semestre la presidenza di turno del consiglio della Cee.

Va nel contempo tenuto presente che l'Italia è favorevole all'applicazione di un meccanismo correttivo che soddisfi, in limiti ragionevoli, la richiesta britannica, ma respinge la tesi di Bonn secondo cui anche i Paesi meno prosperi debbono contribuire a colmare l'ammanco causato nel bilancio della Cee dall'accoglimento, sia pure parziale, della rivendicazione di Londra.

ROMA — *Il presidente del Consiglio Cossiga è partito ieri pomeriggio per Dublino dove parteciperà alla riunione del Consiglio dei capi di governo della Cee. Oggi, vigilia del vertice, il presidente avrà un incontro di lavoro con il primo ministro irlandese Lynch, che servirà soprattutto a preparare il passaggio della presidenza degli organismi comunitari dall'Irlanda all'Italia.*

In una dichiarazione prima della partenza, Cossiga ha messo in risalto che è la prima volta che partecipa ad una sessione del Consiglio europeo le cui riunioni periodiche sono ormai divenute un fatto normale nella vita della Cee. «Ma questo Consiglio europeo di Dublino — ha detto Cossiga — presenta le caratteristiche di un avvenimento di importanza eccezionale».

Al Consiglio europeo Cossiga si avvarrà della collaborazione del ministro del Tesoro Pandolfi e del sottosegretario agli Esteri Zamberletti, i quali raggiungeranno la capitale irlandese oggi.

V-1 inesplosa in Olanda

AMSTERDAM — Vicino all'autostrada Rotterdam-L'Aia, in un campo coltivato, è stata rinvenuta in questi giorni una V-1, cioè una delle prime bombe volanti.

L'ordigno, carico con quasi una tonnellata di esplosivo, è stato disattivato e sarà distrutto quanto prima; parte delle strutture sono di legno, anziché di metallo, circostanza che ha fatto pensare agli olandesi che questa V-1 sia stata costruita quando l'industria bellica tedesca aveva scarsità di materiali.

Secondo un giornale saudita

«Resiste alla Mecca il capo dei ribelli»

RIAD — Secondo il giornale saudita *Al Jazirah* il capo del gruppo di dissidenti islamici che una settimana fa ha occupato la Grande Moschea della Mecca si troverebbe ancora nei sotterranei del tempio assediato dalle forze dell'ordine. L'uomo, Mohammed Abdullah, sarebbe in compagnia di un complice di nome Juheiman e di pochi altri fedelissimi. Nelle loro mani sarebbero ancora «*pochi ostaggi*». I ribelli disporrebbero ancora di cibo e munizioni.

A Beirut due organizzazioni arabe mai sentite finora hanno rivendicato la responsabilità dell'attacco della Mecca. Giornali di sinistra di Beirut riferiscono di aver ricevuto telefonate da un uomo che ha rivendicato l'attacco al «Movimento dei musulmani rivoluzionari nella penisola araba». L'uomo ha sostenuto che militari americani hanno dato man forte ai sauditi impegnati contro gli occupanti, ma ha nel contempo smentito le affermazioni dell'*ayatollah* Khomeini secondo cui l'attacco alla Moschea sarebbe stato opera di agenti americani e israeliani.

Il quotidiano indipendente An Nahar ha ricevuto a sua volta una dichiarazione firmata «*Unione del popolo della penisola araba*» in cui si definisce l'attacco alla Mecca «*una rivolta islamica progressista nazionale in odio agli Stati Uniti e al sionismo*». La rivolta, secondo la dichiarazione, sarebbe partita da elementi dell'esercito e della polizia sauditi e da elementi delle regioni meridionali al confine con lo Yemen che protestavano per l'annessione delle loro province da parte dell'Arabia Saudita 45 anni fa.

Begin è ormai incapace di reggere il governo

In Israele si parla di Weizman come prossimo primo ministro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — In Israele si parla apertamente del dopo Begin. Il premier ha 66 anni ed è al potere dal maggio 1977. Quello che fino a poco tempo fa era un tabù per il partito di maggioranza relativa, è oggi discusso anche tra i membri della coalizione e dell'*Herut*, la fazione del *premier*.

La cattiva salute di Begin, che dopo l'attacco apoplettico del luglio scorso appare sempre più abulico, induce anche i suoi più stretti alleati a prendere una decisione. E' evidente la sua incapacità di controllare il governo, dove i litigi tra i ministri sono quotidiani: poche ore dopo le riunioni qualcuno provvede sempre a divulgare le risoluzioni adottate e le polemiche interne, a tutto danno del prestigio del governo.

Inabile a fungere da arbitro nelle questioni interne, Begin non dedica attenzione ai problemi essenziali e sembra baloccarsi su questioni di forma, succubo degli elementi estremisti e del partito nazional-religioso che abilmente sfrutta le sue precedenti dichiarazioni e il suo dogmatismo.

Tutto ciò è divenuto più appariscente dopo le dimissioni di Dayan (che il *premier* non ha ancora sostituito), e ci sono stati episodi gravi con la votazione per l'emendamento della legge sull'aborto, la questione di Elon Moreh e quella del sindaco di Nablus, Bassam Shak'a, che hanno portato a continue minacce di dimissioni da parte dei rappresentanti di tutte le correnti.

Negli ambienti vicini al *Likud* si ammette ormai che, nell'ipotesi di dimissioni di Begin, il candidato più idoneo alla successione e sul quale c'è il consenso di molti esponenti, è il ministro della Difesa Ezer Weizman, non solo perché è popolarissimo secondo tutti i sondaggi d'opinione, ma perché è considerato un moderato ed è il politico più stimato in Egitto (con Il Cairo si dovranno continuare delicate trattative) e perché — nonostante il carattere impetuoso — ha mostrato notevoli qualità di negoziatore.

A favore di Weizman si sarebbero schierati anche i liberali, di cui è diventato vivace portavoce il vicepremier Simha Ehrlich, il quale — abbandonato il dicastero delle Finanze — si è fatto paladino di una politica moderata ed è diventato aggressivo contro i nazional-religiosi, che accusa di condizionare la vita del governo.

Se il nuovo ministro delle Finanze, Ygael Hurwitz, riuscirà a frenare l'inflazione e a ridurre la svalutazione con misure drastiche, che non portino a una forte disoccupazione, il partito *Likud* ha probabilità di restare in sella per tutta la durata della nona legislatura e di affrontare tra due anni con prospettive di successo le elezioni politiche, benché i recenti sondaggi lo indichino perdente nei confronti dei laboristi del *Maarach*.

Gli osservatori sono tuttavia convinti che affinché queste possibilità si concretino, occorre che Begin decida spontaneamente di ritirarsi e possibilmente dia l'investitura al suo successore. Ma se egli rimarrà capo del governo, l'attuale processo di sgretolamento continuerà, con crescente perdita di autorevolezza e di credibilità, fino a rendere inevitabili le elezioni anticipate, e molto probabilmente la sconfitta dell'attuale partito di maggioranza relativa.

Giorgio Romano

Rifiuta di condannare l'Olp

Non vuole compromessi il sindaco di Nablus

BEIRUT — Il sindaco di Nablus, secondo l'agenzia *Tass*, non ha voluto accettare il «compromesso» offertogli dalle autorità israeliane in base al quale avrebbe potuto evitare di essere allontanato dalla Cisgiordania.

Bassam Shaka'a, che è in prigione da un mese e mezzo e sta facendo lo sciopero di protesta, avrebbe dovuto annunciare le proprie dimissioni e condannare pubblicamente le attività dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Per dare al sindaco la possibilità di riflettere su questa soluzione — dice la *Tass* — gli israeliani avevano rinviato a mercoledì l'esame del suo appello contro l'ordine di espulsione presentato dal suo avvocato al tribunale militare israeliano.

D'altra parte, una personalità israeliana, che non viene citata per nome, ha dichiarato al quotidiano *Marriv* che «*la decisione di espellere Shaka'a resta*» e che «*le trattative per il suo rilascio sono finite*».

Nel tentativo di alleggerire la posizione del sindaco di Nablus, alcuni maggiorenti della Cisgiordania si erano incontrati col ministro della Difesa Ezer Weizman e con altre personalità israeliane raccomandando la scarcerazione di Shaka'a in cambio di una sua ritrattazione pubblica delle dichiarazioni che erano state prese per apologia dell'attività terroristica dell'Olp. Ma gli israeliani hanno insistito per le dimissioni di Shaka'a dalla carica di sindaco di Nablus, cosa che il detenuto rifiuta recisamente.

Dibattimento a Francoforte sulla donna estradata da Londra

Un colpo di scena al processo Astrid Proll Non fu la terrorista a sparare agli agenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La terrorista pentita Astrid Proll, che da due mesi viene processata a Francoforte per tentato omicidio di due poliziotti, forse non ha sparato, la sera del 10 febbraio 1971. Il presidente della Corte di Francoforte, signora Johanna Dierks, ha scoperto che l'atto di accusa si basa sulle testimonianze di due agenti, ma che le dichiarazioni di due testi a discarico sono state fatte sparire volutamente dal servizio di controspionaggio, per impedire che i due testimoni dovessero deporre pubblicamente e in tal modo rivelare la propria identità.

I testimoni a discarico, ambedue agenti del controspionaggio, riferirono già il 10 febbraio 1971, dopo una sparatoria nel Westend di Francoforte, di «*non avere né visto, né sentito spari provenienti dal punto in cui si trovava la signora Proll*». I testimoni di accusa invece, un agente segreto di Berlino e un poliziotto, riferirono che la Proll sparò contro di loro, l'uno disse «*quando le chiesi i documenti*», l'altro «*durante l'inseguimento*». Nonostante le versioni contrastanti, sulla base di esse nel 1973 fu aperto il processo per duplice tentato omicidio contro la terrorista.

Il processo fu poi sospeso, causa una gravissima forma di esaurimento dell'imputata, la quale fu rimessa a piede libero. La Proll ne approfittò per fuggire a Londra, dove cercò di rifarsi una vita, sposandosi con carte false e trovando lavoro come meccanica in una officina. Scoperta l'anno scorso, fu estradata dopo che dalla Germania furono forniti alla magistratura inglese gli atti di accusa.

La rivelazione fatta dalla presidentessa della Corte di Francoforte ha gettato un'ombra oscura sulle attività dei servizi segreti e della polizia criminale tedesca. Il tribunale ha chiesto l'escussione dei testi a discarico e il ministro degli Interni di Bonn, il liberale Gerhart Baum, ha immediatamente concesso l'autorizzazione ai due agenti del controspionaggio di deporre «*come è dovere di ogni cittadino*». Ma il controspionaggio resiste ancora, e alle proteste degli avvocati di difesa «*Astrid Proll è da otto anni un balocco nelle mani dei servizi segreti*», ha risposto che la identificazione dei due agenti arrecherebbe un «*serio danno alla sicurezza della Germania*».

I giornali parlano di «*scandalo*», di «*manipolazione da parte dei servizi segreti*», la *Frankfurter Allgemeine* si domanda come è possibile che un processo si basi soltanto sulle accuse e ignori le difese. E la presidente della corte, parla di «*intromissione dell'esecutivo nel settore della giustizia*».

A Francoforte si è scoperto dell'altro, che non torna a onore della polizia criminale tedesca. Uno dei testi di accusa, l'ex terrorista Karl Heinz Ruhland, che ha già deposto in dieci processi contro la «*frazione armata rossa*», riceve regolarmente uno stipendio mensile di mille marchi (450 mila lire) dalla centrale dell'ufficio criminale federale di Bonn. «*Non è un reato*» ha detto il p.m., prima di interrogare il teste di accusa.

Tito Sansa

In un intervento alla tv ha affrontato i «casi scottanti»

Giscard parla dei diamanti di Bokassa per ridimensionare il valore del dono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — In un intervento alla tv, Giscard d'Estaing ha parlato ieri sera delle clamorose accuse che gli sono state rivolte a proposito del regalo di un astuccio di diamanti da parte dell'ex imperatore Bokassa, quando era ministro delle Finanze. Giscard ha opposto «*una smentita categorica e sprezzante*» alle informazioni pubblicate prima dal *Canard Enchaîné* e riprese poi da tutta la stampa internazionale. Ma dalle parole del presidente trapela che questa smentita si applica soltanto «*al valore del regalo*» ricevuto. In altre parole, Giscard non ha smentito di aver ricevuto dei diamanti in dono da Bokassa, ma si è limitato a «ridimensionare» il valore che era stato indicato nella cifra di duecento milioni di lire.

Soffermandosi ancora su questo tema Giscard ha ricordato che ha volontariamente rinunciato a far perseguire i giornali che mettono in causa «*la dignità e l'onore*» del Presidente della Repubblica (contrariamente a quanto avevano fatto De Gaulle e Pompidou), preferendo «*lasciare che le bassezze muoiano del loro veleno*». Il presidente francese ha precisato ancora che tutti i regali che gli sono stati fatti sono devoluti ad opere di carità o consegnati a musei, oppure custoditi nell'attesa all'Eliseo, sotto la responsabilità della segreteria della presidenza.

Nella sua drammatica intervista televisiva, Giscard d'Estaing ha anche parlato di un altro «caso» che nelle ultime settimane ha scosso la Francia: il suicidio del ministro del Lavoro Boulin. Il presidente ha promesso che la giustizia farà piena luce sul caso giudiziario che toccava non il ministro, ma il privato cittadino, del quale ha detto: «*Lo presumevo innocente*».

Dopo aver parlato anche della grave crisi iraniana, del problema petrolifero, del disordine monetario internazionale e della tragedia cambogiana, il capo dello Stato è tornato ai temi di politica francese e ha sostenuto che «*l'eccesso delle parole*» (cioè delle critiche della stampa) «*non corrisponde alla realtà della situazione*». Giscard ha negato quindi una «crisi» del regime e ha concluso che, malgrado le presenti difficoltà della coalizione governativa, «*non si delinea attualmente una nuova maggioranza*» politica in Francia.

p. pat.

I dinosauri vivevano in mandrie

OTTAWA — Phil Currie, direttore della sezione di paleontologia del museo della provincia dell'Alberta, è giunto alla convinzione che i dinosauri non vivevano isolati ma in mandrie più o meno numerose. Durante gli scavi sulle sponde del Peace River, nella Columbia Britannica, sulla costa occidentale del Canada dove sono stati scoperti dei campi di ossa di questi mostri preistorici, Phil Currie ha identificato le ossa di diciotto dinosauri della stessa specie. Altra prova di questo istinto gregale, Currie l'ha scoperta nelle impronte di tredici dinosauri che, evidentemente, si spostavano insieme.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Luigi Vaschetti

Addolorati lo annunciano la moglie Emilia, i figli Luciana con Marese; Ennio con Daniela, i nipoti Andrea, Fulvio, Mario e Daniela, la sorella Lina e il fratello Carlo e famiglie. I funerali mercoledì ore 14 partendo dall'Ospedale di Lanzo Torinese proseguendo per Ala di Stura.
— Lanzo, 28 novembre 1979.

Le famiglie Vignetta, Porporato, Gibille, Carla e Mario Valzania, Badero partecipano al dolore della moglie e figli.

Gli amici: Maria Teresa e Leo Revecchietto, Gianni De Giorgis partecipano al dolore di Luciano.

La Bocciofila Ala di Stura partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Luigi Vaschetti

— Ala di Stura, 28 novembre 1979.

Per un tragico destino è mancata

Amalia Gramaccini in Ferrante

Affranti ne danno il triste annuncio marito, figli, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno il 29 novembre ore 14,30 Ospedale Martini Nuovo.
— Torino, 27 novembre 1979.

Carlo Berlini e famiglia partecipano al dolore della famiglia Ferrante per la perdita della signora

Amalia Gramaccini in Ferrante

— Torino, 28 novembre 1979.

Serenamente ci ha lasciati l'anima buona di

Maria Giocatti ved. Braccoli G.

di anni 86

Lo annunciano i figli Meni col marito [illegible] Antonella e Cristina, Piero con la moglie [illegible] Vallo ed Elena, Nelly col marito Ermiaio Toscano e Paola, Bruno, Lucia, unitamente alla signora Maria, parenti e amici tutti. Funerali mercoledì 28 corr., ore 15.
— Borgiallo, 27 novembre 1979.

Palmina e Irma Toscano partecipano al grande dolore dei famigliari per la perdita della mamma

Maria Giocatti

— Cuorgnè, 27 novembre 1979.

Elda e Piero Vallo si associano al dolore dei famigliari per la perdita della cara consuocera MARIA.

Le famiglie Levi, Occelli e Sagus, profondamente colpite per l'improvvisa scomparsa della cara amica

Rita Cesa Trincheri

prendono vivissima parte al dolore del figlio Cesare e consorte.
— Torino, 28 novembre 1979.

Leonardo e Paola Gosco con animo profondamente commosso partecipano al grande dolore di Nicla e famiglia per la perdita dell'adorata mamma

Rita Cesa Trincheri

cui erano strettamente legati da lunga fraterna amicizia.
— Genova, 27 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Pianotti

di anni 74

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elvira, il figlio Antonio con la moglie Gabriella e le nipotine Barbara e Giorgia. I funerali si svolgeranno in Bra giovedì 29 novembre, alle ore 14, nella parrocchia di Sant'Antonino, partendo da via San Giovanni Lontano n. 48 bis. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bra, 27 novembre 1979.

E' mancata

Ernesta Molatto in Torre

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 28/11 ore 14,30 da Venaria Savoia - Frazione Motel.
— Torino, 28 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Marengo

ex vigile urbano scelto

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Ginetta col marito Carlo e le adorate Silvia e Cristina; parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia San Gaetano.
— Torino, 28 novembre 1979.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' mancato

Luigi Gino

Addolorati lo annunciano moglie, figlie, genero, nipotina, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia Sangano.
— Sangano, 28 novembre 1979.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Ida Gramaglia ved. Michelotti

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli: Cesare, Aldo, Silvio e Franca; nuore, nipoti, il fratello Ettore e famiglia, parenti tutti.
— Torino, 24 novembre 1979.

E' mancato

Felice Altieri

Cavaliere Vittorio Veneto

di anni 80

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli, genero, nuora, nipotini e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 ore 14 da Ospedale Maria Nuovo (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 1979.

Affettuosamente vicini a Claudio per la perdita della madre

Anna Maria Poncin

gli amici: Bagnasco, Barelli, Benasciutti, Carla, Fessia, Franco, Lisy, Marchisio, Meinardi, Monfosi, Muratore, Orlando, Pantaleone, Pastorio, Quaglia, Stella, Tribalo, Caramagno.
— Torino, 28 novembre 1979.

I colleghi del corso Galileo Ferraris 160 partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Mario Chiarutti

— Torino, 27 novembre 1979.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la scomparsa del

dott. Giuseppe Barucchi

notaio a riposo, che ne fu per lunghi anni Consigliere.
— Torino, 26 novembre 1979.

G.V. 6,47 - In verità, in verità vi dico: Chi crede ha vita eterna.

Giuseppe Ferrero

Ex panettiere

anni 71

Danno triste annuncio la moglie Elsa Petrino, il figlio Armando, la figlia Rosanna, genero, i cari nipoti Davide e Roberto, sorelle, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione via Leini 172, Volpiano. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma preghiere od offerte consigliate devolute alle Missioni Francescane, convento San Bernardino di Torino.
— Volpiano, 28 novembre 1979.

Improvvisamente è mancata

Anna Scolaro ved. Nilo

Angosciati l'annunciano figli, generi, nuore e familiari tutti. Funerali giovedì 29 c.m. alle ore 8,45 chiesa Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 28 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Sebastiano Sorcis

di anni 48

Lo annunciano la moglie Vittoria Cavaglia, la figlia Lucia, sorella, fratelli, suoceri, cognate, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Bra giovedì 29 novembre ore 15,30 nella chiesa di Bescurone.
— Bra, 27 novembre 1979.

Continua a pag. 5

Fissato per il 7 dicembre su richiesta del ministro dell'Interno

Vertice straordinario del governo sui problemi degli agenti di ps

Si discuterà anche di terrorismo e ordine pubblico - Critiche di partiti per il tesseramento dei poliziotti - Rognoni: «Il Parlamento deve essere consapevole che i tempi politici della riforma della polizia sono divenuti stretti»

ROMA — Il 7 dicembre ci sarà una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri, convocato per discutere i problemi dell'ordine pubblico, della lotta al terrorismo, del funzionamento della polizia e delle prospettive per la categoria. La proposta è stata avanzata ieri mattina dal ministro dell'Interno Rognoni, in apertura della riunione già in programma a Palazzo Chigi. Alle 9 i ministri si sono incontrati. Il maresciallo di ps Domenico Taverna era stato barbaramente assassinato da un'ora e mezzo. I primi commenti, a caldo, erano improntati a emozione e senso di responsabilità. Il presidente Cossiga ha manifestato il suo cordoglio, cui il Consiglio si è subito associato.

Il ministro Rognoni ha allora espresso l'esigenza che tutti i ministri si facciano carico della situazione esistente, che il dibattito sulla sicurezza dei cittadini e sulle risposte da dare al terrorismo sia il più possibile collegiale, e siano anche i ministri della Difesa e della Giustizia — ciascuno nell'ambito delle proprie competenze — a dare il loro contributo di analisi e indicazioni utili per nuovi interventi. L'ipotesi di lavoro avanzata da Rognoni ha trovato consenso presso i suoi colleghi.

Il ministro dell'Interno ha proposto di esporre nell'apposita riunione la situazione attuale, l'efficienza dei corpi preposti all'ordine pubblico, le carenze organizzative, le inadempienze legislative, le conseguenze della mancata riforma di polizia. Il problema, per ora, non è quello di varare straordinari provvedimenti. Si tratta, tanto per incominciare, di valutare insieme le forze di cui si dispone e gli avversari contro cui ci si deve muovere. Rognoni ha sottolineato che tutti si devono impegnare nell'analisi del terrorismo e delle nuove forme con cui esso si manifesta, dopo l'arresto dei leaders storici, il reclutamento delle nuove leve, la frantumazione del partito armato nell'organizzazione e nei bersagli prescelti.

Il 7 dicembre il Consiglio dei ministri potrebbe riesaminare provvedimenti già varati ma bloccati dal Parlamento, o approvare definitivamente misure già discusse e in qualche caso definite. Si è parlato, ad esempio, anzitutto della riforma di polizia, poi di decreti finanziari riguardanti la ps, l'aumento dei termini di decorrenza per la libertà provvisoria, l'interrogatorio di polizia, il confino, il coordinamento fra i diversi corpi preposti all'ordine pubblico, la revisione delle pene detentive a carico dei terroristi.

All'uscita da Palazzo Chigi il ministro della Difesa Ruffini ha detto ai giornalisti che una delle maggiori preoccupazioni del governo è che gli episodi di terrorismo diventino abituali e la gente si assuefaccia a questo aspetto della realtà. Ruffini ha quindi aggiunto che il governo, dopo la relazione di Rognoni, dovrà valutare se adottare provvedimenti esclusivamente operativi o anche di tipo legislativo.

Gli ultimi avvenimenti hanno fatto sì, ieri, che venissero ad intrecciarsi fra di loro i problemi del terrorismo, il dibattito parlamentare sulla riforma della polizia, le polemiche sull'annunciato sindacato di ps aderente alla Confederazione unitaria. Nel pomeriggio si è riunita la commissione Interni della Camera che sta esaminando come testo base il disegno di legge governativo sulla riforma della polizia.

Il ministro Rognoni è intervenuto al dibattito, che è ancora alle prime battute, per fornire chiarimenti su alcuni temi fondamentali e che vedono già divisioni fra i partiti: la collocazione della polizia fra i servizi per l'ordine pubblico, la sua definizione come corpo o come apparato dell'amministrazione dell'Interno, questione da cui ne derivano altre relative ai vertici e la strutturazione della categoria. Sono le questioni di fondo, la «filosofia» della ristrutturazione: qui, più ancora che sui temi della smilitarizzazione e della sindacalizzazione, c'è il vero nodo della riforma e si gioca la vera contrapposizione fra le diverse visioni del ruolo della polizia nella nostra società.

Sull'iniziativa dei sindacati confederali sostenitori della campagna di tesseramento dei lavoratori di polizia, nuova bordata di accuse e polemiche. Gli accenti più severi sono stati usati dai democristiani Zolla, vicepresidente della commissione Interni della Camera, dal vicesegretario del pli Biondi, dai repubblicani Compagna e Gunnella che hanno presentato un'interrogazione parlamentare, dalla segreteria del pri, dal coordinamento del sindacato autonomo dei lavoratori di ps.

Importante, per l'autorevolezza di chi la pronunciava, la dichiarazione del ministro Rognoni alla commissione Interni della Camera: *«Il Parlamento deve essere consapevole che i tempi politici della riforma della polizia sono divenuti stretti. Ma c'è un'altra consapevolezza che deve essere di tutti, anche delle parti sociali e delle forze sindacali, ed è questa: che il rispetto della legge, il principio di legalità devono trovare precisa e puntuale applicazione sempre. Qualsiasi strappo a questo principio, comunque motivato, degrada la nostra convivenza».*

L'on. Pellicani (psi) ha dal canto suo ribadito che *«la provocazione è governativa, rappresentata da oltre tre anni di promesse sistematicamente andate deluse, che hanno sfiduciato ed esasperato i poliziotti italiani».*

Liliana Madeo

Il governo esamina Cassa integrazione e mobilità-lavoro

ROMA — Il Consiglio dei ministri (oltre ad aver fissato il prezzo d'entrata nei musei a mille lire) ha dedicato gran parte della seduta di ieri all'esame di un importante disegno di legge che dovrebbe essere definitivamente approvato la prossima settimana. Si tratta della normativa sulla regolamentazione della mobilità del lavoro e sul riordinamento della Cassa integrazione guadagni.

La «mobilità» è uno dei grossi temi del dibattito di politica economica, soprattutto in relazione alle possibilità di dare attuazione alla riconversione dell'apparato produttivo del Paese. Il ministro del Lavoro, Scotti, ha disegnato una serie di ipotesi di mobilità sia all'interno della fabbrica sia a livello regionale e interregionale.

Per quanto riguarda il funzionamento della Cassa integrazione, il provvedimento precisa: a quali settori si applicano i periodi di erogazione, l'ammontare dei contributi, l'eventuale presenza di categorie speciali.

Scotti, uscendo da Palazzo Chigi, ha precisato che *«in tal modo si vuole restituire alla Cassa integrazione la sua funzione originaria»*, di sussidio, di elemento sostitutivo, per un tempo ben definito, del salario, eliminando così le storture che hanno finito per renderla di difficile controllo.

Improvvisa svolta nel giudizio sugli «autonomi»

Il psi: strette connessioni tra teoria e fatti eversivi

La nuova posizione del partito in un editoriale dell'Avanti! «Non possiamo consentire che focolai interni di instabilità si aggiungano a quelli esterni» - Timore di una vera guerriglia?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Clamorosa svolta del partito socialista nel giudizio sull'«Autonomia» e i suoi legami con il terrorismo. *«Bisognerà essere molto più cauti* — scrive oggi l'*Avanti!* in un editoriale del direttore Ugo Intini, sicuramente ispirato dallo stesso segretario Bettino Craxi — *nel ritenere i responsabili di reati ideologici difficilmente implicati in atti criminali e riconoscere che la connessione tra la predicazione eversiva e i fatti è spesso molto stretta».*

L'editoriale odierno segue di 24 ore un altro firmato dal responsabile degli affari interni del partito, Lelio Lagorio, nel quale si attaccavano duramente gli «autonomi» padovani per le minacce rivolte ai testimoni a carico nell'inchiesta sugli arresti del 7 aprile (fu il giorno dell'arresto del prof. Negri) e ai giornalisti che con maggiore attenzione hanno seguito questa vicenda. Il fatto che tra i giornalisti minacciati vi sia Marcella Andreoli dell'*Avanti!* non basta a spiegare [illegible] compiuta in [illegible] dal partito di Craxi.

Il psi fu il «partito della trattativa» durante tutto il «caso Moro», tanto che alcuni suoi dirigenti più rappresentativi — lo stesso Craxi, il vicesegretario Signorile e il deputato Landolfi — sono stati più volte sentiti dai magistrati inquirenti per i loro contatti con gli «autonomi», in particolare con Piperno e Pace, ora entrambi in carcere proprio per i sospetti che gravano sul loro ruolo nel rapimento e nell'assassinio del leader democristiano.

Con maggiore vigore e impegno pubblico, e anche con durissime critiche alla magistratura, un altro dirigente socialista, Giacomo Mancini, più recentemente si è schierato dalla parte degli «autonomi» arrestati il 7 aprile e ha espresso riserve sulle indagini relative al covo di Vescovio, che hanno portato in carcere tra gli altri l'ex genero dello stesso Mancini.

Ora, di colpo, dopo questi precedenti, il psi, in modo secco e ufficiale, prende le distanze da tutta l'area dell'eversione, non solo da quella operativa, ma anche da quella ideologicamente simpatizzante. Nel suo fondo, il direttore dell'*Avanti!* spiega che la situazione internazionale rende ancora più delicata e precaria la situazione interna dei singoli Paesi, in particolare di uno come l'Italia, percorso da questi continui attacchi dell'eversione. *«Nessuno* — scrive Intini — *meno di noi può consentire che focolai interni di instabilità si aggiungano a quelli esterni. Ci attendono tempi duri».* Sembra esservi in questo monito il timore che il fanatismo islamico possa trovare una sponda favorevole in Italia e lo sviluppo di una sorta di propria guerriglia interna.

Sono certamente queste preoccupazioni che hanno spinto il psi a mutare atteggiamento. Ma deve aver contribuito anche la consapevolezza, ormai sempre più evidente, che le posizioni dell'«autonomia» sono indifendibili e che i suoi legami con i terroristi sono sempre più stretti. Tanto è vero — ed è ulteriore conferma dell'imbarazzo del partito di Craxi — che è stato rinviato un convegno organizzato per il 30 novembre, e che doveva essere patrocinato dallo stesso Mancini per, come egli scrisse all'*Avanti!*, «comprendere meglio i fatti di Padova».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 28 novembre 1879)

La Camera protesta

ROMA — Il programma del nuovo Gabinetto esposto dal Presidente Cairoli fu accolto dalla Camera con silenzio. Un inaspettato incidente pose in ebollizione l'assemblea. Il Trinchera, del partito Nicotera, fece un violento attacco contro la composizione del Ministero, qualificando la crisi e il nuovo Gabinetto come un insulto al Paese. Il Presidente richiamò l'oratore. Quest'attacco ha fatto grande impressione. L'esordio del nuovo Ministero alla Camera fu infelicissimo.

La sentenza della Corte a L'Aquila dopo 4 ore di consiglio

Per Patrica un ergastolo e 30 anni 10 anni a Sebregondi (banda armata)

Nicola Valentino e Maria Rosaria Biondi sono stati riconosciuti colpevoli di avere ucciso il giudice Fedele Calvosa e gli uomini della scorta - Il terzo imputato (Paolo Ceriani Sebregondi) è stato invece assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AQUILA — Nicola Valentino dovrà stare in carcere tutta la vita. La Corte di Assise l'ha condannato all'ergastolo; 30 anni è stata la pena per Rosaria Biondi, come lui accusata di avere ucciso l'8 novembre 1978 il giudice Fedele Calvosa, la guardia Pagliei e l'autista Rossi. Ad ambedue è stata riconosciuta l'aggravante della premeditazione del delitto, ma per la giovane donna (la Biondi ha 23 anni) la corte ha voluto considerare le attenuanti generiche.

Paolo Ceriani Sebregondi è stato invece assolto per insufficienza di prove dall'omicidio ed è stato condannato a 10 anni perché ritenuto tra gli organizzatori della banda che rivendicò la strage. Tutti e tre dovranno pagare le spese processuali e i primi due risarcire le famiglie delle vittime. Il p.m., Carlo Piccinini, che non presenterà appello, aveva chiesto due ergastoli per Valentino e per la Biondi e 12 anni e mezzo per Sebregondi.

La sentenza è stata letta nel primo pomeriggio in un'aula affollatissima, soprattutto di giovani. Vuota la gabbia degli imputati perché ieri, sesta udienza, sia Valentino, sia la Biondi avevano fatto sapere di non voler essere presenti. C'erano i familiari di Sebregondi: la madre, le sorelle, il fratello. E c'era il padre di Rosaria Biondi che due giorni fa, in aula, aveva chiesto la perizia psichiatrica per la figlia ritenendola quasi «plagiata» prima dal fidanzato, Roberto Capone — che venne ucciso proprio durante l'agguato di Patrica, colpito dal fuoco esploso dai compagni — e poi da Valentino e dal gruppo al quale essi appartengono.

In un certo senso la tesi emotiva dei genitori della Biondi (anche la madre sostiene che sua figlia è rimasta vittima delle idee politiche degli amici) è stata accolta dai giudici togati popolari: l'idea della donna debole — almeno psichicamente — deve aver prevalso nelle cinque ore di discussione e di camera di consiglio se alla Biondi, che processualmente aveva una posizione più grave di Valentino (una ricognizione fotografica l'aveva infatti indicata tra i quattro componenti il commando e una testimone di 15 anni aveva assicurato che proprio lei era alla guida della 125 beige usata a Patrica), sono state concesse quelle attenuanti generiche che sono state invece negate a Valentino. Eppure per lui i riconoscimenti dei testimoni non erano stati certi come per la Biondi.

I genitori di Nicola Valentino non erano in aula. Hanno atteso in albergo la sentenza, insieme con la loro seconda figlia. Il padre, un anziano impiegato delle ferrovie, aveva detto poco prima all'avvocato d'ufficio che l'unica cosa che gli impediva di diventare pazzo per essersi trovato, così da un giorno all'altro, un figlio terrorista, era l'essere certo che da quando Nicola era nato, lui, il padre, non poteva rimproverarsi nulla. L'aveva fatto studiare (il giovane è laureando in medicina) e per 25 anni lo aveva conosciuto «come un bravo ragazzo, un po' chiuso e un po' stravagante».

Contro la sentenza ricorreranno in appello il difensore d'ufficio di Valentino e della Biondi, Marinelli, e i legali di Sebregondi, Mancini e Pisani, i quali avevano chiesto l'assoluzione con la formula piena dal delitto e che la corte riconoscesse a Sebregondi la semplice partecipazione alla banda armata e non la organizzazione.

Le considerazioni e i particolari che hanno convinto il presidente della corte Tentarelli e i giudici popolari ad emettere una sentenza diseguale per i due imputati ritenuti tra gli esecutori della strage (uno, il quarto, è rimasto ignoto) li conosceremo solo quando saranno depositati i motivi. Per ora non resta che la lettura cronistica di queste sei udienze. Di questo processo rapidissimo dove si sono trovati a faccia a faccia con la giustizia due ex ragazzi-modello della doppia vita, una di 23 e uno di 26 anni. Due giovani che sino al giorno della strage, vivevano con i loro genitori ad Avellino e se ne allontanavano solo per ragioni nelle loro abitazioni di studenti a Napoli dove frequentavano l'università.

Rosaria Biondi, figlia del preside di un istituto tecnico, si era laureata in giurisprudenza con il massimo dei voti 20 giorni prima di quell'8 novembre. Era fidanzata con Roberto Capone, ex allievo della scuola per geometri diretta da suo padre e ritenuto uno «studente esemplare». Nicola Valentino, di origini più modeste, si manteneva agli studi con poche lire ed i genitori erano sicuri che i sacrifici fatti per fargli prendere la laurea in medicina avrebbero presto avuto il compenso meritato.

Improvvisamente avvenne il delitto. Il p.m., lunedì scorso, aveva ricostruito il giorno della strage nella sua requisitoria. Aveva ammesso la natura indiziaria del processo, ma aveva insistito sul fatto che gli elementi logici avevano trasformato gli indizi in prove. La morte di Capone aveva portato alla Biondi, fidanzata dell'ucciso, e a Valentino, con il quale Capone viveva a Napoli. Valentino inoltre era scomparso di casa. Per Sebregondi lo stesso p.m. aveva riconosciuto invece che non si poteva affermare che avesse partecipato ad un omicidio (nessuno l'aveva riconosciuto), ma lo aveva indicato tra gli organizzatori della banda armata.

Silvana Mazzocchi

L'Aquila. La madre di Sebregondi, condannato a dieci anni per partecipazione a banda armata

I giudici di Lucca: «Non hanno commesso il fatto»

Assolti i cinque accusati per Azione rivoluzionaria

LUCCA — Dopo sei ore e mezzo di camera di consiglio, la Corte d'assise di Lucca ha assolto i cinque presunti terroristi di «Azione rivoluzionaria» dall'accusa di costituzione di banda armata e associazione sovversiva per non aver commesso il fatto e li ha condannati solo per i reati minori.

Enrico Paghera, 32 anni, colpevole di evasione dal carcere di Bologna, possesso di falsa carta d'identità, contraffazione di documenti, false generalità è stato condannato alla pena di anni 2 di reclusione e duecentomila lire di multa. Il cileno Castro Ernesto Fernando, 24 anni, e Pasquale Vocaturo, 28 anni (favoreggiamento del Paghera), sono stati condannati a un anno di reclusione. Lo spagnolo Palleja Ferrer Guillermo (favoreggiamento) dovrà scontare un anno 2 mesi di reclusione e un mese di arresto.

Renata Bruschi è stata ritenuta colpevole del solo reato di favoreggiamento e condannata alla pena di un anno e un mese di reclusione. In questo processo compariva anche tale Sergio Melonari, rinviato a giudizio per detenzione e spaccio di droga, ma è stato assolto da tale imputazione per insufficienza di prove.

La Corte era presieduta dal dott. Nardone, giudice a latere il dott. Romiti, pubblico ministero dott. Ferro. Ieri, a conclusione della requisitoria il pubblico ministero aveva chiesto la condanna dei cinque imputati, come appartenenti a «Azione rivoluzionaria» a pene varianti da 7 anni e 2 mesi a 9 anni di reclusione; per Melonari la condanna soltanto per detenzione e spaccio di stupefacenti. I difensori di Vocaturo e della Bruschi e dei due stranieri avevano chiesto l'assoluzione dei loro patrocinati dissociandola da quella di Paghera, l'unico, è stato detto, che si dichiara appartenente ad «Azione rivoluzionaria».

I fatti che riguardavano il processo risalgono al 18 aprile dell'anno scorso quando gli attuali imputati furono arrestati dalla polizia nella pizzeria «Le mura» di viale Castracani a Lucca. Durante la fase dell'arresto gli agenti trovarono quattro pistole, due sulla panca nella quale il gruppetto era seduto, altre due in un cestino vuoto.

Inizialmente i quattro uomini dissero di aver conosciuto la Bruschi nella pizzeria e quest'ultima precisò di essere giunta a Lucca per incontrare Sergio Melonari che è stato giudicato soltanto per detenzione e spaccio di stupefacenti; una delle tesi della Bruschi era infatti che Melonari doveva procurarle degli stupefacenti.

I sei comparvero dinanzi al tribunale per la detenzione delle armi. Melonari fu assolto da questa imputazione (come è stato assolto oggi per gli stupefacenti) per insufficienza di prove. Gli altri cinque furono condannati: Vocaturo, Castro e la Bruschi a due anni e quattro mesi di reclusione ciascuno; Paghera a tre anni e quattro mesi e Palleja a due anni e tre mesi.

Nel settembre scorso dinanzi alla corte d'appello di Firenze doveva svolgersi il processo di secondo grado per le armi, ma i giudici, accogliendo le richieste dei difensori, rinviarono il processo a nuovo ruolo in quanto non erano stati rispettati i termini di comparizione e nel caso di Palleja (che si è sempre qualificato con più nomi) c'era stato un errore nella notifica.

Successivamente, a tre dei cinque imputati condannati per la detenzione delle armi, Vocaturo, Castro e Palleja, la sezione istruttoria della corte d'appello di Firenze concesse la libertà per «decorrenza di termini di carcerazione preventiva». Castro e Palleja furono poi espulsi dall'Italia. Paghera (che è ammalato e non si è presentato al processo di Lucca) e la Bruschi rimasero detenuti anche perché nei loro confronti pendevano altri procedimenti.

Movimentata udienza al processo di Varese

Mander voleva essere difeso dall'altro imputato Spazzali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — Ad un imputato non è stato concesso di scegliersi un nuovo difensore perché si trattava di un patrono di natura insolita. Sono le 9,30 e si è appena aperta la seconda udienza al tribunale di Varese del processo per introduzione di materiale esplodente e armi da guerra nel nostro Paese. L'anarchico Roberto Mander si alza e dice: *«Nomino codifensore dell'avv. Mattina l'avv. Sergio Spazzali».* Spazzali è alla sbarra, seduto accanto a lui. Con insospettabile scatto l'avvocato-imputato afferra una toga: *«Accetto, accetto la nomina»*, dice a voce alta.

Con le mani nei capelli il presidente Giovanni Pierantozzi ribatte: *«Non siamo a teatro. Stia al suo posto gliel'ho già detto che lei è un imputato».* Ma non si tratta della scena di una commedia, la richiesta di Mander è formale e propone un nuovo nodo alla corte. Camera di consiglio, un'ora e 40 più tardi lettura dell'ordinanza: *«La posizione processuale degli imputati è inconciliabile e incompatibile»*, quindi la difesa di Spazzali *«potrebbe essere non illimitata, incondizionata e diligente»* come il caso richiede. Dunque *«si risolverebbe nel pregiudizio per l'imputato Mander».*

Il processo continua. Inutili gli sforzi della difesa per sottolineare come nell'istruttoria i diritti degli imputati siano stati calpestati. Uno svizzero ventenne, Daniel Von Arb, è stato interrogato otto volte dalla polizia di Zurigo senza la presenza del difensore. In quei «colloqui» ha raccontato una serie di episodi nei quali ha coinvolto l'avv. Spazzali e Giuseppe Salvati di Milano, la tedesca Petra Krause, Roberto Mander, due compagni svizzeri.

Traffico d'armi, trasporto di mine ed esplosivi sono le accuse, insomma i prodromi del terrorismo. L'episodio sarebbe accaduto il 13 novembre 1974. Secondo l'accusa Spazzali, Petra Krause, Salvati e lo stesso Von Arb avrebbero tentato di portare in Italia un arsenale chiuso in quattro borse.

Gli aspiranti terroristi, spaventati dal latrare di due cani e da una torcia elettrica impugnata da un infuriato contadino destato dal sonno, mollarono la «roba» e fuggirono. Ma sarebbero stati riconosciuti. Questa l'accusa, notizie dunque interessanti e stimolanti anche per la nostra giustizia, tanto che il magistrato italiano ha chiesto una nuova conferma di tutta la storia alla polizia svizzera tramite «rogatoria».

A questo punto Von Arb non ha più voluto deporre, poi ha mutato versione, infine ha mandato due lettere al tribunale per smentire tutto.

L'intera istruttoria, ha sottolineato con puntualità l'avv. Giuliano Spazzali, fratello di Sergio, difensore di Salvati, *«è basata su atti di polizia giudiziaria svolti in Svizzera e non sono state rispettate elementari garanzie della difesa».*

Ma che cosa accade in realtà dietro alle sbarre delle prigioni elvetiche? Per contestare la validità delle deposizioni-accusa di Von Arb la difesa ha chiesto al tribunale di ascoltare come testi l'avv. Bernard Rambert e Ralf Binswanger, per due anni, e fino al giugno scorso, psichiatra ufficiale del carcere di prevenzione di Zurigo. Ha detto il medico: *«Le condizioni nella prigione sono tali che si può parlare di isolamento totale. Sono tanto innaturali e pericolose alla salute del detenuto che il rischio di confessioni false è molto alto».*

Vincenzo Tessandori

Documento Br trovato a Padova nell'università

PADOVA — Nei pressi di un ingresso secondario della facoltà di lettere e filosofia dell'università di Padova è stato trovato un pacco contenente 40 copie della risoluzione strategica n. 7 delle «Brigate rosse» dal titolo «Dal campo all'Asinara».

Si tratta del documento stilato da Renato Curcio e dai suoi compagni dopo il ferimento e l'arresto a Roma di Prospero Gallinari. Il pacco è stato trovato quattro giorni fa, ma la notizia si è appresa solo ieri, da un bidello che ha informato la Digos della questura.

«Non scamperai» hanno gridato a Dell'Anno

Napoli: nuove minacce dei nappisti al giudice ferito in un attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — E' entrato nel vivo dell'istruttoria dibattimentale il processo contro i tre terroristi dei Nap (Nuclei armati proletari) che nel maggio del '78 attentarono alla vita del magistrato romano Paolino Dell'Anno. Anche ieri Giovanni Ceccarelli non si è presentato in aula, adducendo il pretesto di non essersi ancora incontrato con il difensore di fiducia, mentre Giovanni Gentile Schiavone, uno dei leader del movimento eversivo, e Nicola Abbatangelo, sono comparsi ammanettati per contestare ancora una volta *«il sistema e le istituzioni».*

A causa inoltrata, il presidente della prima sezione della corte di Assise dott. Liberto Lo Schiavo, è stato costretto ad allontanarli quando i due imputati accusati di tentato omicidio hanno contestato i difensori d'ufficio. *«La corte è un organo di repressione* — hanno gridato — *e gli avvocati di ufficio non possono prendere la parola in nostra difesa».*

Hanno poi lanciato minacce all'indirizzo del giudice Dell'Anno, presente in veste di testimone: *«Stai attento* — ha detto Schiavone —. *Hai preso il posto del magistrato Calvosa. Te la sei cavata una prima volta, la seconda non scamperai...».*

Il dottor Dell'Anno è attualmente sostituto procuratore presso il tribunale di Frosinone, posto occupato dal dott. Calvosa fino a un anno fa, quando fu ucciso con la scorta a Patrica. Il presidente, dopo una breve sospensione dell'udienza, ha ripreso con la corte il suo posto e ha fatto scrivere a verbale le intimidazioni rivolte al collega Dell'Anno, ha chiesto uno stralcio del provvedimento riguardante le minacce, da inviare alla procura generale del tribunale.

Il presidente Lo Schiavo, dopo avere svolto la relazione introduttiva sull'attentato, ha proceduto all'interrogatorio del giudice romano. L'episodio avvenne la mattina del 5 agosto del 1978, alle 7,50, quando a bordo della sua «500» Paolino Dell'Anno stava recandosi al Palazzo di giustizia. In via Baldo degli Ubaldi fu costretto a fermarsi per la spericolata manovra del conducente di una moto da cross che aveva bloccato la corsa proprio davanti alla vettura come se fosse indeciso sul percorso da prendere.

Quasi contemporaneamente, il magistrato avvertì che qualcosa era stato lanciato contro il parabrezza della «500», andato in frantumi, e mentre istintivamente si chinava, sterzando sulla destra, sopraggiunse un'altra moto di grossa cilindrata, che affiancò l'utilitaria, con due giovani sopra. Avvertì un forte dolore alla spalla e al braccio destri, ma non si rese conto di essere stato ferito. Soltanto quando si recò in un bar attiguo per telefonare alla polizia, seguito da un testimone — il funzionario della Rai Tv Francesco Magnocavallo — alcuni avventori del locale gli fecero notare che aveva la giacca perforata dai proiettili e che perdeva sangue.

Alle domande del presidente e del difensore d'ufficio avv. Palumbo, il dott. Dell'Anno ha confermato di non aver potuto scorgere in volto i due attentatori. Ha aggiunto inoltre di ricordare, come riferito a suo tempo, che il conducente della moto da cross aveva una lunga barba, ma di non essere stato in grado, durante il confronto con l'imputato Ceccarelli, di identificarlo.

Il processo proseguirà oggi con l'interrogatorio del questore dott. Spinelli e di altri testimoni. La sentenza è prevista per venerdì.

a. l.

Sciopero-protesta di detenuti a Pianosa

LIVORNO — Un gruppo di detenuti comuni del penitenziario dell'isola di Pianosa (circa una settantina) hanno iniziato uno sciopero di protesta contro i disservizi nel carcere.

I reclusi rifiutano di lavorare e annunciano uno sciopero della fame. Questo nuovo episodio va ad aggiungersi allo sciopero della fame fatto per alcuni giorni, nelle scorse settimane, da alcuni agenti di custodia, in segno di protesta per le condizioni di disagio in cui sono costretti a lavorare.

(Segue da pag. 4)

Improvvisamente è mancato l'
Ing. Sergio Torre
Lo piangono l'adorata moglie Carla con il marito avv. Carlenrico Navone e mamma, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 14,30 partendo da via Sortana 5, donde proseguirà per Rivarolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 1979.

Eugenio, Giuliana Gentile e bimba, ricordano con tanto affetto il caro SERGIO.

Direzione e Collaboratori del Piemonte Porta Palazzo si uniscono al dolore di Carla e Carlenrico Navone.

Presidente Direttivo e Soci dell'Associazione Porta Palazzo partecipano al dolore di Carla e Carlenrico Navone.

Partecipano affettuosamente:
Fulvia Carla Capocasa
Margherita Lalla Gay
Marisa Renzo Masoero
Piera Augusto Raineri.

Giuliano Buzzetti e mamma si associano al dolore della famiglia Torre.

Al lutto della famiglia Torre [illegible] per l'improvvisa perdita dell'
Ing. Sergio Torre
prende viva parte Augusto Maurizio Majocco.
— Torino, 27 novembre 1979.

Gabriele Treb[illegible] e famiglia ricordano commossi il caro amico SERGIO.

La famiglia Rosina, Cairello, Pecorelli partecipano con dolore la scomparsa dell'amico
Sergio Torre
— Torino, 27 novembre 1979.

Sono vicini a Carla e Carlenrico profondamente colpiti per la perdita del caro amico
Ing. Sergio Torre
Franca Gigi Librè
Cesarina Minelli
Mariateresa Franco Rosolen
Rosanna Giorgio Sinibaldi
Lalla Romano Verrea.
— Torino, 27 novembre 1979.

Ricordano con affettuoso rimpianto l'amico SERGIO i compagni del liceo
Luigi Giordano
Massimo Levi
Pier Mario Merlo
Arnaldo Nardone
Vincicarlo Paluzzio
Domenico Sorte Russo
Dario Vallino.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione ed il Personale della Banca di Savigliano Marino & C. S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing.
Sergio Torre
Vice Presidente della Banca
— Savigliano, 27 novembre 1979.

La famiglia Verla partecipa al lutto per la scomparsa dell'ing.
Sergio Torre
— Torino, 27 novembre 1979.

Giovanni Verla e Luigino Barbero profondamente commossi partecipano il decesso dell'amico
Ing. Sergio Torre
— Torino, 27 novembre 1979.

Partecipano al dolore di Carla e Carlenrico
Roberto e Letizia Villucci.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato
Angelo Vernetti
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Angiolina, parenti e amici tutti. Sentiti ringraziamenti ai medici, suore, assistenti dell'Ospedale Cottolengo Reparto San Rocco, che tanto amorevolmente lo hanno assistito. Funerali oggi ore 14,30 da Ospedale Cottolengo.
— Torino, 28 novembre 1979.

La figlioccia Silvia piange angosciata con madrina Angiolina la perdita del carissimo padrino ANGELO.

Angela, Franco e Piera Bussolino, Lina e Primo Frassi, affettuosamente vicini alla cara Angiolina partecipano commossi al suo grande dolore.

Bongiovanni e Novara ex colleghi di lavoro partecipano al dolore della moglie.

Ines, Ettore Fico ricordano l'amico ANGELO.

Luisa e Luigi Caudano partecipano al dolore della signora Vernetti per la perdita del marito ANGELO che fu per molti anni procuratore della ditta Caudano.

Luciana, Giovanni Caudano e figli sono affettuosamente vicini alla signora Vernetti per la scomparsa del marito ANGELO.

Gli ex colleghi e il gruppo anziani della ditta Caudano partecipano al dolore della signora Vernetti per la scomparsa del marito ANGELO.

La famiglia Festa-Reinelli prendono parte al lutto della cara Angiolina.

Ci ha lasciati
Adelina Cerrone in Stupenengo
Lo annunciano cristianamente il marito Americo, il figlio Marco, il fratello Giuseppe con la moglie Vanda, la cognata Nene, nipoti e parenti tutti. La funzione funebre ha luogo oggi 28 alle ore 8,45 nella Parrocchia Madonna del Carmine. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Valle San Nicolao.
— Torino, 28 novembre 1979.

Direzione e Colleghi della D.E.A. Spa Torino e della Ermenegildo Zegna Corp. New York partecipano al dolore di Renzo per la perdita del Papà, signor
Wagner Natale Bighi
— Torino, 27 novembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di
Tommaso Gino Accomazzo
desiderano ringraziare tutti coloro che, a Torino e a Celliano, sono stati loro vicini in questa triste occasione. Un grazie particolare al dott. Sarzzoni ed alla signora Cibrario per la loro insostituibile opera. Messa di Trigesima a Torino il 15-12-79 ore 9 Parrocchia San Gioachino. A Celliano d'Asti il 23-12-79 ore 11,30.

La moglie e i figli commossi per le dimostrazioni di affetto e di stima tributati al loro caro
Giuseppe Berucchi
ringraziano tutti coloro che con la presenza, scritti e opere si sono uniti nel ricordo. Messa di trigesima nella parrocchia di Trofarello il 27 dicembre 1979.
— Torino, 27 novembre 1979.

ANNIVERSARI

1970 — 1979
Dott. Ing. Umberto Gullino
Con affetto e rimpianto la moglie ricorda la scomparsa.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

«Qui in Brianza si sta diffondendo tra i piccoli imprenditori della zona l'uso di quella che si potrebbe definire una lotteria aziendale. Consiste in questo: un giorno della settimana, non indicato prima, e che ogni volta può cambiare, si estrae a sorte un elettrodomestico, qualche volta un televisore a colori, tra tutti i dipendenti "presenti" nello stabilimento. Risultato di questa lotteria: l'assenteismo è sceso a livelli bassissimi», mi scrive da Monza il signor Massimo Delfina. Aggiunge di non ritenere che questo fenomeno sia un'esclusiva «brianzola», ma che in quelle parti, che il nostro lettore conosce direttamente, pare abbia attecchito con particolare vigore.

Non c'è dubbio che questa interessante iniziativa potrebbe contribuire notevolmente a far rimanere l'Italia agganciata al convoglio europeo, dal quale rischia, invece, di staccarsi. C'è dell'ironia, ovviamente, in questa proposta di risolvere la nostra crisi economica con le lotterie aziendali. Se l'ho ritenuta meritevole di segnalazione, è solo perché il problema della produttività si sta facendo drammatico, e s'infittiscono in questi ultimi mesi le denunce della sua gravità. Ultima, in ordine di tempo, è quella di Giorgio Amendola che, nel suo «saggio» ormai ampiamente commentato, contestato o difeso, a seconda degl'interlocutori, accenna più volte a queste esigenze di produttività.

Forse neppure Amendola ne realizza tutta l'importanza, se scrive, per esempio, che «le rivendicazioni sono cresciute incontrollate, con un progressivo livellamento delle retribuzioni... senza che l'aumento dei salari sia accompagnato da un crescente aumento della produttività». Avrebbe dovuto scrivere, invece, che alla crescita dei salari si accompagna una diminuzione della produttività. Infatti,

Con la tv si produce di più?

proprio in questi giorni, è circolata una statistica internazionale, dalla quale risulta che, fatto pari a 100 il rapporto fra produzione e numero di dipendenti nel 1972, cinque anni dopo questo rapporto era salito a 124 in Francia, e a 128 nella Germania Occidentale, mentre in Gran Bretagna era sceso a 93 e in Italia addirittura a 88.

Anche Amendola si preoccupa del crescente ritardo dell'Italia sul resto d'Europa, perché scrive ancora: «Si è voluto avvicinare il salario italiano al salario europeo, ciò che è obiettivo pienamente legittimo, ma senza prendere l'iniziativa di una coerente politica di ristrutturazione produttiva dell'economia italiana... Non si è condotta una lotta coerente contro l'assenteismo, difendendo anche casi scandalosi, solo oggi rivelati chiaramente, e accentuando passivamente sprechi, parassitismi, esasperazioni corporative». *Con le quali parole, Amendola sembra voler ripartire equamente le cause di questa crisi di produttività fra i governi che non hanno fatto una «coerente politica di ristrutturazione produttiva», i sindacati che non hanno contribuito a stroncare l'assenteismo abusivo, le forze politiche che non si sono opposte «a una difesa rigida della sopravvivenza di tutte le fabbriche, anche di quelle chiaramente dissestate».*

Possiamo essere d'accordo sul detto «Chi è senza peccato, scagli la prima pietra», che il comunista Amendola sembra prendere a prestito dal Vangelo per sviluppare il suo «saggio». Non possiamo convenire, invece, sull'affermazione che questi, e altri «casi scandalosi», sono stati ignorati fino a oggi. Eppure, Amendola insiste molto, in numerosi passi del suo articolo su Rinascita, su questa presunta mancanza d'informazioni. Così quando parla delle violenze dentro e fuori delle fabbriche e che oggi si rivelano apertamente, mentre prima sarebbero state tenute nascoste. Oppure quando afferma che non si è mai riusciti a sapere «quanti consigli di fabbrica siano effettivamente operanti», e con quale partecipazione degli operai.

Le citazioni potrebbero continuare, da quella che «lo statuto dei lavoratori non può essere interpretato a senso unico», *all'altra, in cui si riconosce che* «la moltiplicazione degli scioperi... porta alla necessità di un'autoregolamentazione del diritto di sciopero, per la salvaguardia degl'interessi generali, contro ogni forma di ottuso corporativismo». *Ma mi fermo qui, per fare una sola osservazione. Molti si sono «stupiti» per l'uscita di Amendola, ma non per l'unico motivo di stupore che in essa mi sembra possa trovarsi, e cioè la data. Il «saggio» di Amendola è del 9 novembre 1979, mentre la Costituzione della Repubblica, che parla di regolamento del diritto di sciopero, è della fine del 1947, lo Statuto dei lavoratori è del maggio 1970, le violenze, gli attentati e gli omicidi, dentro e fuori le fabbriche, si susseguono ormai da dieci anni.*

Un ulteriore rinvio del dibattito nell'aula di Montecitorio

Riforma editoria: ancora buio sulla legge manca l'accordo sul tema indebitamento

La Federazione editori ha proposto di trasformare parte dei debiti delle aziende editrici di quotidiani dal breve al medio termine a tasso agevolato - Anche il psdi si è unito al fronte dei «no»

ROMA — La legge per la riforma dell'editoria continua a rimanere nel limbo delle intenzioni e delle promesse. L'inizio della discussione in aula viene rinviato da una settimana all'altra. La proposta Aniasi figura puntualmente all'ultimo posto dell'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea. Ieri era al quarto e, con un'unica seduta pomeridiana, dalle 16,30 in poi, lo slittamento è stato automatico.

La battaglia sugli emendamenti da apportare al testo originario prosegue con alterne fortune. Il «comitato dei nove», dopo essersi accollato l'onore di concordare le modifiche ai 51 articoli del provvedimento, sembra impantanato in una disputa dispersiva e senza sbocchi.

Buio pesto sul tanto discusso art. 47, proposto dalla Federazione editori, che si prefigge lo scopo di trasformare parte dell'indebitamento delle aziende editrici di quotidiani dal breve al medio termine, con un'agevolazione sul tasso di interesse. Al fronte del «no», che vedeva allineati buona parte dei democristiani, dei socialisti e dei comunisti e tutti i radicali si è unito il psdi. I socialdemocratici sono scesi in campo con una nota dell'ufficio stampa e informazione ispirata dalla direzione. Sugli emendamenti al testo di riforma, si legge, «grava il *sospetto di voler avviare un sistema assistenziale per la stampa*».

Dopo aver affermato che un'operazione di ripiano dei debiti delle aziende editrici «*non può essere concepito come licenza di sperpero del pubblico denaro*», il psdi afferma di essere favorevole ad una «*partecipazione programmata degli enti di Stato al controllo dei pacchetti di maggioranza di un certo numero di quotidiani, ad una ristrutturazione della rete distributiva ed alla soppressione dell'Ente cellulosa e carta*».

Per i socialisti, l'on. Bassanini, responsabile dell'ufficio legislativo, rileva che una vera riforma dell'editoria «*deve rigorosamente garantire la trasparenza delle proprietà e delle fonti di finanziamento dei giornali. Deve imporre limiti efficaci alle concentrazioni monopolistiche, garantire, entro termini brevi e certi, il superamento delle logiche perverse dell'assistenzialismo di Stato e del capitalismo parassitario, che rendono la stampa serva del potere politico*». Tale impostazione, ricorda Bassanini, «*in termini di emendamenti alla legge, fu esplicitata un anno fa nella mia relazione al convegno socialista su "Informazione e potere". Si tratta delle stesse posizioni che il collega Aniasi ed io sosteniamo con coerenza nei lavori del Comitato dei nove*».

La modifica dell'art. 47 sul consolidamento dei debiti degli editori è, secondo l'esponente del psi, «*un grave ostacolo sulla strada di una rapida approvazione della riforma*». «*Rischia* — conclude Bassanini — *di costituire addirittura una mina vagante, capace di far saltare la legge*».

Da Vibo Valentia, dove oggi e domani il consiglio nazionale della Federazione della Stampa si occuperà tra l'altro della proposta Aniasi, il presidente Paolo Murialdi dice: «*Voglio sottolineare con rigore la gravità dei continui slittamenti di una proposta di legge che già nella passata legislatura era sulle soglie dell'aula di Montecitorio. Mi pare che attualmente la richiesta di questo cosiddetto emendamento cancella-debiti non solo possa inquinare quelle che sono le ragioni complessive e la "ratio" della legge per l'editoria, ma possa addirittura far correre alla stessa il rischio di un lungo insabbiamento*».

«*Non va dimenticato* — conclude Murialdi — *che in questo periodo si stanno svolgendo delle trattative, ormai conosciute da tutti, per la vendita del "Messaggero" e di altri importanti quotidiani, al punto che ormai non è soltanto un sospetto quello che anche i negoziati in corso finiscano per avere un'influenza negativa sull'iter della proposta di legge Aniasi*».

Giuseppe Fedi

La Spezia: processo a Tv privata per film osceni

LA SPEZIA — Sarà il pretore di La Spezia a dover giudicare i sei titolari di una stazione televisiva locale e due collaboratori, accusati di avere trasmesso proiezioni cinematografiche, prive di sonoro, giudicate — secondo la sentenza di rinvio a giudizio — clandestine ed oscene e il cui contenuto è riferito esclusivamente a manifestazioni sessuali presentate in un crescendo di aberrazioni, sottoposte allo spettatore nei minimi dettagli con assoluto contrasto con il comune senso del pudore, sia pure inteso nel senso più elastico ed evoluto.

Bolzano: revocate tariffe ridotte per l'elettricità

BOLZANO — La giunta provinciale di Bolzano ha deciso di revocare le agevolazioni concesse nel 1973 in materia di tariffe elettriche alcune categorie per l'illuminazione pubblica e per l'agricoltura, nonché a favore della piccola e media industria e in altri casi.

Tali agevolazioni incidono oggi in maniera irrilevante sulla bolletta degli utenti interessati dopo che, con provvedimento del cip (Comitato interministeriale prezzi) del dicembre scorso, è stata decretata una ristrutturazione delle tariffe elettriche attraverso il conglobamento di varie categorie fra cui quelle favorite in sede provinciale.

Da ciò la delibera dell'esecutivo provinciale, mentre dovrà essere esaminata l'opportunità di una modifica della legge provinciale n.16 del 1979.

Riunita la commissione di vigilanza

Rai: rinviata la decisione su come poter raccogliere i 47 miliardi di pubblicità

ROMA — Nessun «terremoto», almeno per ora, alla Rai. La Commissione parlamentare di Vigilanza, riunitasi ieri a piazza San Macuto, non ha affrontato la questione, riproposta dal socialista Martelli «*in modo intransigente*», del rinnovo dei vertici aziendali. Ciò non significa che il problema sia stato accantonato. La richiesta di insediare entro il 20 gennaio il nuovo Consiglio di amministrazione, il quale dovrà impegnarsi a sollecitare entro un mese «*la riorganizzazione dei quadri dirigenziali della Rai*», verrà messa in discussione in una delle prossime sedute.

Lo stesso discorso vale per il canone di abbonamento alla radio e alla televisione. Il ministro delle Poste Vittorino Colombo, che ha svolto una lunga relazione sulle radiofrequenze, non ha fatto cenno all'aumento delle tariffe. Motivo: la commissione formata da esperti del dicastero, del Tesoro e della Corte dei Conti non ha ancora completato l'esame dei bilanci della Rai per ricavarne indicazioni utili a quantificare i ritocchi tariffari. Esiste poi, a questo proposito, una divergenza di opinioni fra le forze politiche, per cui il problema è destinato a slittare.

Un altro tema discusso dalla commissione di Vigilanza riguardava le indicazioni da fornire alla Rai in merito ai 47 miliardi concessi in più sugl'introiti pubblicitari del prossimo anno. In particolare, i commissari dovevano decidere quale sarà la leva da manovrare per consentire all'ente radiotelevisivo di rag granellare la somma accordata nove giorni fa: stabilire cioè in quale misura manovrare sull'aumento degli spazi e in quale su quello delle tariffe. Gl'interventi e il dibattito hanno occupato gran parte della mattinata e alle 14,30 la seduta si è conclusa con un aggiornamento alla settimana ventura.

Nella sua relazione sulle radiofrequenze il ministro delle Poste ha riferito sui lavori della «*Conferenza amministrativa mondiale*» in corso a Ginevra. In merito alla nuova legge sulle radio e televisioni private ha sottolineato che il provvedimento «*dovrà garantire un effettivo pluralismo dell'informazione, nello spirito e secondo le indicazioni fornite dalla Corte Costituzionale. Se indubbiamente, stanti le limitate disponibilità di frequenze, non appare secondabile un sistema formato da una miriade di stazioni, come tali inidonee a darsi un'adeguata organizzazione professionale e incapaci di assicurarsi la sopravvivenza economica* — ha aggiunto —, *va peraltro evitata una forma di oligopolio, o di monopolio che occupi le frequenze utilizzabili in maniera assorbente e per di più su vaste zone territoriali se non sull'intero territorio nazionale*».

La Conferenza di Ginevra, ha ricordato Vittorino Colombo, si concluderà il 6 dicembre «*con atti finali firmati da tutti i Paesi. Questi dovranno essere sottoposti alla ratifica del Parlamento, diventando così norma dello Stato*».

g. fe.

Per le assunzioni il datore di lavoro «può non attenersi» al collocamento

PALERMO — Il datore di lavoro nell'assumere dipendenti ha diritto all'«autonomia contrattuale» e non deve necessariamente attenersi alle liste dell'Ufficio di collocamento garantendosi, quindi, un ampio margine di discrezionalità.

Lo ha stabilito la sezione lavoro del tribunale di Termini Imerese, accogliendo l'appello della Fiat (l'azienda torinese ha uno stabilimento nella zona) contro una sentenza del pretore di Termini Imerese, che imponeva all'azienda di assumere sei operai proposti dall'Ufficio di collocamento.

La sentenza di ieri riguarda quattro dei sei lavoratori in quanto, su istanza dei loro difensori, il procedimento relativo a due di essi è stato rinviato al 5 febbraio dell'anno prossimo. Alla base del rinvio, a quanto si è appreso, ci sarebbe la possibilità di comporre la vertenza in via amichevole. Il difensore degli operai, Vittorio Ranieri, ha preannunziato il ricorso in Cassazione.

La sentenza di ieri fa seguito ad una analoga emessa dal tribunale di Termini il 20 febbraio di quest'anno e ribadita dalla Cassazione il 28 marzo successivo.

Processo a Parigi per renitenza

Arringa di Fabre contro i militari

Ha parlato per un'ora e mezzo - «Non voglio partecipare al futuro olocausto nucleare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Jean Fabre, ex segretario e ora presidente del partito radicale, è comparso ieri davanti al tribunale permanente militare di Parigi per rispondere di renitenza alla leva. Arrestato all'aeroporto di Orly il 18 ottobre scorso, Fabre (cittadino francese) era stato condannato in contumacia tre anni fa, per lo stesso reato, a quattro mesi.

Il processo si è svolto nella caserma di Reuilly (posta quasi in stato di assedio per evitare che la protesta di qualche centinaio di radicali potesse disturbare l'udienza) presenti giornalisti, avvocati, testimoni ed un pubblico rigorosamente selezionato.

Una serie di sedie e di panche accuratamente allineate per il pubblico su metà sala: sull'altra un tavolo a ferro di cavallo accoglieva su un lato il collegio dei difensori (Mellini, Leclère, De Felice e Giselle Halimi), sul fronte opposto il rappresentante dell'accusa militare Clair.

I giudici hanno dapprima respinto l'istanza di incompetenza del tribunale presentata a nome dei difensori dall'avv. Leclère in virtù della convenzione europea dei diritti dell'uomo (ratificata dalla Francia nel '73) in quanto l'adesione della Francia era accompagnata appunto da un'esplicita riserva per quanto riguardava il regime disciplinare delle sue forze armate.

Ma risolto questo problema procedurale dopo una sospensione di oltre un'ora e dopo la decisione della corte di annullare la precedente condanna a quattro mesi comminata in contumacia, il dibattito si è fatto incandescente quando ha avuto la parola Jean Fabre.

L'esponente radicale ha lamentato in apertura di non essere stato interrogato una sola volta nella fase istruttoria, cioè da quando è stato incarcerato a metà ottobre. Ma si è preso ieri una lunga rivincita, nell'aula del tribunale militare, parlando per un'ora e mezzo.

Fondamentalmente, tutto il suo intervento si è incentrato sul tema della non violenza e dell'antimilitarismo che hanno caratterizzato da anni il suo impegno politico. «*Secondo il diritto internazionale non dovrei essere io oggi qui ad essere giudicato* — ha esordito Fabre — *ma il governo degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Cina, della Francia come la Nato e il Patto di Varsavia*» che violando, a suo parere, i principi sanciti dal verdetto del tribunale di Norimberga per i crimini contro l'umanità stanno preparando al mondo «*gli orrori di una guerra nucleare*».

Partendo da questo presupposto, Fabre ha svolto quindi non una linea di difesa, ma una requisitoria d'attacco contro l'ordinamento della società e «*contro la strategia militare dei governi che accettano il rischio di un olocausto nucleare*». Dopo aver ricordato che da anni svolge un'attività militante contro l'armamento nucleare e a favore del disarmo e della pace, Fabre ha detto ai suoi giudici: «*Non potete chiedermi di partecipare a un'azione che prepara un forno crematorio nucleare*».

Infine, dopo aver ricordato che con le spese destinate agli armamenti si potrebbe combattere efficacemente il flagello della fame nel mondo, Fabre ha concluso la sua requisitoria affermando: «*Se mi condannate non dite in nome del popolo francese, ma del governo e dello stato maggiore, perché con il mio atteggiamento io voglio evitare le condizioni di un altro futuro*».

Paolo Patruno

Dal pretore, a Siracusa

Sequestrati impianti Montedison

SIRACUSA — Alla «Montedison» di Priolo è intervenuto nuovamente il magistrato: il pretore di Augusta, Condorelli, ha disposto il sequestro di tre impianti, due della divisione petrolifera e uno del settore fertilizzanti.

La decisione è scaturita a conclusione di un'inchiesta avviata dopo una segnalazione dell'Ispettorato al Lavoro il quale, nel corso di un controllo, ha rilevato alcuni difetti nelle strutture degli impianti del complesso industriale. Il pretore ha nominato un perito che, dopo i sopralluoghi, ha presentato al magistrato la sua relazione. Di qui il provvedimento che ha destato notevole scalpore in tutto il polo industriale siracusano.

Gli impianti sequestrati sono il Cs-7 (soda), il DI-1 (diclorociano) e il Cx-6 del settore fertilizzanti. I tre impianti sequestrati erano compresi nel pacchetto presentato dai sindacati che li ritenevano «pericolosi».

Gravi appaiono i difetti riscontrati dalla perizia eseguita dall'ing. Terranova. Per quanto riguarda il Cx-6, viene rilevato, nell'ordinanza, che le strutture portanti in cemento armato sono in condizioni di gravissima precarietà statica. Le tubazioni degli acidi nitrico e solforico appaiono difettose sia perché le flange sono prive di bulloni sia per lo stato di ossidazione delle stesse tubature.

Il Cs-7 è sotto accusa perché mancano le valvole di intercettazione ed è possibile, in caso di guasto, la fuoriuscita della soda.

La nuova distribuzione provoca polemiche fra i partiti

I repubblicani cedono ai socialisti la presidenza di due Commissioni

I deputati Mammì e Del Pennino si sono dimessi dagli incarichi - Al pri ora rimane solo la presidenza della Commissione Industria con l'on. Giorgio La Malfa - Dure critiche del pci

ROMA — Accordo finalmente concluso per la distribuzione delle presidenze delle Commissioni parlamentari. Toccheranno quattro presidenze (più due bicamerali) anche ai socialisti. Fino ad oggi queste cariche erano state ripartite solo tra dc, pri, psdi e sudtirolesi.

Era questa una soluzione provvisoria scelta dopo le elezioni di giugno e il passaggio del pci all'opposizione. Nello scontro tra i democristiani favorevoli a ridare al pci presidenze di commissioni (i sostenitori della politica morotea) e i contrari, si era raggiunta una posizione di stallo.

I socialisti avevano accettato allora di rimanere fuori in attesa di una soluzione globale e più stabile del problema. Ora, stanchi di attendere, visto che contribuiscono a tenere in piedi il governo (anche se solo con l'astensione) hanno chiesto la loro parte. Ma la soluzione alla quale si è arrivati ieri sera lascia dietro di sé uno strascico di polemiche tra gruppi e all'interno degli stessi gruppi.

I repubblicani, tanto per cominciare, sono profondamente contrariati per come sono andate le cose. Hanno scelto, come ci aveva preannunciato il capogruppo Mammì la scorsa settimana, di cedere spontaneamente due delle loro tre presidenze. Ma a denti stretti. Ieri, per esempio, hanno partecipato alla riunione conclusiva dei cinque gruppi (dc, psi, psdi, pri, pli) «*solo per ragioni di doverosa cortesia*», come ha tenuto a precisare Mammì.

Ma anche tra socialisti e tra democristiani non c'è pieno accordo. L'ala zaccagniniana del gruppo dc teme che l'accordo per le presidenze con il psi prepari una futura alleanza di governo con questo partito, che tenga fuori i comunisti. Lo stesso sospetto ce l'ha la sinistra di Signorile nel gruppo socialista. Il capogruppo comunista Di Giulio ha criticato aspramente la spartizione che esclude il pci.

L'accordo concluso ieri sera entrerà in vigore alla Camera appena sarà stato raggiunto un analogo risultato al Senato. La soluzione alla quale sono arrivati i cinque partiti è: sei presidenze alla dc, quattro ai socialisti più due presidenze bicamerali, una presidenza ciascuno a pri, psdi, pli e svp. Il pri avrà in più un'altra presidenza di commissione bicamerale.

Attualmente, la dc ne ha 7, tre ciascuno pri e psdi, una la svp. Le commissioni attribuite al psi sono: Interni, Finanze e Tesoro, Lavori Pubblici, Trasporti. I liberali dovranno scegliere tra la presidenza della Commissione Giustizia o della Difesa. Ai socialdemocratici andrà la Commissione Lavoro.

I nomi dei più probabili candidati socialisti alle presidenze sono Lauricella per gli Interni, Colucci alle Finanze, Di Vagno ai Lavori Pubblici e Caldoro ai Trasporti. Il socialdemocratico Corti dovrebbe presiedere la Commissione Lavoro.

I repubblicani avevano preannunciato il loro ritiro con una lettera al capogruppo dc Gerardo Bianco. Così Mammì (Interni) e Del Pennino (Lavoro) si dimetteranno, mentre rimarrà in carica Giorgio La Malfa alla presidenza della Commissione Industria perché il pri «*preferisce la Commissione con competenze economiche*».

a. rap.

Le presidenze di Commissione

6 dc (7)
4 psi (—)
1 psdi (3)
1 pri (3)
1 svp (1)
1 pli (—)

Tra parentesi le presidenze di Montecitorio prima dell'accordo di ieri.

Due magistrati a Fiumicino per uomini-radar

ROMA — Il procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo ed il suo sostituto Giorgio Santacroce, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla condotta degli «uomini-radar», cioè del personale militare addetto al controllo del traffico aereo, si sono recati ieri all'aeroporto di Fiumicino per compiere un sopralluogo.

Lo scopo è stato quello di accertare se le forme di protesta messe in atto dai sottufficiali addetti al servizio per sollecitare la smilitarizzazione della categoria possano aver rappresentato un pericolo per la sicurezza dei voli.

Diffusi dal ministero i risultati di alcune città

Meno del 10% dei genitori ha votato per le superiori

ROMA — Il quadro globale della partecipazione dei genitori alle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali nelle scuole non è ancora completo, e ci vorrà ancora qualche giorno per avere i dati definitivi. Lunedì sembrava certo un calo globale nella partecipazione: ieri da viale Trastevere sono stati diffusi elementi dal tono più ottimistico. «*Nell'insieme* — dicono al ministero — *i dati disponibili sembrano escludere il calo che si temeva*».

Prima di passare all'esame delle cifre, ci sono però alcune considerazioni di base da fare. Le medie superiori, quelle in cui l'elezione (anche se solo per gli studenti) è stata rinviata al 23 febbraio, hanno registrato una flessione netta nell'afflusso di genitori alle urne. Persino nelle città dove padri e madri hanno alzato la media dell'anno scorso nelle elementari e nelle medie, le secondarie hanno fornito risultati deludenti.

La seconda osservazione da fare è questa: anche se rispetto alle prime notizie la situazione pare meno drammatica, la quota di partecipazione resta sempre decisamente bassa: in alcuni casi (Palermo, 8,5% nelle secondarie; Cagliari, 7,27 per cento nelle secondarie; Reggio Calabria, 6,8 per cento nelle secondarie) pressoché insignificante. E' una conferma dell'inefficienza degli organi collegiali, così come sono strutturati adesso, e della necessità di modificarli, per rendere la presenza dei genitori e degli studenti un fatto reale, non una pura immagine di forma.

Secondo lo Snals il calo c'è stato, ed era prevedibile «*perché la gente non crede più negli organi collegiali, che di fatto hanno funzionato malissimo in un clima di eccessiva politicizzazione*». Per la Federscuola Cisl «*la flessione che si è registrata, almeno nelle scuole secondarie superiori, è la conseguenza diretta delle indecisioni delle forze politiche che hanno deciso lo slittamento della data del voto degli studenti*».

Ecco i numeri, ovviamente provvisori, relativi ad alcuni centri. Il primo numero riguarda le votazioni '78, il secondo quelle attuali. Elementari: Torino 45,5 (54,3); Milano 34,05 (50); Genova, 47,7 (42); Firenze, 56,3 (57,5); Roma, 33,9 (44,5); Napoli, 40 (31,5); Cagliari, 27,32 (56,7); Palermo, 32,79 (28,5). Medie: Torino, 47 (40); Milano, 42,34 (46,2); Firenze, 53,9 (57,5); Roma, 32,1 (34,5); Napoli, 29,3 (29,9); Cagliari, 7,63 (18,2); Palermo, 28,04 (23). Secondarie: Torino 23 (24,5); Milano 31,5 (34); Firenze 26,8 (33,1); Roma 15,3 (18); Napoli 8,91 (manca dato precedente); Cagliari 7,27 (7,2); Palermo 8,5 (19,2).

Marco Tosatti

Pertini ai Lincei ha inaugurato l'anno accademico

ROMA — Il Presidente della Repubblica è intervenuto ieri all'Accademia nazionale dei Lincei alla cerimonia inaugurale dell'anno accademico 1979-80.

Accompagnato dal segretario generale della presidenza, Maccanico, il Capo dello Stato è giunto a Palazzo Corsini alle 11 ed è stato accolto dai rappresentanti del Senato e della Camera, Ossicini e Rosato, dal ministro Ariosto per il governo e dal giudice Volterra per la Corte Costituzionale.

Francobolli dell'anno del fanciullo

CITTA' DEL VATICANO — E' cominciata ieri in Vaticano la vendita della nuova serie di francobolli dedicati all'anno internazionale del fanciullo. La serie, che si compone di quattro valori (50, 120, 200 e 350 lire), riproduce le sculture dell'ospedale degli Innocenti di Firenze, opera di Andrea della Robbia.

I francobolli sono stati realizzati su carta patinata in calcografia pluricolore dall'Istituto Poligrafico.

Relazione del ministro Nicolazzi alla Camera

Ai Comuni 2000 miliardi di mutui per far funzionare la legge Merli

ROMA — Per far funzionare la legge Merli, cioè la legge antinquinamento occorrono mezzi finanziari (duemila miliardi di mutui ai Comuni) perché il principio dell'autofinanziamento e quello del «*chi inquina paga*» non hanno dato effetti positivi. Pertanto questi strumenti debbono essere integrati da altri canali finanziari.

Lo ha ribadito ieri alla Camera il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, a conclusione del dibattito generale sul provvedimento di tutela dell'inquinamento aggiungendo che, comunque, il costo della depurazione deve essere a carico dell'inquinatore in modo da spingerlo ad osservare in maniera economicamente più efficiente e nei tempi fissati, gli adempimenti stabiliti dai pubblici poteri.

Nicolazzi ha ricordato tuttavia che la Cee ha ammesso la possibilità di concessione di aiuti fino al 1980 da parte dei singoli Stati, di aiuti a favore delle imprese per la realizzazione di opere antinquinamento, ma ha anche precisato che la normativa comunitaria non ha trovato da noi completa applicazione.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha poi reso noto che il 50 per cento delle aziende produttive ha realizzato concrete opere di depurazione, che altre imprese hanno dovuto ritardare le opere per mancanza di mezzi finanziari; che alcune piccole e medie imprese sono rimaste bloccate nell'attuazione dei programmi di disinquinamento per mancanza di servizi pubblici centralizzati di depurazione; altre ancora hanno incontrato difficoltà di ordine tecnologico, che hanno impedito il completamento del risanamento degli scarichi, e infine che una buona parte delle imprese ha disatteso la legge Merli per cattiva volontà o per carenza di sensibilità.

Fatto presente che il provvedimento non prevede una proroga generalizzata, ma un nuovo istituto che si adatterà a concrete e reali situazioni senza eccessive discrezionalità, Nicolazzi ha precisato che ogni richiesta di dilazione per la realizzazione degli scarichi di depurazione dovrà essere accompagnata da un vero e proprio programma con gli obiettivi che si vogliono raggiungere secondo scadenze ben definite e con l'indicazione della spesa che deve essere affrontata. Le «autorità competenti» — ha affermato il ministro — dovranno verificare programmi e adempimenti e fra queste autorità è compresa la magistratura ordinaria che «*in questo campo ha svolto e continua a svolgere un ruolo positivo*».

Il ministro Nicolazzi ha infine illustrato i criteri di concessione dei finanziamenti: duemila miliardi di mutui ai Comuni per le opere di depurazione e per la rete fognaria. Le rate di ammortamento, comprensive di capitali e di interessi, saranno a carico dello Stato; è prevista inoltre la possibilità di concessione di credito agevolato alle imprese industriali per le opere previste dalla legge antinquinamento; agevolazioni per le imprese agricole allo stesso scopo. Nicolazzi ha concluso dicendo che il governo è comunque disponibile a discutere tutti i suggerimenti e le proposte emersi nel dibattito e quelli che verranno da parte delle forze politiche durante l'esame degli articoli e degli emendamenti.

Prima del ministro, il relatore, il democristiano Porcellana aveva sottolineato come il dibattito generale abbia posto in evidenza la necessità di una revisione e di una integrazione della vecchia legge Merli e soprattutto l'esigenza di risorse finanziarie per consentire agli enti locali e agli imprenditori di realizzare al più presto le opere disinquinanti.

Una nuova ondata di agitazioni contro il governo

Oggi scioperano 600 mila chimici Da domani sera bloccati i treni

I ferrovieri si asterranno dal lavoro dalle 21 di giovedì alla stessa ora di venerdì - Domani si fermeranno per otto ore i lavoratori del settore commercio

ROMA — La nuova offensiva dei sindacati contro il governo si apre oggi con uno sciopero nazionale di quattro ore dei 600 mila dipendenti dell'industria chimica e dei lavoratori degli altri settori industriali di diverse regioni meridionali. Seguirà fino al 14 dicembre una fitta serie di astensioni articolate per regioni e per categorie con precise modalità che vengono rese note oggi in una conferenza stampa dei segretari generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil Lama, Carniti e Benvenuto.

Al centro della protesta dei chimici — ci ha dichiarato il segretario generale della Federazione unitaria dei lavoratori del settore, Vigevani — vi sono due questioni strettamente collegate fra loro: *«Il permanere, anzi l'aggravarsi della crisi strutturale dell'industria chimica italiana caratterizzata dalla totale assenza di programmi di risanamento e di riconversione e il gravissimo deterioramento, che ne consegue, degli impianti con riflessi tragici in materia di sicurezza e di inquinamento»*.

Per i chimici e per gli altri lavoratori meridionali impegnati nell'agitazione si tratta, ha aggiunto Vigevani, in linea più generale, di riproporre al governo e agli imprenditori la questione *«non solo non risolta, ma neppure affrontata, dei problemi fondamentali dell'occupazione e del Mezzogiorno, con l'avvio di una politica di riconversione dell'apparato produttivo del nostro Paese che ha nell'industria chimica uno dei punti nevralgici e strategici»*.

Vigevani conclude: *«Il governo è assente. Il consorzio finanziario Sir è messo in discussione e rischia di saltare, i consorzi Liquigas e delle fibre non si vedono. In compenso, la crisi si aggrava, gli impianti esplodono, uccidono, inquinano e su questo quadro la Montedison introduce anche pesanti elementi di provocazione, come la decisione di ridurre ulteriormente l'occupazione a Pallanza, cioè in una realtà in cui lo stabilimento ha raggiunto un soddisfacente grado di economicità e di efficienza, pagato dai lavoratori e dalla collettività»*.

Contro il governo è anche lo sciopero che i 250 mila ferrovieri attueranno dalle ventuno di domani alle ventuno di venerdì, bloccando oltre settemila treni viaggiatori e merci, le stazioni, i depositi, le biglietterie, le centrali di smistamento, le officine, i passaggi a livello. L'azione è stata confermata ieri sera in seguito al risultato *«totalmente negativo»* di un incontro svoltosi tra i sindacati confederali dei ferrovieri, i ministri della Funzione pubblica Giannini e dei Trasporti Preti, il sottosegretario ai Trasporti Degan, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato Semenza.

Da oggi fino al 10 dicembre i lavoratori postelegrafonici impiegati nei trasporti effettueranno scioperi articolati per otto ore.

Il colloquio, ha commentato il segretario generale della Federazione trasporti della Cgil, De Carlini, *«ha rilanciato politicamente lo sciopero del 29-30: se c'erano possibilità di soluzione, esse restano precluse da quanto è emerso»*. Il ministro Giannini, difendendo la tesi del governo, ha precisato: *«Abbiamo discusso il problema della riforma. I sindacati hanno ribadito i contenuti del documento approvato nell'assemblea di Riccione, ma noi riteniamo che la questione vada capovolta. Il confronto deve procedere sui singoli aspetti: la riforma giuridica da dare, poi, all'azienda verrà definita al termine di questo esame complessivo»*.

Nessuna novità anche per le vertenze contrattuali dei lavoratori bancari, dei dipendenti delle aziende commerciali e delle aziende artigiane della meccanica, dell'installazione impianti, di oreficeria, tessili, abbigliamento, calzaturiere, legno, ceramiche ecc.

Proseguono in tutta Italia gli scioperi articolati dei bancari, con conseguenze gravissime in ogni settore, mentre si registrano negli ambienti sindacali reazioni *«estremamente negative»* alle misure adottate dalla magistratura di Brindisi contro alcuni direttori per *«sospensione di pubblico servizio»*.

«Nel nostro Paese — ha osservato il segretario confederale della Cisl, Pagani — *è chiaramente organizzato un tentativo di ridurre il sindacato a una pura funzione di rappresentatività formale e istituzionale. E' quindi logico che si assumano queste iniziative, rivolte a tagliare la lotta e quindi le gambe al movimento sindacale. Naturalmente respingiamo tutto ciò. Abbiamo le nostre posizioni e riteniamo di farle valere nella solidarietà unitaria»*.

Nel commercio è confermata l'astensione di otto ore indetta per domani, mentre nel settore artigiano i sindacati hanno proclamato uno sciopero generale di quattro ore di oltre un milione e mezzo di lavoratori dipendenti. *«Ci proponiamo* — sottolinea una nota sindacale — *di conseguire una rapida conclusione dei contratti aperti già da alcuni mesi sulla base delle piattaforme presentate, di far superare la pregiudiziale posta dalla controparte sui diritti sindacali e arrivare a risultati soddisfacenti sugli altri punti fondamentali, quali l'inquadramento, l'orario di lavoro, i diritti di informazione»*.

Gian Carlo Fossi

Autonomi occupano Lotta Continua

ROMA — Un gruppo di studenti medi aderenti all'area di autonomia ha occupato ieri mattina una parte dello stabile nel quale si sono la tipografia e la redazione del quotidiano «Lotta Continua», dopo il rifiuto del direttore di concedere l'uso della redazione, nel pomeriggio, per un'assemblea aperta ai giornalisti sull'atteggiamento degli organi di informazione verso il movimento degli studenti.

I giovani autonomi non sono riusciti ad occupare completamente la redazione, per la resistenza dei redattori.

Dopo circa due ore, visti inutili i loro sforzi di occupare il giornale, gli autonomi hanno fatto in strada la conferenza stampa.

No alla formula «istituzionale»

Non piace alla dc un governo Fanfani

Piccoli: «Le divergenze col pci» - Il segretario Spadolini: «Nuovo patto sociale»

ROMA — Il quadro politico di questi giorni è talmente slegato da sconsigliare un tentativo di sintesi. Le cose di qualche rilievo sono le seguenti:

Intervista a Piccoli — Il presidente della dc ha dichiarato a «Gente» di non vedere come un rapporto coi democristiani negli Enti locali possa favorire un'evoluzione del pci. *«Sono soprattutto i problemi internazionali che tengono il partito comunista a metà del guado»*.

Sui missili americani in Italia — L'equilibrio degli armamenti è stato violato, dunque si deve ristabilirlo, e al tempo stesso partire per un negoziato tra Est ed Ovest.

Su Amendola — *«Condividiamo alcuni giudizi amendoliani. Amendola costituisce la punta di un iceberg che è più vasto di quello che alcuni ritengono»*.

Sul governo — *«Sosteniamo lealmente e operosamente il governo Cossiga. Il Paese non può restare in una situazione d'attesa, d'inazione, mentre le forze politiche si confrontano per cercare intese più stabili»*. Occorre rilanciare l'azione governativa *«con precisi impegni»*.

Terrorismo — Va combattuto *«con l'intransigenza delle libere istituzioni e con un grande impegno di giustizia sociale»*.

Intervista a Spadolini — Il segretario del pri ha proposto, in un'intervista a Oggi, un nuovo patto sociale. *«Non abbiamo lanciato al governo nessun preavviso di crisi* — ha detto Spadolini —. *Rappresentiamo un partito che si fa carico degli interessi nazionali, al di là di visioni particolari e di strumentalizzazioni elettoralistiche cui indulgono altre forze, magari ben rappresentate nella compagine governativa»*. Spadolini richiama il governo *«all'assunzione delle sue responsabilità»*, a costo di apparire impopolare.

Sulla solidarietà nazionale — *«E' una cornice, bisogna trovare il quadro. Quale? E' difficile dirlo oggi. Non potrà essere il quadro del '78: molte cose sono cambiate da allora nel Paese. Ecco perché noi repubblicani parliamo di una nuova forma di patto sociale come dell'unica strada per realizzare un'intesa concreta fra le forze politiche sui problemi reali del Paese»*, per risolvere i quali *«non basta aprire qualche giunta locale al pci»*.

Governo istituzionale — L'ipotesi, rinata nei giorni scorsi a opera di alcuni socialisti che nutrono simpatie per Fanfani, è stata seccamente respinta come *«fuori della realtà»* in casa dc, dove si afferma che se mai si dovesse fare un governo coi comunisti lo si farebbe apertamente, e non con il sotterfugio di un governo istituzionale che imporrebbe ai democristiani la presenza dei comunisti senza un'intesa che li vincolasse per esempio in materia di politica estera.

Congresso dc — In ritardo i congressi sezionali, non potranno finire come previsto domenica prossima. Questo non porterà tuttavia danno alle altre scadenze: i congressi regionali si dovranno chiudere infatti entro il 6 gennaio, dunque il tempo necessario c'è. Dai risultati dei voti sezionali (4 mila sezioni su 14 mila), sembra siano in aumento i dorotei, che al 13° congresso avevano il 25 per cento. Granelli, dell'area zaccagniniana, ha dichiarato che, quand'anche ci fosse la crisi di governo, il congresso si dovrebbe tenere ugualmente *«perché senza le decisioni giustamente attese non avrebbero credibilità i rapporti tra i partiti»*. Ha definito *«ridicole»* le insinuazioni di una propensione dell'area di cui fa parte alla crisi di governo.

In «casa socialista» — Di ritorno dall'Oriente, Craxi si è recato in visita ieri sera da Pertini, per riferirgli le impressioni del suo viaggio. Nei prossimi giorni si dovrebbe definire la data dei lavori del Comitato Centrale (forse entro il 15 dicembre), che porterebbe alla ristrutturazione della direzione. Questa passerebbe da 25 a 35 membri: 18 craxiani, 14 di Signorile, più De Martino, Mancini e Achilli. Verrebbe anche varato un esecutivo ristretto. Craxi lo vuole di 7 membri, Signorile di 9.

f. m.

Polemica a distanza tra la Federmeccanica e il sindacato

Mandelli: no a aumenti fuori contratto Mattina respinge il «blocco salariale»

L'assemblea degli industriali meccanici, ieri a Milano, ha approvato un documento che invita i 9 mila associati (un milione di lavoratori) a non concedere miglioramenti integrativi - La Flm lunedì a Roma ha deciso di aprire la contrattazione aziendale nell'80

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«Non concedere aumenti salariali al di fuori del contratto»*. Questo l'invito che l'assemblea della Federmeccanica ha rivolto alle 9 mila aziende private associate, che occupano un milione di persone. La presa di posizione è stata sancita in un ordine del giorno che dice: *«In particolare la Federmeccanica invita le aziende a non accogliere richieste integrative — provenienti direttamente dai lavoratori o dalle loro strutture sindacali — che non trovino fondamento nel contratto»*.

Il documento, approvato dall'assemblea che si è riunita nel salone del Gallia, specifica che il «no» a aumenti extra contrattuali è dovuto alla preoccupazione *«per le prospettive produttive dell'industria metalmeccanica italiana, causa il permanere di alti tassi di inflazione, di bassi livelli di produttività, di scarsa governabilità delle imprese maggiori»*. L'ordine del giorno contiene anche un capoverso con il quale l'assemblea *«esprime la propria solidarietà alla Fiat e alla Olivetti per le loro iniziative volte a ripristinare normalità di rapporti negli stabilimenti e a migliorare la produttività aziendale»*.

Il «no» a «aumenti selvaggi» della Federmeccanica, per una coincidenza fortuita, è quasi una risposta agli indirizzi di politica rivendicativa che la segreteria nazionale della Flm aveva deciso appena 24 ore prima (cioè lunedì) a Roma. *«Nel corso della riunione* — dice il comunicato della segreteria nazionale della Flm — *è emersa la necessità di focalizzare il dibattito saldando gli orientamenti rivendicativi alla gestione del contratto. In questo senso* — prosegue il testo sindacale — *gli spazi della nostra iniziativa restano il governo delle scelte di politica industriale, la lotta per lo sviluppo e l'occupazione, il salario, il controllo dell'organizzazione del lavoro dal punto di vista della qualificazione professionale e del rapporto tra innovazione tecnologica, produttività, orario di lavoro»*.

La contrattazione integrativa che la Flm ha definito *«prossima stagione rivendicativa»* dovrebbe partire, secondo il sindacato, dopo la riunione del Consiglio generale della Flm (circa 500 sindacalisti di base) prevista per il mese di gennaio. Per la contrattazione integrativa il contratto nazionale di lavoro prevede alcuni punti: premi di produzione, cottimi, eventuali passaggi di categoria, eccetera. Un'area limitata che esclude aumenti salariali generalizzati.

Una risposta immediata alla Federmeccanica e alla relazione fatta dal presidente Walter Mandelli è venuta ieri sera dal segretario generale della Flm, Vincenzo Mattina (Uil): *«Mandelli* — ci ha dichiarato Mattina — *ha fatto affermazioni molto gravi perché, di fatto, ipotizza il blocco della contrattazione integrativa. Ci dice che per tre anni dovremmo stare buoni. Noi non pensiamo a una tornata di contrattazione che coinvolga tutte le aziende, ma una buona parte saranno interessate nel corso dell'anno prossimo»*.

Sulla questione salariale, Mattina ci ha detto: *«Il problema salariale non è eludibile. Le richieste della nostra "piattaforma" (per il contratto nazionale stipulato nel luglio scorso) erano basate su un'ipotesi di inflazione del 12 per cento e oggi siamo al 20 per cento. O si affronta il problema salariale e lo si guida* — ha concluso Mattina — *o si manifesterà in modo selvaggio»*.

Il segretario della Flm ha rilasciato queste dichiarazioni, da Roma, poco dopo che il presidente della Federmeccanica, Mandelli, aveva letto la sua relazione (poi approvata all'unanimità) all'assemblea degli imprenditori. *«Il contratto di lavoro stipulato quest'anno* — ha affermato Mandelli — *è costato molto in termini di sacrifici e di concessioni economiche, ma non ha peggiorato le condizioni operative delle imprese (parte riguardante l'informazione). Perciò il contratto* — ha proseguito il presidente della Federmeccanica — *deve essere applicato e difeso: applicato per tutto ciò che riguarda gli obblighi degli imprenditori e difeso da tutte le rivendicazioni aziendali che, in contrasto con esso, dovessero essere avanzate nei prossimi mesi»*. Per spiegare questo «blocco» Mandelli ha aggiunto: *«In periodi normali concedere aumenti che tengano conto del buon andamento economico è un atto di giustizia; diventa invece iniquo quando ha per effetto di sollecitare aspettative che il sistema, nel suo complesso, non è in grado di soddisfare»*.

Oltre alla questione salariale Mandelli ha indicato alcuni dei problemi più gravi che ci troveremo di fronte l'anno prossimo: *«Vi è* — ha detto — *il problema dell'occupazione. Dobbiamo continuare a ripetere, perché è la verità, che questo problema nel Centro-Nord non esiste; che, anzi, mancano, come in effetti mancano, forze di lavoro nelle attività produttive»*.

Per il Meridione ha affermato: *«Dobbiamo anche continuare a ripetere che lo sviluppo della produzione al Sud, dove invece la disoccupazione è elevata, non dipende dalla quantità di risorse che l'industria settentrionale riuscirà a accumulare»*.

Altro tema le aziende «decotte»: *«Solo insistendo su queste verità (mancanza di manodopera al Nord e esigenza di avere risorse per il Meridione) riusciremo a dimostrare quanto sia inconsistente e sbagliato l'atteggiamento di quanti si ostinano a tenere in vita nel Centro-Nord, unicamente per ragioni di bandiera, attività che non hanno più giustificazione economica, ma che in compenso sottraggono energie produttive, forza lavoro e capitali ai settori in espansione»*.

Infine la produttività: *«Come è sbagliato* — ha concluso Mandelli — *l'atteggiamento di quanti sostengono che, per aumentare l'occupazione, sia sufficiente realizzare nuovi impianti, quando è noto e risaputo che l'utilizzo degli impianti già esistenti è fra i più bassi dei settori industrializzati»*.

Sergio Devecchi

La sentenza dei giudici milanesi

Pene da 20 a 13 anni ai nove neofascisti del delitto Amoroso

MILANO — Tutti e nove i neofascisti accusati di avere ucciso tre anni fa lo studente Gaetano Amoroso e di avere ferito altri due giovani sono, per i giudici della corte d'assise, colpevoli di omicidio volontario.

Dopo più di nove ore di meditazione cariche di tensione che hanno visto gruppi di avversa tendenza politica fronteggiarsi minacciosi nei corridoi di palazzo di giustizia separati da un cordone di forza pubblica, è arrivata la sentenza: 20 anni di carcere a Gilberto Cavallini (latitante e considerato l'organizzatore della spedizione), Angelo Croce e Antonio Pietropaolo (gli unici che hanno ammesso di avere colpito con coltelli). Per gli altri (Giancarlo Folli, Marco Meroni, Luigi Fraschini, Danilo Terenghi, Walter Cagnani e Claudio Forcati) la condanna è stata di 13 anni e 4 mesi con l'attenuante di avere commesso un reato diverso da quello voluto. Condono di due anni di pena per tutti. I difensori degli imputati hanno annunciato il ricorso in appello.

Alla lettura della sentenza si è scatenato il caos in aula. Gli imputati hanno gettato la maschera e ai loro amici che dal settore del pubblico gridavano «boia chi molla» hanno risposto, dalla gabbia, con saluti romani. Gli antifascisti affluiti in massa, hanno ribattuto scandendo *«pagherete caro, pagherete tutto»* e i carabinieri hanno dovuto faticare non poco per dividere le fazioni. I gruppi non sono giunti a contatto, ma i responsabili dell'ordine pubblico temono nella notte *«spedizioni punitive»*.

Quando la corte stava per rinchiudersi in camera di consiglio, gli imputati hanno fatto le loro dichiarazioni. Angelo Croce, 26 anni, è stato il primo a parlare. Toltasi da tempo dal collo la catenina con aquila nazista registrata agli atti della perizia psichiatrica, ha ripetuto quel che aveva già detto in interrogatorio. *«Non sono un assassino, sono soltanto un giovane in preda alla disperazione. Non volevo uccidere ma solo spaventare»*.

Quando aveva detto queste parole precisando di avere tenuto il pugnale davanti a sé e che era stato Amoroso ad infilarsi nella foga di aggredire, i genitori dell'assassinato non avevano retto all'emozione e avevano dovuto lasciare l'aula.

m. f.

Trattative a Torino: i sindacati decisi a gestire gli impianti

Interviene il governo, ma la Montefibre insiste su altri 417 in cassa integrazione a Verbania

TORINO — *«A costo di andare avanti una settimana a discutere, di gestire da soli gli impianti della Montefibre di Verbania, non accettiamo assolutamente la decisione della società di mettere in cassa integrazione altri 417 lavoratori»*. Di fronte a questa posizione del sindacato, la Montedison ha ripetuto per tutta la giornata le proprie *«argomentazioni tecniche»*. Dopo tredici ore di interventi, l'incontro presso l'Ufficio regionale del lavoro di Torino è stato interrotto e aggiornato a domani.

Nessuna previsione è possibile. *«L'unica cosa certa* — ha detto il sindacato — *è che dobbiamo arrivare a un risultato concreto»*. Ieri infatti è scaduto il tempo concesso dall'ordinanza del prefetto di Novara per un *«tentativo di composizione»*. Da oggi la Montedison potrebbe quindi, senza tener conto di *«possibili turbative dell'ordine pubblico»*, inviare le lettere «nominative» ai dipendenti da porre in cassa integrazione e affiggere l'elenco in portineria.

L'incontro quindi ha rappresentato uno dei momenti più importanti della difficile vertenza. Nel salone dell'Ufficio regionale del lavoro, si sono trovati i massimi rappresentanti sindacali del settore chimico, l'assessore al lavoro regionale Gianni Alasia e, per la Montefibre, uno staff comprendente il direttore generale Giuseppe Tramontano, il capo del personale Luigi Pece e il capo divisione Luigi Varalda.

Per almeno due volte si è giunti sull'orlo della rottura. Sempre nel pomeriggio è stato sollecitato, via telefono, l'intervento del ministro Scotti. L'appoggio non si è fatto attendere. Alle 15 tre telegrammi sono stati inviati ai ministri dell'Industria, del Tesoro e delle Partecipazioni statali. Il governo ha invitato la Montefibre a sospendere ogni azione in attesa di un incontro con i vari ministeri.

L'azienda avrebbe replicato con un «no» secco. *«Venerdì* — ha detto un rappresentante della Montefibre — *dobbiamo riferire ai soci e vogliamo presentarci in assemblea con una situazione parzialmente risolta, che permetterebbe di sperare in una proroga dell'amministrazione controllata»*. L'intransigenza della Montefibre non ha consentito repliche. Non è rimasto altro da fare ai sindacati che ricorrere alla mediazione, sempre per telefono, del vice segretario della dc, Donat-Cattin.

«E' dal 1972 — hanno spiegato i sindacalisti — *che Verbania soffre per questo gigante. In sette anni gli organici sono scesi da 4600 a 2780 unità e fra un anno, se le cose vanno avanti così, ci troveremo con meno di duemila addetti. Non stiamo oggi a ripetere accuse e denunce. E' certo però che non siamo stati noi a gestire lo stabilimento, a fare le scelte, a prevedere il mercato»*.

Una speranza dovrebbe venire dal «piano fibre» da due giorni fermo sul tavolo di Cossiga. Ne aveva parlato anche il presidente della Montedison, Medici, in un recente incontro a Torino con gli amministratori della Regione. *«Stiamo lavorando a un consorzio* — aveva detto — *per far uscire la Montefibre dalla crisi. Il futuro è meno nero»*.

Il «piano fibre», però, anche se ha ottenuto il consenso dei ministri competenti, deve ancora avere il giudizio del comitato tecnico. *«Se fosse favorevole* — ha spiegato un sindacalista — *il gruppo avrebbe cinque stabilimenti, ciascuno specializzato in un prodotto: Acerra lavorerebbe fiocco e filo poliestere; fiocco acrilico per Porto Marghera; nylon 6.6 per Pallanza e Ivrea; fibre polipropileniche per Terni»*. Ma a quale prezzo? *«Un sacrificio di 3000 posti di lavoro su 10 mila. E Pallanza dovrebbe subire il colpo più grave»*.

Ha commentato un sindacalista: *«Gli ultimi interventi della società sono stati chiari. Se passa questa nuova cassa integrazione avremmo 630 persone su 2750 fuori dalla fabbrica e una prospettiva di allontanamento definitivo di 620 addetti»*. Davanti a questa prospettiva drammatica la difesa è ad oltranza. *«Difenderemo lo stabilimento e il nostro posto di lavoro. In fondo non chiediamo all'azienda che di poter contribuire alla soluzione della crisi producendo, non restando a casa»*.

Adriano Provera

Fuga di gas all'Anic di Gela

GELA — Una trentina di lavoratori turnisti dello stabilimento petrolchimico dell'Anic di Gela sono rimasti intossicati ieri sera per una fuga di cloro avvenuta nella «isola uno» dell'impianto clorosoda-dicloroetano del complesso industriale. Per cinque di loro è stato necessario per precauzione il ricovero in ospedale, gli altri, invece, dopo le terapie di pronto intervento compiute nella infermeria dello stabilimento, sono stati dimessi.

Denùnciati nove dirigenti di banca di Brindisi

Quando per lo sciopero pagano i direttori

La Procura della Repubblica di Brindisi ha inviato nove comunicazioni giudiziarie a altrettanti direttori di banca della città. L'addebito prende le mosse dalla chiusura degli sportelli a seguito dello sciopero nazionale degli impiegati bancari e chiama in causa il reato di interruzione di un servizio pubblico.

Nessun diritto garantito dalla Costituzione è illimitato, dovendo contemperarsi con altri di pari livello. In particolare, per il diritto di sciopero l'art. 40 della Costituzione enuncia il principio che il suo esercizio avvenga *«nell'ambito delle leggi che lo regolano»*.

Senza una precisa regolamentazione o autoregolamentazione dello sciopero, continueremo a vivere nella massima incertezza, con i lavoratori interessati sempre esposti al rischio di iniziative penali e la parte restante della cittadinanza sempre di fronte all'alea di qualche improvvisa sospensione di un servizio essenziale.

Verosimilmente, molti degli impiegati di banca ora in sciopero hanno patito, nelle scorse estati, il disagio provocato dalla paralisi dei trasporti e forse se ne sono apertamente lamentati. Allo stesso modo, più di un addetto alla navigazione marittima o aerea patirà e si lamenterà adesso per lo sciopero dei bancari. Tutto resta basato sulla sorpresa, sull'improvvisazione e, quindi, sul disordine. Ecco accumularsi così i malumori, crescere le tensioni e la magistratura ricevere denunce che le impongono di dare una risposta, previo interpello dei denunciati. Buona parte delle comunicazioni giudiziarie, istituto preoccupato di garantire il diritto di difesa sin dall'avvio delle indagini, trovano qui la loro matrice.

Nell'assenza assoluta di una regolamentazione legislativa o di un'autoregolamentazione sindacale, l'unico punto fermo può dirsi quello fissato nel 1969 dalla Corte Costituzionale: non costituisce abbandono collettivo o interruzione di un servizio pubblico *«lo sciopero economico che non comprometta funzioni o servizi pubblici essenziali, aventi carattere di preminente interesse generale ai sensi della Costituzione»*.

Troppo poco davvero, restando da precisare che cosa occorra per considerare *«essenziale»* una funzione o un servizio pubblico e per riconoscergli carattere di *«preminente interesse generale»* a livello costituzionale. Né ciò, del resto, basterebbe, non potendosi escludere totalmente il diritto di sciopero neppure in presenza di funzioni o servizi aventi i due predetti connotati, ma dovendosi contemperare le esigenze di tali funzioni o servizi con quelle dello sciopero. Tipico il caso dell'astensione dal lavoro del personale addetto ai malati di mente, specificamente affrontato e chiarito dalla Corte Costituzionale nel 1976.

La vicenda giudiziaria apertasi a Brindisi è tutta da discutere, imperniata come appare su un nodo tanto semplice nell'enunciato quanto complesso nel contenuto: l'attività bancaria rappresenta o no un servizio pubblico essenziale, avente carattere di preminente interesse generale ai sensi della Costituzione? A venire in evidenza è specialmente l'art. 47, che vuole tutelato *«il risparmio in tutte le sue forme»* e disciplinato, coordinato, controllato *«l'esercizio del credito»*.

Probabilmente, come per l'attività sanitaria, non è possibile una risposta univoca: non tutti i servizi bancari rivestono eguale importanza, non pochi tra essi sono suscettibili di essere sospesi o ridotti senza arrecare pregiudizi essenziali.

Questo spiega, forse, il perché la comunicazione giudiziaria sia stata inviata ai direttori, preposti alla totalità dei servizi, e non anche agli impiegati in sciopero.

Né la questione terminerebbe qui. Uno sciopero di portata nazionale mal si conciliberebbe con un processo di proporzioni limitate ad una sola città o ad un solo circondario. In altre parole, può uno sciopero attuato con le stesse modalità e nelle stesse date essere considerato illegittimo a Brindisi e legittimo in tutto il resto del Paese? Anche sotto il profilo delle competenze a procedere, gli scioperi nazionali esigono una normativa apposita, che sappia salvaguardare le prerogative del fenomeno forse più delicato dell'intera vita democratica.

Giovanni Conso

Studente accoltellato all'Università di Napoli

NAPOLI — Un giovane militante del Movimento lavoratori per il socialismo, Vincenzo Gaudiano di 24 anni, è stato accoltellato all'Università di Napoli durante una assemblea convocata per discutere la regolamentazione della mensa.

Vincenzo Gaudiano, studente in lettere, è stato colpito con un'arma da taglio all'avambraccio destro. E' stato giudicato guaribile in 20 giorni. Una ragazza, Patrizia Di Lallo, 20 anni, da Campobasso, si è fatta medicare per contusioni riportate nel trambusto — come ha dichiarato — mentre in via Mezzocannone stava passeggiando con il fidanzato. La Digos ha tratto in arresto un giovane di 17 anni Giuseppe Marfin, sospettato di aver partecipato all'assemblea in qualità di «mazziere» autonomo.

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: la presenza e l'insistenza sulle nostre regioni di un campo di alte pressioni determina prevalenza di cielo sereno ma favorisce il processo di formazione delle nebbie.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo limitati annuvolamenti su Alpi centro-orientali, sul Veneto, sulla Puglia e sulla Sicilia. Nebbie in banchi sulla Pianura Padana in estensione durante la notte ed il primo mattino anche nelle valli delle regioni centrali.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: deboli prevalentemente da Nord.

mari: mossi con moto ondoso in diminuzione l'Adriatico meridionale e l'alto Jonio; poco mossi tutti gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—2	14	L'Aquila	—4	5
Verona	3	10	Roma	—1	15
Trieste	5	10	Campobasso	1	14
Venezia	2	10	Bari	7	15
Milano	1	12	Napoli	2	14
Torino	0	15	Potenza	1	10
Genova	10	16	Reggio Calabria	11	16
Bologna	2	13	Messina	12	16
Firenze	1	11	Palermo	11	15
Ancona	—1	12	Catania	6	17
Perugia	3	10	Alghero	7	15
Pescara	4	15	Cagliari	3	17

città estere

Amsterdam	7	12	piovoso	Londra	8	15	nuvoloso
Atene	11	17	nuvoloso	Madrid	—2	11	sereno
Bangkok	19	30	sereno	C. del Messico	6	22	sereno
Beirut	17	21	nuvoloso	Montreal	8	18	piovoso
Bruxelles	3	7	piovoso	Mosca	0	2	nuvoloso
Buenos Aires	9	21	sereno	Nuova Delhi	15	27	nuvoloso
Il Cairo	13	21	sereno	New York	17	19	sereno
Copenaghen	8	8	sereno	Oslo	0	2	sereno
Francoforte	6	7	nuvoloso	Parigi	8	14	nuvoloso
Ginevra	3	8	nuvoloso	San Francisco	11	14	sereno
Helsinki	4	6	nuvoloso	Stoccolma	1	7	nuvoloso
Hong Kong	15	20	sereno	Sydney	17	23	sereno
Honolulu	18	19	sereno	Tel Aviv	17	22	sereno
Johannesburg	13	22	sereno	Tokyo	11	16	nuvoloso
Lisbona	7	17	sereno	Vienna	—1	1	nuvoloso

Ventotto stranieri arrestati dalla polizia a Trieste

Donne si fingevano incinte per celare 38 kg di droga

Il valore dello stupefacente sequestrato è di 20 miliardi - Tutta la «gang» era composta di turchi, iracheni, siriani e marocchini

TRIESTE — Sequestrati stupefacenti per quasi venti miliardi e valuta italiana e estera per complessivi 130 milioni e arrestati 28 cittadini stranieri perché indiziati di traffico internazionale di droga: questo il bilancio di un'operazione durata dieci giorni, fatta a Trieste in collaborazione con la divisione stupefacenti della Criminalpol, polizia tributaria, polizia ferroviaria, polizia di frontiera, dogana, squadra mobile. L'operazione è una delle più grosse avvenute in Italia negli ultimi anni.

Le persone arrestate sono 19 cittadini turchi (fra i quali tre donne), sei siriani, due iracheni e una donna marocchina. Sono stati sequestrati, complessivamente, 20 chili di morfina base; 4,3 chili di eroina; 13,5 chili di hashish. Gli stupefacenti e la valuta sono stati trovati in possesso di molte delle persone arrestate.

Gli uffici di polizia avevano accertato che una organizzazione internazionale aveva escogitato il traffico di stupefacenti in Italia servendosi di donne e di uomini appositamente ingaggiati e sui quali veniva nascosta la droga. I corrieri, che erano stati individuati, sono stati attesi ai valichi confinari italo-jugoslavi e bloccati.

L'organizzazione aveva previsto delle varianti al sistema di passaggio delle frontiere in modo da assicurare in qualche modo il rifornimento dello stupefacente che, sulla base degli elementi acquisiti dalla polizia, doveva finire sul mercato italiano.

Il questore di Trieste, Giusti, il magistrato inquirente, Staffa e il dirigente della sezione narcotici La Corte, hanno detto — nel corso di una conferenza stampa — che nell'operazione è stata coinvolta un'ottantina di persone tra polizia, carabinieri, guardia di finanza e doganieri.

Rilevato che si ritiene, con il sequestro di quasi 38 chili di stupefacenti, di aver inferto un duro colpo al traffico di droga, è stato detto che l'operazione è cominciata domenica scorsa con l'arrivo a Trieste del treno internazionale Istanbul-Trieste, a bordo del quale vi erano alcuni poliziotti camuffati i quali erano riusciti ad individuare i «corrieri», in particolare donne residenti in zone della Turchia dove notoriamente si coltivano piante stupefacenti.

Dentro i «corpetti», ben confezionati e sistemati indosso come se le donne fossero in stato di gravidanza, sono stati trovati la maggior parte dei 38 chili di droga sequestrata. Altre sostanze stupefacenti erano in valigia, sistemate su un pullman e su una «Mercedes».

Per arrivare agli organizzatori del traffico, la polizia ha pedinato alcuni «corrieri» fino a Milano. Là è avvenuto il contatto con altri stranieri, tutti si sono riuniti in una stanza d'albergo. La polizia ha fatto un'irruzione ed ha arrestato undici persone, indiziate di essere tra quelle che avrebbero organizzato il traffico. Una persona è riuscita a fuggire, si ritiene con una consistente somma di denaro che doveva servire per pagare i «corrieri».

Assalto alla sede dell'Inam di Roma

Vigile notturno ferito in una rapina: morente

Un bandito, che voleva impossessarsi delle buste paga, gli ha sparato due rivoltellate al petto - Poi è fuggito senza il bottino

ROMA — Un vigile notturno della «Città di Roma» è stato ferito in maniera gravissima nel corso di una rapina avvenuta ieri mattina nella sede dell'Inam in via Amba Aradam, nel quartiere di San Giovanni.

Il guardiano, Luigi Sperandini, di 25 anni, è stato colpito da due proiettili allo stomaco. Portato al vicino ospedale di San Giovanni, le sue condizioni sono apparse subito estremamente preoccupanti. I medici hanno deciso di sottoporlo immediatamente a intervento chirurgico e, poco dopo, si è sparsa la voce che Sperandini era deceduto. In realtà, come si è detto, il vigile notturno, che aveva perduto molto sangue e non aveva più ripreso conoscenza, era gravissimo e i sanitari si sono riservati la prognosi.

Nel corso della rapina è rimasto ferito anche il ragioniere Alessandro Chiovelli, di 23 anni: un proiettile lo ha infatti raggiunto a una mano. Anche egli è stato portato all'ospedale di San Giovanni dove è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Secondo la prima ricostruzione della polizia è stato accertato che a tentarla è stato un solo malvivente. Poco prima delle 10, mentre al secondo piano dell'edificio della direzione generale dell'Inam, presso uno sportello distaccato della Banca Nazionale del Lavoro, era in corso il pagamento degli stipendi agli impiegati dell'ente, un uomo dall'apparente età di 30 anni, a volto scoperto e di corporatura robusta, ha estratto una pistola, gridando che si trattava di una rapina.

Il vigile notturno di servizio è intervenuto ma il bandito ha immediatamente sparato, ferendo alla mano sinistra il ragionier Chiovelli. Lo sparatore è poi fuggito verso le scale inseguito dal vigile notturno che ha sparato a sua volta quattro colpi di pistola.

Prima di raggiungere le scale, il bandito si è girato ed ha sparato contro il vigile, colpendolo all'addome. Raggiunta l'uscita, il rapinatore si è confuso tra i passanti.

L'inchiesta per la riproduzione abusiva film

ROMA — I responsabili di undici emittenti televisive private sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla riproduzione e sulla vendita abusiva di film a 32 millimetri ridotti in formato «superotto» e in videocassette.

Le persone comparse oggi dinanzi al magistrato sono indiziate di concorso in ricettazione. Si contesta loro d'aver trasmesso attraverso le loro emittenti film venduti da persone che, non essendo proprietarie delle pellicole, non potevano metterle in circolazione.

Rispondendo alle domande del dott. Armati, i responsabili delle televisioni private hanno respinto le accuse dichiarando che i film trasmessi dalle loro emittenti erano stati pagati regolarmente a coloro che li avevano posti in vendita e che si erano dichiarati legittimi proprietari delle opere.

Nel corso dell'inchiesta Armati ha fatto arrestare alcuni giorni fa cinque persone titolari di laboratori di riproduzione di pellicole, accusandoli di associazione per delinquere, concorso in ricettazione e commercio di film dei quali non erano proprietari. I cinque arrestati saranno interrogati in carcere giovedì prossimo.

Il delitto in un misero casolare del Sannio

Uccide la moglie che dice «Aspetto il nono figlio!»

L'uomo ha fulminato la vittima a fucilate - Non sapeva ancora che la donna era incinta e sperava di poterla mandare a lavorare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BENEVENTO — Tragedia familiare in un casolare di campagna nel Sannio. Un contadino quarantaseienne, Pasquale Viola, ha ucciso con due colpi di fucile da caccia calibro 16, sparati a distanza ravvicinata e in pieno petto la moglie, Elvira Fazio, 44 anni, madre di otto figli e in attesa del nono. All'uxoricidio hanno assistito impotenti i quattro figli più piccoli della coppia.

Il Viola è stato arrestato subito dopo. In un primo tempo ha cercato di negare le proprie responsabilità giustificando il delitto con una disgrazia. All'origine del fatto di sangue vi è stato, invece un aspro litigio scoppiato tra i coniugi quando l'uomo ha saputo che la moglie era incinta e avrebbe dato alla luce un altro figlio nell'estate dell'anno prossimo. Il contadino, ignorando di essere prossimo a diventare di nuovo padre, per far quadrare il bilancio familiare aveva chiesto ad Elvira Fazio un maggiore impegno di lavoro.

Secondo quanto è emerso dalle prime indagini, Pasquale Viola avrebbe voluto che la donna, oltre a coltivare la terra, badare alla mucca, accudire i figli e alle faccende domestiche, si trovasse anche un lavoro stabile. L'occasione era offerta dalla possibilità di essere assunta come operaia stagionale nella raccolta del tabacco.

Benché, proprio nei giorni scorsi, l'Istituto nazionale previdenza sociale avesse concesso al contadino la pensione di invalidità, le difficoltà erano incombenti e pressanti. Elvira Fazio non si è tuttavia mostrata entusiasta della proposta. Sfinita dalle numerose gravidanze e dalle quotidiane fatiche, avrebbe avuto una reazione violenta alle richieste del marito. *«Non ce la faccio più, sono stanca, e poi aspetto un altro figlio. La colpa è tua!»*.

La rivelazione di un'altra maternità ha sconvolto l'uomo, che ha visto fallire i propositi di racimolare un po' di denaro anche attraverso la moglie. Sicché la discussione, che affonda le radici nell'ignoranza e nell'emarginazione di una società contadina chiusa e severa, ben presto è degenerata in un alterco sfociato nel delitto. A nessuno dei coniugi, sposati da diciannove anni ed impegnati a trascinare una vita di stenti e lavoro, è venuto in mente che si potesse ricorrere all'interruzione della maternità per non mettere al mondo un figlio indesiderato in un momento di ristrettezze economiche. **a. L.**

La sentenza alla Corte d'Assise di appello di Milano

Confermate 2 condanne a vita per il delitto su commissione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Confermato l'ergastolo per Franco Golzi e Andrea Assevi, che l'assise d'appello ha ritenuto colpevoli dell'assassinio di Pinuccia Sari, moglie del primo. I magistrati si sono dimostrati convinti che Golzi fu mandante dell'omicidio e Assevi l'esecutore.

I fatti si svolsero il 18 dicembre 1972. A Graffignana, nella sua villetta, Pinuccia Sari, 22 anni, da uno sposata col Golzi, fu aggredita da un rapinatore, che le sparò sette colpi di pistola. Il killer — secondo la ricostruzione che i giudici hanno ritenuto valida — era Assevi, il quale agiva su incarico di Golzi. Il malvivente si fece consegnare danaro e gioielli; uno dei proiettili colpì, di striscio, un ospite, Mario Glandelli. Al momento dell'irruzione c'era anche Golzi.

Le indagini portarono a questa conclusione: la rapina era simulata. Golzi l'aveva inscenata al fine di liberarsi della moglie, anche per riprendere una vecchia relazione con Felicia Patruno. Fu la prima testimone: *«Me lo aveva detto che avrebbe fatto uccidere la moglie»*. Seguirono la cognata di Assevi e alcuni clienti di una trattoria dove Golzi andava: *«Ci ha raccontato che stava cercando il tipo giusto per ammazzare la moglie»*.

Fu poi la volta di un avventore di un bar: *«Golzi appariva preoccupato e, quando gli si chiedeva la ragione, rispondeva che stava pensando di assassinare la moglie e non sapeva come fare per non venire scoperto»*.

Durante questa fase a parlare era solo Golzi (almeno, a quanto sembra). Ma appena finirono in galera sia lui che il suo complice Assevi, anche quest'ultimo cominciò a confidarsi: con Antonio La Rocca, compagno di cella. Così un altro si aggiunge all'elenco dei testimoni. Non è finita: anche Glandelli (l'ospite ferito) sarebbe stato al corrente del progetto. Tant'è vero che fu incriminato per concorso morale in omicidio: l'assise però lo assolse con formula piena.

Gli imputati hanno sempre detto di essere innocenti, definendo «calunniatori» coloro che riferivano le loro confidenze: Golzi — che, nel 1972, lavorava come orafo a 150.000 lire mensili e conduceva un tenore di vita ben al di sopra delle possibilità reali — ha «riconosciuto» Assevi: *«E' lui che ha ucciso la mia Pinuccia»*. Il complice, invece, ha ignorato il mandante dell'omicidio.

Ornella Rota

Nuove pressioni verso l'Occidente per uscire dall'isolamento

Petrolio, l'Iran minaccia tagli anche ai paesi europei «ostili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Iran ha minacciato di ridurre o addirittura abolire le esportazioni di petrolio ai Paesi occidentali *politicamente «ostili»*, ossia schieratisi al fianco dell'America nell'attuale crisi. La minaccia tocca anche l'Italia: complessivamente, il nostro Paese, la Francia, la Germania, l'Inghilterra e l'Olanda acquistano infatti ogni anno il 30 per cento del greggio iraniano. In un'intervista al *New York Times*, il ministro del Petrolio, Akbar Moinfar ha asserito che «i *governi che non hanno un atteggiamento amichevole verso di noi... non possono aspettarsi buoni rapporti economici*». Egli ha aggiunto che tra le «*misure punitive*» al suo esame vi sono le sospensioni delle forniture petrolifere. «*Noi produciamo tre milioni e mezzo di barili al giorno*», ha detto. «*Da adesso, stipuleremo contratti solo di un anno e solo con le nazioni a noi favorevoli*». Il resto del greggio, ha precisato, sarà venduto sul cosiddetto mercato libero, che per ora riceve solo il 7 per cento della produzione nazionale iraniana.

L'Iran aumenterà le pressioni sull'Occidente anche in tre altri modi: non ripagando il debito estero, come anticipato la scorsa settimana, riducendo la produzione stessa nell'80 di una percentuale non ancora stabilita, e insistendo alla conferenza dell'Opec del 17 dicembre a Caracas per l'adozione di due prezzi, uno moderato per i Paesi in via di sviluppo, l'altro assai più alto per i Paesi industrializzati. Nell'intervista, Akbar Moinfar ha confermato che respingerà i pagamenti in dollari e i pagamenti in altre valute effettuati tramite banche americane. «*Vogliamo sostituire il dollaro con un paniere di valute forti, una specie di petromoneta che diventi strumento internazionale di riserva*», ha asserito. Il ministro del petrolio ha assicurato che l'Iran non addosserà oneri eccessivi al franco francese o al marco tedesco. «*Per il momento, il nostro obiettivo è danneggiare l'economia americana*». Sotto lo Scià, l'Iran produceva 5,5 milioni di barili di greggio al giorno, che gli fruttavano 25 miliardi di dollari annui, oltre 21 mila miliardi di lire.

L'intervista di Akbar Moinfar, che è membro del Consiglio rivoluzionario islamico come lo è il ministro degli Esteri e delle Finanze Bani Sadr, è apparsa sul *New York Times* il giorno dopo che l'ex premier canadese Trudeau aveva invitato il Canada e il Mercato comune, Italia compresa, ad assumere un'iniziativa congiunta per l'immediato rilascio degli ostaggi dell'ambasciata Usa a Teheran. Secondo Trudeau, raggiunto al telefono, l'Iran non può permettersi di non esportare più petrolio alle nazioni occidentali. L'ex premier canadese ha sostenuto che esso è sull'orlo della bancarotta, con una marea crescente di disoccupati e prossimo a una carestia. Quest'ultima previsione è stata condivisa dal ministro dell'Agricoltura americano Bergland. «*Da quando i nostri sindacati hanno bloccato i trasporti per l'Iran* — ha detto Bergland — *esso è rimasto senza preziose forniture di cereali e altri generi alimentari. A causa delle sue precarie condizioni finanziarie, non riesce a sostituirle*».

Trudeau ha definito l'intervista di Akbar Moinfar «*più un tentativo di ricatto che una minaccia seria*». Egli ha messo in rilievo che l'Iran è isolato già nella sua rappresaglia economica contro gli Stati Uniti e lo sarebbe a maggior ragione in una contesa con l'Europa. L'opinione dell'ex premier canadese è confortata dai fatti. Ad Abu Dhabi, il ministro del petrolio Said Al Otaiba, che è altresì presidente di turno dell'Opec, ha garantito al ministro del Tesoro americano Miller, in visita ufficiale, che «*il dollaro non sarà sostituito come strumento di riserva internazionale. E' una questione accantonata* — ha detto —. *Attualmente, il dollaro è il mezzo migliore di pagamento del greggio*». A New York, la Ubaf, la Banca arabo-americana, di proprietà di 18 istituti finanziari islamici e quattro Usa, presieduta dal ministro delle Finanze dell'Iraq, Fawzi El Kaissi, ha iniziato procedimento legale contro l'Iran per la restituzione di un prestito di 2 milioni di dollari. E' un evento significativo, che illustra i contrasti interni dell'Islam.

A parere del governo americano, che riceve da Miller rapporti quotidiani sul suo giro nel Golfo Persico, il vero pericolo per l'Occidente non è la guerra monetaria dell'Iran, bensì la scarsità del petrolio e l'aumento dei prezzi l'anno venturo. Anche Abu Dhabi ha infatti deciso di ridurre la produzione del 5 per cento nell'80 per «*ragioni tecniche*».

Said Al Otaiba ha comunicato al ministro del Tesoro Usa che questa è una tendenza di fondo dell'Opec, e potrebbe accentuarsi nell'81. Come già Yamani in Arabia Saudita due giorni fa, egli ha promesso però al visitatore di adoperarsi alla conferenza di Caracas per impedire che i prezzi esplodano. L'ultima speranza degli Stati Uniti è che oggi a Montreal, in Canada, alla conferenza energetica annuale delle Nazioni Unite, il Venezuela confermi quanto annunciato l'altro ieri, e cioè che nel bacino dell'Orinoco esso ha scoperto giacimenti di 500 miliardi di barili di petrolio da estrarre da scisti bituminosi ai costi di 11-13 dollari al barile al massimo. Questa quantità è equivalente alle attuali riserve accertate in tutto il mondo di greggio, e capovolgerebbe le pessimistiche previsioni per il prossimo decennio.

Né la Borsa a Wall Street né il dollaro hanno reagito negativamente all'intervista di Akbar Moinfar al *New York Times* e alle dichiarazioni di Mani Said Al-Otaiba. Esse hanno prestato maggior attenzione a una schiarita interna dell'economia americana, ossia l'abbassamento dei tassi d'interesse bancari da 15,75 per cento al 15,50 per cento.

e. c.

Il Giappone paralizza il mercato di Rotterdam

LONDRA — I prezzi del petrolio sul mercato a pronti hanno segnato una battuta d'arresto, in seguito alla notizia che il ministero giapponese dell'Industria e del Commercio internazionale (Miti) sta considerando delle misure punitive da adottare contro le società petrolifere e commerciali nipponiche che acquistano a pronti il greggio iraniano precedentemente destinato agli Stati Uniti.

La presenza dei giapponesi è da qualche tempo una delle principali forze trainanti del mercato a pronti.

Almeno un contratto per l'acquisto di greggio del Golfo Persico a circa 41 dollari al barile non è andato in porto per la notizia proveniente da Tokyo.

L'azione del Miti e il fatto che le scorte sono abbondanti in quasi tutti i Paesi consumatori hanno contribuito a livellare i prezzi sul mercato a pronti. Molti esperti, tuttavia, ritengono che queste influenze avranno breve durata e che nel lungo termine continueranno a salire sia i prezzi a pronti che quelli ufficialmente quotati dai Paesi produttori.

Il ruolo dei giapponesi sul futuro corso dei prezzi del petrolio sarà comunque estremamente importante. La volontà del Miti di scoraggiare «l'acquisto di petrolio a qualsiasi prezzo» è stata senza dubbio incoraggiata dall'alto livello delle scorte e dal desiderio di mostrare agli altri membri dell'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) che il Giappone sta cercando di raffreddare il mercato a pronti, in vista della conferenza ministeriale dell'Opec che si terrà in dicembre a Caracas.

Occorre tener presente, tuttavia, che alcuni contratti giapponesi per le forniture petrolifere, stipulati sia con le grandi società internazionali che con le compagnie di Stato, scadranno a fine anno e non sono stati ancora sostituiti con impegni definitivi per il 1980. Questo significa che nel primo semestre del 1980 il Giappone potrebbe trovarsi di fronte ad una crisi degli approvvigionamenti.

Man mano che una quota più ampia del greggio Opec verrà venduta sul mercato a pronti o a prezzi confrontabili con quelli a pronti, i giapponesi troveranno sempre più difficile rifornirsi di petrolio a prezzi politicamente accettabili. Questo potrebbe costringere le autorità nipponiche ad ammorbidire il loro nuovo atteggiamento di rigidezza.

C'è il rischio che l'Italcasse non ratifichi l'adesione

Il Consorzio di salvataggio Sir in difficoltà prima di nascere

MILANO — Il primo e finora l'unico consorzio di salvataggio della chimica, quello cioè guidato dall'Imi per rilevare le attività del gruppo Sir-Rumianca-Euteco, rischia di fare naufragio prima ancora di avere preso il largo. Se infatti l'Italcasse, che partecipa al consorzio con 323,5 miliardi su un totale di 2300 miliardi di crediti, non ratificherà la adesione al consorzio, rinviata per le difficoltà finanziarie in cui si dibatte l'istituto centrale delle Casse di risparmio italiane, o interverranno gli altri membri del consorzio o il consorzio stesso e tutto il piano di salvataggio per la Sir saranno rimessi in discussione.

Questo è quanto è emerso ieri nel corso di una conferenza stampa della Sir Finanziaria tenuta dopo la riunione del consiglio di amministrazione che ha approvato il nuovo assetto organizzativo della holding che dovrà tenere le fila operative dell'intero gruppo.

Il nodo Italcasse, comunque, complicato dal fatto che alcune banche avrebbero subordinato la loro partecipazione al consorzio alla presenza della stessa Italcasse, potrebbe essere sciolto il 12 dicembre prossimo dopo la riunione del consiglio di amministrazione dell'istituto con all'ordine del giorno la questione del consorzio Sir.

In attesa di un accordo definitivo fra le banche la Sir finanziaria si è data un nuovo vertice e una nuova struttura organizzativa presentata nel corso della conferenza stampa di ieri.

Presidente della società è Angelini, ex presidente Enel, affiancato dal vice presidente Piantini (provenienza Necchi) e dall'amministratore delegato Mella (Anic) a cui fanno capo i responsabili dei cinque settori di attività in cui è stato suddiviso il gruppo: attività petrolchimica (responsabile Nistri); attività petrolifera (Airoldi); attività chimica secondaria (Gaspari); attività diversificate (Piodomani); attività tecniche (Cavallo). In senso orizzontale sono invece state costituiti tre dipartimenti con le seguenti funzioni: pianificazione e valorizzazione impianti (Garofano); relazioni industriali e sviluppo del personale (Balducci); servizi generali (Bianchi). I dipartimenti fanno capo alla direzione amministrativa, finanza e controllo di gruppo.

La posizione della vecchia proprietà, cioè di Nino Rovelli, non è stata ancora definita in attesa di conoscere le valutazioni di una società indipendente sul valore effettivo dell'apporto degli impianti al consorzio.

m. bo.

Rinviato il vertice Galfa (Monti)

MILANO — *L'assemblea degli azionisti della Galfa, la finanziaria del gruppo Monti che controlla buona parte delle attività petrolifere zuccheriere del gruppo, è stata rinviata in seconda convocazione, all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 1978/79 che si chiude, come per tutte le finanziarie, al 30 giugno, la nomina del consiglio di amministrazione e altre ed eventuali.*

Linea di credito da Banco Sicilia a Bank of China

PALERMO — La Bank of China di Pechino ed il Banco di Sicilia hanno firmato in questi giorni la convenzione finanziaria «quadro» per una linea di credito a medio termine di dollari Usa 75 milioni statuita dal Banco di Sicilia quale supporto finanziario allo sviluppo delle esportazioni italiane verso la Repubblica popolare cinese.

Il petrolio e le tariffe dominano la conferenza della Iata

L'Alitalia presto avrà gli «Airbus» ma decolleranno solo da Fiumicino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANILA — Tra meno di due anni l'Alitalia avrà Airbus; ebbene questi aerei all'aeroporto milanese di Linate non ci stanno, non hanno spazio per manovrare e la Malpensa non è pronta per accogliere il traffico interno; tolto Fiumicino negli altri scali italiani la situazione è generalmente peggiore. Lo ha rilevato ieri a Manila il presidente dell'Alitalia Umberto Nordio in una conferenza stampa. Aeroporti intasati, difficoltà per il controllo del traffico (gli scioperi dei controllori sono frequenti in molti Paesi), aumento del prezzo del petrolio, che incide oramai per il 30 per cento sui costi del trasporto aereo, guerra delle tariffe, che gli Usa hanno scatenato e che continua, si trasferisce in Europa, si allarga a tutto il mondo.

Questi gli argomenti di fondo della trentacinquesima conferenza dell'Associazione del trasporto aereo internazionale aperta ieri mattina da un discorso del presidente della Repubblica delle Filippine, Ferdinando Marcos, e dalla relazione del direttore dell'Associazione, Knut Hammarskiold. A rendere più drammatica la prima giornata dei lavori è rimbalzata alla conferenza una notizia agghiacciante: l'Iran ha fissato una serie di norme strettissime per il sorvolo del territorio nazionale, gli aerei che saranno intercettati fuori dai limiti potranno essere abbattuti dall'aeronautica militare.

Umberto Nordio, che in questi giorni che hanno preceduto l'apertura della conferenza ha svolto una intensa azione diplomatica (è stato tra l'altro in Giappone) per coalizzare possibili alleati intorno alle tesi italiane in materia di tariffe, ha anticipato che la Iata chiederà ai governi di concedere facilitazioni fiscali sui carburante per gli aerei. La corsa dei prezzi minaccia i bilanci di molte compagnie, per quanto riguarda l'Alitalia i conti del '79 torneranno quasi necessariamente in rosso; la Iata chiederà anche dai governi un impegno sugli aeroporti e sugli impianti di controllo del traffico che stanno per strozzare il trasporto aereo e bloccarne lo sviluppo («*gli aeroporti, le strutture in genere* — ha detto Nordio — *non toccano a noi, sarebbe assurdo che dovessimo farci carico anche di questi*»).

Liberalizzazione: «*I vari Laecker non ci preoccupano* — ha detto Nordio — *la politica delle mini tariffe non ha molto senso davanti ad un aumento dei costi del carburante che coinvolge tutti*». Il vero obiettivo dei malumori di questa conferenza sono gli Stati Uniti. Carter ha avviato la politica di libertà assoluta per le compagnie americane all'interno e all'estero e la Pan American e la Twa fanno più paura di Laecker: questa politica potrebbe cambiare radicalmente se fosse eletto Kennedy (Ted ha dichiarato che la "*deregulation*" gli sta bene, ma solo all'interno, non all'estero). Quel che è più grave è che gli Stati Uniti vogliono sfruttare fino in fondo a vantaggio delle proprie compagnie le convenzioni bilaterali con i vari Paesi strappando il consenso ad operare in casa loro in maniera sempre più vasta: già ora le compagnie americane possono fare scalo in Europa e imbarcare passeggeri diretti all'estero: ma le compagnie europee che atterrano negli Stati Uniti non possono imbarcare passeggeri americani. Queste convenzioni sono state imposte dagli Usa subito dopo la guerra: Italia e Giappone sono tra i Paesi più sfavoriti.

La «prepotenza» americana, che negli ultimi quattro anni aveva irritato soprattutto le compagnie europee (la corta per la quale si litigava era il ricco mercato dei viaggi sul Nord Atlantico) sta ora scatenando il risentimento dei Paesi del Terzo Mondo. Nordio ha preannunciato una levata di scudi degli arabi mentre il presidente filippino nel suo discorso ha detto senza mezzi termini che gli Usa devono stare attenti a non tirare troppo la corda nell'imporre la loro politica commerciale ai Paesi deboli. E non solo nel settore aeronautico. Un avvertimento allarmante per Carter dato che viene da uno dei più fedeli alleati nel Sud Est Asiatico, ormai prima linea anticomunista.

Vittorio Ravizza

E le compagnie hanno un buco di circa un miliardo di dollari

MANILA — Le 107 compagnie aeree aderenti alla Iata presentano un «buco» di almeno un miliardo di dollari rispetto al fabbisogno, rappresentato anche dall'esigenza di ammodernare la flotta. E ciò nonostante una chiusura in attivo del bilancio 1978, caratterizzato da un risultato operativo netto di 1500 milioni di dollari, ovvero 1233 miliardi di lire; cifra che, al lordo, sale a 2200 milioni di dollari (1810 miliardi di lire) e che deriva dalla differenza tra entrate e costi operativi. Entrambe queste ultime voci presentano rispetto all'anno precedente aumenti del 12% e dell'11%.

I problemi che assillano attualmente le compagnie della Iata — come ha sottolineato il suo direttore generale, Knut Hammarskiold, in occasione della giornata di apertura, a Manila, della 35ª Assemblea generale dell'associazione non sono pochi. Alcuni derivano da fattori esterni (aumento prezzi carburante, carenze aeroportuali, generale lievitazione dei costi); altri da fattori interni ma pur sempre influenzati dall'esterno (per esempio, la «guerra delle tariffe»).

Un grave «intralcio» all'andamento della gestione è stato rappresentato per le aviolinee — ha sottolineato Hammarskjold — dall'aumento del prezzo del petrolio: +96%, in dollari Usa, tra il dicembre del '78 ed i primi di luglio del 1979. Il rincaro dei carburanti, unitamente alla lievitazione dei costi di manodopera (13% annuo) e ad altri aumenti, porterà a fine '79 ad un progresso stimato nel 12% dei costi unitari delle aviolinee, percentuale che, pur temperata da un possibile progresso di produttività, potrà ulteriormente salire del 8,5% nell'80 e del 5,7 nell'81.

Missione positiva di Stammati in Grecia

ATENE — Sussistono ampie possibilità di una presenza italiana commerciale, tecnologica ed industriale in Grecia sia nel quadro dei rapporti bilaterali [illegible] in quello comunitario: lo ha constatato il ministro italiano del commercio estero Gaetano Stammati nel corso dei numerosi colloqui avuti in due giorni di visita ufficiale con i più alti responsabili della politica economica ellenica.

Stammati ha ottenuto la promessa da parte greca di una [illegible]ne delle misure restrittive imposte dal governo greco su un gruppo di importazioni che toccano in particolare mobili, macchinari ed autovetture italiane. Pur senza indicare un limite di tempo, i ministri responsabili ellenici si sono dichiarati disposti a sospendere tali misure restrittive (anche nel quadro degli obblighi comunitari).

La Grecia infatti ha già fissato per il primo gennaio del 1981 la sua adesione alla Comunità europea in qualità di decimo membro paritario e per quella data dovrà sospendere gran parte delle limitazioni attualmente in vigore.

Particolarmente positiva è affiorata dai colloqui di Stammati la futura presenza dell'opera italiana nei grandi progetti di infrastruttura della Grecia.

Metalmeccanica primato export

ROMA — Sono in primo luogo le industrie metalmeccaniche quelle che hanno finora realizzato la quota maggiore (54,3 per cento) del fatturato delle [illegible]le [illegible]'estero. Seguono le industrie chimiche con 11,3, quelle tessili [illegible] 7,1, quelle alimentari con 4,4, le [illegible]re [illegible] 4,2, quelle estrattive dei minerali non metalliferi con 4, mentre il residuo 14,7 per cento è opera dei rimanenti settori industriali nel loro complesso.

[illegible] studio all'estero

TORINO — Quaranta borse di studio, riservate a giovani laureati e diplomati, interessati ad acquisire all'estero, presso cantieri di imprese italiane, un'adeguata preparazione professionale, vengono messe a disposizione dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale (Sioi), su iniziativa dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance).

Possono partecipare al concorso laureati in ingegneria, in geologia, in economia e commercio, geometri, periti industriali, ragionieri, presentando la propria candidatura [illegible] sede regionale della Sioi in Torino, via [illegible] 20, entro il 15 dicembre.

Radiografia del turismo

ROMA — Una nuova «radiografia» per il turismo è alla base [illegible] rilancio di questo settore su base non più artigianale, ma con mentalità moderna. Per radiografia si intende l'in[illegible] delle ricerche atte a individuare con precisione gli aspetti climatici, geologici, archeologici, culturali, folkloristici, gastronomici ed artigianali delle singole località, sia per favorire la creazione di nuovi insediamenti, sia per migliorare la situazione [illegible] quelli esistenti.

Questa individuazione sarà affidata ad esperti dei singoli settori. Se ne è parlato in occasione del seminario di studi organizzato a Roma dall'Orga (Società di consulenza, formazione e selezione).

Quanto ci costa importare [illegible]

ROMA — Per l'acquisto all'estero di prodotti [illegible] tecnici l'Italia spende giornalmente oltre 10 miliardi di lire. Nel periodo gennaio-settembre '79, l'esborso è stato di 1350,9 miliardi per l'acquisto di animali vivi e carni; 923,4 miliardi per prodotti lattiero-caseari, rispettivamente +22% e +20% rispetto al '78. A [illegible] vanno aggiunti altri 200 miliardi per conserve animali, uova di volatili, lane e pelli.

Il deficit pubblico rischia [illegible] aumento di quattromila miliardi

Torna al Senato la legge finanziaria i «super-ispettori» spaccano i partiti

ROMA — La strategia di politica economica del governo, fotografata nella legge finanziaria contenente le disposizioni per la formazione [illegible] bilancio annuale e pluriennale dello Stato, è tornata da ieri [illegible] del Senato dopo le critiche violente e i contrasti registrati tra i partiti. La Commissione Bilancio di Palazzo Madama sta discutendo [illegible] una lunga serie di emendamenti presentati dalle varie forze politiche in materia di pensioni, sanità, enti locali, emendamenti che [illegible] accettati farebbero [illegible] di oltre 4 mila miliardi il limite massimo di deficit pubblico indicato dal governo in 40 mila miliardi. In sostanza, sulla legge finanziaria e sulla sua approvazione entro il 31 dicembre da parte dei due rami del Parlamento, l'esecutivo gioca le residue possibilità [illegible], limitando e riqualificando la spesa pubblica, una lotta coerente contro l'inflazione.

I punti nodali della discussione sui quali continuano a verificarsi pesanti contrasti, sono soprattutto le norme riguardanti la finanza locale (di cui si chiede [illegible] stralcio per farne oggetto [illegible] un apposito disegno di legge) e gli articoli che contengono i provvedimenti urgenti per combattere le evasioni fiscali. In particolare, al centro delle polemiche [illegible] gli stessi partiti che sostengono il governo e all'interno della democrazia cristiana, è l'articolo 6 della legge che prevede l'istituzione di un corpo di superispettori tributari, cui affidare il delicato compito [illegible] «setacciare» all'interno delle varie categorie di contribuenti gli evasori.

Contro questa norma, voluta dal ministro delle Finanze, Franco Reviglio, c'è [illegible] stato il parere negativo della Commissione Finanze [illegible] Senato, parere negativo ottenuto con il voto, sia pure con motivazioni diverse, [illegible] missini, liberali, repubblicani, socialdemocratici e democristiani. A favore hanno votato solo socialisti e repubblicani. In pratica, il governo è [illegible] in minoranza [illegible] suoi stessi alleati e identico risultato sembra profilarsi, a giudicare [illegible] prime battute del dibattito in corso, anche nella Commissione Bilancio.

Socialisti e comunisti, questi ultimi in particolare, hanno colto l'occasione per accusare la dc di sabotare i tentativi del ministro delle Finanze [illegible] combattere l'evasione. Claudio Napoleoni, indipendente di sinistra, pur criticando la legge finanziaria nel suo complesso «in quanto — come ha detto — riflette l'assenza di una vera strategia di politica economica», ha sostenuto che i soli articoli [illegible] legge ad avere un significato concreto sono quelli introdotti da Reviglio «e di conseguenza tali articoli sono da recuperare e difendere». Si tratterà di vedere adesso se i tentativi [illegible] ricucitura operati [illegible] presidente del Consiglio nei colloqui [illegible] i liberali e i socialdemocratici (Cossiga deve ancora incontrare repubblicani e socialisti) sia da Zaccagnini all'interno della dc, sortiranno i loro effetti.

In caso contrario (ma, [illegible]ra, [illegible] fatto notare, bisognerebbe quantomeno chiedersi chi è che protegge gli evasori) se il risultato finale sarà quello di snaturare il significato della legge finanziaria (tenuto anche conto delle richieste di nuove spese e quindi delle spinte inflazionistiche che ne deriverebbero) sarebbe preferibile accantonarne la discussione e passare all'esame della sola legge di bilancio e consentire in tal modo al governo l'esercizio provvisorio [illegible] il 1980. Certo, sarebbe un salto indietro rispetto ai buoni propositi.

Natale Gilio

Ultimi tre giorni per «autotassarsi» Ecco [illegible] fare per Irpef, Ilor, Irpeg

Venerdì 30 novembre scade il termine per «autotassarsi». Con l'agitazione dei dipendenti di banca è opportuno non aspettare le ultime ore. Si corre il rischio di non poterlo fare nei termini stabiliti e di incorrere nella multa per ritardato pagamento.

L'acconto d'imposta per l'Irpef (persone fisiche) deve essere pari al 75 per cento dell'imposta [illegible] in base alla dichiarazione dell'anno precedente, purché quest'ultima, al netto delle detrazioni e crediti d'imposta e delle ritenute, sia superiore a 100 mila lire.

In pratica [illegible] nel modello 740 presentato quest'anno, l'importo indicato al rigo 59 (Differenza) [illegible] quadro N è superiore o eguale a 101 mila lire, l'acconto è il 75 per cento dell'importo indicato al rigo 59. In caso contrario non è dovuto nessun importo. Questo criterio vale sia per i contribuenti singoli, sia per i coniugi che abbiano presentato dichiarazione congiunta.

Nel [illegible] in cui i coniugi abbiano presentato dichiarazione congiunta, ma intendano separare [illegible] loro posizione fiscale, ciascuno di essi dovrà sommare l'importo indicato al rigo 45 del quadro N a quello indicato al rigo 49 e sottrarre il totale così ottenuto dal rigo 55 sempre del quadro N. Se [illegible] differenza così ottenuta eguaglia o supera le 101 mila lire devono calcolarne e versarne separatamente il 75 [illegible] cento. Da ricordare [illegible] i coniugi che versano questo acconto separatamente, dovranno presentare il prossimo anno dichiarazioni separate per i redditi del 1979.

Il versamento deve [illegible] fatto presso una banca abilitata richiedendo l'apposito modulo per il versamento d'acconto Irpef. [illegible] modulo deve essere indicato il codice fiscale del contribuente (ovvero i due codici per versamenti congiunti) e la ricevuta [illegible] dovrà [illegible] allegata alla dichiarazione 1980 per il riconoscimento del pagamento effettuato. Si ricorda che per l'omessa o sbagliata indicazione del numero del codice fiscale la multa varia da 50 [illegible] ad [illegible] milione di lire.

I contribuenti soggetti all'Irpeg (persone giuridiche) devono anch'essi corrispondere un acconto pari al 75 per cento dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione per il periodo d'imposta precedente, purché quest'ultima — al netto di detrazioni, crediti d'imposta e ritenute — sia superiore a 40 mila lire. Se il periodo d'imposta coincide con l'anno [illegible] il pagamento va effettuato in novembre, altrimenti nell'undicesimo [illegible] dell'esercizio [illegible] periodo di gestione.

[illegible] versamento dell'Irpeg deve es[illegible] effettuato presso l'esattoria del domicilio fiscale, che rilascerà ricevuta [illegible] allegare alla prossima dichiarazione [illegible] redditi. Anche qui va indicato il numero del codice fiscale.

Per l'Ilor — l'imposta locale [illegible] alla quale sono tenute le persone fisiche, le società di persone e gli organismi ad esse equiparate, i soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche — l'acconto è egualmente del 75 per cento dell'importo dovuto a titolo di Ilor indicato nell'ultima dichiarazione, purché sia superiore a 40 mila lire. L'imposta dovrà essere corrisposta mediante delega ad una banca, mentre chi è soggetto all'Irpeg dovrà effettuare il versamento presso l'esattoria del domicilio fiscale.

Quest'anno devono autotassarsi anche quei contribuenti della regione Friuli-Venezia Giulia colpiti [illegible] terremoto nel 1976, poiché il trattamento agevolativo previsto dalla legge 4 agosto 1977 è scaduto. Rimangono, invece, esonerati i contribuenti delle regioni Umbria, Marche e Lazio colpiti dal terremoto del 19 settembre e che usufruiscono [illegible] decreto del Consiglio dei ministri del 19 ottobre.

Da ricordare, infine, che, per chi versa in ritardo, ossia dopo il 30 novembre, la soprattassa è del 3 per cento più il 12 per cento annuo di interesse se il ritardo è di tre giorni; del 15 per cento più il 12 per cento, oltre i tre giorni.

r. v.

Meno ore di lavoro alla Ford britannica

LONDRA — La lotta [illegible] sindacati europei per ottenere una riduzione dell'orario di lavoro ha segnato un importante passo avanti in Inghilterra. La settimana scorsa i sindacati hanno infatti raggiunto un accordo con la Ford britannica, che [illegible] complessivamente 59 mila lavoratori, in base al quale la Ford si offre di avviare colloqui con i sindacati nel 1980 allo scopo di programmare i tempi per giungere poi ad un'intesa [illegible] per ridurre appunto l'orario di lavoro.

La proposta dovrà essere ora approvata dalle maestranze. Già quest'autunno i metalmeccanici sono riusciti ad ottenere, in sede di rinnovo di contratto, la riduzione a 39 ore, contro le 40 attuali, della settimana lavorativa a partire dal 1° novembre 1981.

Benzina: troppi i distributori?

ROMA — In Italia ci sono pro[illegible] oltre 14 mila distributori di benzina in più rispetto alle esigenze della rete di rifornimento. La cifra esatta dei distributori in eccesso ancora non si conosce, dato che, come ha sottolineato il presidente dell'Agip-Petroli, Angelo Pileri, «nes[illegible] sa quanti distributori esistono in Italia, anche se il loro [illegible] si stima in circa 39 mila».

Con più precisione Pileri ha invece indicato prossimo a 25 mila il numero di impianti che basterebbero nel nostro Paese. Il presidente dell'Agip-Petroli, che [illegible] parlato intervenendo alla cerimonia di apertura del convegno sulla «*distribuzione dei carburanti nel decentramento amministrativo: incontro tra Regioni ed Unione petrolifera su esperienze e prospettive*» ha colto l'occasione per sottolineare la necessità di ultimare «*il censimento dei distributori, in corso da parte delle Regioni, per avviare l'opera di razionalizzazione della [illegible]*».

Forse un accordo Renault-Volvo

PARIGI — Nuovi accordi in vista nell'ind[illegible] europea dell'auto. La Renault, la casa automobilistica francese ha reso noto di essere in trattative con la svedese Volvo per esplorare le possibilità di collaborazione nel campo [illegible] produzione automobilistica.

I colloqui sono ancora a uno stadio preliminare e non è sicuro che possano sfociare in una compartecipazione.

Monete e argento

Argento 425.000 - 488.000; moneta sterlina oro vecchio conio 94.000 - 98.000; nuovo conio 94.000 - 99.000; marengo i[illegible]o 79.000 - 83.000; marengo svizzero 82.000 - 88.000; marengo francese 83.000 - 89.000.

Mentre la nostra moneta [illegible] il dollaro [illegible] risultati deboli

Il franco francese ha superato ieri la quotazione di 200 lire

Provvedimenti della Banca del Giappone per difendere lo yen

TOKYO — La brusca caduta dello yen [illegible] mercati della valuta, dove la moneta nipponica ha infranto per la prima volta in due anni la barriera dei 250 yen per dollaro, ha indotto la banca centrale a va[illegible] provvedimenti urgenti, per stabilizzare il corso dello yen e contrastare l'inflazione.

Le nuove restrizioni valutarie che entreranno in vigore lunedì prossimo riguardano l'erogazione di prestiti a tasso agevolato a favore degli importatori. Viene infatti sospeso il sistema che permette attualmente alle banche commerciali di ottenere dall'istituto centrale fondi in yen [illegible] tasso ufficiale [illegible] sconto da prestare poi agli importatori a tassi piuttosto vantaggiosi.

Intanto il primo ministro giapponese Ohira ha espresso al Parlamento la propria determinazione a combattere l'aumento [illegible] prezzi senza compromettere la crescita economica. I prezzi all'ingrosso — ha detto — continuano a salire, per il rincaro delle materie prime sui mercati esteri e il deprezzamento dello yen.

E' dal novembre scorso che i prezzi all'ingrosso aumentano a un ritmo annuo superiore al 10%.

Sui mercati monetari il dollaro ha confermato ieri la sua debolezza anche sul mercato italiano dei cambi, con una quotazione [illegible] di 816,50 contro 822,75 di lunedì; sul mercato di Francoforte, inoltre, la valuta Usa è stata fissata a 1,7404 marchi, con un sensi[illegible]e calo rispetto a lunedì (1,7587), nonostante l'intervento della «Bundesbank» che ha [illegible]to più di 13 [illegible] di dollari.

Anche l'andamen[illegible] della moneta italiana è stato ieri negativo, con il marco tedesco che ha superato [illegible] livello delle 470 lire (470,35) rispetto alle 468,57 lire di lunedì con il franco francese che ieri ha quotato più di duecen[illegible] lire (200,1[illegible] contro 199,52), con la sterlina ed il franco svizzero rispettivamente a quota 1774,75 (1772,05) e 497,62.

Il valore toccato ieri sul mercato italiano dei cambi dal franco francese (200,19 lire) è il più elevato in assoluto di sempre; per la prima volta il franco ha superato infatti la soglia delle 200 lire. [illegible] ricordato, [illegible], che la moneta francese, se continuasse nella sua corsa al rialzo, si avvicinerebbe al livello massimo di rivalutazione rispetto alla valuta italiana (210,252 lire) previsto in base agli ultimi accordi presi a Bruxelles tra i paesi aderenti al Sistema monetario europeo.

Scende in Usa il «prime rate»

NEW YORK — Si [illegible] iniziato negli Stati Uniti il [illegible] ribasso dei tassi d'interesse praticati dalle banche ai clienti più importanti.

Lunedì diverse banche hanno ridotto il tasso primario al 15,5%, rispetto a un record del 15,75%, determinando una ripresa dei mercati sia azionario che obbligazionario. Soltanto cinque mesi fa il tasso primario stava all'11,5%.

La Chase Manhattan Bank ha annunciato la riduzione del proprio tasso prime-rate dal 15 3/4 al 15 1/4 per cento con effetto immediato.

Conferenza di Gabetti al Circolo Subalpino

Intervento pubblico e attività sommerse due caratteristiche dell'economia italiana

TORINO — L'economia italiana, [illegible] misura maggiore di altri Paesi industriali, è caratterizzata al tempo stesso da un ampio intervento pubblico e da una miriade di attività «sommerse», che contribuiscono significativamente alla produzione nazionale ma vivono ai margini e spesso in evasione [illegible] legislazione [illegible] e previdenziale. Gli ultimi [illegible] hanno vi[illegible] forte espansione di questi due protagonisti della vita economica e sociale a fronte di una progressiva erosione dello spazio [illegible] vera e propria. Quest'ultima ha dovuto operare in un quadro concorrenziale alterato sopportando [illegible] serie di oneri estranei alla gestione, che hanno aggravato i molteplici vincoli già derivanti dalle carenze del mercato dei capitali e dalla legislazione del lavoro. Lo ha affermato ieri l'amministratore delegato e direttore generale dell'Ifi, Gianluigi Gabetti, in un intervento al Circolo Subalpino [illegible] tema «L'impresa tra i due estremi dell'intervento pubblico e del lavoro sommerso».

Esaminandone le cause, Gabetti ha detto, fra l'altro, che una causa di fondo è di natura politica e consiste nella contrapposizione senza possibilità di alternanza tra i due partiti di massa, che ha portato a gravi ritardi e inadempienze nell'attività legislativa ed amministrativa.

Un'altra causa di fondo, che deriva in una certa misura dalla precedente, è il carattere fortemente ideologico e spesso portatore di messaggi politici del sindacato italiano. Questo aspetto si è radicalizzato nel corso del ciclo di lotte 1969-70, quando il sindacato ha fatto ricorso, a fini di rafforzamento organizzativo, a un'ampia produzione di ideologie del conflitto e dell'antagonismo sociale. Si è così alterato il rapporto classico tra partiti politici e sindacato, secondo il quale le ideologie erano emanazione dei partiti e al sindacato spettava il ruolo di negoziatore nei confronti delle imprese.

A quali conseguenze potreb[illegible] portare le tendenze sopraindicate, se non interverrà una correzione? Gabetti non ha nascosto che si profila preoccupante all'orizzonte uno scenario con un misto di caratteristiche collettivistiche e terzo-mondi[illegible]: il continuo declino della produttività potre[illegible] condannare le grandi imprese all'estinzione, facendo subentrare ovunque ed esse l'impresa pubblica; in campo internazionale l'Italia potrebbe essere condannata dalla perdita di competitività ad una graduale emarginazione dalle potenze industriali e a uno slittamento verso il Terzo Mondo; nella sfera del singolo cittadino potrebbe aversi un assoluto garantismo sulla carta (lavoro, abitazione, ecc.), con prestazioni effettive discutibili e gravi limitazioni della libertà di scelta individuale.

Quali i possibili rimedi? L'amministratore delegato dell'Ifi ha [illegible] e impresa non dovrebbero dimenticare che la crisi dell'uno è correlata alla crisi dell'altro. Il sindacato in particolare dovrebbe riconoscere che soltanto la preservazione di un ambiente di lavoro orientato alla produttività può legittimare anche le più dure posizioni negoziali e le più coraggiose rivendicazioni.

Ma soprattutto dovrebbe essere [illegible] ambi[illegible] la fisiologia dell'impresa e il ruolo del profitto.

r. c. s.

Diffusi ricuperi in Borsa: +1,31%

Base 1938 = 1

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con scambi [illegible] lieve aum[illegible]o. [illegible] «Il [illegible] Ore» è salito da 42,12 a 42,67 con un rialzo dell'1,31 per cento.

I sintomi di un rallentamento della corsa al rialzo dei tassi di interesse sui mercati esteri, in particolare negli Stati Uniti dove alcune [illegible] hanno lievemente diminuito il «prime rate», e le previsioni che il pagamento [illegible] saldi debitori, in calendario per giovedì prossimo, si possa concludere senza intoppi, hanno contribuito ad allentare l'atmosfera depressa [illegible] giorni scorsi.

Si è assistito ad una ripresa dell'attività anche nel settore dei premi ed al riaffiorare di timide iniziative su alcuni valori che hanno risollevato i prezzi. Anche se nel finale su alcuni titoli come Fiat, Ciga, Italcementi ed Ifi priv. non sono mancati realizzi, tuttavia al listino la quota ha conservato un buon recupero.

[illegible] sensibili hanno acquisito le Latina +7,9%, Dalmine +6,9%, Sarom +6,4%, Tecnomasio +5,9%, C. Erba priv. +5%, Imm. Roma +4,8%, Bastogi +3,9%, Olivetti, Comp. Milano, Caffaro, Italia Ass., Sai e [illegible] +3,2%, [illegible] e [illegible] Incendio +3%, Gim +2,9%, Italsider +2,8%, Pierrel e Coge +2,7%, Cond. Acqua e Lepetit priv. +2,6%, Smi, Interbanca, Rinascente e Viscosa +2,3%, Toro e Assicuratrice +2,1%, seguite [illegible] Burgo e Inia, Edilizia, Italcementi, Centrale, Mediobanca e Generali.

Scambi più vivaci sul mercato obbligazionario dove è riaffiorato un certo interessamento per le emissioni più «vecchie». Frazionali recuperi per i Cct e resistenti i Bt.

La riunione di ieri a Torino ha potuto finalmente registrare una decisa inversione di tendenza. I recuperi hanno interessato in particolare gli Assicurativi e gli Industriali; tutto il listino comunque è apparso meglio impostato e più dinamico. Qualche contrasto nei valori locali. Migliora il comparto obbligazionario.

Chiusura: Liquigas risp. 28; Pozzi Ginori risp. 125; Saffa risp. 6100.

Totali della giornata: titoli di Stato [illegible].000; azioni 231.250 per un valore di L. 172.999.000.

Procedimento Mobil benzina sintetica

ROMA — Il governo [illegible]landese ha scelto il procedimento brevettato [illegible] «Mobil» per la costruzione di un impianto che convertirà il gas naturale in benzina sintetica per un quantitativo pari ad un terzo del fabbisogno del Paese. Lo annuncia la «Mobil Oil Italiana» precisando che il procedimento, utilizzando un catalizzatore brevettato dalla «Mobil», consente di convertire il metanolo direttamente [illegible] benzina ad alto numero di ottano. Il metanolo può essere prodotto sia dal gas naturale sia dal carbone con [illegible] tecnologia commercialmente valida.

[illegible] FISSO A TORINO

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 26-11	Banconote (Milano) 27-11	Esportazione (Milano) 26-11	Esportazione (Milano) 27-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 27-11
Dollaro	821	816	822,70	816,95	822,75	816,50
Doll. can.	690	[illegible]	700,70	700,10	700,65	700,04
Fr. svizzero	490	490	494,50	497,85	494,475	497,625
Corona dan.	154	154	155,40	154,55	155,40	154,515
Corona nor.	163	163	164,10	164,61	164,10	164,45
Cor. svedese	192,50	192,90	193,65	194,05	193,63	193,945
Fiorino	415	416	419,31	420,20	419,30	420,225
Franco belga	27,50	28,70	28,532	28,844	28,52	28,842
Fr. francese	198,50	197,50	199,46	200,25	199,52	200,19
Sterlina	1760	1780	1772,80	1774,70	1772,05	1774,75
Marco	449	460	468,65	470,40	468,575	470,355
Scellino	64,70	65,10	65,097	65,100	65,122	65,271
Escudo	15	15	16,45	16,40	16,435	16,41
Peseta	11,25	11,30	12,400	12,38	12,404	12,383
Yen	2,90	2,80	3,377	3,287	3,378	3,284
Dinaro gr.	37	37	—	—	—	—
Dinaro picc.	37	37	—	—	—	—
Dracma gr.	18,20	18,30	—	—	—	—
Sterlina [illegible]	1940	1880	1730,50	1734,80	1738,75	1733,85

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei fixing in $ per oncia)

[illegible]	26-11	27-11
Londra	395,25	395,00
Zurigo	398,00	394,50
Parigi	[illegible]1,82	414,88
New York	407,42	405,87
Milano (lire al grammo)	10.500	10.450
Hong Kong	394,[illegible]	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. [illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 27-11		Rec.	Emiss.
Anfiallo	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,44	—
Fonditalia	»	14,65	—
Interfund	»	10,07	—
Int. S. Fund	»	7,10	—
Italamerica	»	10,[illegible]	—
Italfortune	»	[illegible]	10,14
Italunion	»	9,19	10,02
Mediol. Sel.	»	11,84	12,99
Romadvest	»	12,88	13,70
Tre R	lire	[illegible]	—
Eur '80	fr. sv.	103,[illegible]	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

LE AZIONI A TORINO

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 26-11	Zurigo 27-11	Francoforte (in marchi) 26-11	Francoforte 27-11	Londra (per sterlina) 26-11	Londra 27-11	Parigi (in fr. fr.) 26-11	Parigi 27-11
Dollaro	1,6407-1,6532	1,6375-1,647	1,749-1,750	1,742-1,763	2,151-2,200	2,138-2,180	4,129-4,131	4,097-4,098
Franco svizzero	—	—	105,64-106,06*	[illegible]	3,5900-3,5730	[illegible]	244,35-244,6*	244,2-245,0*
Franco francese	40,183-40,233*	40,190-40,237	43,54-43,61*	42,64-42,61*	8,900-8,878	[illegible]	—	—
Marco	94,325-94,455*	94,35-94,49	—	—	3,778-3,782	3,794-3,[illegible]	234,6-235,1*	234,0-236,6*
Sterlina	3,560-3,570	3,6614-3,5645	3,770-3,783	3,787-3,777	—	—	8,880-8,890	8,848-8,880
Yen	0,6582-0,6586*	0,66-0,6616*	0,697-0,698*	0,698-0,700*	540,75-541,75	538-539	1,640-1,645*	1,649-1,650*
Lira	0,200-0,203*	0,2000-0,2008*	2,125-2,130**	2,100-2,150**	1770,7-1772,7	1772-1774	5,007-5,009**	4,981-5,004**

* per cento unità ** per mille unità

[illegible] dieci mesi l'avanzo [illegible] 2342 miliardi

Attivo di 404 miliardi in ottobre per la bilancia dei pagamenti

ROMA — La bilancia [illegible] pagamenti di [illegible] si è chiusa con un avanzo di 404 miliardi di lire (in gran parte dovuto a movimenti di capitali), secondo i dati provvisori re[illegible] noti dalla Banca d'Italia. L'avanzo è di poco inferiore a quello registrato nello stesso mese del 1978 (482 miliardi). Tenendo conto degli aggiustamenti di cambio, si sono avuti deflussi di fondi attraverso il sistema bancario per [illegible] miliardi (di cui circa [illegible] metà a lungo termine), e quindi [illegible] posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi si è ridotta di 161 miliardi.

Nei primi dieci mesi del corrente anno, l'avanzo della bilancia dei pagamenti ammonta pertanto a 2342 miliardi, a fronte di uno di [illegible] nello stesso periodo del 1978.

In settembre la bilancia dei pagamenti aveva registrato un saldo negativo per 589 miliardi, contro un avanzo di 861 miliardi dello stesso mese dell'anno precedente.

Questa la [illegible] mese per [illegible] quest'anno: gennaio +423 miliardi; febbraio —196 miliardi; marzo +320; aprile +904; maggio —87; giugno +242; luglio +10; agosto +960; settembre —589; ottobre +404.

Nel '78 la bilancia dei pagamenti si era chiusa con un attivo di 6 mila 895 miliardi, oltre tre volte superiore a quello che si ebbe nel '77 e che fu di 2129 miliardi.

Sempre nel '78, in novembre, la bilancia dei pagamenti chiuse con un attivo di 324 miliardi, che in dicembre [illegible] a 851 miliardi.

ASSICURAZIONI

bandltore Lloyd's cinquant'anni

Da una bottega di Londra nacque l'impero dei Lloyd's

sono pochi i romanzieri si sono avvalsi della figura Lloyd's di Londra per costruire trame e personaggi. Il filone dei prestigiosi «underwriters» (letteralmente sottoscrittori, che, tradizionalmente, indica gli assicuratori dei Lloyd's) è stato sfruttato anche dall'industria cinematografica internazionale (i meno giovani ricorderanno il film «Lloyd's of London» del 1936 interpretato da Tyrone Power, regista Henry King).

Nell'era moderna lo spunto Lloyd's è entrato nella letteratura poliziesca e in quella della spionaggio (specie industriale). Persino originali pubblicitari hanno, in un modo o nell'altro, tirato in ballo l'albero genealogico dei Lloyd's. molti chiederanno: è tutto verità ciò che si dice sugli assicuratori oltre Manica? Pare sì. Vediamo, in sintesi, come stanno le cose. L'introduzione dei Lloyd's è avvenuta, con dell'uso del caffè in Inghilterra. Siamo nella seconda metà del 1600. Un certo Lloyd bottega in Tower Street, al limite City, assieme alle bevande trattava anche affari con capitani, importatori, commercianti e così via. Ed è in questa angolazione che nacquero le prime trattative di tipo assicurativo.

i Lloyd's registrano affari da capogiro: si pensi, ad esempio, che nell'arco 22 il «fatturato» lato 6,13 volte. Nel 1956 a 251 milioni 13.611 sterline, nel 1974 a un miliardo 538 milioni 873.942. Contrariamente a quanto avviene nel resto del mondo assicurativo, i Lloyd's chiudono i conti di ogni esercizio alla fine terzo anno, evitando in tal modo le incertezze che possono derivare dall'impostazione «a stima» delle riserve per incidenti non liquidati alla fine di ogni anno.

I del Lloyd's 1913, 631, Nel salirono a 1960, e nel 1965 a 4177 unità. Nel 1973 i soci a 7105 ed a 7666 nel 1975. Nel 1977 il numero salive a 10.730. Si calcola che nel gli aderenti possano toccare oltre le 15 mila unità. La alle nuove pare sia cominciata con la guerra del Kippur e relativa crisi del petrolio: il forte lievitare del costo dell'«oro» prodotto nel Medio Oriente rivelava in risalto una «preoccupante insufficienza capacità di copertura — scrive Giorgio Angeli su "Il rischio è il nostro mestiere" — degli ri. questa insufficienza contribuito anche negli anni recenti la nuove fonti energetiche. La piattaforma di trivellazione rappresenta altissimi. di queste piattaforme assicurata per 450 milioni di dollari e ultimamente questi valori ampiamente superati». Quindi fu in quel periodo che i Lloyd's rimediarono in parte fenomeno gli aumentati rischi dando maggiori possibilità a nuovi entrare sottoscrittori.

Nel assicurativo giungono proposte di affari da tutto il mondo, persino Popolare (qualche tempo fa apriva uno sportello a Londra). Presso i Lloyd's si possono garantire i rischi meno «commerciali»: ad esempio, non è impossibile dare «copertura» ai dentali ubicati nel contro il pericolo della nazionalizzazione di aziende e così via.

Chi i membri aderenti ai Lloyd's Londra? Oltre a commercianti e banchieri si trovano personaggi politici di entrambe le Camere del Parlamento, inoltre militari, vocati, commercialisti, agricoltori e medici. di questi abitano e si occupano loro varie parti del Commonwealth. anche un rilevante di uomini che operano negli uffici dei brokers dei Lloyd's e che, per uno strano contrasto, sono dipendenti nell'area brokeraggio e padroni nel contempo nell'area della . E, in particolar modo, vi oggi molti più giovani fra i mi di quanti ce n'erano cinquant'anni fa.

Ai brokers inglesi, definiti per eccellenza i più qualificati competitivi, seguono gli olandesi, anch'essi prestigiosi e preparati operatori di ogni settore. anche nel nostro Paese i pochi brokers mente tali non scherzano: «concorrente» è, in molti casi, la mancanza informazioni del grosso pubblico. Infatti non sono rare volte che, prima di spiegare determinato tipo polizza, il brokers debba dire in che consiste la sua specializzazione.

Inoltre, a rendere non molto chiara la loro posizione, operano nel nostro mercato agenti assicurazione che, per evidenti scopi pubblicitari e di prestigio, si fregiano della denominazione di broker quando nella realtà non lo . Per avere un'idea di quanti coloro che si avvalgono questo basta, salvo eccezioni, leggere pagine gialle della guida telefonica.

In Italia i brokers iscritti all'A.I.B.A. (Associazione Italiana Brokers Assicurazioni) sono circa 30. Vi sono però professionisti che, punto di vista preparazione tecnica, sono assolutamente in regola pur non aderendo all'A.I.B.A. Altri, invece, sia perché hanno un mandato di agente o sub-agente una compagnia perché sono in qualche modo legati a società, non possono, secondo le regole, tali. «Sono — Mario Calcagno amministratore dell'UIDA — che attendiamo la regolamentazione nostra categoria secondo carta Cee. Ci auguriamo che il problema venga al più presto risolto». La ritardata punto della questione dei brokers nostrani crea non pochi problemi: pur avendo tutte le carte in regola a proposito preparazione tecnico-legale, hanno ancora nulla di fatto da parte del legislatore italiano quando, nella realtà, nei Paesi Cee ciò è da molto tempo regolato.

Sono in molti a chiedersi le sia la vera funzione del broker. In primo luogo non deve dipendere dalle compagnie di assicurazioni. secondo luogo il operato deve collimare per l'esclusivo interesse del cliente cercando, ove occorra, clausole garanzie atte a determinare valida copertura a ridotti. In sostanza si tratta di un personaggio altamente qualificato grado mettere assieme tutti i per formulare un contratto assicurativo. In parole povere il broker è, in certo senso, un consulente specializzato nel campo assicurativo.

Giuseppe Alberti

Il risparmio di tutti in aiuto del singolo

«Se dipendesse da me scriverei la parola "assicurazione" sulla porta ogni casa e sulla ogni pubblico funzionario. Io sono, infatti, convinto che, con spese incredibilmente piccole, intere famiglie possono assicurarsi contro eventi catastrofici che diversamente le ridurrebbero sul lastrico. L'assicurazione rimuove la brutale distruzione non solo della felicità, anche del benessere le». Il delineare in modo così entusiasta l'utilità dell'assicurazione — ben inteso dell'assicurazione sicura affidabile — è Winston Churchill nel periodo della sua massima popolarità statista, sia come di cultura.

In l'assicurazione se può essere considerata da qualcuno un talismano individuale contro l'assestione dell'insicurezza, è diventata sempre più, particolarmente negli anni più recenti, forma organizzata della solidarietà, tanto che essa svolge oggi vere e proprie funzioni di servizio sociale, perché trasforma tale solidarietà atto umanitario a contratto pubblico.

Assicurarsi, nel linguaggio comune, significa *dei dettagli per sicuri*. In quello tecnico, invece, assicurarsi vuol dire riconoscere la realtà di un rischio ed insieme mettersi al sicuro da esso. Conoscere un pericolo e le sue conseguenze significa anche prevenirlo o renderlo per meno inquietante. Se poi questa collettiva, non solo di un individuo ma di un gruppo e se questo gruppo organizza contro quel pericolo, ancora più ne diminuiscono le conseguenze. La di attutisce, quando addirittura non annulla, il rischio del singolo, mettendolo concretamente riparo.

Facciamo un esempio. Il al del tali possiede una che è il frutto dei risparmi e del capitale quindi, rappresenta, in certo modo sua sicurezza. Ma un incendio potrebbe distruggere quella casa, con il conseguente pericolo della finanziaria. Lo stesso ragionamento lo fanno molti altri e «assicura» la propria l'incendio. Ma non è che tutte le case brucino; cui, se ne brucia una, ci tutti gli altri ad aiutare, attraverso l'assicurazione, quello più sfortunato che ha la sua casa bruciata.

Questo, in parole semplici, è il principio della mutualità si basa l'organizzazione assicurativa. paga un contributo, creando un fondo comune, da cui sarà tratta, in caso di sinistro, la cifra necessaria a coprire le spese del danno subito. Con contributo individuo può acquisire la possibilità di usufruire della solidarietà del gruppo, che non risulterà più un «dono», ma un diritto acquisito, legittimamente reclamato.

Oggi l'assicurazione è in grado di intervenire in ogni fatto della vita, dove esista una possibilità reale di rischio ed il costo delle coperture varia a seconda delle probabilità che il rischio di trasformarsi in sinistro. esiste una possibilità su cento che un oggetto venga irrimediabilmente distrutto, i cento proprietari di un oggetto simile, assicurati contro il rischio della sua distruzione, dovranno pagare una quota che copra il costo di questo possibile danno; e la loro quota sarà proporzionale al valore che assicurano ed in base al quale verranno poi risarciti.

L'assicurazione offre ad ognuno un ampio ventaglio di coperture ciascuna delle quali ha un prezzo stabilito secondo questo criterio. L'assicurazione totale potrebbe quindi essere, con ogni probabilità, una radicale soluzione al problema della — secondo anche la teoria di Churchill — ma comporterebbe un costo eccessivo. Ognuno, dunque, di fronte a questo ventaglio di offerte dovrà scegliere il metro giusto della sua sicurezza.

Il ruolo che l'assicurazione svolge nell'economia e nella società moderna è forse un po' disconosciuto. L'assicurazione è infatti in grado di affrontare e di «coprire» tutto ciò che quotidianamente l'uomo deve affrontare: auto, casa, tempo libero, salute, lavoro; figli, anzianità non sono che una parte delle voci che rientrano nel grande settore dell'assicurazione.

Di qui nasce il discorso dell'assicurazione anche come forma di risparmio. Non è risparmio, infatti, una polizza per arricchire la pensione o per averla quando non se ne ha diritto? Non è risparmio poter usufruire, ad un certo punto della nostra vita, di una rendita vitalizia oppure di ricevere un capitale prefissato?

Molta strada è stata fatta dai primi contratti stipulati e che risalgono — secondo quanto conosciuto — al XIV secolo, quando tra un notaio di Monfalcone e un cittadino di Trieste venne stipulato un co assicurativo per il trasporto di 100 staia di grano e a Genova si assicurò il carico di una nave, la «Santa Clara», per un viaggio fino a Maiorca.

Renzo Villare

Furti, grandine, incendi Sufficiente poco denaro per i «rischi» dei campi

Negli ultimi anni anche nel s'è diffusa l'idea di pagare premio annuo coprirsi da eventuali rischi dovuti al maltempo, ai ladri, o al fuoco; anche se è difficile provarlo, perché mancano precisi dati statistici.

Nel '77, ad esempio, il cumulo premi nel ramo incendio è stato complessivamente, in Italia, di 350 miliardi di lire, il 22 per cento più dell'anno precedente. Ma questa somma è possibile disaggregare quella per i soli incendi in agricoltura. Il settore agricolo è comunque assicurato in modo proporzionale valore dei fabbricati rurali. Soltanto il 28 per cento delle case coloniche hanno un'assicurazione proporzionata all'esatto valore dell'immobile. Ciò è dovuto in gran parte alla ne della lira; ha stipulato la polizza una decina d'anni fa, oggi si ritrova con valore assicurato basso rispetto al valore reale del fabbricato, che è aumentato di prezzo e per incremento naturale e per effetto della perdita di valore della nostra moneta.

Naturalmente, in caso d'incendio, l'agricoltore riceverà risarcimento molto inferiore valore effettivo del danno . Quindi, i coltiero aggiornare le loro polizze, per essere più sicuro. Se ciò accadesse, il fatturato premi delle compagnie salirebbe, secondo alcune stime, fino a toccare i mille miliardi di complessivi (cioè per tutte assicurazioni furti).

A parte quelli dei fabbricati, vi sono legati al agricolo: dei raccolti, macchine, delle attrezzature. Ma per questi rischi, sono pochi gli agricoltori che si assicurano, forse considerando che il pericolo del fuoco è, oggi, diffuso d'un tempo.

agricoltori invece più sensibili all'assicurazione per i furti, anche perché nel nostro Paese, a differenza di altri, i premi sono abbastanza contenuti, specie per il bestiame. Per assicurare i bovini o i suini vivi, nell'Italia settentrionale e centrale (escluso il Lazio) occorrono 20 mila lire per ogni milione assicurato (a valore intero); Lazio, meridionale, Sicilia e Sardegna pagano 25 mila lire per milione. Nella polizza è compreso anche il rischio della rapina. Tra altre clausole curiose, ricordiamo quella secondo cui dalle assicurazioni per il bestiame esclusi i furti riguardanti di età inferiore ai . In genere, è prevista una franchigia del per cento risarcimento (massimo 5 milioni). Se la garanzia vale anche per bestiame lasciato all'aperto aree recintate dell'azienda, è un aumento del cento per cento e la franchigia — assoluta e obbligatoria — è del 15 per cento.

In genere, però, la proprietà contadina (a parte certe regioni dove l'abigeato è molto diffuso) non è molto colpita dai ladri, ad eccezione degli utensili lasciati incustoditi vicino alle strade grande traffico. Ciò comporta, secondo gli esperti assicurativi, co di dati statistici; che consentono di quantificare con certa precisione i tassi da praticare per le polizze furto. Solo nelle vicinanze delle grandi città i furti avvengono con maggior frequenza; ma ciò non è d'aiuto per compilare tabelle chiare.

Dopo il bestiame, che è il bene agricolo più ricercato dai ladri, preferenze vengono le macchine agricole (trattori, rimorchi, motocoltivatori, eccetera). Anche qui, come per il bestiame, i premi richiesti dalle società di assicurazione sono relativamente modesti. Per assicurare un trattore che vale 15 milioni si spendono, in media, tremila lire per ogni milione assicurato, inclusi gli accessori e con l'introduzione della formula della «quota scoperta», che, in aggira sui cinque per cento valore risarcibile. L'assicurazione incendio per le macchine costa dalle 200 alle 2500 lire per ogni ne.

Un settore-chiave dell'assicurazione agricola è quello grandine. 1977 le compagnie hanno incassato premi per 66 miliardi, risarcendone 59, con rapporto dell'89,5 per cento; nel il rapporto era stato invece negativo: 111,9 per cento.

Per altre categorie di prodotti agricoli, la copertura assicurativa è legata al ciclo coltivazione. Ad esempio, la garanzia assicurativa per i cereali scatta al momento in grano, mais, riso giunti a maturazione sullo stelo, continua durante la mietitura e stagionatura sul campo o sulle aie, ma decade dopo trebbiatura.

Per i l'assicurazione è annuale e, ad eccezione dei rovesi, degli arbusti, siepi e dei cespugli che ovviamente non possono assicurati, le tariffe più elevate per le piante resinose che quelle, sempre d'alto fusto, ma di altra qualità: ulivi, querce, lecci, castagni, pioppi. In questi casi l'assicurazione deve essere corredata da una planimetria che contempli i confini del bosco.

Il mondo agricolo, in so assicura, ma non molto, e in certi casi non nel modo migliore. Vi è chi sostiene che una simile situazione derivi, per prima cosa, dalla mancanza informazioni e, in parte, anche dalla cattiva pubblicità che si son fatte alcune Compagnie che hanno operato nel settore agricolo.

I. bu.

Il programma della Previndustria

C'è anche un fondo per gli imprenditori

Previndustria: un'iniziativa previdenziale-assicurativa di tipo e specialistico, che vede la convergenza da un lato, di tre importanti Compagnie Assicuratrici italiane: la Riunione Adriatica di Sicurtà, la Sai e la Milano, e dall'altro, della massima organizzazione rappresentativa del mondo imprenditoriale privato, la Confindustria.

L'obiettivo è fornire la prima volta a tutti imprenditori aderenti Assicurazioni Industriali, un fondo-programma le previdenza, sia per pensione, che per l'assistenza sanitaria. Da quest'autunno, la Presidenza della Previndustria, (Fiduciaria Previdenza Imprenditori S.p.A.), è assicurata Ing. Giorgio Prignani, ale presidente in carica della Federazione degli Industriali del Piemonte, che ne illustra brevemente la logica fondo, i risultati e le prospettive. *«Il Programma videnziale Imprenditori (Prim), è stato elaborato su misura insieme alle tre Compagnie Assicuratrici per rispondere alle esigenze di categoria costretta, nell'attuale marasma previdenziale italiano, a elaborare soluzioni autonome. Esso già raccolto oltre 5000 adesioni, attraverso 95 associazioni industriali in tutta Italia, con un fondo odierno di circa 13 miliardi di lire, di cui 8 sono investiti in modo assai redditizio per gli associati e 5 sono andati combinazione assicurativa speciale per gli imprenditori. In breve, il meccanismo è il seguente: ogni imprenditore, inclusi i suoi familiari, può contributo mensile un minimo di 50.000 lire e suoi multipli, di cui il 40% va in investimento assicurativo vero e proprio, che costituisce la base, a rendimento garantito».*

«La restante percentuale — continua Prignani — va invece per 2/3 in investimenti finanziari (obbligazioni varie, azioni, partecipazioni, debiti, etc.) curati esperti fiducia, e permettono una cospicua aggiunta alla pensione base; per 1/3 va poi investimenti finanziari costituire mutualistica rendita integrativa, sia di quella di base sia quella aggiuntiva. A 65 anni, l'imprenditore può scegliere a seconda delle sue esigenze personali, se ritirare la pensione o ritirarne solo una parte più liquidazione in contanti, o ancora lasciare fondo come capitale di investimento. Quest'ultima opzione è già stata esercitata, perché siamo riusciti ad ottenere un ottimo rendimento, tenendo conto condizioni medie di mercato. Nella gestione finanziaria (primi 7 annua), il rendimento netto per esempio risultato del 16,74% equivalente cioè ad un lordo bancario del 19,60% un ulteriore aumento rispetto al 14,67% registrato per il 1978».

«In altre parole — prosegue — difendiamo assai bene l'investimento del nostro associato contro l'inflazione. Infine, come prospettiva, oltre all'allargamento del numero sottoscrittori italiani, abbiamo progetto una serie internazionali per cercare di estendere il Programma scala colla delle Confindustrie di altri Paesi».

Una mutua che vale in tutto il mondo per coprire le «prestazioni sanitarie»

Il «Servizio sanitario nazionale» nasce tra mille difficoltà, prima [illegible] 1982 non sarà completamente operante, e quando lo [illegible] molti già temono che funzioni male. Una sfiducia ingiustificata? Un preconcetto rifiuto di una struttura pubblica da cui, ancora prima che nasca, non ci si attende nulla di buono? C'è comunque chi ha già pronta la soluzione di ricambio: le società di assicurazioni [illegible] scendendo in campo [illegible] ciamente per offrire una risposta privata nel segno dell'efficienza alle [illegible] e per ora non verificabili deficienze del servizio pubblico.

Il «prodotto» che le compagnie stanno offrendo da qualche tempo con particolare impegno è quanto mai vario e diversificato. Si va da polizze singole a polizze cumulative: per tutta [illegible] famiglia, per i dipendenti di un'azienda, per un «gruppo sociale». Anche il ventaglio degli eventi coperti è molto ampio: comprende sia le malattie che gli infortuni, gli interventi chirurgici e le [illegible] [illegible] medico di famiglia, le radiografie e gli interventi all'estero. Il parto e l'agopuntura, le cure dentistiche e le spese farmaceutiche.

Inoltre l'assicurazione vale in tutto il mondo, può [illegible] stipulata sia per le persone anziane che per i neonati e le complicazioni burocratiche [illegible] ridotte al minimo. Insomma: le compagnie tendono [illegible] offrire una specie di «mutua», ma senza gli inconvenienti di quest'ultima.

Così come varia il contenuto [illegible] delle polizze offerte varia [illegible] il loro costo. A questo proposito occorre tenere presente che l'assicurazione può essere completa, cioè prevedere il rimborso [illegible] tutta la spesa sostenuta dall'assicurato, oppure può essere integrativa, cioè coprire solo le spese lasciate [illegible] dall'assistenza pubblica; infine può comprendere varie prestazioni accessorie che ne fanno salire il costo, come il trasporto dell'ammalato con l'ambulanza, la spesa per un accompagnatore, la fisioterapia, la rieducazione, la camera singola, il telefono, il televisore in ospedale.

Le polizze comprendono [illegible] solito una «diaria» per ogni giorni di malattia come integrazione del mancato guadagno. Infine alcune di esse prevedono un indennizzo per l'invalidità permanente [illegible] malattia (ad esempio un grave infarto che impedisca per sempre all'assicurato di lavorare).

Data questa varietà di contenuti si comprende come il costo della polizza possa variare da 50-60 mila lire l'anno fino ad alcune centinaia [illegible] migliaia [illegible] lire [illegible] una copertura completa e di [illegible] standard.

Alcune compagnie stanno facendo un grosso sforzo per dare a questo ramo assicurativo le caratteristiche di [illegible] vera e propria mutualità privata (ammessa, d'altra parte, [illegible] stessa legge 833 che ha [illegible] il servizio sanitario nazionale). L'Assitalia, che appartiene [illegible] gruppo pubblico Ina, ha lanciato una propria proposta che tende a garantire la «sicurezza sanitaria» totale sia al singolo, sia all'intero nucleo familiare che a più estese comunità, come ad esempio i gruppi aziendali, per i quali sono previsti forti sconti.

La polizza Assitalia può coprire sia la totalità delle spese mediche che la parte [illegible] scoperta dall'assistenza pubblica: prevede inoltre una «diaria» per mancato guadagno [illegible] il massimale, per tutte queste prestazioni, va da 3 milioni a 20 milioni. Il rimborso delle spese avviene rapidamente su presentazione delle [illegible] te del medico e delle case di cura. E' previsto anche un anticipo quando la casa di cura lo [illegible]. Altre prestazioni accessorie: accertamenti diagnostici non seguiti da intervento, indennità giornaliera post-operatoria per 10 mesi, rimborso della spesa per la persona che [illegible] l'ammalato.

Sono escluse, invece, le protesi dentarie (è ammesso però il ricorso alle cliniche dentistiche), le medicine acquistate senza la ricetta medica. E' anche stabilito [illegible] limite massimo di età: oltre i 75 anni l'assicurazione non è più consentita. Per le famiglie sono previsti sconti consistenti, del 15, del 25 e del 30 per cento.

L'aspetto «mutualistico» è ancora più evidente nell'accordo stipulato pochi giorni fa tra l'Associazione piccole industrie del Piemonte (Api) e la compagnia Lavoro e Sicurtà del gruppo Ras. [illegible] tratta di un vero e proprio «programma» che comprende l'assistenza sanitaria, l'assistenza previdenziale, l'assistenza infortuni e malattia. Esso è riservato ai piccoli imprenditori [illegible] all'associazione nelle sei province piemontesi, circa 1600, e alle loro famiglie.

L'Api vi assume un ruolo centrale molto importante in quanto si rende garante presso i sottoscrittori delle polizze, della corretta e puntuale esecuzione degli impegni da parte della società assicuratrice. Inoltre le polizze devono essere vidimate dall'Api e [illegible] sere disdette dalla compagnia è necessario [illegible] consenso dell'associazione. Proprio [illegible] questa caratteristica di mutualità sono assicurati anche coloro che hanno in atto malattie gravi, o croniche, compreso il diabete.

La polizza è valida in tutto il mondo, ha decorrenza immediata (meno che per il parto, per il quale vi è una moratoria di 300 giorni) e comprende: indennità giornaliera di ricovero, indennità di convalescenza, rimborso per esami diagnostici e visite specialistiche, spese di trasporto, spese per l'accompagnatore, rimborso supplementare integra[illegible] e sostitutivo dell'assistenza sanitaria nazionale, per grandi interventi.

Il costo per una famiglia di quattro persone e con un massimale [illegible] 40 [illegible] lire [illegible] indennità giornaliera di ricovero, 20 mila per indennità giornaliera di convalescenza, 1 milione 500 mila [illegible] massimale per esami radiologici e visite specialistiche, 100 mila lire come massimo per il trasporto, 20 mila lire giornaliere per l'accompagnatore, 4 milioni per «grandi interventi», la spesa pro capite sarà di 596 mila lire.

Connessa all'assistenza sanitaria l'accordo Api-Lavoro e Sicurtà prevede l'assistenza previdenziale pensionistica, che scatta in caso di morte per malattia o per infortunio, e di invalidità totale e permanente. La parte pensionistica consente una valida forma di copertura anche per la vecchiaia. Ad esempio un assicurato di 40 anni, che paghi 3 milioni 250 mila lire l'anno per 25 anni avrà diritto, al termine, ad un capitale di 167 milioni 487 mila 500 lire e ad una rendita annuale di 16 milioni 748 [illegible] lire, oppure, rinunciando al capitale, ad una rendita annuale vitalizia [illegible] 22 milioni 237 mila lire.

Gli aderenti al programma possono inoltre fruire di [illegible] copertura assicurativa per gli infortuni professionali ed extraprofessionali e di una copertura per invalidità permanente (parziale o totale) da malattia (infarto, paralisi, ecc.): il costo è di 130 mila lire l'anno con un capitale assicurato di 100 milioni.

Vittorio Ravizza

Com'è difficile difendere la massa dei consumatori

Consumatori siamo [illegible]; addirittura si scoprono [illegible] consumatori coloro che stanno tradizionalmente [illegible] la parte opposta della barricata, dai negozianti ai produttori. Ma a difendere i consumatori ci si ritrova in pochi: frodi neppure troppo nascoste, sofisticazioni, inganni riescono a passare attraverso le maglie delle leggi e a colpire le vittime designate, i consumatori disattenti, poco organizzati, soprattutto disinformati.

Pochi sanno, ad esempio, che cosa significa «Responsabilità Civile Prodotti». Pochi sanno che esiste. Pochissimi, per non dire quasi nessuno, ne usufruiscono. Eppure è schiaro che nella nostra società [illegible] consumi in cui il tenore di vita è ancora troppo legato al possesso di un [illegible] crescente di beni materiali, la conseguenza inevitabile è un aumento [illegible] rischi per il consumatore. Rischi [illegible] nuovi, di fronte [illegible] quali ci si sente impotenti anche quando il danno è grave.

Casi macroscopici di [illegible] al consumatore [illegible] episodi che hanno atterrito e sconvolto migliaia di persone. Bastano due nomi: Talidomide e coda di rospo surgelata proveniente dai mari dell'Est asiatico. Nel primo è stata distrutta la vita di tanti bimbi e tante famiglie. Nel secondo caso la morte e l'avvelenamento sono stati portati in tavola su un piatto di servizio.

[illegible] la «Responsabilità Civile Prodotti» non è fantasia. [illegible] [illegible] parte dei nuovi problemi [illegible] icurativi industriali. Non è obbligatoria in Italia, [illegible] è [illegible] le proposte di direttive della Comunità Europea (1976). In pratica è «la responsabilità imputabile, ai sensi di legge per lesioni a persone e per danni materiali derivanti [illegible] un difetto del prodotto, sia esso materia prima, alimento lavorato o no, prodotto finito ecc.». *Significa che chi subisce un danno per colpa [illegible] un prodotto potrà essere risarcito.*

Il rischio è realtà. [illegible] un [illegible] dell'uomo o [illegible] macchina nella fabbricazione di uno strumento o di un oggetto o di un alimento e il difetto della merce può diventare pericolo per l'incolumità di chi [illegible] fa uso. Basta [illegible] collaudo non eseguito alla perfezione per rendere offensivi migliaia di esemplari di una nuova produzione. Basta una scarsa conoscenza tecnica o scientifica per provocare guai e danni anche gravi, per portare purtroppo anche alla morte.

«Responsabilità [illegible] Prodotti» *è la possibilità che l'assicurato diventi tutela per il consumatore. E contro il rischio deve essere l'azienda a garantirsi. Il vizio o il difetto del prodotto possono riguardare il bene di consumo in se stesso, ma possono anche dipendere dalle fasi successive alla produzione: un errore nelle consegne, in un imballaggio, nelle istruzioni per l'uso.*

Gli esperti hanno individuato cinque possibilità di arrecar danno al consumatore: errori [illegible] progettazione, per mancanza ad esempio di prove di laboratorio adeguate e scrupolose o di collaudi perfetti e seri; errori nella fabbri[illegible] per il cattivo funzionamento di un macchinario o la disattenzione di un dipendente per cui la merce risulta «difettosa»; errori nelle istruzioni per l'uso magari per spiegazioni affrettate o incomprensibili o non esaurienti o addirittura sbagliate nei confronti del prodotto; errori nel confezionamento della [illegible] usando involucri o a loro volta difettosi o inadatti; infine «difetti occulti» (è il caso del Talidomide), nei quali il pericolo non è subito riconoscibile in base alle conoscenze tecniche e scientifiche del momento, ma le cui conseguenze si scoprono e diventano evidenti a poco a poco con il diffondersi del consumo del prodotto.

Le aziende, è vero, non hanno l'obbligo, [illegible] nostro Paese, di garantirsi con un'assicura[illegible] «Responsabilità Civile Prodotti», ma il consumatore ha diritto, in ogni caso di danno reale, di rivalersi alle autorità giudiziarie e di farsi risarcire, quando la causa del [illegible] male è nel bene di consumo al quale aveva accordato ignaro la sua fiducia.

Simonetta Conti

Polizza contro gli infortuni per i rischi di tutti i giorni

L'assicurazione facoltativa contro gli infortuni [illegible] da compagnie private ha preceduto quella obbligatoria: solo verso la fine del [illegible] scorso, [illegible] il diffondersi dell'industria e il conseguente moltiplicarsi degli incidenti nelle fabbriche, le organizzazioni operaie diedero vita ad organismi di mutuo soccorso che posero tra i loro principali obiettivi quello della tutela della salute degli operai, dando alla protezione contro gli infortuni sul lavoro un carattere mutualistico; l'ulteriore passo verso la pubblicizzazione di questa funzione fu fatto infine nel 1929 quando lo stato decise la fusione delle varie Casse mutue nell'Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro: l'Inail, al quale furono trasferite le polizze in corso [illegible] le imprese private di assicurazione.

Nonostante questo, però, il ramo infortuni ha continuato ad essere uno dei più importanti per le assicurazioni sia perché l'Inail [illegible] tutela numerose categorie di lavoratori (industriali e artigiani che [illegible] svolgono prevalente opera manuale, commercianti, professionisti, funzionari, e impiegati, studenti, [illegible]nghe, pensionati, insegnanti) sia perché anche tra i lavoratori tutelati c'è chi ritiene la copertura [illegible] dall'Inail insufficiente.

Inoltre accanto agli infortuni sul lavoro si devono considerare quelli extra lavoro; i primi sono quelli che avvengono sul luogo e durante il lavoro, oppure mentre ci si reca sul posto di lavoro: i secondi coprono uno spazio assai più vasto comprendendo tutte le altre occasioni (il lavoro in casa, lo sport, il tempo libero in genere).

In ambedue i casi l'oggetto dell'assicurazione è il medesimo: la capacità di lavoro, [illegible] [illegible] dell'individuo; ci si assicura per garantirsi e per garantire [illegible] famiglia un «compenso» [illegible] [illegible] in cui questa capacità di lavorare e [illegible] guadagnare dovesse venir meno o essere ridotta.

Il modo moderno, la civiltà tecnologica, la concentrazione [illegible] popolazioni nelle grandi città, il traffico [illegible] pre più intenso, le stesse alterate condizioni politico-sociali hanno moltiplicato le occasioni di pericolo provocando da parte delle compagnie la configurazione di nuovi eventi che possono essere oggetto di assicurazione. Per non parlare della pericolosità degli elettrodomestici, con i quali milioni di donne sono a contatto in ogni [illegible] della giornata, o a numerosi sport che danno luogo a frequenti (anche se raramente gravi) infortuni, dallo sci al calcio, al ciclismo, alla pesca [illegible]. Oggi [illegible] polizze [illegible] quali nessuno avrebbe mai pensato anche solo vent'anni fa: polizze per danni fisici subiti durante tumulti di piazza, durante scioperi o a causa di aggre[illegible] dovute a moventi politici. Ancora più recentemente [illegible] pure per eventi che non [illegible] propriamente chiamarsi infortuni, alcuni hanno stipulato all'estero polizze contro i rapimenti, polizze che in Italia non sono ammesse perché costituirebbero un indiretto incentivo all'industria dei sequestri.

Infortuni sul lavoro e infortuni nel tempo libero possono essere compresi in un'unica polizza valida 24 ore su 24, polizza che dà quindi una copertura permanente. Tre sono le garanzie offerte dall'assicurazione: per morte, invalidità permanente, invalidità [illegible] poranea.

Nel primo caso viene pagata agli eredi la somma convenuta nella polizza, nel secondo, la somma da liquidare all'assicurato è proporzionata, oltre che al premio, al grado di invalidità (la perdita di ambedue gli occhi, ad esempio, è considerata [illegible] al 100%, quella [illegible] braccio destro del 70%, del braccio sinistro del 60%; la perdita di una gamba comporta invalidità del 50%, quella del pollice destro del 18%, del sinistro del 16%; la perdita del mignolo [illegible] porta invalidità del 14 per cento se destro, del [illegible] sinistro).

Nel caso di invalidità temporanea viene liquidata una [illegible], indicata anch'essa preventivamente nella polizza, per tutto il tempo in cui l'assicurato non può lavorare, con un limite massimo che deve [illegible] anch'esso indicato nella polizza (in genere va [illegible] 180 a 300 giorni). La garanzia contro gli infortuni può prevedere anche il rimborso delle spese per interventi chirurgici e per il [illegible] in ospedale.

Il costo di una polizza infortuni è estremamente variabile, sia in rapporto al capitale [illegible]o sia in rapporto all'attività della persona: chi va regolarmente in ufficio in [illegible] rischia [illegible] del rappresentante che viaggia in auto in continuazione e con qualsiasi tempo, chi fa molto sport è più esposto all'incidente di chi dedica il tempo libero alla lettura, l'anziano, o colui che ha avuto malattie o precedenti infortuni dovrà pagare di più di chi è giovane e sano. Di tutto questo viene ovviamente tenuto conto nello stipulare la polizza e quindi nel fissarne il costo. Facciamo solo un esempio: un viaggiatore [illegible] commercio dovrà spendere circa 140 mila lire l'anno per assicurare 50 milioni in caso di morte, la stessa cifra per l'invalidità permanente [illegible] 10 mila lire di diaria giornaliera per l'invalidità temporanea.

r. s.

Una polizza per tutti i gusti l'importante è conoscerla

I tempi hanno imposto alle società di assicurazioni nuovi modelli e nuove formule assicurative che rispondano sempre più alle necessità del cittadino e, ovviamente, ai rischi di oggi. La caccia che avveniva [illegible] fino a qualche tempo fa [illegible] polizze «RC auto» [illegible] quasi terminata: le nuove assicurazioni [illegible] [illegible] autoveicoli scattano in funzione [illegible] nuove immatricolazioni, ultimamente piuttosto in ribasso. Di qui la ricerca di nuove prestazioni che combacino con le necessità del grosso pubblico.

Le risorse [illegible] «addetti ai lavori» delle compagnie non mancano di certo. In parte avvengono su suggerimenti di quanto si fa in altre nazioni in altri [illegible] su inventiva personale. Tutto, [illegible] [illegible] corre su di un binario unico: aprire le porte alla concorrenza reciproca per vendere di più, [illegible] le nuovi prodotti.

Qualche giorno fa, ad esempio, è apparsa la notizia che una compagnia straniera operante nel nostro Paese lanciava una curiosa polizza (per la verità un rischio simile è già assicurabile da tempo in Francia): la «mutua per gli animali domestici». Con alcune polizze (quelle predisposte per [illegible] malattie) [illegible] possibile farsi rimborsare [illegible] spese per le cure dentarie. [illegible] altre il rimborso per le malattie preesistenti. In talune sono comprese [illegible] cure [illegible] agopuntura. In altre ancora le cure mediche, infermieristiche a [illegible]micilio. E' altresì possibile [illegible] un risarcimento per le medicine.

In altri settori, specie quelli legati in un modo [illegible] nell'altro ai rischi «moderni», si ottengono garanzie [illegible] tutto rispetto. Vediamo quali sono: le spese per il dissequestro di un veicolo; il rientro a domicilio di un'auto (o moto, oppure caravan) avariata [illegible] qualsiasi parte d'Europa; [illegible] spese legali per le divergenze derivanti dalla conduzione del riscaldamento [illegible] di un condominio, quelle inerenti ad azioni [illegible] sfratto e così via.

[illegible] [illegible] situazione in questo campo è parzialmente migliorata, ma come si è detto vi è ancora molta strada da fare. Ci limiteremo, quindi ad una panoramica sui tipi di garanzie che non sempre sono recepite [illegible] pubblico dei consumatori. [illegible] esempio, accade spesso che l'automobilista resti sorpreso quando apprende che dall'assicurazione della sua [illegible]ura sono esclusi i trasportati familiari. In genere accetta l'offerta [illegible] includere questi trasportati con una polizza a parte. La spesa è, mediamente, di [illegible] lire per ogni milione assicurato per il caso di morte o di invalidità.

Molte industrie, [illegible] anche modeste aziende, [illegible] sono inoltre [illegible] conoscenza delle garanzie accessorie» che [illegible] possono unire alla polizza incendio: è il caso dei danni per l'arresto dell'attività dovuta all'incendio; quelli relativi all'infedeltà del dipendente; le polizze di «accantonamento» per la liquidazione [illegible] dipendenti [illegible] l'assicurazione per la «responsabilità civile» relativa ai danni cagionati a [illegible] dal prodotto difettoso; le polizze che prevedono un capitale assicurato in caso di morte di uno dei soci [illegible] favore dell'azienda; le «coperture» per le [illegible] permanenti specifiche.

Anche nel [illegible] commerciale [illegible] polizze singolari non [illegible] [illegible] cosiddette «assicurazioni cauzione» sono, di solito, poco conosciute da una [illegible] parte di operatori, lo stesso [illegible] per le «polizze credito». Molte aziende, accendendo un contratto del genere, non si trovano esposte a particolari inconvenienti: per il rimborso Iva, ad esempio, esistono garanzie convenienti ed [illegible] prezzo equo.

[illegible] sono molte [illegible] società che gestiscono il ramo «kasko» per i [illegible] automobilistici. Se il prodotto fosse più reclamizzato, certamente gli affari crescerebbero per le compagnie e, [illegible] definitiva, anche per l'assicurato. Le coperture «minori» sono spesso favorevoli all'automobilista: ad esempio le [illegible] inerenti [illegible] [illegible] [illegible] veicolo danneggiato.

In Italia, specie in alcune regioni, non [illegible] parla volentieri dell'assicurazione [illegible] le spese funerarie, ma stando a quanto succede nel [illegible] Band, una polizza del genere è del tutto normale. Spendendo poche migliaia di lire l'anno, le corone, il rinfresco [illegible] ospiti, il trasporto degli [illegible]ici e parenti e le pubblicazioni su giornali e riviste del lutto, sono a carico dell'assicurazione.

Sempre nel campo imprenditoriale, le informazioni su quanto è possibile fare nelle assicurazioni mancano quasi [illegible] tutto. Le iniziative partono quasi sempre dal «produttore». Le illustrazioni su come funzionano certe polizze sono carenti, sia per la diffusione [illegible] per la qualità: *«Opero nel Varesotto — dice un agente di assicurazioni — e quando vi è una nuova forma di garanzia debbo perdere un mucchio di tempo per illustrarla alla clientela.* [illegible] *piacerebbe che le società dessero più spazio alle informazioni* [illegible] *generale (stampa quotidiana, riviste, radio e televisione)».*

Le polizze per i gu[illegible] alle automobili e per il rischio di montaggio non sono molto conosciute. Questa forma assicurativa, nata pochi decenni [illegible] fa (divulgata da una grande società [illegible] non ha preso granché piede nel nostro Paese che pure è tra i più industrializzati. [illegible] questa copertura [illegible] risarcibili i danni [illegible] per esempio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualità [illegible] materiale usato, da errori di fabbrica e, in particolar modo, [illegible] errori [illegible] montaggio delle macchine per imperizia o negligenza. Sono altresì risarcibili i corti circuiti ed i danni conseguenti all'azione del fulmine sulle macchine, sugli apparecchi e sui circuiti costituenti impianti elettrici.

E' quindi una garanzia ampia [illegible] interessante poiché oltre [illegible] molti [illegible] in precedenza [illegible] indicati, [illegible] inclusi quelli derivanti da gelo, uragani, [illegible] di neve e ghiaccio e la caduta [illegible] aeromobili. [illegible] «guasti macchine» si estende anche a tutte le macchine che si trovano nello stabilimento.

g. a.

C'è [illegible] polizza che garantisce le navi anche dagli errori dei loro comandanti

I babilonesi prima e i romani poi praticavano «assicurazioni» trasporti che operavano [illegible]to forma di un prestito (il creditore che anticipava una certa somma ricavava un determinato utile dal trasporto andato a buon fine mentre, al contrario, il debito si estingueva automaticamente se la merce trasportata veniva inghiottita dal mare), ma la prima vera traccia di una «polizza» è quella stipulata da due commercianti triestini nel 1328 relativa al «rischio» di un carico di frumento.

In Italia, dopo circa sei secoli, il giro di affari delle società assicuratrici che praticano il ramo trasporti (marittimo, terrestre, fluviale ed aereo) ha registrato affari di tutto rispetto. Infatti nell'esercizio del 1977 le compagnie hanno incassato 228 miliardi 858 milioni di lire (il risarcimento danni è stato, sempre nello stesso periodo, di 191 miliardi 147 milioni pari all'83,5 per cento). In questo campo vi sono imprese specializzate esclusivamente nel settore trasporti, altre praticano il ramo non in modo esclusivo.

Chiariamo subito, però, che con il termine «assicurazioni trasporti» ci si riferisce a [illegible]te le forme di trasporto. Questa polizza garantisce il buon esito di una determinata operazione commerciale di trasporto da un capo all'altro di uno Stato o fra continenti diversi. Il rischio consiste, principalmente, nelle merci e nel mezzo di trasporto (navi, camion, aerei, ecc.). Anche le anticipazioni, i noli, gli esborsi sono oggetto di assicurazione. Nel gergo tecnico questi rischi sono coperti «a tempo» o «a viaggio».

Le flotte sono, di solito, assicurate per un periodo di un anno che, nella maggior parte dei casi, coincide con l'anno solare. Lo stesso dicasi per i galleggianti per i quali si prevede un lavoro di una determinata durata, come per rimorchiatori, pontoni, moto[illegible] e [illegible] di seguito. [illegible] navi isolate che navigano solamente quando hanno l'occasione di un nolo, vengono «coperte» a viaggio contro ogni rischio: quando sono ancorate in porto di armamento, la garanzia vale solo per i rischi di giacenza.

Questo per le navi. Per le merci, invece, la polizza viene fatta a «viaggio». Però esiste una categoria di polizze «merci» che possono essere stipulate per periodi di [illegible] precisi, denominate «polizze di abbonamento» (contratti flottanti). Si tratta di assicurazioni stipulate, in molti casi, da spedizionieri (merci varie per conto terzi).

Tra i rischi che l'assicuratore corre nelle polizze al «corpo e macchine» figurano, fra l'altro, i danni e le perdite che toccano la nave garantita: tempesta, naufragio, investimento, urto, incendio, saccheggio, esplosione e, di solito, ogni incidente nella navigazione, incluso quello del cambiamento di rotta forzata. Inoltre figurano fra le garanzie la rottura o incide[illegible] ad impianti nucleari o reattori posti a bordo; vizio intrinseco della nave che non potesse essere scoperto.

Anche gli atti e le conseguenti perdite, compiuti dal comandante della nave o degli altri membri dell'equipaggio, purché sia rimasto estraneo l'assicurato, rientrano nella copertura. Se, al contrario, l'assicurato è anche comandante, l'assicuratore risponde solo per le colpe nautiche dell'assicurato stesso.

Ma l'assicurazione trasporti non si identifica solo nella navigazione marittima (un tempo leader): oggi, con l'estendersi del numero dei percorsi autostradali, le capacissime aree aeroportuali e le sempre più numerose superstrade ubicate in quasi tutta l'Europa [illegible] gran parte dei trasporti vengono convogliati via terra.

I «Tir», ad esempio, occupano un posto di rilievo nella graduatoria della domanda assicurativa; le garanzie prestate sono, in genere, il furto, i danni da pioggia, i ribaltamenti, l'incendio, ecc. Lo stesso dicasi per i trasporti via aerea dove, in moltissimi casi, persino la stessa Unione Sovietica, che dispone di un organismo assicurativo centralizzato di Stato, utilizza abbondantemente le vie della [illegible] internazionale.

Certamente [illegible] operatori economici, per quanto avveduti e potenti essi siano, non possono operare senza l'aggancio con una polizza, correndo il rischio di un evento che l'assicuratore nel linguaggio tecnico, definisce «catastrofico» — è il caso della caduta di un aereo o il naufragio di una petroliera —, e che segnerebbe senza una copertura assicurativa, la fine della loro attività.

I rischi inerenti al trasporto sono molteplici: natura delle merci, imballaggi, destinazioni e provenienze, problemi cli[illegible] e stagionali, di latitudine, di qualità del mezzo che trasporta e così via. Non mancano certe ripercussioni relative alla progettazione e costruzione di una nave, alla legislazione nazionale ed internazionale dei trasporti, ai fattori della pesca, alle sovvenzioni e crediti navali, al prezzo delle riparazioni, alla lotta per la discriminazione delle bandiere ombra.

Persino le modeste polizze trasporto di un artigiano sono oggi oggetto di attenzione degli assicuratori. Raramente si affidano merci di un certo valore ad un trasportatore che sia privo di valide assicurazioni. Naturalmente la voce assicurazione finisce per incidere nelle spese di trasporto, ma è meglio spendere qualche soldo in più, piuttosto che sprecare tempo e denaro.

g. al.

Un giro d'affari di seimila miliardi Ai primi posti incendio [illegible] infortuni

Se si prendono [illegible] esame tutti i rami assicurativi del la[illegible] diretto italiano, il cumulo [illegible] [illegible] diventa enorme: attorno [illegible] 5 mila miliardi di lire nel [illegible] [illegible] calcola che nel 1979 la somma toccherà i 6 mila miliardi di lire). Se la cifra la si divide per ogni italia[illegible] spettano 9 mila lire a[illegible] investite in «premi» assicurativi.

Vediamo, settore per settore, quali sono i relativi impor[illegible]. Nel [illegible] [illegible] nautica le società hanno registrato introiti per circa 26 miliardi di lire con un incremento rispetto all'anno precedente del 9% (dati stimati). Nella «rc auto» (che in ogni gestione annua fa la parte [illegible] leone) l'incasso si aggira attorno ai 3 mila miliardi (più l'11,5%); automobili «rischi diversi» 330 miliardi (29,8%); assicurazioni bestiame un miliardo 490 milio[illegible] (15,2%), settore cauzioni 70[illegible] circa (31,3%); credito oltre [illegible] miliardi (21,7%); cristalli 4 [illegible] e [illegible] (più il 19,2%); ramo [illegible] [illegible] miliardi (17%); grandine, poco più di 98 miliardi (incremento del 48%); incendio 439 miliardi (22,7%); infortuni e malattie 432 miliardi (18,7%); «rc diversi» 180 miliardi (24,1%); trasporti 255 miliardi (più 11,5%); altri rami 28 miliardi (25,9%). Il settore vita e capitalizzazione ha avuto un vero e proprio tracollo: i «premi» sono cresciuti d'appen[illegible]o 0,6 per cento, per una tot[illegible] di 695 miliardi [illegible] lire.

P[illegible] degli incrementi che abbiamo detto però, non dovrebbero accreditarsi esclusivamente all'aumento [illegible] domanda assicurativa pura e semplice ma, come avviene in molti altri settori del mondo imprenditoriale nazionale, vi concorre certamente il fattore di ordine valutario, cioè anche l'incalzante svalutazione della nostra moneta. I tempi, dunque, in cui una tariffa poteva, in taluni casi, restare tale e quale per anni interi, sono finiti.

Prendi[illegible] come esempio il ramo «rc [illegible]». Se il costo dei risarcimenti rimanesse costante, vale a dire se i pezzi di ricambio, le spese ospedaliere, la mano d'opera ed altre ancora non venissero periodicamente [illegible], l'incremento dei «premi» dovuti ai soli nuovi rischi [illegible] sarebbe poca cosa. Invece, l'aumentato importo del giro di [illegible] deriva, in buona parte, anche dalla perdita di valore della nostra lira e dalla «rivalutazione» dei [illegible] assicurati che, a lungo [illegible] fa spendere di più agli utenti assicurati.

[illegible] visto dai dati riportati che [illegible] domanda assicurativa [illegible] [illegible] «rc auto» non ha fatto passi da gigante: incremento dell'11,5%. Dall'altra parte il ramo «grandine» ha toccato più 48%. Ciò significa che il mondo dell'agricoltura si sta avvicinando solo in questi anni al settore delle polizze, in quello delle assicurazioni auto, invece, il rallentamento risente della crisi in generale.

Le prospettive relative [illegible] futuro sono, però, buone. Lentamente vengono escluse dal mercato le società fantasma che per anni hanno inquinato il settore portando scredito. Nuove forme assicurative sono allo studio, altre sono già entrate in funzione. Gli organi di informazione si interessano sempre di più di quanto sta muovendo attorno all'industria assicurativa nazionale. Sono questi elementi che porteranno, in un modo o nell'altro, nuove idee e più fiducia nel consumatore.

Riprendendo il discorso sul «fatturato-premi» dello scorso anno (sempre dati stimati) un primo quadro della situazione lo si può avere: tenendo conto della svalutazione, l'aumento nominale nei vari settori significa, in termini reali, una battuta di arresto. In quello sulla vita e capitalizzazione addirittura si traduce in una diminuzione reale del 10-12 per cento. Questo [illegible] si è detto, dovuto al [illegible] che l'incremento, salvo alcuni [illegible]mi, è da ritenersi fittizio.

[illegible] investimenti e disponibilità delle compagnie a tutto il 1977 risulta di un totale di 8606 miliardi di lire: 3582 per beni stabili, 788 per mutui ipotecari e prestiti vari, 917 per titoli italiani emessi o garantiti dallo Stato, altri titoli 657 miliardi, titoli esteri 365 miliardi e 223 le disponibilità e altre attività di pareggio (nel 1976 erano 742 miliardi). Gli impegni effettivi in proprietà immobiliari delle imprese sono determinanti. E' il caso della «Toro» assicurazioni: recentemente ha inaugurato un complesso a Lodi di 10 mila metri quadrati interamente coperti con [illegible] [illegible] piccole, medie e grandi attività commerciali per un valore che si aggira su parecchi miliardi di lire.

Questa e molte altre società adempiono [illegible] [illegible] preciso impegno economico-sociale a garanzia anche dei propri assicurati. Purtroppo [illegible] [illegible] viene fatto da tutte le compagnie: è il caso di quelle che rivalutano artificialmente i beni immobili per apparire cristalline nei confronti dell'opinione pubblica e degli organi di controllo. [illegible] a lungo andare, [illegible] [illegible] viene a galla e, come è [illegible] avvenuto per il passato, le compagnie prive di ogni [illegible] economico, finiranno [illegible] chiudere i [illegible]tenti con ripercussioni a carico degli assicurati.

Chi ha le carte in regola non ha nulla da temere: la cosa preoccupante è che la stragrande maggioranza dei cittadini viene [illegible] a conoscenza dello stato fallimentare di una compagnia solo a cose fatte. L'Ania (Associazione fra compagnie) [illegible] più volte messo il dito sulla piaga, espellendo dall'associazione le società poco serie. Una po[illegible] analoga la dovrebbe assumere il ministero: se una compagnia produce frutti guasti, i [illegible] escluderla [illegible] mercato.

g. al.

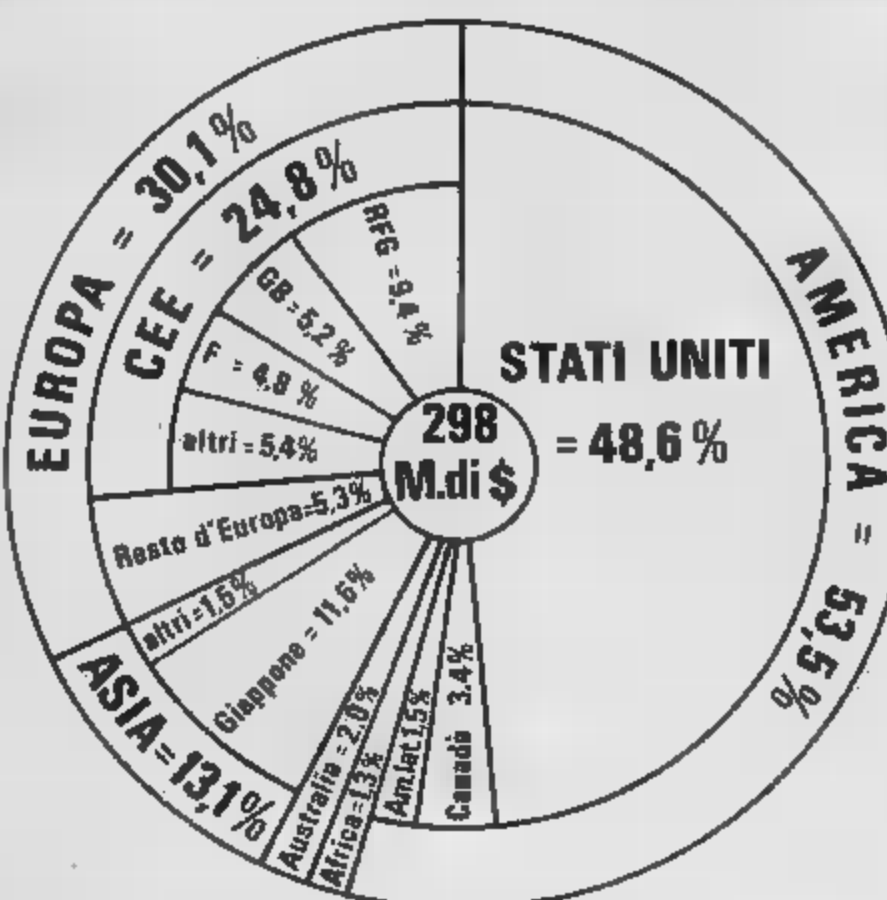
Operano 3400 compagnie con 78 mila miliardi di fatturato

L'Italia è il «fanalino di coda» nell'immenso mercato della Cee

Settantottomila miliardi di fatturato, quasi un milione di [illegible] (tra dipendenti e brokers). [illegible] assicurazioni Cee sono oggi un'industria imponente alla vigilia [illegible] profonde trasformazioni e l'Italia, [illegible] sempre fanalino di coda dei principali Paesi industrializzati, rischia [illegible] arrivare al grande appuntamento d[illegible] [illegible] Comune dell'assicurazione con il fiato grosso. I primi effetti di questo processo, avviato nel '78 con la legge 295, che ha recepito la direttiva comunitaria [illegible] libertà di stabilimento per i «rami danni», cominciano [illegible] a far[illegible] sentire.

Altre direttive (relative al «ramo vita») dovrebbero essere ratificate tra breve. Negli Anni 80, quindi, il mercato assumerà contorni decisamente nuovi: non avremo più compagnie tuttofare, i bilanci delle società saranno men[illegible]ri, si restringeranno enormemente gli spazi per pirati e avventurieri. Insomma [illegible] sarà una gran pulizia. Cerchiamo pertanto di capire che cosa [illegible] partendo [illegible] situazione [illegible].

Il mercato — Attualmente nella Cee operano 3400 fra compagnie e succursali di imprese di altri Paesi. Nella graduatoria degli incassi in testa c'è la Germania federale, con 24 mila miliardi di lire, seguita dalla Gran Bretagna (13.200), dalla Francia (12 mila) e quindi, a distanza, dai Paesi Bassi (5400), dall'Italia (41[illegible]) e dal Belgio (2800). I dati si riferiscono al '77 (gli ultimi ufficiali) e riguardano soltanto l'incasso premi acquisito all'interno dei singoli mercati, non la totalità degli affari conclusi dalle compagnie [illegible] vari Paesi. [illegible] però sufficienti a mettere in rilievo il gap che esiste tra l'Italia assicurativa e gli altri Paesi: in pratica, a fronte delle 390 mila lire l'anno impiegate dai cittadini tedeschi e olandesi per coperture assicurative, alle 236 [illegible] dei britannici e dei francesi, [illegible] 283 dei belgi, gli italiani spendono poco più di 73 mila lire.

Questo gap, inoltre, rischia di accentuarsi. Se infatti si fa un rapporto tra premi complessivi e prodotto lordo si scopre che, nel '73, gli italiani [illegible] speso per assicurarsi il 2,44% del Pnl (contro il 4,67 dei tedeschi, il 6,16 degli inglesi e il 3,59 per cento dei francesi), nel '77 il rapporto è peggiorato decisamente: in Italia è sceso al 2,4%, mentre in Germania è salito [illegible] 4,95% e in Francia al 3,64%. Unica eccezione, in cui la crescita non è stata costante, è l'Inghilterra, ma le compagnie italiane dicono che è «da invidiare lo stesso perchè ha un rapporto tra spesa assicurativa e Pnl del 5,7%».

Se questo è il quadro, vediamo ora che cosa accadrà quando saranno applicate integralmente le direttive comunitarie.

Libertà di stabilimento — E' la prima legge ad essere entrata in vigore in base alle decisioni del [illegible] di Roma. E' stata approvata dal Consiglio dei ministri [illegible] [illegible] luglio '73, ha avuto applicazione dal gennaio '75, con esclusione del «margine di solvibilità» operante da soltanto un [illegible] e concede alle «persone fisiche e giuridiche» di ciascu[illegible] degli Stati membri di stabilirsi negli altri Paesi a parità di condizioni con i «soggetti nazionali».

Secondo gli esperti del set[illegible] questa innovazione avrà effetti assai meno dirompenti dell'altra prevista dal trattato di Roma, relativa alla «libertà di prestazione». In effetti, finora, [illegible] restrizioni applicate nei confronti delle compagnie straniere, non hanno mai comportato un ostacolo insormontabile all'apertura di succursali negli Stati comunitari (e lo comprovano le circa 1000 agenzie estere aperte oggi sui diversi mercati Cee). Ma un grande effetto pratico c'è già stato con l'introduzione del «margine di solvibilità», che costringe le imprese ad adeguare capitale e patrimonio allo sviluppo degli affari.

E ciò ha [illegible] in non poca difficoltà numerose imprese italiane, soprattutto piccole e piccolissime, che hanno dovu[illegible] presentare [illegible] corsa [illegible] «piano di risaname[illegible]» al ministero dell'Industria, ottenendo una proroga di due[illegible]ni per mettersi in regola. S[illegible] soprattutto su queste compagnie che si abbatterà la scure della «295», che prevede garanzie molto severe nei confronti delle imprese che non riescono a coprire neppure il cosiddetto «fondo di garanzia», pari a un terzo del margine.

Coassicurazione — L'impatto maggiore con la concorrenza delle imprese degli altri Paesi si avrà comunque quando saranno recepite le direttive sulla libertà di coassicurazione [illegible] approvata in sede comunitaria nel mag[illegible] '78) e sulla libertà [illegible] prestazione. [illegible] attende il varo del Consiglio dei ministri della Cee. La prima prevede che un rischio possa essere assicurato, oltre che dalla compagnia delegataria (che gestisce la polizza e ha sede sociale nel Paese ove il rischio è assicu[illegible]) anche da compagnie [illegible] altri Paesi europei. La seconda prevede invece la possibilità che per alcune coperture (trasporti, aviazione, credito e cauzioni, grandi rischi industriali e commerciali) venga effettuata completamente da [illegible]pagnie europee, anche se non stabilite nel Paese di rischio.

Su questo terreno, tutti ne sono convinti, le compagnie italiane [illegible] trovano decisamente svantaggiate, anche se [illegible] il saldo della bilancia assicurativa è stato decisamente favorevole all'Italia (264 miliardi di lire incassati nel '78 dalle imprese italiane all'estero, contro i 219 raccolti in Italia da succursali di imprese straniere). E ciò perché le imprese italiane attrezzate per lavorare all'estero sono soltanto una ventina (ma circa il 90% degli affari è monopolizzato da due gruppi, le Generali e la Ras) m[illegible] le imprese straniere che operano in Italia [illegible] [illegible] (di cui 12 inglesi e 10 francesi) e sono in gran parte in grado [illegible] offrire servizi decisamente concorrenziali. Il [illegible] tallone d'Achille per le imprese italiane è costituito infatti [illegible] notevoli costi di acquisizione dei [illegible]tratti, dovuto soprattutto ai costi di funzionamento di un apparato pletorico (15 mila agenti, cui vanno aggiunti 30 [illegible] subagenti e un numero imprecisato di lavoratori subordinati) che finiscono inevitabilmente col riversarsi sulle tariffe.

Ramo vita — Nel marzo '79 il Consiglio dei ministri della Comunità ha approvato anche la direttiva sulla libertà di stabilimento per il «ramo vita». Entro 18 mesi dal varo (cioè circa tra un anno) i contenuti di questa direttiva saranno recepiti dai singoli Stati e quando diverrà operante in Italia imporrà alle imprese una precisa specializzazione a seconda che intendano esercitare il ramo vita o i rami danni. In pratica le cosiddette imprese «multirami» (che og[illegible] esistono soltanto sul mercato italiano, britannico e belga), se [illegible] continuare a esercitare i due rami potranno farlo, [illegible] dovranno adottare rigorose regole di gestione distinta, anche perché gli assicurati al «ramo vita» do[illegible] partecipare agli utili delle compagnie. E anche su questo fronte le compagnie italiane dovranno fare i conti con [illegible] problemi non trascurabili.

Giorgio Brinatti, uno degli uomini di punta dell'Ania nel [illegible] ne ha recentemente elencati quattro: 1) il tasso di inflazione, che in Italia è più alto che negli altri Paesi europei, che ha praticamente vanificato finora i rendimenti della «polizza vita rispetto ad altri impieghi finanziari»; 2) il tipo di previdenza sociale italiano che «tende a garanti[illegible] tutti e assorbe una tale mole di [illegible] da non lasciarne disponibili per la previdenza privata»; 3) il trattamento fiscale («non certo [illegible] favore») riservato alle assicurazioni vita; 4) i costi di gestione delle imprese italiane (35% dei premi nel '78) che sono tra i più alti d'Europa.

Cesare Roccati

Il primo impegno deve essere quello di evitare gli incidenti

C'è sempre stata, e c'è ancora, una certa diffidenza tra l'assicurato e l'assicuratore. Il primo [illegible] convinto [illegible] la compagnia con la quale ha stipulato [illegible] polizza [illegible] di tutto per risarcirlo male e [illegible] tempi lunghi; [illegible] secondo pensa [illegible] l'assicurato tende inevitabilmente a ingigantire la portata dei danni subiti per ottenere [illegible] [illegible] più consistente. Hanno probabilmente ragione entrambi: se [illegible] sono state le truffe a danno delle compagnie assicuratrici, altrettante volte le compagnie (soprattutto quelle meno serie) hanno approfittato di qualche cavillo per [illegible] [illegible]dre completamente l'assicurato.

Negli ultimi anni, tuttavia, si [illegible] cercato [illegible] ogni modo di annullare questa differenza [illegible] un'arma semplice ma efficace: la chiarezza. Un contributo in questo senso, piccolo [illegible] [illegible] significativo, è venuto dal convegno [illegible]izzato a Firenze dalla delegazione to[illegible] dell'Associazione imprenditori e donne dirigenti d'azienda, che hanno discusso con esperti della Reale Mutua il [illegible]: «L'assicurazione, questa sconosciuta». Si è parlato soprattutto di fabbriche e dei rischi connessi ad ogni attività imprenditoriale, ma anche di automobili, [illegible] polizze vita e [illegible] difficile rapporto fra assicurazione e assicura[illegible].

Il più significativo dei molti interventi (hanno parlato Maria Carla del Vivo, Ciro Viscardi e Silvestro Badalassi, funzionari della Reale Mutua Assicurazioni, presentati da Dina Cioni Oregut, presidente dell'Aidda toscana) è stato forse quello di Alessandro Menna, ispettore superiore di organizzazione rami elementari della Reale. Ha parlato dei [illegible] rapporti, quotidiani, con i dirigenti d'azienda che ha definito in larga parte disinformati sulle possibilità di stipulare polizze assicurative che garantiscano una buona copertura senza essere troppo costose, che coprano i rischi reali della fabbrica e non quelli fittizi e che consentano all'imprenditore «di coprire i profitti e i beni dell'impresa nel modo più ampio possibile, spendendo il meno possibile».

Per realizzare questo obiettivo è necessario che le compagnie si impegnino in una

campagna informativa capillare, forse complessa ma necessaria, e che le stesse compagnie [illegible]no disponibili a realizzare polizze «su misura» per le necessità di ogni singola azienda. Ma anche [illegible] imprenditori hanno le [illegible] colpe, non ultima quella di pensare che incidenti guasti e incendi sono inconvenienti che potrebbero capitare forse agli altri, mai a loro. Spesso stipulano polizze che li mettono a posto con [illegible] coscienza, ma che non risolvono alcun problema in caso di incidente.

La prima preoccupazione di un manager, ha detto Menna, deve invece essere quella di prevenire con sistemi di sicurezza opportuni la possibilità di incidenti. «Il principio della prevenzione — ha osservato — dovrebbe già essere valorizzato [illegible] sede [illegible] progettazione dello stabilimento, concretizzandosi nella scelta dei materiali costruttivi». Un esempio: la costruzione di un fabbricato con strutture portanti me[illegible] è più economica e più rapida; ma la capacità di resistenza di un simile fabbricato ad un incendio è minore rispetto a quella di una costruzione [illegible] cemento. Le fabbriche che [illegible] o lavorano vernici ha detto ancora Menna, dovrebbero tenere nei reparti solo la quantità minima necessaria per la lavorazione, custodendo le scorte in locali separati. La scelta stessa de[illegible] infiammabili dovrebbe orientarsi verso quelli che sviluppano meno vapore, che potrebbe essere innescato dall'elettricità statica accumulata nelle macchine.

L'azienda va insomma progettata e costruita in modo da [illegible] [illegible] sicurezza [illegible] impianti e del personale che vi lavora. In molte fabbriche, invece, non vi è nemmeno lo spazio per consentire un rapi[illegible] intervento dei [illegible] di soccorso, non vi sono estintori o manicotti antincendio. Dice Menna: «Qualunque [illegible] delle società [illegible] [illegible] chiamato dall'impresa può effettuare gratuitamente un sopralluogo per dare a ciascuno i consigli di prevenzione più opportuni; ma è necessario che l'imprenditore muti atteggiamento nei confronti dell'assicurazione. Purtroppo molto spesso ci sentiamo dire affrettatamente: "Qui [illegible] brucia niente, [illegible] [illegible] successo niente, è tutto a posto". Ora direi che [illegible] veramente po[illegible] previdente quel manager che avendo curato la solidarietà dell'impresa non [illegible] preoccupa poi [illegible] prevenire e di realizzare gli strumenti [illegible] a reprimere un sinistro che, se accadesse, può metterlo in ginocchio».

Quando un dirigente ha in[illegible] [illegible] [illegible] con opportune misure di prevenzione [illegible] possibilità di [illegible] sinistro, può quantificare il massimo danno [illegible] l'azienda è in grado di sopportare senza ricorrere all'assicurazione. «Esiste sempre, quale che sia la dimensione dell'impresa, una fascia di rischio che può essere tollerata. Il manager dovrebbe pertanto accettare l'inclusione in polizza di franchigie e di scoperti; il che permette di godere subito di sconti tecnici e di tariffa, realizzando quindi un risparmio che può essere reinvestito in altre garanzie».

Solo a questo punto, e dopo aver individuato [illegible] esattezza i beni che dovranno essere oggetto di assicurazione, l'imprenditore, [illegible] Menna, può stipulare una polizza conveniente sotto tutti gli aspetti. La franchigia aumenta la fiducia tra assicuratore e assicurato: [illegible] misure di prevenzione, oltre a ridurre la possibilità di un sinistro, consentono anche di ridurre i costi assicurativi. La polizza, insomma, deve solo essere [illegible] finale di [illegible] programma [illegible] sponsabile, teso a garantire, per ogni evenienza, la solidità della propria impresa.

[illegible] [illegible] [illegible] tutto questo occorrono soprattutto chiarezza e fiducia reciproca, elementi spesso difficili da trovare in polizze astruse e complicate. Ha detto al convegno un ispettore: «Trovo veramente ingiusto che esistano delle polizze lunghissime con delle clausole che non solo giocano a favore di una interpretazione normale, ma anche [illegible] una [illegible] interpretazione [illegible] parte [illegible] liquidatore: i [illegible] fastidi sono rappresentati soprattutto dalla difficoltà di interpretare certe norme, di stabilire qual è la volontà dei contraenti».

v. sab.

Quando la pensione di Stato non basta da sola per vivere

lavoratori compresi nella riforma Scotti	ente previdenziale	assicurati	pensionati
ASSICURATI E PENSIONATI			
generalità [illegible] lavoratori dipendenti (industria, commercio, artigianato, assicurazioni, [illegible], servizi ecc...)	INPS - assicurazione generale obbligatoria - fondo pensioni lavoratori dipendenti	1[illegible]	8.000.000
coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti	INPS - assicurazione generale obbligatoria - gestioni speciali	[illegible]	[illegible]
autoferrotranvieri, marittimi, esattoriali, elettrici, volo, gasisti, telefonici	[illegible] - fondi speciali	480.000	170.000
spettacolo	ENPALS	106.500	31.500
dirigenti di azienda industriali	INPDAI	57.000	12.000
giornalisti	INPGI	7.600	2.200
statali	Tesoro	2.000.000	800.000
dipendenti di Regioni, Province, Comuni Ospedali	CPDEL	1.033.000	225.000
LIBERI PROFESSIONISTI (ESCLUSI DALLA RIFORMA)			
agenti e rappresentanti di commercio	ENASARCO	300.000	15.000
medici	ENPAM	115.000	30.000
geometri	CNPAG	70.000	5.000
farmacisti	ENPAF	35.000	9.000
avvocati e procuratori	CNAAP	30.000	10.000
ingegneri e architetti	CNPIA	75.000	9.400
altri (notai, veterinari, commercialisti, ragionieri, ecc...)	altre [illegible]	47.000	10.000

Le assicurazioni sociali — sorte nei primi anni del secolo a titolo volontario — vennero rese obbligatorie in alcuni settori lavorativi nel 1920 e successivamente estese a tutti i prestatori d'opera, ai lavoratori autonomi e, nell'ambito [illegible] singole categorie, ai liberi professionisti. Si può dire perciò che la totalità dei lavoratori è attualmente assicurata contro i rischi più ri[illegible]renti. Ma la pensione non soddisfa sempre gli interessa[illegible] che per integrarla si rivolgono alle private compagnie di assicurazione, in modo da poter far conto — nel caso di invalidità e di vecchiaia — su un trattamento che gli [illegible] senta di mantenere al nucleo familiare il tenore di vita a cui era abituato. Purtroppo non tutti hanno i mezzi per farlo.

Queste polizze indicizzate per neutralizzare gli effetti dell'inflazione, sono comunque abbastanza diffuse tanto che nel progetto di riforma dell'ordinamento pensionistico lo [illegible] ministro del Lavoro [illegible] attribuisce [illegible] importante ruolo all'assicurazione integrativa. E qui vien fatto di chiedersi se non sarebbe ora di lasciare alle compagnie assicuratrici quelle rendite vitalizie gestite dall'Inps che, vantaggiose sett'antanni fa quando la moneta era stabile, [illegible] [illegible] assolutamente anacronistiche.

Comunque e quali che siano le norme che saranno prese a base della progettata riforma delle pensioni, è certo che l'assicurazione privata, intesa come integrazione [illegible] quella obbligatoria, avrà sempre più spazio, anche perché la svalutazione monetaria sta dimostrando che la migliore forma di risparmio — per chi ha [illegible] possibilità di farne — è proprio quello di inves[illegible]lo per poter far conto su di un trattamento soddisfacente nel caso di invalidità.

Più ampio ancora il margine [illegible] l'assicurazione privata avrà [illegible] l'entrata in vigore del Servizio sanitario nazionale. Dal gennaio prossimo l'assistenza sanitaria attualmente gestita da un gran numero di istituti, enti e casse dovrà confluire nell'istituendo Servizio sanitario nazionale. Da tale data le prestazioni mediche e farmaceutiche [illegible]ranno estese a tutta la popolazione e perciò anche a quei cinque milioni [illegible] cittadini che, non appartenendo ad alcun settore mutualisticamente tutelato ne sono attualmente esclusi.

Formalmente il Servizio in questione non dovrebbe essere molto diverso da quelli esistenti negli altri Paesi della Cee. Che poi risulti altrettanto efficiente è difficile a dirsi anche se molti non esitano a fare previsioni che se fossero indovinate ci farebbero rimpiangere le mutue. Com'è successo del resto, per la riforma ospedaliera che, innestata su [illegible] un apparato logoro e tecnicamente superato, continua ad essere oggetto di critiche da tutte le parti.

Non vogliamo [illegible] per que[illegible] che il Servizio sanitario [illegible] sia destinato [illegible] fallimento. Potrebbe esserlo, però, se [illegible] si tenesse conto [illegible] esperienze acquisite con la riforma ospedaliera. Per esempio, della [illegible] [illegible]stenza numerica del personale infermieristico qualificato che, già insufficiente per le necessità funzionali delle mutue risulterà molto più carente per quelle imposte dell'attuazione del servizio sanitario nazionale.

In Italia le infermiere professionali sono complessivamente 35.000, mentre per garantire un servizio sanitario efficiente ce ne vorrebbero almeno 130.000. Negli altri Stati europei gli organici infermieristici risultano dimensionati [illegible] necessità e i lavori che non richiedono una preparazione specifica sono svolti da personale generico. Da noi invece anche sotto questo aspetto c'è una confusione che mortifica la professionalità e il prestigio delle istituzioni: il mutuato sconta cioè i limiti di un'assistenza che trova [illegible] invece — pronta e compiuta — nelle private forme di as[illegible].

Per questo, e forse anche perché la nostra vocazione mutualistica è piuttosto dubbia, la polizza contro i rischi di malattia, un tempo quasi sconosciuta alla maggior parte dei cittadini è ormai diffusa fra tutti coloro che hanno la possibilità di colmare con le prestazioni assistenziali private le lacune di quelle obbligatorie, garantendosi così una protezione sanitaria economica che gli consente di curarsi bene senza indebitarsi e di superare i limiti imposti al servizio sanitario dalle insufficienti risorse economiche di cui potrà disporre.

Osvaldo Palla

Il procuratore Toninelli ha sentito l'azienda

La Fiat dal magistrato

Altre novità: alcuni licenziati hanno ritirato la liquidazione (pur non recedendo dalla causa); 35 dei 50 difesi dal sindacato hanno già impugnato il licenziamento [illegible] dopo l'incontro [illegible] - Intervento di Veronese al coordinamento Fiat

Tre fatti [illegible] rilievo ieri per il «caso Fiat». 1) Il procuratore capo Toninelli ha sentito un responsabile dell'azienda alle 17 per verificare la fondatezza delle [illegible] mosse a undici [illegible] licenziati e la loro rilevanza sul piano penale. Sull'esito del colloquio Toninelli non ha voluto rilasciare dichiarazioni. 2) Alcuni licenziati hanno [illegible] la liquidazione e uno di loro avrebbe già trovato [illegible] altro posto di lavoro. [illegible] significa comunque, sottolineano i sindacalisti, una rinuncia a ricorrere contro il provvedimento Fiat e non pregiudica il diritto a fare causa davanti al pretore [illegible] lavoro. 3) Trentacinque lavoratori [illegible] difeso dal «collegio sindacale», hanno firmato ieri l'impugnazione del licenziamento bis, al termine dell'incontro con dirigenti nazionali e locali della Flm e con i legali.

La riunione è stata aperta [illegible] Rinaldini, [illegible] coordina[illegible] Fiat, che ha illustrato i motivi [illegible] ricorso contro la Fiat [illegible] comportamento antisindacale: strumentalizzazione [illegible] terrorismo che si è voluto collegare alle lotte sindacali; blocco delle assunzioni; mancata tempestività delle contestazioni; genericità delle motivazioni, almeno [illegible] una parte degli operai allontanati dalla fabbrica.

Con questa formula (decisa [illegible] sindacato), frutto di una mediazione fra tendenze diverse, non si chiede la riassunzione dei 60 ma si lascia al giudice [illegible] scelta più ampia per rimuovere le cause e gli effetti [illegible] «comportamento antisindacale». Il ricorso, è stato annunciato, sarà portato al pretore del lavoro alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima, quando cioè i legali avranno finito di stendere il documento.

Sulla relazione [illegible] Rinaldini [illegible] è aperto [illegible] lungo dibattito che, senza le punte polemiche dei giorni scorsi, ha tuttavia registrato voci di dissenso e di insoddisfazione. Non si esclude che una parte dei 50 licenziati rinunci a presentare [illegible] ricorso individuale, soprattutto dopo gli sviluppi di natura penale che il caso Fiat ha provocato, o attenda (ha tempo 60 giorni) una decisione del procuratore Toninelli [illegible] la conclusione [illegible] processo alla Fiat per comportamento antisindacale (articolo 28 dello Statuto dei lavoratori).

Il problema [illegible] licenziati è stato affrontato anche nel pomeriggio [illegible] segretario nazionale Flm, Silvano Veronese, che ha presieduto alla Camera del Lavoro l'esecutivo [illegible] «coordinamento Fiat». Veronese [illegible] ricordato le tappe della vicenda parlando di «attacco-blitz della Fiat».

Ma la posta in gioco [illegible] più grossa: «Non possiamo confinare nelle aule di giustizia il confronto e lo scontro politico-sindacale. Crediamo importante ricostruire un rapporto [illegible] negoziazione con la Fiat, che la grave vicenda dei "61" aveva interrotto. Bisogna riprendere il confronto sulle politiche industriali, sviluppo dell'occupazione e Mezzogiorno». Punto centrale [illegible] politica rivendicativa del sinda[illegible] resta il problema dell'organizzazione del lavoro «in rapporto ai diritti [illegible] informazione e [illegible] intervento del sindacato [illegible] prima parte [illegible] contratti e [illegible] relazione all'orario».

Veronese ha posto all'attenzione dell'assemblea alcuni temi che dovranno [illegible] esaminati [illegible] convegno [illegible] Bologna in programma dal 19 [illegible] dicembre [illegible] ha propo[illegible] un documento-traccia [illegible] le strutture [illegible] base; [illegible] seminario Fiat-Alfa sull'organizzazione [illegible] lavoro nella realtà specifica del «lavoro a catena»; la formazione di gruppi di studio su inquadramento, salario, politiche industriali, Mezzogiorno; un gruppo di lavoro che affronti il problema delle comparazioni salariali fra aziende Fiat; [illegible] seminario che raccolga questa prima fase di ricerca comune.

Dovrebbe seguire un convegno [illegible] «crisi del modello produttivo auto e tendenze del settore». Non si tratta solo [illegible] un momento di ricerca e approfondimento: «Abbiamo davanti a noi — ha aggiunto — una fase di impegno, di sensibilizzazione della gente, mentre [illegible] padrone infuria e colpisce duramente. Occorre dar vi[illegible] momenti [illegible] mobilitazione e [illegible] lotta da [illegible] con gli scioperi [illegible] ieri dalla federazione Cgil, Cisl, Uil (4 ore la cui gestione è affidata alle categorie) e [illegible] lo sciopero regionale dell'industria».

Dopo aver rilevato che la situazione presenta oggi segni di indubbio peggioramento sul piano politico-economico generale «come sul piano delle relazioni industriali e della [illegible] sindacale nelle aziende» Veronese ha concluso attaccando [illegible]: «Il ministero Cossiga trascina stancamente la propria pratica di governo [illegible] la più grigia e rinunciataria routine e l'impotenza a fronteggiare i nodi più grossi che attanagliano l'economia del paese: energia, inflazione, stagnazione dello sviluppo industriale, disoccupazione, problemi [illegible] pubblica amministrazione, della scuola; [illegible] territorio». La riunione del coordinamento Fiat si conclude oggi.

Francesco Ballo

600 da Lancia a Fiat Fim: Si deve trattare

L'Flm [illegible] ribadito [illegible] alla Fiat [illegible] propria opposizione al progettato trasferimento di circa [illegible] lavoratori (la maggior parte impiegati) della Lancia da Chivasso a Torino. «Chiediamo — ha detto il sindacato — che vengano contrattati i criteri e difesi i livelli professionali». Per dare maggior forza a queste argomentazioni ieri nello stabilimento c'è stato uno sciopero [illegible] e oggi è prevista una fermata di altre due ore.

«Non [illegible] contrari — ha spiegato l'Flm — all'integrazione Lancia-Fiat né al principio della riorganizzazione [illegible] settore auto. Siamo disponibili a questo tipo di discorso e l'abbiamo anche dimostrato all'inizio dell'anno [illegible] i 120 trasferimenti temporanei di lavoratori alla meccanica di Mirafiori. C'è però il problema [illegible] controllo dell'integrazione affinché la ristrutturazione non venga pagata interamente [illegible] classe operaia. Questo è il nodo sul quale ci battiamo».

Il sindacato ha quindi illustrato le «condizioni essenziali per poter affrontare [illegible] termini di tutela reale [illegible] questione». Innanzi tutto ha chiesto «garanzie concrete sul mantenimento dei livelli di professionalità acquisiti in Lancia». Poi ha ripetuto la necessità di difendere le attuali condizioni di vita e ridurre la pendolarità.

«Le esigenze tecnico-organizzative-produttive della Fiat — ha spiegato il sindacato — devono tener conto che uno spostamento da Chivasso a Torino, o peggio ancora a Volvera, potrebbe innescare un pericoloso fenomeno di autolicenziamento delle figure cosiddette deboli, cioè donne, anziani e invalidi. Anche per questo motivo riteniamo indispensabile una verifica del programma».

La statua equestre di Emanuele Filiberto va al restauro

Ore 11,15: «Finalment a bôgia»

Il cavallo ha resistito quattro giorni all'assalto - Lavori alla cieca, troppi imprevisti - Alle 17,46 il monumento a «Testa di ferro» ha lasciato piazza San Carlo

La gente trattiene il respiro: il cavallo «vola» fino a incastrarsi tra le sponde del camion. Ed ecco che il duca, frenando il galoppo, va a spasso tra le auto

Eppur si muove. Tradotto [illegible] vernacolo piemontese, il celebre motto rimbalza con sussurri di [illegible] in bocca tra la folla [illegible] pata in piazza San Carlo, attor[illegible] monumento. Sono le 11,15 [illegible] ieri, martedì 27 novembre, un momento storico. «A bôgia, a bôgia» ripete la gente, scrutando col fiato sospeso la statua equestre che dondola a pochi centimetri dal basamento, finalmente libera. Impegnati più duramente che a San Quintino, [illegible] e il suo fido caval 'd brôns si [illegible] arresi al manipolo di operai con batterie [illegible] martelli pneumatici, dopo una battaglia durata quasi quattro giorni. Ed ora una folla di pensionati, ammirata da tanta lotta, rende [illegible] duca l'o[illegible] delle armi.

Dilettanti e professionisti dell'obiettivo sparano foto a raffica verso il fiero destriero appeso, novello ippogrifo, [illegible] potente gru da 40 tonnellate. Sotto, tecnici e amministratori [illegible] tirano un gran sospiro di sollievo dopo le ansie e la rabbia dei giorni passati. «Sembrava proprio che la città facesse il tifo per il cavallo — commenta qualcuno a denti stretti — ma non era un'impresa semplice. Senza i piani di fusione originali e senza notizie sulla presunta rimozione in tempo di guerra bisognava scoprire il monumento poco alla volta».

[illegible] Vindigni rimprovera, bonario, i giornali, per la loro severità: «Questa gente ha lavorato bene, non è giusto metterla in ridicolo. E anche per la città, nell'atto di ripiombare in giorni colmi d'angoscia per il processo alle Brigate rosse, un simile diversivo può aver offerto motivo di distensione».

Tornano alla mente, in rapide sequenze, pensieri e battute che hanno fatto da contorno a questa kermesse cittadina. I lazzi del primo giorno, che addossavano ai democristiani il sospetto d'aver «cementato» Emanuele Filiberto sul piedistallo per far dispetto alla Giunta rossa. I dubbi sulla struttura tecnica della statua equestre di Carlo Marochetti, ricchi di complimenti postumi allo scultore: «Una volta sì che si lavorava bene, mica come adesso che fan la roba di latta». La disputa sul presunto spostamento a Santena in tempo di guerra, nel '43, con ricollocazione in piazza San Carlo nel '46.

Secondo le testimonianze raccolte dai sovraintendenti ai beni ambientali e dallo stesso assessore ai lavori pubblici il salvataggio avvenne («A Santena, conferma Vindigni, gli operai lasciarono nella pancia del cavallo le bottiglie di vino, per tenerle in fresco»); secondo i ricordi di un partigiano, invece, fu rimosso soltanto Emanuele Filiberto, mentre il caval 'd brôns divenne nascondiglio per armi e munizioni della lotta di Liberazione.

Si ricordano, infine, gli attimi di tensione durante il difficile lavoro: come lunedì sera, quando la statua ha trascinato con sé una parte di basamento da 16 tonnellate e soltanto la grossa stazza della gru, sopportando la «sbandata», ha forse impedito notevoli guai.

Ma polemiche e accuse di improvvisazione si smorzano d'incanto alle 11,15. Il maligno impedimento (un perno elicoidale più lungo, sotto la zampa posteriore destra del cavallo. «Ha anche l'antifurto» commenta un tecnico) è stato scoperto e segato; nulla trattiene più il bizzoso cavallo e Testa di ferro alla base, la piastra di bronzo sotto gli zoccoli ruota leggera e il duca si staglia nel cielo azzurro, tra le due chiese.

Dopo una pausa per godersi il successo, i tecnici riprendono l'attività dopo pranzo, alle 14,30. Viene preparato il pianale sul basso rimorchio, praticando i fori di alloggiamento che ospiteranno i perni degli zoccoli: si sistema l'automezzo sul lato destro del monumento, fronte a Porta Nuova; traffico e curiosi vengono incanalati con qualche difficoltà.

Alle due e quarantacinque il tradizionale profilo comincia lentamente a salire, mentre il motore della gru ronfa potente per depositare poco più in là 22 tonnellate di storia fusa nel bronzo. C'è una ressa fatta di curiosità e sguardi ammirati: nessuno l'aveva mai visto così da vicino, così bello. Anche le ferite inferte dai vandali, i fregi mancanti e i danni del tempo sembrano scomparire in questa massa possente ma aggraziata.

Nervi tesi sotto la pelle del caval 'd brôns parrebbero annunciare un galoppo imminente: che pensa il duca osservando allegroso la [illegible] A scanso di sorprese piccole figure in tuta scalano gli oltre cinque metri lungo staffe, garobali, armature, e si affannano ad imbragare il colosso, con un'operazione che dura fino all'imbrunire.

Il cielo al tramonto si tinge di rosso e il duca è ancora lì, allarato dal traffico, ansioso d'iniziare la parata. Quando l'automezzo si muove verso via Giolitti, nel «salotto» di Torino già soffuso di luce artificiale qualcuno mormora: «Finalment i rama, a bôgia». Soltanto in quel momento lo sguardo torna sul basamento monco dei suoi personaggi, con un po' di nostalgia. Torna presto, cavallo.

Roberto Reale

[illegible] il duca se ne andò a spasso fra le auto

Pare incredibile, ma si può anche piangere per 20 tonnellate di bronzo schiodate da un basamento che [illegible] muovono lente e poderose [illegible] un camion. La signora anziana all'angolo con via Giolitti infatti, piangeva alle 17,46 quando «Testa di ferro» ha incominciato il suo viaggio verso il ricovero: occhi [illegible], lacrime molto torinesi [illegible] asciugare con [illegible] fazzolettino di seta.

Attorno a [illegible] signora piena di nostalgia, l'atmosfera era, invece, quasi euforica. Euforia, naturalmente, composta in carattere con le prime luci d'una sera novembrina sui palazzi color ocra di piazza S. Carlo. Commenti pacati «Non credevo che fosse [illegible] grande». «E pensare che dal Moncenisio l'han portato giù con i cavalli». «Finalmente ce l'han fatta, neh?».

Un po' stranìti i bambini cui i padri indicavano il [illegible] testone bronzeo del Duca o la coda e la criniera. E dire il vero la [illegible] ne che, in certi momenti, si provava era un po' «profana» e lo scultore Marochetti non l'avrebbe certamente apprezzata: stretti fra la folla che in via Giolitti faceva ala al cavallone, sembrava quasi d'essere tornati indietro di tanti anni quando, bambini, ci portavano a vedere la sfilata dei carri allegorici [illegible] piovevano caramelle.

Le 18,15: tra luci arancione e grida di «Avanti così che vai bene» Emanuele Filiberto è arrivato all'angolo [illegible] via Accademia Albertina. Alle 18,21 all'incrocio con via Della Rocca, [illegible] 18,26 ha affrontato, lento mentre la gente teneva il [illegible] sospeso, la curva che [illegible] in [illegible] Cairoli: verdi sotto le luci attorniati dai montacarichi [illegible] (la rete elettrica è alta [illegible] metri, la [illegible] sul grande camion, 5,60) cavallo e cavaliere si stagliavano contro il buio punteggiato di luci della collina.

Avanti adagio: l'ultima parte di co[illegible] Vittorio, [illegible] Moncalieri. Le 19,50: il corteo — vigili urbani, auto della sovrintendenza ai monumenti, funzionari del Comune — è arrivato alla Gran Madre. Dietro, attorno, davanti al monumento [illegible] incredibile caos di auto con i clacson pigiati.

Le 20,10 via Monte Santo, tra la Dora e corso Belgio. La pavimentazione è un po' sconnessa, il basso camion della ditta Peyrani ha un tremito quando entra nel laboratorio della ditta Craviolatti: il monumento vibra, quasi ondeggia stretto nelle bardature flessibili. Qualcuno dice: «Ci siamo, ecco che viene giù. Ciao caval 'd brôns». Nulla, soltanto un breve brivido che attraversa il corpo del vecchio destriero. Come quei fremiti che anche i purosangue hanno, di tanto in tanto, per scacciare un fastidioso insetto se turba la loro quiete regale.

re. rl.

Un'altra vittima della droga, la seconda nello spazio di [illegible] giorni

Abbandonato di notte al pronto soccorso «si buca» e muore un ragazzo di 17 anni

Emarginato e solo (i sei fratelli lo ignoravano), è stato fulminato forse da un'overdose - [illegible] sono accorti di [illegible] quand'era troppo tardi: perché? - La sua tragica [illegible] servirà ad accelerare la ristrutturazione ospedaliera?

E' morto di notte, solo, in una saletta [illegible] pronto soccorso dell'ospedale, senza che nessuno se ne [illegible]. Fulminato, molto probabilmente, da «overdose» e da un «buco» con eroina tagliata chissà come. L'hanno trovato la mattina dopo freddo, accovacciato in [illegible] lettiga.

Come è potuto succedere? Possibile che [illegible] tossicomane, trattenuto in [illegible] pronto soccorso, muoia come [illegible] cane senza sorveglianza, senza assistenza?

E' possibile. E' successo nella notte tra domenica e lunedì alla Nam, Nuova Astanteria [illegible] di largo Gottardo.

L'ennesima vittima della droga (due i morti in [illegible] giorni soltanto [illegible] nostra [illegible]) aveva 17 anni. Si chiamava Salvatore Pagano, [illegible] Catania, sbarcato a Torino [illegible] si sa quando né perché. «Un vagabondo» lo definiscono in Questura. [illegible] giovane come tanti, sperduto, senza lavoro, avvenire incerto. Di Salvatore Pagano e della sua famiglia si sa appena qualche scampolo di notizia filtrato dalla reticenza dei sei fratelli, tutti emigrati dalla Sicilia.

Ma veniamo alla cronaca di questa storia tragica e [illegible]. Sono le 20 di domenica. Un'ambulanza proveniente dal «Maria Vittoria» scarica al pronto soccorso della Nam un giovane, «presunto tossicomane», come avverte il referto medico. Il ragazzo [illegible] ha documenti, né accompagnatori in grado di fornire notizie. Quanto a lui, dice il nome e basta.

Non sembra in [illegible] gravi condizioni. Il medico di guardia gli riscontra [illegible] lieve [illegible] confusio[illegible], l'occhio spento. Non ha bisogno di particolari terapie, gli consigliano [illegible] rimanere [illegible]. In [illegible] delle stanzette [illegible] al pronto soccorso. Ma Salvatore vorrebbe andarsene, insiste. Dopo un ulteriore controllo, i medici decidono di non farlo u[illegible].

[illegible] notte, al pronto soccorso, oltre al medico di guardia e all'anestesista [illegible] sono tre infermieri. Tutti molto occupati, il lavoro non [illegible]. C'è un via vai continuo [illegible] infortunati, malati, pazienti [illegible] tenere sotto controllo. Fino alle 3, il «presunto tossicomane» [illegible] nella stanzetta, [illegible] una barella. Qualcuno (ma chi?) avrebbe dovuto sorvegliarlo, assisterlo.

Salvatore [illegible] che può squagliarsela e ne approfitta. Nessuno è in grado di stabilire quando il giovane si sia allontanato. E' certo invece che è uscito dal pronto soccorso per «bucarsi». Ma la sostanza che s'è iniettato o era eccessiva o era tagliata con altra [illegible] micidiale. Ed [illegible] la fine. [illegible] al pronto [illegible] si adagia sulla lettiga nell'ultima stanzetta. [illegible] spegne lentamente nella notte. E nessuno se ne accorge.

Alle 7,45 [illegible] lunedì la caposala Teresina Fiore passa per il solito controllo delle camere. Vede il corpo d'un giovane, [illegible] che [illegible] dormendo. «Sveglia», gli dice ad alta [illegible]. Lo scuote, ha un presentimento, poi [illegible] constatazione: morto.

Accorrono medici, il direttore sanitario dottor Rivara. Viene avvertita la polizia, ma non è facile risalire ai parenti della vittima. Vengono rintracciati soltanto ieri.

Si scopre che Salvatore Pagano ha nella [illegible] sei fratelli, [illegible] dei quali è in grado di stabilire da quanto tempo il giovane si trovasse a Torino, da quanto si bucasse, come riuscisse ad acquistare la «roba».

Ma [illegible], [illegible] le pieghe [illegible] metropoli un'altra amar. realtà: si può morire dimenticati in un ospedale. E [illegible] trovare [illegible] responsabile e i responsabili di questo anche se alla [illegible] è [illegible] stato in[illegible] dettagliato rapporto su quanto è [illegible] nella notte tra domenica e lunedì.

Alla [illegible] l'episodio [illegible] poteva [illegible] normale routine. Alcuni m[illegible] dell'ospedale si battono da tempo per migliorare le strutture sanitarie interne. E' risaputo che il complesso ospedaliero San Giovanni ha bisogno urgente [illegible] 350 infermieri professionali ma non [illegible] ne trovano, i concorsi [illegible] de[illegible]. [illegible] Martini, inoltre, come in altri ospedali cittadini, non c'è neppure [illegible] agente che sorvegli di notte. E' dall'agosto del '77 che in largo Gottardo si [illegible] che decolli il dipartimento d'emergenza (sul grande ospedale gravita una popolazione [illegible] 360 mila abitanti). Basterà la morte di Salvatore per richiamare, chi deve e può, a stringere i tempi?

Guido J. Paglia

Manca il kerosene?

Mancherà il kerosene per il riscaldamento? Molti dettaglianti cominciano ad esserne sprovvisti. L'assurdo è che il prodotto non manca, anzi continua ad es[illegible] accumulato nei grandi depositi. L'Assopetroli, che raccoglie i commercianti di prodotti petroliferi, afferma che tutto [illegible] origine da un [illegible] del 14 novembre [illegible] secondo il quale, all'articolo 11, è vietato il trasferimento di carburanti «da deposito libero a deposito libero». In base a [illegible] tutto è bloccato.

Dice il presidente dell'Assope[illegible], [illegible]: «Abbiamo informato la prefettura, ma non ci sono state date spiegazioni. Ora temiamo che i rifornimenti per gli utenti possano presto esaurirsi mentre nei depositi, anche [illegible] non abbondante, c'è ancora del kerosene».

Crisi iraniana

Per iniziativa del Club Turati, in palazzo Carignano (via Accademia delle Scienze 7) sta[illegible], ore 21, dibattito su: «La crisi iraniana, aspetti giuridici e politici». Intervengono i professori Bonanate docente di Relazioni internazionali, Mercaini (Storia e [illegible] dell'Islam), Por[illegible] (Diritto diplomatico e consolare) e Comba (Organizzazione internazionale).

Pensioni, problema economico e sociale

Dibattito, venerdì, [illegible] 20,30 nel salone Europa [illegible] Camera di commercio (via Giolitti 28/A) [illegible] «sistema pensionistico», problema sociale ed economico. E' stato promosso dal Centro studi Max Weber con il patrocinio della [illegible] di commercio e l'adesione dell'Unione industriali, l'Enpac, l'Ital, l'Onple, il [illegible], l'Uildep e l'Urmic.

Interverranno il presidente del Weber, [illegible], [illegible] e dell'ente camerale Salza, il segretario confederale Uil Ravenna, il direttore generale Inps Mereu. Relazione di Francesco Mollo, funzionario Inps.

Anced — [illegible] inizierà [illegible] 7 dicembre presso la sede Anced di corso Racconigi [illegible] il ciclo [illegible] parte col [illegible] del training autogeno respiratorio.

Ambulanze riluttano di trasportare in Corte d'assise l'imputato-gigante

A rallentare un processo ci si mette anche la Croce Rossa: non è una battuta, ma quanto si legge in un fonogramma pervenuto ieri al presidente della Corte d'assise Barbaro in apertura della terza udienza [illegible] vedremo, rinviata) che [illegible] per imputato Michel Chartier, [illegible] della «banda del Tir», [illegible] aver ucciso il carabiniere Basso. E' successo questo. Alle 9,30 la Corte entra in aula, manca l'imputato principale, ossia lo Chartier che malato, obeso e bisognoso [illegible] assistenza, dev'essere tradotto dalle Nuove con un'autolettiga anziché col [illegible] cellulare.

Non c'è l'imputato, ma c'è un messaggio [illegible] direttore del carcere: informa il presidente Barbaro «che [illegible] si è potuta reperire in tempo un'autolettiga» per trasportare il detenuto. Perché? «Perché Croce Rossa e Croce Verde non sono disposte a cedere autoambulanze [illegible] infermieri che restano per [illegible] a disposizione dell'imputato».

Un problema nuovo, [illegible] altro ingranaggio che salta e mette in crisi l'apparato. [illegible] risolvere l'impasse? Ecco il presidente [illegible] [illegible] ecco che, preso atto dell'assenza giustificata dello Chartier, l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Però ci sono testimoni [illegible] citati, e se [illegible] si trova [illegible] nemmeno [illegible] pomeriggio? Il presidente mette in guardia il direttore delle carceri al quale compete il dovere di [illegible] la [illegible] «Nel caso si ripetesse la situazione del mattino [illegible] trasmetterà notizia dell'accaduto [illegible] al pubblico ministero perché egli possa procedere per [illegible] tuale omissione d'atti d'ufficio».

Sono quasi le 11. Giurati e giudici se ne vanno, ed ecco apparire [illegible] accompagnato dagli infermieri. E' il colmo. Infermieri e detenuto però devono tornare da [illegible] ve[illegible], perché l'udienza è sospesa. Salta anche l'appuntamento [illegible] pomeriggio perché i [illegible] impegnati. Il processo riprenderà il [illegible] dicembre. A chi [illegible] debitare l'anomala e paradossale situazione? Alla Croce Rossa [illegible] Croce Verde)? [illegible] direzione delle Nuove?

p. p. b.

temperatura di ieri	
massima	+14
minima	+ 3,8
media	+ 8,2

Rilevazioni del Servizio [illegible] dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 20: pressione a [illegible] 1030 mb; umidità [illegible]. Cielo sereno. Temperatura massima +15,2; [illegible] +0,3: [illegible] dia +6. Previsioni: Cielo generalmente poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti [illegible] per [illegible] stratificate. Visibilità [illegible] [illegible] ridu[illegible] della mattinata [illegible] nebbie e banchi di nebbia. Venti deboli o calmi. Temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 7,44; tramonta 16,50. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +6,3; min. +2,1.

Ritratta tutto l'autista che rivelò i piani per il contrabbando del gpl

Imputato e teste, aveva fatto una deposizione spontanea al giudice istruttore, lanciando molte accuse - Ieri ha rischiato l'arresto

Seconda [illegible] contro i [illegible] trabbandieri [illegible] Gpl (gas liquefatto), il cui personaggio di maggior [illegible] è Giuseppe Fedele «inventore», secondo l'accusa, di parecchi metodi [illegible] frodare lo Stato. Udienza drammatica: depone un testimone-imputato, che ha fornito al giudice [illegible]tore gli elementi [illegible] mettere a punto l'atto accusatorio contro Fedele e i suoi collaboratori. E' un camionista, [illegible] dipendente [illegible] Extragas, Giovanni [illegible]ba, 45 anni, torinese.

Costui, il 10 giugno '75, si pre[illegible] spontaneamente [illegible] giudice, che faticosamente sta mettendo insieme gli innumerevoli tasselli [illegible] truffa e vuota il sacco. Parla chiaro, dice [illegible] alla Extragas venga importato e «lavorato» un prodotto destinato apparentemente a uso domestico, ma in effetti immesso nelle stazioni di servizio [illegible] venduto agli automobilisti. Racconta come i depositi del Fedele servano da paravento per l'ille[illegible] commercio [illegible] sottrae un fiume [illegible] quattrini al fisco. Smentisce la dichiarazione di innocenza sostenuta sempre dal Fedele, il quale lamenta di essere bersaglio di calunnie e cattiverie.

Bobba [illegible] per ore, scende nei dettagli, fornisce spiegazioni, inveno[illegible] per mesi dal magistrato: insomma, mette sul tavolo del giudice un pacco di prove accusatorie da far tremare.

Come facevano — si domanda il magistrato — Fedele e soci a eludere la sorveglianza della Guardia [illegible] finanza e degli ispettori dell'Utif? Risponde Bobba candidamente: «So per certo che vi [illegible] state complicità [illegible] funzionari Utif in questo contrabbando: non solo di coloro che erano presenti nello stabilimento, [illegible] anche di coloro che stavano negli uffici centrali». Più avanti: «Chi più, chi meno, tutti "mangiavano". Di tanto in tanto vedevo funzionari che passavano con l'unico scopo di riscuotere tangenti».

Si dilunga nello spiegare in quali modi si concretava il contrabbando: scolorando il Gpl [illegible] facendo finta [illegible] «colorare» quello «bianco», che Fedele importava direttamente dalla Francia, e via di questo passo. I prodotti arrivavano a Beinasco dove [illegible] Extragas aveva i suoi depositi e lì, con [illegible] semplice gioco di manicotti e valvole, venivano dirottati in serbatoi dai quali partivano per le stazioni di servizio. E il [illegible] personale che avrebbe dovuto tutelare gli interessi dello Stato chiudeva non uno ma entrambi gli occhi.

Ieri, Bobba, davanti al tribunale ha rischiato più volte l'arresto in aula perché [illegible] tentato una pericolosa marcia indietro, ritrattando le cose [illegible] istruttoria. Ha cominciato coll'affermare che il giudice aveva scritto ciò che gli pareva, poi ha [illegible] le dichiarazioni, [illegible]cendo che lo avevano frainteso, poi si è autoconfessato un confusionario, [illegible] cercato, insomma, di rimangiarsi le accuse, ma l'ha fatto in maniera così rozza che è difficile per tutti credere che la tardiva mossa abbia qualche fondamento di verità.

E' brutta la città?

[illegible] scrittori Fruttero e Lucentini partecipano stasera, ore [illegible], nel salone del S. Paolo, al dibattito, organizzato da Nuova [illegible]cietà, sul tema «Com'è brutta la città».

Interverranno: Novelli, sindaco di Torino, Abad, vicesindaco di Barcellona, Argan, ex sindaco di Roma, i docenti universitari Firpo e Martinotti, il direttore dello Stabile [illegible], il preside di Architettura Roggero, Vittorio Sermonti. Coordinatore arch. Novarese.

Specchio dei tempi

«Tesi di laurea confezionate: [illegible] i colpevoli» - Un azionista della Rai vorrebbe spiegazioni - Eppure erano buone le lire della mutualità - Nemmeno la spazzatura si salva dalle holding Usa

Un lettore ci scrive:

«Il problema delle tesi di laurea confezionate viene sviscerato in modo confuso. Vorrei, io che vedo il problema dall'interno, mette[illegible] fuoco la questione, [illegible] è [illegible] più complessa.

«Bisogna risalire allo slogan "l'università è aperta a tutti, non più a una élite". Cosa bella in teoria, ma vediamo come si attua questa [illegible] sociale, in un Paese dove troppe volte per arrivare al vertice di una carriera il valore personale [illegible] basta: ci vuole la laurea.

«Un ragazzo che [illegible] appartenga alla [illegible] abbiente, deve conciliare la necessità di guadagnare col [illegible] di raggiungere un migliore [illegible] preparazione e [illegible] concretato col famoso "pezzo di carta". Con sacrifici può seguire corsi universitari nel tardo pomeriggio, e per sostenere gli esami deve [illegible] permessi (non sempre concessi con entusiasmo da parte del datore di lavoro). Dopo un certo numero di esami chiede la tesi di la[illegible].

«E cominciano le dolenti note. Bisogna fare [illegible] r[illegible], acquistare i libri necessari. Il professore talvolta aiuta, ci sono insegnanti che seguono l'allievo; ma non sono [illegible]. Le biblioteche [illegible]no chiuse, nella maggior parte dei casi, [illegible] le ore in cui lo "studente lavoratore" potrebbe consultare dei t[illegible].

«Spesso [illegible] han[illegible] una preparazione specifica, sono mai pagati o non pagati per niente, ed è vero che aiutano dietro [illegible] lo studente lavoratore. Spesso i testi da consultare sono edizioni esaurite, quindi, salvo raccomandazioni particolari, [illegible] possono essere chiesti in prestito. Vi è solo la possibilità della consultazione in biblioteca, come fa lo studente lavoratore?

«I professori [illegible] tengono lezione nel [illegible] generalmente non ricevono [illegible] quelle ore. Spesso lo studente [illegible] rientrare anche tre o quattro volte [illegible] ottenere udienza, e sempre chiedendo permessi. Lo scorso anno, se non ricordo male, vi era stata una protesta [illegible] il cumulo delle cariche [illegible] professori [illegible] cariche politiche o con impiego da professionisti quindi assenza giustificata.

«Se l'Università è aperta a tutti, create le strutture perché questa frase non sia praticamente vuota di significato; e prima di rimproverare lo studente colpevole, esaminate il comportamento di certi professori».

Segue la firma

Un lettore c[illegible]:

«Ho letto tempo fa le argomentazioni circa la 3ª [illegible] Tv e credo che molti utenti come me, gradirebbero sapere perché la Rai continui a mandare in onda il monoscopio anche in ore serali (e probabilmente notturne), interferendo noiosamente sul canale Uhf.

«E' vero che si è suggerito l'in[illegible] filtro d'antenna, ma [illegible] che quasi nessuno ab[illegible] provveduto, sia [illegible] motivi economici sia per provvisoria incompetenza di tecnici interpellati.

«A dicembre poi, come annunciato, si inizieranno i programmi regolari sulla 3ª rete, chissà che miscellanea potremo vedere sui nostri teleschermi.

«Inoltre [illegible] che la trasmissione anche [illegible] monoscopio implichi consumo di energia elettrica mentre attualmente siamo tutti [illegible] dall'Enel a risparmiare, [illegible] il black out. Forse che la Rai ha fonti proprie alternative energetiche?

«Vorrà quindi, qualche responsabile Rai, dato che è anche azienda nostra (come si propaganda) dare qualche soddisfacente spiegazione in merito?»

Walter Ferrando

Un lettore ci scrive:

«Molto si è parlato della Mutualità Scolastica, [illegible] sarebbe opportuno precisare alcuni punti:

a) Il Testo Unico 577 del 5-2-1928 finalizza, in modo esplicito, lo scopo della contribuzione. Infatti, anche sulle tessere assicurative dell'epoca è scritto che, terminato il periodo della Scuola elementare, i versamenti della Mutualità Scolastica potevano essere agganciati o alla prosecuzione volontaria o ai contributi obbligatori ai fini della pensione e vecchiaia;

b) all'epoca la somma che si versava era sensibile, anche se oggi ci si ride sopra: sono passati oltre quarant'anni;

c) quella massa di dieci lire che, a quel tempo, affluirono nelle [illegible] dell'istituto, servirono pure a qualcosa;

[illegible] nella giungla [illegible] varie leggi e leggine, quella relativa alla Mutualità Scolastica, [illegible] essendo [illegible] abrogata, il tutto [illegible] [illegible] due sentenze [illegible] Suprema [illegible] di Cassazione lo confer[illegible].

«Ciò precisato, [illegible] quindi evitare di costringere [illegible] interessati a portare l'Inps davanti ai giudici in tutti i tribunali d'Italia, per il riconoscimento di un diritto [illegible] dalla legge».

Cosimo Infante

Un lettore ci scrive:

«Leggo su La Stampa del 20 novembre l'articolo "Così proibitivi per estrarre un po' di petrolio italiano". Ho anche letto, [illegible], che il [illegible] Andrea Rossi, che ha ideato il primo impianto [illegible] mondo per ricavare petrolio dalla spazzatura, è stato costretto a firmare un contratto con una holding americana per lo sfruttamento del brevetto.

«Il dott. [illegible] non ha avuto alcun aiuto [illegible], né [illegible] ministero [illegible]ndustria [illegible] quello della Ricerca scientifica. A questo punto mi chiedo se la crisi energetica è un fatto reale e grave da risolvere, [illegible] piuttosto una specie di barzelletta».

Giuseppe Conforti

Violenza sessuale

Si riuniranno venerdì, ore 21, nella Casa della Donna, via Giulio 2, le organizzazioni e i collettivi femminili torinesi. L'incontro è in vista dell'assemblea cittadina di presentazione della legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale.

Da stamane nell'ex caserma di via Bixio protetta da imponente servizio d'ordine

Br in appello: imputazione banda armata

Un processo secondo lo stato di diritto

[illegible] torna oggi nell'ex caserma Lamarmora per il processo davanti all'assise d'appello contro la *«banda armata denominata Brigate rosse»*: capi e gregari, strateghi [illegible] esecutori. Sono accusati di clamorosi sequestri, danneggiamenti, assalti, rapine compiute sino al '74. Delitti ammantati dai presunti protagonisti [illegible] ideologia rivoluzionaria, [illegible] ricondotti nell'alveo della criminalità comune dai giudici di primo grado.

Questi ultimi negarono alla maggior parte dei condannati le attenuanti generiche e a tutti la specifica attenuante [illegible] *«particolare valore morale e sociale»*, che avrebbe voluto dire una sorta di «riconoscimento» politico. Provvedimento quanto mai opportuno e giusto perché il *«valore [illegible]rale e sociale»* presuppone un seguito, un [illegible] maggior parte [illegible] cittadini, che nel [illegible] non esistono. E in ciò è consistito il significato autentico della sentenza del giugno [illegible] la delle polemiche, talora affrettate, sulla presunta esiguità delle pene. Seguito e consenso i brigatisti detenuti lo hanno, [illegible] in minoranze (ancorché pericolosissime) [illegible] eversori fanatici od assassini, che continuano ad insanguinare le città e a compiere attentati.

Si va dunque verso l'ex [illegible] Lamarmora e si entra [illegible] angolo che ricorda Belfast. Se anche per [illegible] sorta di rimozione psicologica o, ciò che è peggio, d'indifferenza dimenticassimo il nostro vivere quotidiano con il terrorismo, quei cavalli di frisia, reticolati, sacchetti di sabbia accatastati agli angoli delle strade, quei militari protetti da maschere e giubbetti antiproiettile, quel silenzio talora irreale interrotto d'improvviso dal lamento di una sirena, [illegible] rabbioso [illegible] «volante», dal passaggio delle [illegible] blindate, costituirebbero un duro richiamo alla realtà [illegible] nostra situazione cittadina.

Ti si para innanzi un carabiniere con le armi spianate, ti qualifichi a lui, tenendoti a bada col mitra, ti accompagna a un secondo posto [illegible] blocco dove altri militari consultano i tuoi documenti. [illegible] scrutano e ti dicono di camminare dritto davanti a te finché giungi a un altro con[illegible]lo. E così di seguito in una serie d'ispezioni che non sembrano finire [illegible].

Vien fatto di protestare contro quest'atmosfera di sospetto; contro queste pratiche che denunciano un progressivo deterioramento della convivenza civile; un quartiere minuziosamente setacciato, un quartiere in stato di guerra. Ma ci si rende [illegible] che [illegible] precauzioni indispensabili, guai se non ci fossero. In presenza di un [illegible] che ha una mobilità eccezionale ed attacca all'improvviso con tecniche proditorie.

«Militarizzazione dello Stato», già hanno urlato e con ogni probabilità torneranno ad urlare nel [illegible] nuovo processo i brigatisti detenuti, volendo dire con ciò che lo Stato mostrerebbe la sua [illegible]tentica essenza di *«strumento di dominio»* di una classe sull'altra. Ma la *«militarizzazione»* non è altro che una necessaria opera di difesa. Quanto all'accusa di *«strumento di dominio»*, il nostro [illegible] (sicuramente tutt'altro che perfetto) già ha [illegible] una valida risposta durante il processo di primo grado, quando i brigatisti inaugurarono la prassi del rifiuto della difesa e pretesero di trasformarsi in inquisitori dei loro giudici.

L'acceso dibattito sulla questione dell'*«autodifesa»* e del *«difensore imposto»*, il punto d'equilibrio trovato nella figura del legale, garante del rispetto [illegible] regole del gioco e dell'*«identità politica»* del detenuto, l'ampio spazio lasciato agl'interventi degl'imputati dal presidente Barbaro rappresentarono le tappe principali [illegible] quali furono particolarmente salvaguardati i principi [illegible] Stato di diritto.

Che cosa succederà oggi? *«Sinora* — risponde l'avv. Gabri, presidente dell'Ordine forense — *tutto è avvenuto nell'ambito di una purissima ortodossia processuale»*. Gli imputati nel proporre appello hanno abbandonato la strategia [illegible] *«processo [illegible] guerriglia»* e si sono rivolti a nuovo [illegible] avvocati che tradizionalmente li rappresentano ma, [illegible] di ripensamenti improvvisi, oggi in udienza li ricuseranno e rifiuteranno [illegible] le consuete minacce la difesa d'ufficio.

Due difensori d'ufficio sono comunque pronti a sostituire i ricusati. E' probabile che il collegio [illegible] poi allargato e che i legali chiedano i «termini». Alla ripresa, i difensori dovrebbero assumere la [illegible] garanti come durante il primo processo (senza riproporre questioni d'incostituzionalità sul problema dell'autodifesa).

Non dovrebbero esserci defezioni [illegible] parte dei giurati (segno di una raggiunta [illegible] consapevolezza da parte della città) [illegible] dibattimento dove, se non sono discussi fatti di sangue, si giudicano però personaggi [illegible] li hanno sempre politicamente e moralmente avallati.

Clemente Granata

Di nuovo alla sbarra 31 terroristi dentro il bunker della Lamarmora

Armi spianate, centinaia di agenti sono appostati nel qu[illegible] intorno alla ex caserma

Nel giudizio di primo grado i «capi storici» delle Br che [illegible] compariranno davanti ai giudici della seconda sezione della corte d'assise d'appello, nell'aula dell'ex caserma La [illegible]a, furono [illegible] a pene [illegible] un minimo [illegible] anni a un [illegible] di 15 anni di reclusione, inflitti a Renato Curcio e Pietro Bassi. Pesante la serie di reati di cui erano accusati: organizzazione di banda armata, sequestri di persona (Amerio, Labate, Sossi), assalti a sedi di partiti, furti, falsificazioni dei contratti di acquisto degli alloggi che sarebbero serviti come «covi».

Nel processo che [illegible] appellanti [illegible] sentenza del 23 giugno [illegible] sono [illegible]: diciassette detenuti, quattro latitanti, dieci a piede libero. A un anno e mezzo di distanza Torino deve [illegible] un'altra difficile prova. L'appuntamento è per le 9 alla La Marmora, in via Nino Bixio, da dove entreranno la corte (presidente Luigi Conti, giudice a latere Mario Garavelli, cancelliere [illegible] Bonino), la giuria popolare (sei effettivi, quattro supplenti), gli avvocati e i brigatisti ammanettati.

[illegible] Ferrucci, sull'altro lato dell'edificio, l'ingresso per i giornalisti, i fotografi, gli operatori televisivi, forse un ce[illegible] di persone, [illegible] a stento troveranno posto in fondo alla stretta aula rettangolare. Al centro, [illegible] destra, la grande gabbia appositamente costruita per questo processo e [illegible] questi detenuti. Dietro i giornalisti, in un'area ancora più limitata lo spazio riservato al pubblico, parenti e amici [illegible] imputati, curiosi disposti a [illegible] in coda per ore [illegible] assistere al dibattimento.

Intorno [illegible] caserma, una vasta zona del quartiere Centale - Cit Turin è in stato d'assedio, presidiata da uno spiegamento di forze dell'ordine [illegible] non ha precedenti a Torino e in nessun'altra città d'Italia. Un [illegible]ciale, tra poliziotti, carabinieri e agenti della str[illegible], sorveglia il perimetro compreso tra corso Vittorio e via Monginevro, [illegible] e corso Ferrucci. In via Nino Bixio, [illegible] transitano i furgoni provenienti [illegible] vicino carcere [illegible] Nuove. [illegible] stati eretti muri di sabbia con sentinelle piazzate al riparo; su alcuni edifici sono state piazzate mitragliatrici. Tutt'intorno a questa zona le vie saranno sbarrate da transenne e [illegible] al traffico durante le [illegible] d'udienza.

Il dibattimento potrebbe durare da un minimo di una decina di giorni a un massimo di tre settimane, senza però tener conto di fattori «esterni»: attentati, [illegible], sequestri. Come [illegible] è accaduto in [illegible] del giudizio di primo grado alle [illegible], la città, questo quartiere e la corte [illegible] d'appello che giudica gli imputati, sono in guerra con un nemico invisibile, che può attaccare in ogni momento, scegliendo gli obiettivi indicati nelle rivendicazioni [illegible]le (le «risoluzioni strategiche») dei brigatisti.

L'edificio della La Marmora ha già subito due assalti, la sera del 15 novembre e all'alba del 24 novembre [illegible]. Due «commandos» hanno lanciato granate anticarro del [illegible] «Energa», capaci di perforare un mezzo corazzato. Si dice [illegible] queste armi provengano da un furto avvenuto in una caserma del Comasco. Se l'ipotesi è vera l'organizzazione eversiva [illegible] a disposizione una sessantina di [illegible] micidiali proiettili. Ieri a Roma i terroristi, firmando un altro delitto, hanno dato un saggio della loro volontà criminale.

Oggi, quando i brigatisti saranno portati in aula, si vedrà qual è la loro strategia. In passato non [illegible] mai perso occasione per leggere comunicati, dichiarare guerra allo Stato, incitare ed esaltare il delitto. Lo hanno fatto nell'aula dell'assise, il 9 giugno 1976, rivendicando all'organizzazione la strage di Genova; gli [illegible]cidi del procuratore Coco e delle sue [illegible] guardie del corpo; il 10 maggio del [illegible] nel[illegible] della La Marmora, definendo la strage di via Fani e il delitto Moro, *«il più alto atto di umanità possibile in questa società divisa in classi»*.

[illegible] Nuove i «capi storici» sono sorvegliati a vista in una sezione speciale. Il carcere in questo periodo è superaffollato, oltre ottocento detenuti. I brigatisti si mescolano agli altri nelle [illegible] d'aria, due al mattino e due nel primo pomeriggio. Hanno già avuto permessi di colloqui con i parenti e i difensori di fi[illegible]. Non possono telefonare e la loro posta in arrivo e in [illegible]tenza è censurata. Prospero Gallinari, giunto da Roma con una [illegible] speciale, si è miracolosamente ripreso dalle gravi ferite riportate nello scontro a fuoco conclusosi con la sua cattura, il [illegible] settembre scorso. Oggi potrebbe essere uno dei protagonisti più «vivaci».

Il medico di Borgomanero, Enrico Levati, condannato in primo grado a sei anni di reclusione, messo in libertà e arrestato per violazioni al soggiorno obbligato a Ivrea, ha fatto sapere che non andrà in aula. Tra gli imputati a piede libero, l'avvocato [illegible] Lazagna (condannato a 4 anni di carcere) in cattive condizioni di salute. Comparirà all'udienza, secondo quanto ha dichiarato il suo difensore Zancan. Per Lazagna e l'avvocato Borgna di Borgomanero, coinvolti assieme a Levati dalle dichiarazioni di «frate mitra», il guerrigliero Silvano Girotto infiltratosi nell'organizzazione «eversiva», vi sono state in questi giorni manifestazioni di solidarietà. Questa sera alla Galleria d'arte moderna il Cuaa (comitato unitario antifascista militante) organizza un dibattito su Lazagna.

Tra gli imputati a piede libero figura anche Umberto Farioli (7 anni di reclusione in primo grado, in libertà per le cattive condizioni di salute): è uno dei sessantuno licenziati dalla Fiat.

Claudio Cerasuolo

Clamorosa trasformazione «ideologica» in [illegible]

L'ex «Bonnie del Vesuvio» lancia minacce allo Stato

[illegible] scippatrice a sedicente rivoluzionaria - In assise per rispondere di tentato omicidio - Oggi e domani altri processi che la riguardano

«Considero la vostra giustizia borghese e di classe. Questo tribunale è l'ultimo anello della catena che lega gli apparati repressivi [illegible]. [illegible] *riconosco a voi, nemici di classe, nessun diritto di giudicare sulle mie azioni»*. Anna Ferrulo, [illegible] anni, la [illegible] del Vesuvio», ha esordito così, ieri mattina, davanti ai giudici della seconda sezione [illegible] corte d'assise.

Deve rispondere di tentato omicidio, tentata rapina, lesioni personali e altri reati minori: nel giugno di due anni fa avrebbe assaltato con due complici (mai scoperti) un'oreficeria in via Santa Giulia [illegible]. Nel locale si scatenò l'inferno: un bandito sparò, il titolare [illegible] Dulbecco rispose al fuoco. La moglie dell'orefice [illegible] Mastrococola fu [illegible] in modo lieve al [illegible] il calcio della pistola.

I rapinatori fuggirono, decine di «volanti» iniziarono la caccia all'uomo. A San Mauro, Anna Ferulo cadde nella rete tesa dagli agenti e dai carabinieri. Si concluse così la «carriera» che la bella ragazza aveva cominciato nel '71 a Napoli dove aveva organ[illegible] banda di scippatori.

Nel [illegible] '76, il suo nome venne collegato al tentato omicidio di Lionello Falciola, raggiunto da una scarica di lupara in una zona semideserta di Venaria (il processo è fissato per domani). Nel febbraio '77 è ucciso il [illegible] Guido Brambilla nella pellicceria Marchialo di via Di Nanni: a giudizio, per concorso in omicidio sono rinviati la Ferulo [illegible] altri [illegible] giovani [illegible] processo dovrebbe cominciare oggi).

E torniamo a ieri. Appena in aula la ragazza si è rivolta al suo legale [illegible] Peria: *«Contesto la sua funzione di difensore e revoco il mandato»*. Ha letto quindi un comunicato (acquisito agli atti dal presidente Padovani) in cui ha *«rivendicato la sua identità di proletaria antagonista e cosciente»*.

Tra l'altro ha detto: *«Se un tempo le mie scelte erano espressione di rabbia soggettiva, ora intendo* [illegible] *la mia esperienza nel processo storico* [illegible] *rivoluzione comunista»*.

Farneticanti le conclusioni: *«Portare il fuoco in carcere, distruggere lo Stato, costruire ovunque potere proletario armato. Liberarsi per attaccare lo Stato, attaccare lo Stato per liberarsi.* [illegible] *anche in* [illegible] *organismi di massa rivoluzionari. Onore ai compagni caduti nei lager di Stato!»*.

D'ufficio è stato nominato l'avv. Balestra che ha chiesto un colloquio con l'imputata [illegible] decidere la linea da [illegible]. Il processo riprende oggi.

Le Br rivendicano gli attentati ai CC

Copie di un volantino in [illegible] le Br si attribuiscono gli attentati dei giorni scorsi contro due furgoni blindati dei [illegible]ieri in servizio all'ex caserma «Lamarmora» sono state trovate ieri sera in una buca delle lettere di piazza Galimberti, dopo una telefonata anonima all'Ansa.

Nel volantino è detto tra l'altro che il 14 e il 24 novembre un nucleo armato ha *«attaccato* [illegible] *logica di annientamento due furgoni blindati dei carabinieri addetti al presidio del tribunale speciale; l'obiettivo — si precisa —* [illegible] *è stato colpito per un errore tecnico ma ciò non ha intaccato il significato politico dell'attacco ad uno degli aspetti più importanti del livello di militarizzazione della metropoli torinese portato avanti dallo Stato imperialista delle multinazionali attraverso gli apparati antiguerriglia»*.

«A tale proposito — si aggiunge — *ribadiamo che è nostra intenzione fare tutti gli sforzi per aumentare la capacità politico-militare di attacco* [illegible] *comunisti combattenti;* [illegible] *questo è un obiettivo che interessa il proletariato, mentre il nemico deve avere una sola preoccupazione: cambiare mestiere»*.

L'Arci ricorda *«il ruolo del circolo nella* [illegible]*truzione di un tessuto di partecipazione rivolto a migliorare la qualità della vita della collettività»* e sottolinea che nelle attività del circolo *«erano coinvolti un migliaio di giovani, lavoratori, cittadini in iniziative sportive, ricreative e culturali»*.

L'associazione ha aperto la sottoscrizione per la ricostruzione con un milione, invitando chi volesse sottoscrivere a farlo presso la sede cittadina dell'Arci, via Accademia Albertina 10 o presso la sede [illegible] circolo Stura, via Cavagnolo 249/12 nelle giornate di sabato e domenica.

★ L'Arci chiede a tutte le [illegible]ciazioni sportive e culturali [illegible] aiuto per la ricostruzione del circolo Stura distrutto alc[illegible] notti fa da un incendio doloso unitamente alla 47ª sezione del pci.

Nel denunciare [illegible]

Perché la Kennedy non vuole il latte?

Trentatré genitori di alunni delle classi 2ª H e 2ª G della ele[illegible] Kennedy hanno scritto una lettera al sindaco Novelli, nella quale protestano contro la decisione del Consiglio di circolo della scuola di rifiutare la distribuzione [illegible] latte ai bimbi.

I genitori attaccano il consiglio di circolo: *«Siamo* [illegible] *dopo quanto è successo a riconsiderare il nostro atteggiamento nei confronti di questo organi[illegible], che di fatto si è rivelato uno strumento burocratico di gestione e non, come* [illegible] *nelle nostre aspirazioni, una possibilità sia pur piccola, ma concreta, di confare»*.

Un telaio schiaccia la testa all'operaio

Grave - La disgrazia al Tappetificio Paracchi

[illegible] infortunio ieri [illegible]meriggio al tappetificio Paracchi, di via Reiss Romoli 335: un elettricista è rimasto col capo schiacciato da una macchina in movimento. E' Angelo Saglio, di 38 anni, che abita, con la moglie ed il figlioletto di 5 anni, in via Forlì [illegible].

La [illegible] è capitata verso le 16. Nessuno era presente, non è stato pertanto possibile stabilirne le cause e conoscerne le circostanze. Il Saglio, dipendente dell'azienda da oltre vent'anni, era un esperto elettricista. Ieri doveva riparare un telaio. D'un [illegible], [illegible] chino sulla [illegible]na per individuare il guasto, la stessa si è improvvi[illegible] in movimento: la «cassa batten[illegible]» gli ha schiacciato il capo.

La «cassa battente» è una specie di forbice, che si apre e si chiude: nel momento dell'inaspettata chiusura, l'operaio [illegible] la testa proprio nel mezzo. Un urlo agghiacciante ha fatto [illegible] altri dipendenti che, dopo aver tolto la corrente, hanno liberato l'elettricista dalla terribile morsa.

Dopo i primi soccorsi all'A[illegible] Martini, il Saglio è stato trasferito [illegible] Molinette dove i medici, avendogli [illegible] fratture al cranio e sfondamento delle ossa facciali, lo hanno ricoverato con riserva di prognosi. Subito dopo la disgrazia, tutti gli operai hanno sospeso il lavoro.

■ Pia Severina Giacobbe in Valente, di 75 anni, abitante in via Bologna 267/10, è morta, ieri pomeriggio, alle Molinette, per trauma cranico, fratture alle gambe e al braccio destro. [illegible] poco prima delle 17, mentre attrave[illegible]va sulle strisce pedonali via Botticelli, quasi all'angolo con piazza Sofia, era stata investita da un'auto.

★ Caduta dal suo lettino, Angela De Luca, di [illegible], abitante in via Leinì 18, è in coma da trauma cranico al Centro di rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita.

Con bussola e carta topografica per orientarsi in città dove le targhe viarie ti tradiscono

Mirafiori Nord: un cartello scritto a mano con vernice nera indica all'automobilista che è in via Salvemini; in vi[illegible] la targa segnala il nome della via, a chi l'imbocca da corso Tazzoli, solo dopo [illegible] metri e all'incrocio con via Guidobono. *Le Vallette*: via Parenzo, parallela di corso Cincinnato e di via Sansovino ha nome solo all'incrocio con corso Toscana. *A Mirafiori Sud*, un postino dice: «Dovete percorrere la zona [illegible] la cartina in mano, ma se volete andare in via Cormons vi devo accompagnare io». Una donna: *«Via Cormons? Forse è in queste parti. Adesso siete probabilmente in via* [illegible]*, provate a svoltare a destra»*.

Girare per Torino, specie nei quartieri periferici, è un problema. Molte strade non sono segnalate o le targhe scompaiono tra gli enormi palazzi di cemento armato. E non basta la buona volontà dei passanti per aiutarti, bisogna fare ricorso al vigile che risponde solo dopo avere consultato il collega pratico della zona: *«Guarda è un pasticcio, [illegible] alcuni cantieri nella [illegible] che cerchi, il tracciato è stato stravolto dalle ruspe. Prova a chiedere agli operai se sei nel posto giusto, oppure affidati alla cartina»*.

Sembra sia diventata un'abitudine [illegible] quella di servirsi [illegible] taxi per essere sicuri di raggiungere l'indirizzo desiderato. E' un [illegible] caro di [illegible]are la meta, ma in certi casi indispensabile. Pensate alla nebbia. L'equazione della periferia [illegible] questo modo, scende da [illegible] incognite ad [illegible]: [illegible] è pressoché inesistente o comunque mal segnalata. Vietato prendere i mezzi pubblici dopo avere [illegible] attentamente le pagine gialle. Si corre il rischio di fare una maratona: il numero che cercate, [illegible] perché, è sempre in un interno nascosto alla vista di tutti.

L'impresa diventa impossibile se la vista non è buona. Quando ci sono le targhe [illegible] sono piazzate in modo che per leggerle bisogna fermarsi su due piedi e stringere gli occhi. Motivi: la scritta è sempre troppo piccola, la vernice è sempre [illegible]dita, la lastra di marmo applicata troppo in alto. Di notte, poi, bisogna arrangiarsi o rinunciare: gli abbaglianti [illegible] c'è sempre qualche cretino che ha pensato di verniciare la targa prima del vostro arrivo.

Ma se in periferia bisogna viaggiare con la carta topografica e la bussola per orizzontarsi in [illegible] c'è bisogno del cannoc[illegible] per leggere le targhe dei corsi, poste ad un'altezza [illegible] inferiore ai tre metri. Per cui corso Turati diventa surrettiziamente corso Unione Sovietica e per svoltare nella terza a destra di corso Agnelli bisogna [illegible] il conto alla rovescia delle vie appena entrati corso IV Novembre.

A [illegible] più difficile la lettura ci ha pensato [illegible] lo smog: lastre bianche [illegible] diventate ruggine e l'intonaco grigiastro [illegible], le ingoia. [illegible] le chiome degli alberi che abbelliscono i nostri viali sono rigogliose si mimetizzano come ninfe che fuggono maliziose l'inseguitore.

Emanuele Monta

Finalmente la Regione Lombardia ha approvato il piano

Pronto per l'azzurro Ticino il progetto del grande parco

La zona comprende 90.000 ettari e mezzo milione di abitanti - Sarà divisa in settori: uno interamente protetto, l'altro attrezzato per il tempo libero, un terzo riservato all'agricoltura - Bloccate tutte le cave di sabbia e ghiaia

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Sette anni di studi e battaglie per 90 mila ettari di terreno sui quali abitano e lavorano più di mezzo milione di persone divise in tre province e 47 Comuni, ma unite da una aspirazione che si chiama parco del Ticino e che, almeno per legge emanata dalla Regione Lombardia, sta per diventare realtà.

È un passo importante, ma non è ancora quello definitivo per dare a Milano e ad una [illegible] [illegible] della Lombardia un immenso polmone verde dotato anche di acque pulite che non sia solo un «museo» ecologico per passarci il tempo libero, ma anche un'area di sviluppo ragionato.

Il progetto, in tutti questi [illegible] si è mosso sulla spinta della volontà della gente che lo ha discusso in centinaia di assemblee di base dalle quali le amministrazioni comunali hanno [illegible] il consenso per muoversi. E hanno anche tirato fuori i soldi [illegible] per la realizzazione (duecento lire per abitante) integrati da un contributo della Regione.

Per adesso del parco esiste un abbozzo che prevede una parte, quella più vicina alle sponde del fiume, interamente protetta; una seconda dove devono essere create attrezzature per il tempo libero riattando vecchi cascinali e zone di interesse archeologico; una terza, agricola, da potenziare con le colture tipiche della zona e nell'ultima, quella urbana, in cui l'ulteriore sviluppo edilizio dovrà rispondere a caratteristiche ben precise e a piani regolatori varati dai Comuni in armonia con il carattere generale del parco.

Certo il più del lavoro resta ancora da fare, ma in questo periodo di studio si è dimostrato che, tra l'altro, nella gente e nelle amministrazioni locali c'è la volontà di riuscire.

Per ridare al parco l'aspetto che aveva un secolo fa è prevista la sistemazione a bosco di 20 mila ettari della zona collinare del Varesotto e di quelle irrigue delle province di Pavia e Milano. Qui dovrebbe essere lanciata in grande stile la zootecnia. In attesa di questa realizzazione che richiederà, com'è ovvio, anni, ci si è preoccupati di salvare il patrimonio di alberi esistente e a questo scopo sono stati allestiti otto centri di assistenza antincendio dotati anche di un elicottero della Regione in grado di rovesciare tonnellate d'acqua su eventuali focolai. Già l'estate scorsa è intervenuto decine di volte a salvare dalla distruzione [illegible] di bosco incesi a fuoco da gitanti poco scrupolosi o addirittura da oppositori del parco che in questo modo giocavano l'ultima disperata carta.

Altro grosso problema è quello delle cave di sabbia e ghiaia che per decenni hanno scavato senza alcun criterio l'alveo di quello che era chiamato «il fiume azzurro» alterando il corso delle acque che hanno finito, in molti casi, per invadere i terreni agricoli circostanti. In passato il territorio è stato depredato di quantità di sabbia e ghiaia che hanno raggiunto i sei milioni di metri cubi l'anno.

Ora tutto questo è finito. Di nuove cave non ne saranno aperte e tutte quelle esistenti saranno accuratamente censite ed esaminate. Sono comunque destinate a sparire. Con loro scomparirà dalle sponde del fiume anche il traffico veicolare.

Un ostacolo che deve essere accuratamente studiato è quello dei pioppeti, una coltura per uso industriale che prevede il disboscamento periodico. Nel futuro prossimo sarà possibile piantare pioppi da destinare alle cartiere solo in alcune aree golenali di una zona circoscritta.

Il regime di salvaguardia della selvaggina, già da tempo in vigore, ha portato ad uno straordinario ripopolamento di folaghe, lepri, fagiani e anche di cinghiali. Questi sono diventati talmente numerosi da [illegible] un vero e proprio problema tanto che presto nel territorio di alcuni comuni del Pavese verrà condotta una battuta di caccia per ridurre il numero di questi animali che arrecano parecchi danni alle colture.

La creazione del parco va inoltre in direzione contraria al progetto di ampliamento dell'aeroporto intercontinentale della Malpensa e quasi sicuramente sarà quest'ultimo a soccombere e a subire un netto ridimensionamento. Continuerà a funzionare a pieno ritmo lo scalo di Linate che dovrebbe finalmente fruire di un collegamento su rotaia con Malpensa e quindi con la cintura a Ovest e a Nord di Milano.

Marzio Fabbri

Un'immagine autunnale del Ticino: presto diventerà un parco naturale

La più antica del mondo

Leonardo non disegnò la «pianta» di Imola

BOLOGNA — La più antica pianta urbana esistente al mondo, conservata a Londra nella biblioteca del castello reale di Windsor, non sarebbe un'opera autografa di Leonardo da Vinci come invece è stato finora ritenuto. Lo afferma in una sua opera uno [illegible] imolese, Fausto Mancini, ex direttore della biblioteca comunale della cittadina emiliana.

Lo [illegible] imolese sostiene che la pianta fu rilevata nel 1473 dall'ingegner Danesio [illegible], [illegible] venne allora inviato a Imola dal duca di Milano con il compito di migliorare la fortificazione della città.

La pianta [illegible] disegnata — afferma [illegible] [illegible] — adottando il procedimento escogitato da Leon Battista Alberti nel [illegible] e dallo [illegible] già applicato nel 1450 per la redazione di una pianta topografica di Roma, oggi scomparsa.

[illegible] [illegible] fu diffuso dall'Alberti nel [illegible] umanistico con i suoi schizzi. [illegible] lo [illegible] imolese. Leonardo [illegible] dunque sopra la pianta maineriana, disegnandolo, il proprio progetto per fortificare Imola. Egli inoltre, facendone lo schizzo a mano libera, approntò il reticolo delle vie cittadine, finora ritenuto un [illegible] precedente dello [illegible] Leonardo e preparatorio per disegnare la famosa pianta.

È stata istituita presso la facoltà di lettere e filosofia

Lecce: una scuola per archeologi

Scopo dei corsi, della durata di due anni, è di curare la preparazione scientifica e l'addestramento tecnico-pratico dei giovani laureati che intendono dedicarsi agli studi di archeologia - Fra le materie d'insegnamento l'etruscologia, numismatica antica e medioevale

LECCE — Presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Lecce è stata istituita una scuola di specializzazione in archeologia [illegible] medievale. La durata del corso è di due anni e vi si accede in un numero limitato dopo un esame-colloquio in cui i giovani laureati dimostrino, tra l'altro, un'adeguata [illegible] [illegible] di almeno due lingue straniere moderne, scelte tra l'inglese, il francese e il tedesco.

«La scuola — afferma il prof. Mario Marti, [illegible] rettore dell'ateneo leccese — *è un'ulteriore affermazione della nostra università. L'inizio* [illegible] [illegible] *viene a cadere in un momento particolarmente importante, vale a dire, contemporaneamente all'inaugurazione del corso di laurea in biologia nella facoltà di scienze. Tutto* [illegible] [illegible] *la* [illegible] [illegible] *sviluppo dell'università leccese,* [illegible] *anche la possibilità di presentare ai giovani studenti nuove prospettive».*

Scopo della scuola è di curare la preparazione scientifica e l'addestramento tecnico-pratico dei giovani laureati che intendano dedicarsi agli studi di archeologia, in particolar [illegible] [illegible] [illegible] delle soprintendenze [illegible] [illegible] archeologici e ai musei. I laureati in lettere, infatti, una volta specializzati nella scuola di archeologia, potranno aspirare a lavorare negli uffici centrali e periferici del ministero dei Beni Culturali, nei musei regionali e locali e in quelli di particolare interesse.

«Poche altre scuole di questo tipo esistono attualmente in Italia — afferma il prof. Cosimo Damiano Fonseca, preside della facoltà di lettere e filosofia —. *Precisamente a Torino, Pisa, Bologna, Roma, Napoli, Catania (con sede a Siracusa). Per questo l'istituzione a Lecce di questo tipo di scuola era praticamente attesa ed è stata accolta con molta soddisfazione in tutti gli ambienti accademici».*

Un'ulteriore garanzia della specializzazione che sarà acquisita da coloro che frequenteranno con profitto la scuola, è data dal fatto che la *«dissertazione scritta, necessaria per conseguire il diploma finale, dovrà avere la dignità di stampa e dopo il conseguimento del diploma* [illegible] *inserita nelle pubblicazioni della facoltà».* Numerose le materie in programma, per i due indirizzi [illegible] [illegible] scuola: [illegible] e moderno. [illegible] le materie fondamentali del primo [illegible] figurano l'archeologia e [illegible] dell'arte romana e quella dell'arte [illegible] [illegible] [illegible] e quella romana, topografia dell'Italia antica, archeologia della Magna Grecia e della Sicilia, tecnica dello scavo e del restauro archeologico.

Tra gl'insegnamenti complementari: etruscologia, paletnologia, geografia antica. Nel secondo anno ci saranno anche epigrafia, antichità romane e i «complementari»: numismatica antica e medievale, protostoria mediterranea, filologia [illegible]. L'indirizzo [illegible] prevede anche insegnamenti di archeologia, [illegible], topografia, istituzioni, antichità e letteratura latina, tutto riferito al periodo medievale. Tra i complementari: storia del diritto medievale italiano.

[illegible] secondo [illegible] [illegible] in programma storia bizantina e storia dell'arte bizantina. Per ognuno degl'insegnamenti, a [illegible] [illegible] effetti, sono considerate integrative le attività sperimentali e pratiche: come la partecipazione a campagne di scavo organizzate dalla scuola di specializzazione, anche in collaborazione con altri enti. Attività pratiche [illegible] no anche la catalogazione di materiale archeologico, di collezioni pubbliche e private, il rilievo archeologico e monumentale, il disegno, la fotografia, il restauro.

Nello statuto è prevista anche la scelta che ciascun candidato dovrà fare all'inizio del primo anno sul tema da svolgere — d'accordo con il consiglio di scuola — nei due anni accademici nella forma di dissertazione «[illegible] originale». La frequenza è obbligatoria, così come [illegible] necessario partecipare ai seminari, alle esercitazioni e a tutte le altre [illegible] organizzate nell'ambito [illegible] corsi. [illegible] essere ammessi all'esame di diploma, i candidati dovranno aver superato oltre agli esami fondamentali, anche quelli complementari (sei per l'indirizzo classico, cinque per quello medievale).

Salvatore Gentile

Si traccia una mappa delle foreste siciliane

PALERMO — Le foreste siciliane sono oggetto di un'indagine del Consiglio d'Europa. L'iniziativa rientra tra quelle avviate da tempo per tracciare una mappa delle riserve boschive nei Paesi della Comunità.

Tre esperti giunti nei giorni [illegible] in Sicilia stanno visitando i più antichi, folti [illegible] dell'isola. Ieri hanno visitato quelli sull'Etna che in parte [illegible] [illegible] insidiati dalla lava e dagli incendi che divampano quasi in continuazione per effetto delle emissioni di materiale incandescente.

I tre tecnici — i professori Baum, Pavan e Ausen — sono capitati dall'amministrazione dell'Azienda delle foreste [illegible] [illegible]ali, l'organismo della Regione che si batte per aumentare le zone boschive anche a protezione del territorio, e per limitare i disastrosi effetti degli incendi che in estate decimano le foreste dell'Isola.

La maggior attenzione, oltre ai boschi che crescono rigogliosi sull'Etna, è stata riservata a quelli sui monti Nebrodi, Peloritani e Madonie lungo la fascia settentrionale della Sicilia tra le provincie di Palermo e Messina.

a. r.

Pronta per il varo la «scopa del mare»

La nave è in grado di «catturare» rifiuti solidi e qualsiasi macchia oleosa

PADOVA — Una nave dotata di congegni capaci di ripulire le acque dai residui oleosi e dai corpi solidi [illegible] in servizio fra pochi giorni dopo il [illegible] La Spezia. Denominata «Ecoil Padova Uno», la nave è stata progettata dalla Ocs S.p.A. di Padova e fa parte di una serie di mezzi marini costruiti per la ripulitura dei porti e delle coste da corpi solidi e oleosi.

La «Ecoil Padova Uno», in particolare, è equipaggiata con una rete e con un raccoglitore capace di ramazzare dal mare le bottiglie, le scatole, gli oggetti in plastica e con batterie di «Discoil» giranti indipendentemente e a velocità determinate per il richiamo anche a distanza dei prodotti petroliferi galleggianti di qualsiasi natura, lasciando poi gli specchi d'acqua perfettamente puliti.

Il «Discoil» è un apparecchio, costruito anch'esso dalla Ocs di Padova, che basa il [illegible] principio disinquinante sullo sfruttamento delle diverse tensioni attive tra liquidi da separare, recuperando nel contempo l'acqua su cui galleggiano i diversi liquidi.

La macchina «Discoil» prescinde sia dagli spessori oleosi — cosa invece determinante per i normali affioratori e skimmers — come dalla qualità degli olii supernatanti quali benzine, gasolii, olii combustibili, lubrificanti, grassi animali e vegetali, paraffine, grezzi di petrolio: recupera, infatti, dall'acqua anche il più sottile strato oleoso monomolecolare (iridescenza). Il «Discoil» è venduto in Italia e all'estero ad industrie petrolifere, chimiche e petrolchimiche, acciaierie, industrie alimentari per impianti a terra: viene collocato nelle vasche e tanks di raccolta di acque oleose, su canali di convogliamento e scarico di acque industriali.

La «Ecoil Padova Uno» [illegible] è che il primo di una serie di mezzi marini, anche di dimensioni più grandi, completi di tutti gli strumenti richiesti per una navigazione costiera quali radar, bussola, ecoscandaglio, gasdetector.

Registrati in Friuli 40 casi di rabbia

Abbattute nel 1978 oltre mille volpi ritenute il veicolo principale dell'infezione

VENEZIA — Il pericolo della «rabbia silvestre» — bloccata due anni fa nel Bellunese — si affaccia ora ai confini col Friuli Venezia Giulia, dove si è diffusa rapidamente provenendo dall'Austria, e si [illegible] che possa verificarsi un'avanzata [illegible] rapida, fino alle province di Venezia e Treviso. Per questo, la giunta regionale veneta ha predisposto un disegno di legge che proroga ed integra la normativa varata nel 1977 per la lotta e la profilassi della rabbia silvestre. Il provvedimento, che aveva la durata di tre anni, sta per scadere; il nuovo avrà la durata di cinque anni e prevede l'impegno di 60 milioni l'anno.

«La delega da parte della Regione delle funzioni amministrative che hanno [illegible] lito di mettere in atto le misure di polizia [illegible]inaria adottate in provincia di Belluno — ha detto l'assessore veneto alla sanità Giambattista Melotto — potranno essere estese, in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] province di Venezia, Treviso, Vicenza e Verona. Per le ultime due, pur rimanendo per ora il pericolo di infezione del tutto ipotetico, la possibilità della diffusione è legata all'esistenza [illegible] [illegible] ambito di zone montuose, ricche di boschi, in collegamento anche indiretto con la zona infetta di Bolzano e di Belluno».

Il primo caso di rabbia silvestre nel Veneto [illegible] al gennaio del 1976, nel comune di Auronzo. In quell'anno e durante i primi [illegible] mesi del 1979 sono stati accertati 40 casi di rabbia in 31 volpi, 5 tassi, 3 caprioli. Le volpi abbattute l'anno scorso sono state 1065.

I risultati soddisfacenti ottenuti nel Bellunese sono dovuti soprattutto all'azione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie ed all'impegno [illegible] della provincia nell'opera di sensibilizzazione della popolazione con iniziative indirizzate ai vari settori. Il nuovo disegno di legge aumenta, tra l'altro, i fondi a disposizione dei comuni e delle comunità montane per la costruzione di canali e per la gestione del servizio antirabbico.

Approvato in Comune a maggioranza

Fra 3 anni cento tram l'acquisto deciso ieri

Prezzo attuale 78 miliardi, ma si prevede quasi un raddoppio alla consegna - Serviranno per il metrò leggero

Cento nuovi tram per Torino, costo attuale 78 [illegible] che, ai tassi d'inflazione correnti, [illegible] tre anni, alla [illegible] potrebbero divenire 130 o 140. Ieri sera l'assessore Rolando ha portato in Consiglio comunale la delibera che definisce le modalità dell'appalto.

In aula si sono delineate due tendenze: i partiti della maggioranza (pci, psi, udi) a cui si è aggiunto il dc Cana, favorevoli al sistema indicato dalla giunta per la gara; l'opposizione, sostanzialmente contraria, con il «no» della dc, del pli e del msi e l'astensione degli indipendenti Galasso e Roggero.

Il dibattito si è aperto [illegible] 21.30. L'assessore Rolando ha spiegato che, con la delibera, procede la [illegible] per il trasporto urbano di massa. I nuovi tram, quando entreranno in funzione, potranno venir utilizzati sia sulla normale rete Atm, sia sulle linee di metropolitana leggera.

L'orientamento di base dell'amministrazione è quello di ottenere una vettura «in grado di assicurare la massima capacità di trasporto». Ed i nuovi mezzi avranno una portata di trecento persone contro le cento degli attuali.

L'assessore ha difeso il sistema adottato per l'appalto che si rivolge soltanto ad aziende italiane. «Per il materiale rotabile — ha detto — si procede così in tutto il mondo. La nostra non è autarchia. Per la prima volta, il Comune intende dare una spinta di rilievo all'industria italiana nel settore dei trasporti».

Insomma l'appalto-concorso sarà controllato da un'apposita commissione di sette membri, a parere della giunta, è «un passo fondamentale» sulla strada della trasformazione della rete tranviaria e [illegible] la costruzione della metropolitana leggera.

Tutti i gruppi hanno riconosciuto la necessità dell'acquisto dei 100 tram. L'opposizione, però, non ha concordato sul metodo indicato dalla giunta per la [illegible].

La dc (Artusi e Montanaro) ha chiesto una «pre-gara» nell'ambito della Comunità economica europea, ed una commissione più ampia, in grado di «garantire il controllo delle minoranze». L'allargamento dell'appalto a ditte europee, a parere di Artusi e Montanaro, dovrebbe consentire «quella competitività industriale che è l'unico mezzo per ottenere un tram tecnicamente ed economicamente d'avanguardia».

Il pli (Bastianini) si è detto contrario alla delibera, per le procedure adottate dalla giunta che vuole «stringere i tempi della gara, contro ogni opportunità» e per i ritardi del piano dei trasporti. «Si comprano tram — questo il concetto — senza aver deciso e programmato gli interventi sulla rete».

Astenuti gli indipendenti Galasso e Roggero, i quali hanno definito «illegittima» la delibera, poiché «elude le direttive Cee». Contrario anche il msi Bedendo, per la schiera del «no».

Per primo ha parlato il dc Cana. Si è dichiarato d'accordo sia con la procedura adottata, sia con l'acquisto. [illegible] spiegato: «Si realizzano alcune delle cose che avevamo chiesto in questi quattro anni».

Per i socialisti, l'ex-assessore Alessio, ha espresso la soddisfazione del proprio gruppo. «Finalmente — ha detto — avremo [illegible] tram che non si chiama più desiderio. Siamo di fronte ad una delibera d'impegno finanziario fra le più onerose, mai assunte dal Comune. Essa esprime la logica conseguenza del passaggio dalla fase teorica del piano dei trasporti [illegible] fase veramente operativa».

Il pci non ha accettato l'accusa di protezionismo avanzata dalla dc e pli: «Non vogliamo l'autarchia industriale, come non vogliamo avere un prodotto qualsiasi. In questo settore l'esperienza tecnologica italiana è veramente d'avanguardia».

Anche il pci (Quagliotti) ha difeso l'operato della giunta, che, a suo giudizio, attua il piano dei trasporti proponendo l'acquisto dei cento tram con un capitolato d'appalto «per nulla affrettato, ma studiato per anni».

Ancora la replica dell'assessore Rolando, poi il voto: la delibera è stata approvata a maggioranza.

E' intervenuto il pretore

Cessato il presidio al deposito 'Mach,

I benzinai si lamentano per la scarsità dei rifornimenti - Altre vertenze sindacali

Si è concluso ieri sera, [illegible] l'intervento del pretore di Rivarolo, il presidio dei benzinai davanti alla Mach di Volpiano. Sono venuti da tutto il Piemonte per impedire alle cisterne di diverse compagnie (Fina, [illegible], Ip, Gulf e Chevron), che dispongono di serbatoi nello stabilimento di Volpiano, di uscire e rifornire i distributori.

«Una guerra tra i poveri», la definisce qualcuno. Molti tentano di scaldarsi con un improvvisato falò. Da due mesi, i gestori degli impianti Mach non ricevono gasolio, mentre i rifornimenti di benzina avvengono a singhiozzo. In due mesi, da ottobre, alcuni dei dimostranti hanno lavorato in tutto per una settimana. «Ci dispiace per gli altri gestori — dice Bruno Cavalleri, concessionario di un distributore in corso Grosseto a Torino —, ma non possiamo farne a meno. Molti di noi hanno famiglia, paghiamo regolarmente alla Mach l'affitto dei locali, tasse, luce, acqua e materiale destinato a [illegible] al momento invenduto. Abbiamo ricevuto tante promesse, ma aiuti da nessuno, neppure dal sindacato. Ora siamo decisi a fare da soli».

Il blocco era cominciato lunedì e minacciava di estendersi anche ai vicini depositi Agip di Chivasso. In Piemonte i gestori [illegible] interessati all'agitazione sono 250. «Il pretore ci ha dato la possibilità di rifornirci presso qualunque compagnia, ma [illegible] dà benzina, che possiamo prendere soltanto a prezzi maggiorati».

[illegible] rappresentante della [illegible] Bolzoni, in [illegible] detto: «In un accordo stipulato a Roma, l'Eni si è impegnata a fornire per i gestori Mach il 60 per cento del prodotto venduto nel '78. Stiamo cercando di strappare il massimo, e cioè il 100 per [illegible]. Ma è una trattativa che si deve portare a livello nazionale, non in questi termini, che fanno il gioco soltanto il gioco di Monti, impegnato nella vendita dell'intero complesso Mach».

CHIMICI — Oggi sciopero di [illegible] ore a sostegno delle vertenze aperte dai lavoratori delle aziende in crisi.

SCUOLA — Venerdì rimarranno chiuse per tutto il giorno le materne statali; il lunedì seguente, 3 dicembre, si asterranno dal lavoro i dipendenti di tutte le scuole. La protesta è contro la mancata approvazione della legge su inquadramento e stato giuridico, la non concessione dell'una tantum e trimestralizzazione della contingenza, concorsi al di fuori di ogni contrattazione e nuove forme di reclutamento. Domani alle 15, attivo dei quadri [illegible] all'Istituto Itis in corso San Maurizio 8.

FERROVIE — Domani alle 21, sciopero di 24 ore «solo — affermano i sindacati — una scelta radicale da parte del governo».

BANCARI — I dipendenti hanno deciso di concentrare in questa settimana il pacchetto di 15 ore di astensioni articolate secondo le decisioni dei consigli d'azienda. Grave il disagio per i clienti.

Il misterioso delitto ieri sera alle 23 in piazza Madama Cristina

Cane lupo fa scoprire un giovane ucciso sotto le bancarelle del mercato rionale

Il proprietario dell'animale ha avvertito la polizia credendo che si trattasse di un ubriaco - Gli agenti hanno scoperto la verità - La vittima giaceva bocconi, fulminata da un colpo di pistola al cuore - Regolamento di conti?

Delitto nella notte in piazza Madama Cristina: un giovane è stato ucciso da un colpo di pistola che gli ha raggiunto il cuore. Non ha documenti, nessuno sa chi sia né egli, durante la brevissima agonia, ha potuto dir nulla a due persone che casualmente lo hanno trovato riverso sul marciapiede e ferito a morte.

Questa la scarna cronaca d'un episodio che né carabinieri né polizia hanno potuto finora chiarire. Sono le 22,50 quando un pensionato di 51 anni, Ciro Lo Pinto, via Principe Tommaso 12, sta portando a spasso il suo lupo in piazza Madama Cristina. Il cane, senza guinzaglio cammina alcuni metri davanti al padrone, poi, d'improvviso, si ferma. «M'è sembrato che stesse annusando qualcosa — dirà più tardi il Lo Pinto ai carabinieri — ma quando mi sono avvicinato ho visto che quel "qualcosa" era un morto».

[illegible] prima pensa ad un ubriaco caduto dietro una bancarella vuota del [illegible]. «Sembrava, pareva che mormorasse come per una sbronza». Il cane continua a ruotare attorno a questo corpo, uggiola. Lo Pinto lo chiama, ma il lupo non ubbidisce. «Allora sono andato a vedere che cosa stesse succedendo: quell'uomo aveva sangue sul maglione, stava rantolando con la faccia contro il muro e gli occhi aperti».

Il pensionato corre al vicino telefono per avvisare il «113», ma la cabina è occupata da un giovane, Riccardo Vignola, che sta parlando con un amico. «Presto, presto, smetta — urla il Lo Pinto — hanno sparato ad un uomo».

Si avvisano i carabinieri, pochi minuti dopo arrivano alcune gazzelle con il colonnello Schettino ed il capitano Olivieri, giunge anche un'ambulanza della Guardia Medica. Ma è ormai troppo tardi: il ferito è già morto senza poter rivelare il suo segreto. Gli investigatori frugano nelle sue tasche; non si trova nessun documento, solo il conto d'un ristorante [illegible] una frazione di Pinerolo, e qualche spicciolo. Le prime ipotesi: i killers, probabilmente, non hanno ucciso la loro vittima sul marciapiedi davanti alla Cassa di Risparmio dove l'ha trovata Ciro Lo Pinto: «C'è poco sangue — dicono gli inquirenti — forse il giovane (dimostra 25-30 anni) è stato ferito a morte altrove e poi scaricato in piazza Madama Cristina».

Quali i possibili moventi del delitto? Un regolamento di conti nell'ambiente degli spacciatori di droga o un atto di delinquenza comune? Si lavora attorno a questo corpo anonimo che non sa dare risposte e che qualcuno (ma chi?) ha quasi nascosto nell'angolo più buio d'una piazza. Nella notte i carabinieri hanno scoperto che la vittima era probabilmente un [illegible] di circa 30 anni, conosciuto nel ristorante di Airali, dove andava a pranzare di tanto in tanto, con il nome di Lillo.

Molti passanti hanno visto l'uomo steso a terra, l'allarme è tardato: pensavano ad un ubriaco

A Settimo

La Regione non vuole il pronto soccorso

Se ne discute da cinque anni e ora che tutto, o quasi, è pronto per dare il via ai lavori la Regione dice di no, che non si può fare. Il pronto soccorso urgente di Settimo, che interessa anche gli altri Comuni dell'unità locale 28 (Volpiano, Leinì, Lombardore, S. Benigno) subisce un'altra battuta d'arresto, questa volta davvero imprevista.

Il parere negativo della Regione non è ufficiale, ma è stato [illegible] dall'assessore alla [illegible] nità Enrietti in un colloquio con il presidente del consorzio dei cinque comuni, Gennaro [illegible] rillo. Enrietti ha detto, in sostanza, che questo pronto soccorso non è previsto nel piano sanitario regionale: la sua costruzione troverebbe giustificazione solo in una zona ad ampia [illegible] con molti infortuni sul lavoro o in un Comune a notevole distanza da Torino. Enrietti ha proposto di utilizzare, al posto del pronto soccorso di via Leinì, il poliambulatorio dell'Inam di via Regio Parco, a Settimo. La questione è stata discussa nell'ultima riunione del direttivo del consorzio e gli intervenuti hanno ribadito la necessità del pronto soccorso in una zona che manca totalmente di strutture sanitarie.

L'assessore socialista di Settimo Piero Balbo, il capogruppo liberale Marino Montarolo, il consigliere comunale di Volpiano Luisa Paletta, comunista, si sono dichiarati favorevoli alla costruzione anche contro il parere della Regione. Montarolo ha detto: «Le unità sanitarie locali hanno la loro autonomia e allora si decida autonomamente». E Paletta: «Questa struttura deve essere realizzata subito, [illegible] aspettare il beneplacito della Regione».

Alla fine, tutti i consiglieri si sono trovati d'accordo di inviare all'assessore Enrietti una documentata relazione sulla funzione del pronto [illegible] e di attendere il suo parere definitivo. In attesa, il progetto della costruzione va avanti e anche l'esproprio dei terreni. Il costo della struttura è prevista in duecento milioni, che verranno pagati in proporzione al numero degli abitanti dei cinque comuni.

Famiglia in crisi?

Un dibattito organizzato dalla Federazione giovanile del pci si svolgerà domani, ore 20,30, alla Galleria d'Arte Moderna, sul tema: «Esiste una crisi della famiglia?». Il dibattito [illegible] spunto dall'inchiesta trasmessa dalla televisione «E invece della famiglia».

Nichelino — Questa [illegible] alle 20,30 al cinema di via Superga 42 recital di romanze da opere con il soprano Lia Patini, il tenore Armando Sorbara e il baritono Nino Casella.

Informatica — Dibattito sulle componenti e i servizi di informatica, oggi, ore 9,45, alla Camera di commercio [illegible] Giolitti 25. Al [illegible] iniziativa dell'Anasin (Associazione nazionale aziende servizi informatica).

Rotary Torino Est — A Villa Sassi, [illegible] sera, [illegible] del dott. Luigi [illegible] sui «Nuovi [illegible] del mercato finanziario monetario».

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (35-43-56-61 Uhf) — Ore 12: Snack; 13: «Yellow 33»; 17: Il girellone; 18: Goldrake il robot guerriero; 18.30: Le avventure di Lupin III; 19: Dalla nostra parte; 19.45: Giancarlo Baghetti ha provato la «Fiat 132 iniezione elettronica»; 20: Il fantastico mondo di Mr. Monroe; 20,[illegible]: Telefilm serie Napoleone e l'amore; [illegible]: «Di mamma non ce n'è una sola» con Senta Berger e Lino Capolicchio; 23: Special musicale con gli Inti Illimani; [illegible]: «La bocca che uccide» di Henri Sala, con Yvon Keredec, M. Vita.

TELE S[illegible] TORINO (24 Uhf) — Ore 9: Buongiorno; 10.20: Per i più piccini; 11: Viaggiando con Tele Studio; 12: Un po' di musica; 13,30: Rassegna della stampa; 13.45: «Carambola» di Ferdinando Baldi, con Paul Smith; 14.30: D come donna; 16.[illegible]: Telefilm serie Ufo; 17: Speciale casa; 17.40: Ridiamo insieme; 18.10: Ciao ciao; 18,50: Puzzle Peugeot; 20: Per filo e per segno; 20.40: Ah l'amore, l'amore, quante cose fa fare l'amore, con Ornella Vanoni; [illegible] Telefilm serie Selvaggio West; 23.15: «I tre soldati»; 0.50: Film.

TELE VOX (38.5 Uhf) — 16.30: «Scarpe grosse» con Amedeo Nazzari; 18: Notiziario; 18.15: Dialogo con i telespettatori; 19: Gioventù anno 2000; 20: Telemarket; [illegible]: Rimpiquiz; 21.30: «Totò cerca pace».

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — 17: Cartoni [illegible]; 17.20: «Marcabebò quante corna stanno quaggiù» con Carlo Giuffrè, Isabella Biagini e Maurizio Bonuglia (commedia); [illegible]: Impariamo il braille; 19.25: Documentario; 19.45 e 21.30: Telegiornale; 20: «Scacco alla mafia» con Pier Paolo Capponi e Maria Pia Conte (drammatico); 21.45: «Paura nella notte» con J. Gretsun, J. Collins e P. Cushing.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — Ore 7: «Tomawak scure di guerra»; 7.45: Dal giornali di stamani; 8.30: «Vivere per uccidere»; 10: «Lo stallone selvaggio» di Robert G. Springsteen (western '59); 11.30: «U Boat 55 il corsaro degli abissi»; 14: Grp flash e Borsa valori; 14.15: Spazio 5; 15.35: Telefilm; 16.20 e 19.15: Grp flash; 16.45: La pallina blu; 17.35: Spectreman; 18.10: Marianini e l'etere; [illegible]: Calcio: Avellino-Inter; 20.15: Guarda in su; 20.30: «Laser X operazione [illegible]» di Jan Curtels (fantascienza '67); 22.15: Codice segreto; 23.30: Telefilm; 0.10: Mezzanotte con Renuccio Boscolo; 1.07: Film; 2.30: «Tomawak scure di guerra»; 4: «Un clandestino a Tahiti» di Ralph Habib, con Serge Reggiani e Martine Carol (drammatico '58); 5.30: «U Boat 55 il corsaro degli abissi».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10: «Uno straniero al paso Bravo» di Artur Rossen, con Anthony Steffen e Giulia Rubini (western); 12: Il colapasta; 13: «Calibro [illegible]» di Charles Gerard, con Robert H[illegible] e Claudine Coster (poliziesco); 16: Due nuboni di amici; 17: Uno e te uno a me; 19: Telefilm; 19.35: Il pardone; 20: Cartoni animati; 20.15: Il caramellone; 21.30: «I giorni dell'amore», di Jacques Bernier, con Omar Sharif e Claudia Cardinale (commedia); 23.15: «Boccaccio».

TELEVISIONE SUBALPINA (canale 46 Uhf) — Ore 13 «Per la vecchia bandiera»; 14.10 Tele music show; 14.30 Jeeg robot; 17.30 Cartoni animati; 18 «55 sezione sequestri»; 19.30 «Sabato sera a letto da noi»; 20.30 Documentario; 20,45 Insegnamento dello sci in Piemonte; 21.15 Motori non stop; 22.10 Telefilm; 22.30 «La vendetta del Tougha» di O. P. Callegari, con Lex Barker (avventuroso '54).

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13.30 «Billy il bugiardo» con Tom Courtenay e Julie Kristie (commedia); 14 Trial a Cuorgnè; 14.40 Filmato musicale; 17 «Questo è il mondo delle donne» di Arnold Louis Miller; 18,30 Mondo Basic; 19,30 Moto sport; 20.30 Speciale [illegible]; 20.50 I protagonisti; 21.30 Documentario; 22 Paesi in festa.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «Sangue sul sole»; 9,45 Spazio f; 11 «Due o tre cose che so di lei» di Jean-Luc Godard, con Marina Vlady (drammatico '66); 12.30 Speciale casa; 13 Ridolini; 13,30 Cartoni animati; 14 «L'ultimo killer»; 16 Obiettivo Torino; 16,20 Pronto Cabrini?; 17 «La morte dall'occhio di cristallo» di Daniel Haller, con Boris Karloff e Nick Adams (horror '72); 19 Dentro la scuola; 19,35 e 23.50 Videonotizie; 20 Moda; 20.20 «Il baco da seta»; 22 documentario; 22,30 Toni e il professore; 0.10 «La riva delle tre giunche»; 1.30 «La vita provvisoria» con [illegible] Pitagora (dramma [illegible] '63); 3.30 «La morte dall'occhio di cristallo»; 5.30 «I due invincibili» [illegible] John Wayne e Rock Hudson (western '70).

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8.45 Telefilm; 9.15 Filo diretto; [illegible] «La furia del Kiber»; 11.30 Museo del crimine; 12.30 «Un capitale da sfruttare», telefilm; 13-19,45 Europa 3 informa a cura dell'Agp; 13.15 «La casa sul fiume»; 14.45 Chiamate 393421; 15,30 Fuorigioco; 17.15 Europa 3 graffiti; 18,15 «Gli occhiali» telefilm; 19.15 «Epi[illegible]» telefilm; 20 Chic; 21 Le evasioni celebri; 22.15 «Colpo di morte»; 23.45 Film; 1.30 «Il colore della pelle».

TELE RADIO CITY (63-44-47-34 Uhf) — Ore 9 Mattinata allo studio 2; 12 Telefilm; [illegible] «Amore facile» (commedia '64); 14,25 Il mercatino; 14.50 e 15.20 Telefilm; 15.50 Anniversari; 16.20 Telefilm; 16.50 Videoshow; 17.50 «Quella casa nella prateria» telefilm; 18,45 Jeeg robot; 19.15 TV flash; 19.50 Mr. Monroe; 20.20 «Nypd» telefilm; 21 La prima volta che con Ric e Gian; 24 film.

Presentato ufficialmente [illegible] Roma il nuovo canale televisivo

Terza rete: sedi periferiche autonome ma parla solo il «comando supremo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La presentazione della Terza Rete, ieri mattina nella sede della Rai [illegible] via Mazzini, è stata ufficiale ma strettamente «professionale». Cioè si è presentato ai giornalisti convenuti da ogni angolo d'Italia soltanto ed esclusivamente il comando supremo della Terza Rete, con il direttore Giuseppe Rossini, i vicedirettori Mazzetti e Natoli e i capistruttura Agresal, Fuscagni e Raimondo. Notata l'assenza del ministro delle Poste che, com'è noto, è per legge il nume tutelare della televisione. Erano pure assenti il presidente della Rai Paolo Grassi e il direttore generale Bertè impegnati proprio ieri in altre scottanti faccende (rapporti tra televisione [illegible] cinema).

[illegible] sa [illegible] vanno queste presentazioni ufficiali. Si sta generalmente alla superficie, magari ripetendo cose già dette decine di volte, e [illegible] ha scarsa opportunità e [illegible] tempo per entrare nella sostanza, ossia nella [illegible] dei programmi.

Sono emerse comunque [illegible] molte difficoltà in cui [illegible] [illegible] la nuova rete. Un lungo discorso è stato dedicato alla limitata diffusione, almeno in questa fase iniziale. Solo il 46 [illegible] cento della popolazione potrà riceverla nei prossimi mesi. Entro il 1982, o anche prima, la percentuale salirà all'85 per cento.

Poi è venuta fuori la questione del decentramento [illegible] cui la Terza Rete è — ma questo non è stato sottolineato abbastanza — solo un aspetto: il decentramento non si esaurisce affatto con la Terza Rete e ha ancora [illegible] lungo cammino prima di essere realizzato compiutamente. Del resto per capire quanto sia aperto il problema, basta tenere conto che gli spazi gestiti direttamente e autonomamente dalle sedi regionali sono molto angusti: due mezz'ore per settimana, il che [illegible] [illegible] sperare di poter coinvolgere in modo ampio e consistente le forze culturali e sociali di ciascuna regione.

E a questo proposito, va bene che si trattava di una conferenza-stampa della direzione della Terza Rete, ma sarebbe stato utile e importante ascoltare anche [illegible] [illegible] di qualche direttore di [illegible] (per altro presente in sala) e sapere da lui in quale misura, sul piano pratico e non a chiacchiere, [illegible] sente «decentrato», non dipendente [illegible] potere centrale [illegible] Roma. Ieri è stato affermato solennemente: «*Le sedi non dovranno più essere prefetture o consolati della Rai di Roma, ma diventare, tutte e ventuno, centri di produzione propria*». Sacrosanti propositi. Ma quando saranno realizzati nella realtà? La Terza Rete non è in questo campo una conclusione, ma semplicemente un inizio dell'applicazione concreta di uno dei punti più qualificanti della riforma.

Certo, la Terza Rete nasce in condizioni ben differenti dalla Rete Uno (anno 1954) e [illegible] [illegible] Due (anno 1961). Allo[illegible] ferreo regime di monopolio, oggi il monopolio non c'è più e le tv private dilagano e incalzano. In attesa di una regolamentazione che è sempre promessa, a parole auspicata da tutti, e che però non arriva mai.

E' una grossa battaglia che la Rai si accinge a combattere, e forse a ranghi [illegible] compatti. I [illegible] a disposizione [illegible] risultano troppi, anzi. E' [illegible] comunicato il budget complessivo della rete (undici miliardi e mezzo, circa) e si assicura che per un'attività che coinvolge 21 sedi è il minimo indispensabile. Il gruppo dirigenziale romano è formato da una settantina tra dirigenti e funzionari prelevati dalla rete 1 e dalla rete 2.

Si precisa che [illegible] non [illegible] state fatte assunzioni, che invece sono [illegible] fatte nelle sedi attraverso concorsi e secondo principi di rigida economia. Per un anno non si potrà nemmeno contare sugli introiti pubblicitari perché si[illegible] [illegible] 1981 la pubblicità per convenzione non sarà [illegible] messa. Poi nel 1981, dicono, si vedrà: il che significa che anche la Terza Rete avrà la sua fetta pubblicitaria (fatto che già sta mettendo in allarme le televisioni private: qui a Roma [illegible] venticinque e tutte vivono e sopravvivono grazie agli inserti di pubblicità).

Si è quindi parlato di programmi, e nel pomeriggio se ne sono visti alcuni esempi. I programmi della Terza Rete sono quanto di più vario si possa immaginare: dagli sceneggiati ai film, [illegible] inchieste alle rievocazioni, dal varietà allo sport. Si distinguono, e dovrebbero distinguersi, da quelli delle altre due reti nel taglio, nello spirito, nella «giustificazione» perché sono in ogni caso e sempre legati ad un concetto, [illegible] ovviamente strapaesano e campanilistico, della regione, dei problemi regionali, d[illegible] costume e della storia delle regioni.

Qui, a mio avviso, c'è la parte più genuina, più viva, più interessante, direi più entusiasmante della Terza Rete. Si va a smuovere un complesso enorme di materiale sino ad ora appena toccato o mai toccato, si valorizzano patrimoni culturali pressoché ignoti, si accendono idee, trovate, iniziative che prima, nelle altre due reti, non trovavano occasione o posto. E si è in grado di svolgere una funzione locale e regionale che le tv private non hanno mai voluto o potuto assumersi.

Ma i risultati sul video quali [illegible] Gli uomini [illegible] Terza Rete chiedono tempo — e non giorni, [illegible] settimane, ma mesi — perché il loro lavoro e il lavoro, essenziale, delle 21 sedi possa essere giu[illegible] con imparzialità. Per ora dicono: abbiamo messo in piedi una struttura e questa struttura, una volta superato il rodaggio, darà sicuramente i suoi frutti. E aggiungono: non faremo la politica degli indici di ascolto, non saranno gli indici di ascolto a guidarci, ma solo lo scopo della rete che è quello della regionalità. Non tener conto degli indici di ascolto, finalmente... Che questa Terza Rete sia veramente diversa?

Ugo Buzzolan

Mercato [illegible] film undici interrogati [illegible] tv private

ROMA — Undici rappresentanti legali [illegible] più importanti emittenti televisive private che operano a Roma, indiziati di concorso [illegible] ricettazione nel quadro dell'inchiesta sul cosiddetto «mercato nero» dei film, sono stati interrogati tra ieri e oggi dal sostituto procuratore della Repubblica Armati.

La decisione di convocarli e di sentirli era stata presa [illegible] magistrato la scorsa settimana, dopo l'emissione di [illegible] ordini di cattura a carico [illegible] altrettanti titolari [illegible] società cinematografiche minori. [illegible] [illegible] di [illegible] smerciato illegalmente le copie di numerose pellicole, senza la necessaria cessione dei diritti da parte delle case produttrici.

Tutti gli undici interrogati hanno però escluso qualunque coinvolgimento in traffici illeciti.

Fonzie & famiglia in tv

Fonzie, a sinistra in alto, tra gli attori della sua famiglia tv

Tornano «Happy days» e i miti dei giovani Usa negli Anni 50

Dal 10 dicembre di [illegible] sul video l'eroe [illegible] perbenismo americano

ROMA — Da lunedì 10 dicembre torna sulla rete 1 tv tutti i giorni feriali alle 19,20 Happy days, nuovo ciclo della serie di telefilm ambientati nell'America degli Anni 50. Il programma nelle passate edizioni è stato seguito in media da oltre 11 milioni di telespettatori [illegible] un gradimento elevato (73).

Protagonista della serie era originariamente Richie Cunningham, un ragazzo di 16 anni (interpretato dall'attore Ron Howard) [illegible] nel corso dei vari cicli del programma il ruolo di «mattatore» è [illegible] preso [illegible] Fonzie (Henry Winkler), il «duro», il ragazzo che ha smesso [illegible] studiare, lavora, ha la moto e molte ragazze. Attorno a loro, un gruppo di amici tra i quali spiccano Potsie (Anson Wylliams) e Ralph (Donny Most).

La famiglia di Richie [illegible] il padre (Tom Dosley), [illegible] madre (Marion Ross), la sorellina tredicenne e un fratello più grande (impegnato solo a giocare a basket) fa da contrappeso a tutte quelle «ingenuità» che di volta in volta ci vengono proposte dalle incertezze tipiche [illegible] sedicenni di quel periodo, alle prese con i problemi dello studio, dello sport, del clan, del vivere il più spensieratamente possibile i «loro giorni felici».

Il debutto del [illegible] dicembre avverrà con Un appartamento per i ragazzi. Chachi, il cugino più giovane di Fonzie, trova [illegible] camera mobiliata a buon [illegible] per i ragazzi. Essi, poiché andranno al college, ritengono di aver bisogno [illegible] un posticino tutto per loro. Ma il primo esperimento di Ralph Malph in cucina scatena un pandemonio.

Seguirà Fonzie, un nuovo [illegible] Dean. Nel primo episodio [illegible] «Fonzie, the movie star», [illegible] talent-scout Jack Duvall, battendo la campagna alla ricerca di un nuovo divo tipo James Dean, arriva al drive-in di Al per cercare Fonzie, il meccanico, a [illegible] di un guasto alla sua macchina.

Dopo averlo visto, Duvall gli offre un viaggio a Hollywood per un provino cinematografico. Fonzie è d'accordo, ma vuole portare gli amici in [illegible] [illegible] sé. Una volta arrivati ad Hollywood, [illegible] [illegible] spassano moltissimo sulla spiaggia.

Nel secondo episodio Fonzie, giunto ad Hollywood dopo essere [illegible] scoperto dal talent-scout Jack Duval, viene [illegible]tato negli studi cinematografici per un provino sul grande schermo, in compagnia di Richie.

Durante la sua permanenza ad Hollywood Fonzie continua a spassarsela al mare in compagnia degli amici, Potsie, Richie e Ralph Malph e i Cunningham.

Infine, nella terza parte Fonzie fa il suo provino e si cimenta in acrobazie sugli sci d'acqua dopo essere stato invitato da [illegible] giovane incontrata sulla spiaggia in una gara che egli [illegible] accettato. n. s.

Conclusi i «Lunedì» della Egri [illegible] Gobetti

Strauss e rumori di stadi la danza incontra lo sport

TORINO — Con un omaggio a Nijinski coreografo sono terminati i «Lunedì della danza» org[illegible] in un Teatro Gobetti costantemente gremito, da Susanna Egri.

Sei tornate a carattere [illegible]nografico, iniziate il 22 ottobre con «La danza è donna» (presentata da Vittoria Ottolenghi con Gabriella Cohen e Resy Braydal, secondo il precetto estetico di Balanchine. Ma sempre la Ottolenghi ha introdotto l'omologo concin-cimento [illegible] Béjart «La [illegible] è uomo» con Amedeo Amodio, Luigi Bonino e Marco Pierin. Quest'ultimo più che promettente danzatore scaligero ha partecipato anche all'applaudito spettacolo dedicato al «Pas de deux» con la sua giovane partner Maurizia Luceri. Presentata da Alberto Testa si è inoltre esibita una formidabile coppia costituita dalla norvegese Ellen Kjellberg e dall'ungherese Viktor Rona.

Di singolare interesse era stata anche [illegible] cavalcata storica posta sotto la sigla «Danza e società» sempre presentata dalla Ottolenghi, che partiva addirittura dalle danze di corte rinascimentali per giungere al rock and roll, esemplando il gusto e gli umori di cinque secoli. Gli ancestrali contatti tra danza e religione sono stati infine argomento per [illegible] «Lunedì» presentato dalla stessa Egri che vi ha riproposto alcune sue coreografie.

Per l'argomento «Danza e sport» Susanna Egri ha riservato una sua importante creazione, «Jeux» di Debussy, un'opera difficile, raramente affrontata da noi se non nella personale coreografia di Milloss che ha scomposto il terzetto originale affidandolo a [illegible] ballerina e due corteggiatori. La Egri è tornata invece al triangolo primigenio: un giovane atleta e due «filles en fleurs», adeguatamente fatue e civette, che si rincorrono attorno ad una pallina da tennis paleolia. «Jeux des sports e jeux de l'amour», secondo l'idea del grande e infelice Vaslav qui alla sua seconda creazione dopo lo scandalo de «L'après-midi d'un faune» creato l'anno prima nel 1912.

Il flirt coreografico è condotto con estrema eleganza, anche perché centrato [illegible] [illegible] danzatore di aristocratica raffinatezza come Jean-Pierre Martel, circondato dalle deliziose Ornella Balestra e Lilia Riccio. La Egri ha cercato di ricostruire il gusto che dovette presiedere questo storico caposaldo del balletto moderno nel 1913. Ci sono la libertà e la gioia della Duncan, c'è l'euritmia di Dalcroze, rilegate dal rigore accademico mai rinnegato da Nijinski. E c'è soprattutto attenzione alla profetica partitura [illegible] Debussy, che [illegible] suo sottile divisionismo precede conquiste che verranno di lì a poco ed esploderanno nell'altro capolavoro [illegible] Nijinski per il «Sacre du printemps» di Stravinski.

Preceduto [illegible] un breve «lever de rideau» intitolato «Sportive e ballerine», con musiche di Strauss e [illegible] di stadi sportivi, si è avuto inoltre [illegible] garbato «match» tra [illegible] stessa Egri e Giovanni Arpino sui contatti tra danza e sport. Entrambi basati su [illegible] rigorosa disciplina atletica, secondo Arpino lo sport ha perduto la sua componente ludica nella mercificazione e nella sponsorizzazione pubblicitaria. La Egri, a sua volta, ha ricordato [illegible] essere figlia dell'allenatore del Torino scomparso a Superga.

L'incontro si è risolto dunque alla pari, tra la soddisfazione del pubblico straripante.

Luigi Rossi

Darryl Zanuck è [illegible] coma

PALM SPRINGS — L'ex produttore cinematografico Darryl F. Zanuck, ricoverato un mese fa con una polmonite, non si è ripreso dal coma in cui è caduto nei giorni scorsi e i medici definiscono «critiche» le sue condizioni.

Addio Cumparsita

Abbattono la [illegible] del tango»

MONTEVIDEO — La «Casa della Cumparsita» in Uruguay, dove nacque e [illegible] dove [illegible] [illegible] il [illegible] mondiale del tango», sarà demolita. [illegible] darne notizia, un giornale della sera di Montevideo ricorda che la casa — situata in pieno centro storico, nell'antica cittadella — era più di un monumento nazionale.

In questa casa, che fu la sede della «Confederazione degli studenti dell'Uruguay» l'allora studente di architettura Gerardo Matos Rodriguez, soprannominato Becho, compose nel 1916 La Cumparsita, il «tango dei tanghi».

La [illegible] — ha scritto «El Diario» di Montevideo — è l'ultima testimonianza [illegible] della Montevideo popolare e simbolo storico della musica tipica del Rio De La Plata».

SULLO SCHERMO

Merola giustiziere

Napoli... la camorra sfida, la città risponde di *Alfonso Brescia, con Mario Merola, Antonio Sabato, Liana Trouché. Drammatico a colori, Italia 1979, Cinema Augustus.*

[illegible] un precedente film della serie Merola, *Napoli... serenata calibro nove*, il protagonista, boss del contrabbando, si faceva giustizia con le proprie mani e le proprie armi sterminando i quattro assassini della moglie e del figlioletto.

Questa volta Merola è ancora «giustiziere della notte» in proprio: con altri, taglieggiati come lui da un racket che protegge i suoi «assicurati» in [illegible] di vistose tangenti, provvede all'eliminazione furibonda e totale della banda dopo che questa gli ha sequestrato il figlio adulto per rovinarlo [illegible] massicce iniezioni di droga, così da farlo diventare pazzo.

[illegible] soluzione finale è una carneficina alla quale non scampa nessuno. A suo modo il film è «di denuncia», poiché mette in cruda evidenza la protervia di fuorilegge che tiranneggiano le vittime.

Ma è una denuncia che [illegible] [illegible] superficiale: anche stavolta soggettisti, regista, interprete concentrano [illegible] loro forze [illegible] [illegible] loro mestiere nel [illegible] un violento spettacolo centrato, come vuole il pubblico di queste «sceneggiate cinematografiche», sulla, a giudizio unanime, sacrosanta «vendetta del padre».

a. v.

Altissimo [illegible] Pampanini a «Grand'Italia»

ROMA — Gli ospiti [illegible] stasera [illegible] a «Grand'Italia»; a [illegible] tavolo siederanno il ministro della Sanità, Renato Altissimo col segretario della federazione giovanile comunista, [illegible] D'Alema. Tema della discussione [illegible]: [illegible] stupefacenti. Al tavolo vicino saranno due fidanzati che non [illegible] sposarsi perché [illegible] trovano [illegible]. Infine [illegible] Pampanini, «Nini-Pampan» per gli ammiratori.

30.000 prenotazioni per il suo libro

Lauren Bacall a Roma vende la [illegible] leggenda

Lauren Bacall

ROMA — Lauren [illegible] scrittrice batterà la figlia [illegible] Joan Crawford: queste sono le previsioni degli editori italiani. Infatti in [illegible] alle pre[illegible] [illegible] «*Io, Lauren Bacall*» sono già [illegible] messi in circolazione trentamila volumi, mentre del «velenoso» memoriale [illegible] Cristina Crawford, *Mammina cara*, erano stati venduti in Italia soltanto dodicimila esemplari.

L'ex moglie [illegible] Humphrey Bogart si trova in questi giorni a Roma per il lancio della autobiografia pubblicata dalla Mondadori che dopo il successo americano (trecentomila copie vendute) sta in questi giorni uscendo in libreria in tutta Europa, tradotta in itali[illegible] [illegible] inglese.

Nell'incontro con i giornalisti romani l'attrice non ha aggiunto molto a quanto si ritrova nelle 448 pagine della sua autobiografia. Ed anche nella nuova veste di scrittrice Lauren Bacall dimostra di voler mantenere in piedi il mito che l'ha sempre circondata.

«*Non è un libro di pettegolezzi* — dice — *ma un libro che racconta i momenti più importanti della mia vita. Non [illegible] [illegible] libro sulla gente [illegible] Hollywood. E non vuole neppure essere un libro erotico poiché ritengo che il sesso sia una questione esclusivamente privata*».

Elencando i [illegible] felici Lauren [illegible] ha ignorato [illegible] parentesi con [illegible] Sinatra. «*Se non fosse stato importante, in quel particolare momento della mia vita, Sinatra non l'avrei neppure menzionato* — ha poi precisato l'attrice-scrittrice — *tuttavia nell'economia del libro gli ho dedicato poco spazio perché* [illegible] *meritava* [illegible] [illegible] *sopravvalutato*».

Per scrivere questo libro, pubblicato negli [illegible] [illegible] nel '78, Lauren Bacall [illegible] impiegato tre anni e mezzo. Dopo il breve soggiorno romano la «*signorina Bacall*» (così la chiama il [illegible] segretario) si trasferirà a Venezia, per trascorrere il prossimo weekend.

e. b.

«La morte per acqua» con la Camerata Casella

Musica «umana» [illegible] Correggia con il poema marino da Eliot

TORINO — Dopo la seducente *Serenata* [illegible] Dvorak, [illegible] sai più schubertiana e viennese che boema, l'orchestra e il coro della Camerata Casella, diretti [illegible] straordinaria energia e partecipazione da Alberto Peyretti hanno presentato [illegible] prima esecuzione assoluta de *La morte per acqua* [illegible] Enrico Correggia, su una poesia di Eliot da *La terra desolata*, che è come un epitaffio classicheggiante per un uomo di mare.

Questa composizione, condotta avanti durante quattro anni sia pure con interruzioni, l'autore stesso dichiara essere la «summa» di tutte le sue esperienze creative durante questo periodo. E sembra infatti un punto d'arrivo: il lavoro più convincente, almeno fra quelli che ci è stato dato sentire, di questo compositore torinese che si è, per così [illegible], ricostruito e rivissuto l'avanguardia musicale dal punto di vista un poco appartato della nostra città.

Ora dichiara di essere attestato sulla «nuova tendenza dei giovani» che va sotto il nome di neoromanticismo e che recupera «una dimensione più umana dell'arte» in polemica [illegible] la severità astratta [illegible] scuola di Darmstadt (ma perché dichiararla una tendenza «nata all'estero»? e Bussotti? e l'ultimo Berio? e Maderna?). Infatti *La morte per acqua* è un poema marino capace di effetti impressionanti, come il formidabile crescendo centrale (dove la generosa direzione di Peyretti ha fatto scintille).

Il coro ora intona con spunti [illegible] classica nobiltà polifonica, ora sussurra, mugghia, mareggia. L'orchestra [illegible] si apre a spunti [illegible] tematismo melodico significante, ora aduna rintocchi e rumori suggestivi di percussione, senza cadere in quel descrittivismo respighiano che è il rischio soggiacente a molti degli esperimenti neoromantici dei nostri giorni. (Se mai, se un'ombra del passato sembra affacciarsi per un momento su *La morte per acqua*, è quella di Ghedini).

Il pezzo ha avuto molto successo. Un pubblico finalmente numeroso ha applaudito ripetutamente l'autore e gli interpreti (veramente ammirevole il maestro Peyretti bravi [illegible] l'orchestra, bravo il coro, ma se quest'ultimo avesse potuto essere un po' più numeroso!). Gli applausi si sono poi ripetuti a lungo d[illegible] il fortunato *Concerto* per pianoforte tromba e archi di Shostakovic (ecco un antenato diretto del neoromanticismo!), che ha messo in luce le qualità veramente ragguardevoli del giovanissimo pianista Gualtiero Toghetti e la sicurezza precisa di Antonio Sabbetti negli interventi ora scanzonati, ora patetici della tromba solista.

m. m.

I Lunedì musicali al Piccolo Regio

Jephte, quell'oratorio che suscita emozione

TORINO — *La stagione dei* Lunedì musicali *si è inaugurata molto felicemente l'altra sera con il concerto dell'Orchestra* [illegible] *Camera e del Coro Polifonico di Torino diretti da Bruno Martinotti. L'oratorio Jephte di Carissimi lo si è riascoltato volentieri dopo la recente esecuzione di Settembre musica, rispetto alla quale quella dell'altra sera è parsa più sensibile alla straordinaria intensità espressiva che questa partitura sprigiona con mezzi semplicissimi: un declamato, ma quale declamato, sostenuto dal basso continuo, pochi interventi corali e un paio di arie messe in bocca alla figlia di Jephte quando corre incontro per prima al padre vincitore, senza sapere di diventare in tal modo la vittima designata alla soddisfazione* [illegible] *un incauto voto.*

Il soprano Vera Pastore ha [illegible] *bene il personaggio della figlia nel repentino e delicatissimo capovolgimento interiore che* [illegible] *porta dalla gioia al tutto più desolato; accanto a lei il mezzosoprano Wally Salio, il tenore Vito Ribichesu e il basso Giuliano Ferrein hanno disimpegnato onorevolmente le altre parti, mentre il coro si è fatto onore soprattutto nello splendido ed esteso* [illegible] *finale.*

Nella seconda parte il soprano Sona del Grande (prossima Aida al Regio) e il mezzosoprano Eleonora Jankovic che sostituiva Fiorenza Cossotto hanno cantato assai bene, con intensità e purezza di stile, lo Stabat Mater di Pergolesi, anche questo recentemente eseguito a Torino e portato l'altra sera da Martinotti ad esiti di vera poesia nell'accurata concertazione dell'orchestra e del coro diretto [illegible] *Dante Ghersi. Successo caloroso.*

p. gal.

Sciostakovich inedito [illegible] Leningrado

LENINGRADO — Scoperta di recente negli archivi del compositore, l'opera lirica *Primavera*, scritta da Sciostakovich per un poema di Puskin, è stata interpretata per la prima volta dal celebre cantante sovietico Yevgeni Nesterenko. Nesterenko ha lavorato in stretta collaborazione con il grande [illegible] per circa 10 anni.

Kabir [illegible] protagonista di «Sandokan», rete due, 20,40

Alla televisione

RETE UNO

- 12,30 Cineteca - Cultura
- 13 — Arte città, a cura di Maurizio Corgnati e Giuliana Sala[illegible] (c)
- 13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)
- 14,10 Corso elementare di economia: «Lezione s[illegible]» (c)
- 14,40 Rovigo: Rugby Italia-Nuova Zelanda (c)
- 17 — Remi: «Il passato di Vitali», regia di Y. Fujioka [illegible]
- 17,25 C'era una volta... domani, [illegible] Mara Bruno [illegible] Maria Rosa De Salvio
- 17,50 Gli inseparabili rivali con Tom e Jerry: «L'incredibile mondo dello sport» (c)
- 18 — La storia e i suoi protagonisti: memorie di confinati in Lucania 1930-1943, di Sergio Minussi (c)
- 18,30 Frontiere musicali: Festival alternativo a Genova, 1ª parte (c)
- 19 — TG1 - C[illegible])
- 19,20 Famiglia Smith, (c) - Telefilm «Il sapore della paura»
- 19,45 Almanacco del giorno dopo (c)
- 20,40 Mash: Henry torna presto, telefilm (c)
- 21,10 Grand'Italia, spettacolo condotto da Maurizio Costanzo (c)
- 22,15 Mercol[illegible] sport - Milano: Tennis, internazionali indoor (c) Telegiornale - Oggi al Parlamento

RETEDUE

- 12,30 TG2 - Pro e contro: opinioni su un tema d'attualità (c)
- 13 — TG2 - Ore tredici
- 13,30 «La ginnasti[illegible] prescolastica», con T[illegible]y Sailer (c)
- 17 — TV2 ragazzi
- 18 — La tv educativa degli [illegible] [illegible] «Martin Luther King» (c)
- 18,30 Dal Parlamento - TG2 Sportsera (c)
- 18,50 Spaziolibero. Italia nostra: «Un ambiente per [illegible]
- 19,05 [illegible] [illegible] con... [illegible] Lupo e con il telefilm «Mork e la tolleranza» (c)
- 19,45 TG2 - Studio aperto
- 20,40 Sandokan da Salgari (3° episodio) con Kabir [illegible], Philippe Leroy e Carole André, regia di Sergio Sollima, replica (c)
- 21,45 «Ma che amore è», racconti in musica a cura di E. Desideri: «Pan», [illegible] Massimo De Rossi (c)
- 22,35 I detectives: «[illegible] uscita» telefilm poliziesco
- 23,05 TG2 - Stanotte

RETETRE

- 16 — (c) Musiche [illegible] Mozart
- 16,30 (c) Omaggio a Schubert. Musiche [illegible] Beethoven

LA TV — *di Vice*

La casa dei sogni Macchiette di Cinema!!!

Il film di [illegible] sera, *La casa dei nostri sogni*, specie ai telespettatori [illegible] giovani, [illegible] sarà risultato così stimolante e arguto com'era apparso [illegible] pubblico cinematografico nel lontano 1949, quando venne presentato con grande successo in un'epoca in cui le sale [illegible] proiezione ancora non subivano la massiccia concorrenza degli schermi casalinghi.

Allora il cinema non aveva rivali: i divi di Hollywood non dovevano subire confronti con quelli oggi imperanti della canzone; e pellicole come *La casa dei nostri sogni* potevano, nel genere commedia, essere considerate irresistibili. Chi vide il film di Henry C. Potter vent'anni fa lo trovò un piccolo capolavoro nella sua categoria; chi lo ha rivisto l'altra sera non può essere stato altrettanto entusiasta nel giudizio, oggi riassumibile nell'aggettivo «piacevole». Potter aveva diretto nel 1941 quel modello di buffoneria surreale che è *Hellzapoppin'*, cui ancora attingono quanti fra gli autori si dilettano con i nonsense (vedi, fra i film in programma, *Aragoste a colazione*); poi passò alla commedia propriamente detta ambientandone una nel West, *La dama e l'avventuriero* (1943) dove i deliziosi interpreti, Gary Cooper e Merle Oberon, mimavano a un [illegible] punto una scena senza oggetti, tecnicamente mutuata dalla wilderiana *Piccola città*.

Ne *La casa dei nostri sogni* la vicenda si aggancia a una [illegible] degli Anni 40 ispirata al desiderio, da parte dei più facoltosi abitanti della megalopoli, di sfuggire alle molteplici insidie di quest'ultima per rifugiarsi in campagna lontani dal frastuono e dall'inquinamento cittadino. La «casetta al sole» — circondata da un verdeggiante prato e magari con un bel lago alla portata della canna da pesca e un folto bosco nei dintorni dove esercitare l'hobby della caccia — divenne un sogno di molti americani inurbati.

A esser sinceri ci sembra che il maggior merito del film di Potter oggi si concentri nella spigliatezza degli interpreti: Cary Grant, Myrna Loy (cui presta la voce Tina Lattanzi) e Melvyn Douglas, appaiono tuttora molto bravi.

Del film di iersera *L'abominevole dottor Phibes*, diremo domani. Pensiamo che sia piaciuto anche ai non cultori dell'*horror*, perché questo ha tralasciato certi facili motivi sadici o erotici per sfruttarne altri grotteschi o paradossali.

* *

Continuiamo a parlare di cinema pur occupandoci d'un programma televisivo. E' questo lo scen[illegible]ato di Pupi Avati che *Cinema!!!* appunto s'intitola, ed è arrivato ieri sera alla terza e penultima puntata senza che la «febbre» pell[illegible] [illegible] suoi giovani protagonisti sia diminuita. A Roma con la speranza di dirigere quel film a lungo sognato fin da quando goliardicamente andavano a spasso con la testa piena di idee per le strade e sotto i portici di Bologna, Giuseppe, Giuliano, Carlo e Giulio, hanno finalmente la convinzione che il traguardo sia vicino. Ma i quattro ragazzi poco conoscono quel certo ambiente produttivo romano in cui le chiacchiere alimentano le illusioni e quei progetti che sembrano [illegible] arrivare felicemente in porto, sono il giorno dopo ancora in alto mare con il rischio non calcolato di mai approdare alla riva.

Figure e macchiette pittoresche, affini se non proprio identiche a quelle che Avati [illegible] sicuramente [illegible] nelle sue arbitranti peregrinazioni a Cinecittà e dintorni quando davvero s'ingegnava di avventurosamente mettere insieme il suo primo film, sono inserite nella puntata per darle colore e sapore. Specialmente centrato quello dell'executive producer che pare voglia mettere il film in ca[illegible] [illegible] e poi s'addormenta mentre i quattro gli leggono il copione, o l'altro [illegible] bassotto tanto [illegible] di statura quanto, a suo dire, gigante negli (pseudo) affari.

* *

Maurizio Costanzo, che con Avati collaborò alla sceneggiatura di *Cinema!!!*, conduce stasera in diretta la quarta puntata di *Grand'Italia*, cercando di fronteggiare la dura concorrenza di *Sandokan*, accaparrato coi suoi tigrotti dalla rete 2 per una replica molto seguita. Alle avventure salgariane terrà dietro l'esordio di *Ma che amore è*, la prima di tre storie d'amore legate alla musica. Quella di stasera, intitolata «Pan» narra del commesso d'un negozio di musica infatuato della lirica e impersonato da Massimo De Rossi.

Alla radio

RADIOUNO

[illegible] [illegible]: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

- 7,45 La diligenza
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Musicaperta
- 11,30 Mina
- 12,03 Voi ed io '79
- 14,03 Sei personaggi in cerca di bambino
- 14,30 Voglia d'Apocalisse
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,40 Alla breve
- 17 — Patchwork
- 18,35 [illegible]
- 19,15 Ascolta si fa [illegible]
- 19,20 [illegible] Zoom
- 20,05 Vai col disco
- 20,30 Radiouno jazz '79
- 21,03 Dedicato a Ciaikowsky
- 21,35 Otello Profazio
- 22,05 Vai col disco
- [illegible] Europa con noi

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con Nanias Salvaggio
- 7,30 Buon viaggio
- 9,05 Cronache di poveri amanti
- 9,32 Radiodue 31 31
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Il giorno del successo, e poi?
- 13,40 Sound-Track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15,37 In concert
- 17,55 Frammenti di luna
- 18,33 A titolo sperimentale
- 19,05 Il dialogo
- 20,40 Spazio X formula due
- 21,05 La disco music
- 21,30 Il rock
- 22 — Nottetempo
- 22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 7 — Il concerto del [illegible]
- 7,30 Prima pagina
- 8,25 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi loro donna
- 10,55 Antologia di musica operistica
- 12,10 Long Playing: canzoni fra due guerre
- 12,45 Panorama italiano
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso musica
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 Spazio tre
- 21 — Venezia, Biennale musica '79
- 22 — Libri novità

RADIOMONTECARLO

- 9 — Il gioco dell'occhio
- 10,15 Il prezzo netto
- 12,15 Awanagana
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco
- 14 — In confidenza
- 15 — Hit Parade Radio Montecarlo
- 17 — Il discolo
- 18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,15

- 18 — Per i più piccoli (c)
- 18,05 Per i ragazzi (c)
- 19,05 A conti fatti (c)
- 19,35 Incontri (c)
- 20,05 Il Regionale (c)
- 20,45 Argomenti (c)
- 21,35 Hippodrome. Fi[illegible] di un'estate con Sacha [illegible]el, Caterina Valente, Dalida
- 22,45 Mercoledì sport (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

- 19,50 Punto d'incontro
- 19,58 Due minuti
- 20 — Telesport - Calcio: incontro internazionale per la Coppa Uefa
- 21,45 Jet generation. Film di Eckhart Schmidt con Dgin Moeller, Roger Fritz e Jurgen Draeger (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05

- 17,40 Cartoni animati (c)
- 17,55 Parliamo e cantiamo (c)
- 18,15 Un peu d'amour (c)
- 19,10 [illegible]ice station. Telefilm
- 19,40 Telemenù
- 20 — I [illegible] [illegible] West - I Bi[illegible]
- 21 — La peccatrice. Film di Pier Ludovico Pavoni, con Zeudi Araya, Franco Gasparri, Ettore Manni
- 22,30 Oroscopo di [illegible] (c)
- [illegible] Upperseven l'uomo da uccidere. Film di Alberto De Martino, con Paul Hubschmid, Nando Gazzolo, Karin Dor, Vivi Bach
- 0,15 [illegible] Carlo sera

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

La gara di Coppa Italia (S. Siro ore 20,30) deve consolarci dell'assenza dal torneo internazionale

Inter-Juve, il 4-0 brucia ancora

I nerazzurri rinunciano a Muraro e sperano in Canuti - Incerto Oriali (risentimento muscolare), Pasinato in panchina - Bersellini: «Giochiamo contro una grande squadra»

MILANO — L'Inter cambia volto, ricorre a forze fresche, ma fino a che punto non è possibile [illegible]. In [illegible] Bersellini si concede qualche parentesi nella formazione. «Sono sicuri soltanto Canuti ed Ambu» afferma con tono più o meno scherzoso. Non è pretattica: si è ritrovato anche Oriali [illegible] un piede dolorante per cui il previsto avvicendamento di due uomini rischia di coinvolgerne tre.

L'Inter rinuncia a Muraro, rilancia Canuti, impegnato nella sua «vendetta» personale con Bettega, tiene in caldo anche Pancheri, difensore accorto e [illegible] deciso. [illegible] finisce a sua volta in panchina: non è molto d'accordo ma deve fare buon viso alla scelta, è uno di quelli che hanno tirato maggiormente la carretta, per usare un'espressione cara a Bersellini, per cui un turno di riposo gli fa [illegible] bene in vista della trasferta di Cagliari. Altobelli resterà al centro dell'attacco, ci sia o meno Brio oppure Cuccureddu a controllarlo: Bersellini è convinto che Trapattoni, tramite Bizzotto, cambierà la marcatura di «Spillo». Vedremo stasera se il campo gli darà ragione.

Oriali è tornato da Avellino con un risentimento muscolare: non è un alibi, Bersellini potrebbe essere indotto a non utilizzare il giocatore. Stamane l'ultimo «test». La Coppa Italia è importante, soprattutto per i toni polemici che può [illegible] una [illegible] con la Juventus ma il tecnico pensa [illegible] campionato, anche se sa benissimo che si troverà di fronte «una grande Juventus — sono parole sue — in quanto possiede [illegible] Bettega in più rispetto alla gara di campionato».

Bersellini e l'Inter non si fanno illusioni. «Nel primo tempo — ha ricordato Bersellini — i bianconeri ci misero in difficoltà, poi nella ripresa quei due gol particolari finirono per scombussolare i nostri avversari. Stavolta sarà più difficile: ogni gara fa storia a sé. Oltre a Bettega, vedo che c'è un Causio in grande forma; anche contro di noi nel primo tempo fu validissimo, quindi dovremo controllare attentamente la Juventus in due direzioni diverse».

Come suo costume, Bersellini lascia intendere certe cose pur non dicendole apertamente: perdere [illegible] dispiacerebbe assai. «Un passo falso — ammette — potrebbe avere ripercussioni sul morale della squadra per cui occorre affrontare la Juventus con la massima concentrazione. Devo ancora risolvere qualche problemino, ma vi confesso che vorrei fossero sempre di questo tipo».

In effetti, l'avvicendamento fra alcuni giocatori non è talmente impegnativo da provocargli il mal di testa. Chi l'ha avuto è stato invece Pasinato, colpito da una pall[illegible] ieri pomeriggio in a[illegible] e rimasto a terra in [illegible] di choc [illegible] alcuni minuti. Una botta tremenda. Il giocatore negli spogliatoi era ancora intontito. Non era il [illegible] pomeriggio, perchè poco dopo Bersellini gli ha lasciato intendere che non avrebbe giocato contro la Juventus.

L'inserimento [illegible] Ambu, il cui gioco ricorda quello di Altobelli, toglie un pochino di velocità al contropiede dell'Inter ma è indubbio che Bersellini vorrà attaccare su spazi più ampi. Sarà determinante il recupero di Oriali: qualora dovesse sostituirlo Baresi a centrocampo, il vantaggio ovviamente p[illegible]rebbe alla Juventus, anche se Becca[illegible] resta pur sempre un cliente scomodo.

Alla partita assisterà anche il c. t. della [illegible] Enzo Bearzot.

Giorgio Gandolfi

I bianconeri rilanciano Prandelli e Tavola - Staffetta Marocchino-Fanna? - Trapattoni punta al pari - Bettega e Causio: «Faremo tesoro della sconfitta in campionato»

TORINO — *Torna la «colonia atalantina» nella Juventus che stasera, nebbia permettendo, affronta a San Siro l'Inter nell'andata per i quarti [illegible] finale di Coppa Italia. L'assenza forzata di Tardelli, l'opportunità di far rifiatare Verza (un po' acciaccato) determineranno il rilancio di Prandelli e Tavola.*

E' un centrocampo *praticamente inedito: Trapattoni aveva già schierato Prandelli con Furino nell'amichevole di Nancy (c'era anche Tardelli) ma l'esperimento non fu confortante e il* [illegible] *disse che, solo in casi di forza maggiore, l'avrebbe riproposto. Evidentemente la situazione glielo consiglia.*

Mentre Prandelli, utilizzato sia come libero che come interno, ha dato l'impressione di essersi ambientato, Tavola [illegible] *ancora dimostrare di non accusare più remore psicologiche nel salto di categoria fra Atalanta e Juventus per poter esprimere in pieno la propria personalità. L'Inter rappresenta una grossa occasione anche se Tavola lamenta qualche noia al ginocchio sinistro: Verza è in pre-allarme per dargli il cambio.*

Un [illegible] *atalantino che sta, viceversa, mantenendo le promesse è Marocchino che stasera, per ragioni tattiche, potrebbe cedere (durante la* [illegible] *o addirittura dall'inizio) il posto a Fanna, altro prodotto del vivaio bergamasco. L'agilità di Fanna sarebbe più adatta per il gioco di rimessa che la Juventus intende praticare.*

Trapattoni che sconterà la squalifica sedendo la partita nei pressi della rete di recinzione (con Bizzotto in panchina), dice che l'Inter, malgrado lo 0-0 di Avellino, sta andando bene e che, trattandosi del primo «round» di una partita che dura 180 minuti (il ritorno è fissato a Torino il 16 gennaio '80), gli basterebbe un pareggio (1-1 oppure 2-2) pensando alla qualifica[illegible].

Mentre l'allenatore sta decidendo con chi affiancarlo, Bettega assicura che la Juventus andrà in campo a San Siro senza il «complesso del 4-0 in campionato, che non fu lo specchio fedele dell'incontro ma che ci insegnò a non [illegible] andare quando si hanno già due reti al passivo». *Quella volta Bettega era in tribuna.*

Bettega non ritiene che la Juventus abbia il problema del gol: «Vorrei [illegible] avere tante occasioni [illegible] con il Cagliari. Agnelli dice che ci mancano due Kranki. E' giusto che ci si muova [illegible] lo straniero ma io preferirei Keegan».

Canuti l'ha accusato di essere stato scorretto in una precedente partita. Bettega dribbla la questione: «Non ci sarà un seguito».

Per Causio il «match» non costituisce motivo di vendetta o di rivincita. «Piuttosto dovremo far [illegible] lezione [illegible] due [illegible] fa, quando [illegible] esponemmo al loro contropiede per la [illegible] di recuperare lo svantaggio. Questa [illegible] una gara da amministrare. L'Inter è caricatissima, ha voglia di vincere ed in campionato è la favorita, un ruolo pesante da recitare [illegible] conosciamo bene. Possiamo ancora reinserirci [illegible] lotta per il titolo ma vivremo alla giornata, con umiltà e seguendo la tattica dei piccoli passi d'avvi[illegible]».

Stasera Brio ritroverà Altobelli, autore di ben tre reti nell'ultimo confronto diretto. Lo stopper ricevette molte critiche, ed [illegible] *difende:* «[illegible] primo tempo ho concesso ad Altobelli una sola occasione — *ricorda Brio* —. Mi sembra si sia parecchio esagerato nel [illegible]icare la [illegible] prestazione: non [illegible] essere [illegible] disastroso, tutt'altro. Comunque non ho difficoltà ad ammettere che Altobelli è un grosso giocatore. Di testa è un ottimo [illegible] ha scelta di tempo e [illegible] i piedi ci sa fare. L'ho già incontrato quattro volte e lo [illegible] bene. Però non ho complessi sia per Altobelli sia per San Siro». *Su Ambu ci sarà Cuccureddu ma non è escluso un cambio di marcature se sarà necessario.*

Brio accusa un leggero mal di gola ma, salvo complicazioni, sarà in campo. Lo stesso vale per Scirea che ieri ha rinunciato, precauzionalmente, a disputare la partitella che ha interrotto l'allenamento. Virdis, rimessosi dall'attacco influenzale, andrà in panchina con Bodini, Morini, Verza e Fanna (o Marocchino). La squadra parte stamane in pullman per M[illegible].

Bruno Bernardi

INTER: Bordon; Canuti, [illegible]resi (Pancheri); Oriali (Baresi), [illegible], Bini; Caso, Marini, Altobelli, Beccalossi, Ambu. 12. Cipollini, 13. Pancheri, 14. Occhipinti, 15. Pasinato, 16. Muraro.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Brio, Scirea; Causio, Prandelli, Bettega, Tavola, Marocchino (Fanna). 12. Bodini, 13. Morini, 14. Verza, 15. Fanna (Marocchino), 16. Virdis.

Arbitro: D'Elia.

Stadio San Siro, ore 20,30.

Torino: apprensioni per Sala e Graziani

TORINO — C'era più gente del solito ieri ad Orbassano per il ritorno in campo del Torino. L'at[illegible] rientro di Zaccarelli nei ranghi della prima squadra dopo la confortante vittoria di Udine era buona notizia da verificare di persona. «Zac» si è mosso e ha calciato con disinvoltura. «Deve solo riacquistare un po' di scioltezza e recuperare la necessaria confidenza nei contrasti — ha commentato il dottor Campini — [illegible] pronto per giocare in partita».

La logica suggerisce cautela e l'interessato sembra il primo a prenderne atto: «A questo [illegible] conviene pazientare [illegible] una settimana. Passerà la fretta dopo due mesi di attesa». Se ne può dedurre che per l'incontro di Napoli al massimo il Torino avrà uno Zaccarelli in più su cui contare.

Il suo ritorno non è stata la sola attrazione della partitella giocata dai granata sulle fasce trasversali del campo: Pulici, che si era presentato massaggiandosi la gamba destra («Non va niente bene, continua a farmi male»), si è scatenato poi nel bombardare, di destro soprattutto, la porta di Terraneo.

La fortuna comunque non sembra voler saldare i debiti contratti con Radice e i suoi uomini: infatti, per un giocatore che ritorna, ce n'è qualcun altro che rischia di fermarsi. Per cominciare Claudio Sala: ieri il capitano [illegible] è limitato a passeggiare per [illegible] quarto d'ora sul campo di Orbassano: il suo ginocchio destro [illegible] è gonfiato, de[illegible] qualche preoccupazione.

[illegible] è tutto: in infermeria Sala è stato preceduto da Graziani e [illegible]. Meglio dire che quest'ultimo non ne è nemmeno uscito contrari[illegible]le attese: lamenta il persistere della pubalgia che lo affligge da qualche settimana e che lo ha costretto a saltare il match di Coppa Italia con la Lazio e la trasferta in Friuli.

Il medico è più ottimista per il caso di Graziani: un contrasto con Oali ha procurato al centravanti del Torino una lieve distorsione dell'articolazione tibioperoneale del ginocchio [illegible]. L'altr'anno per un analogo ma più grave infortunio Graziani saltò un paio di incontri, oggi lo staff medico del Torino, salvo imprevisti, spera di restituirlo a Radice in condizioni di giocare contro il Catanzaro.

a. g.

Uefa: il calcio italiano gioca solo con Casarin

Arbitro [illegible] Bayern-Stella Rossa - Germania, timori di incidenti

Coppa Uefa		
OTTAVI DI FINALE	And.	[illegible]
DIOSGYOER (Ung) - KAISERLAUTERN (G.O.) — Arbitro Platopoulos (Grecia)	oggi	12/12
BORUSSIA M. (G.O.) - UNIV. CRAIOVA (Rom) — Arbitro Syme (Scozia)	oggi	12/12
BAYERN (G.O.) - STELLA ROSSA (Jug) — Arbitro Casarin	[illegible]	12/12
GRASSHOPPERS (Sv) - STOCCARDA (G.O.) — Arbitro Christov (Cecoslovacchia)	oggi	12/12
ST. ETIENNE (Fr) - ARIS SALON. (Gre) — Arbitro Eischweiler (Germ. Ovest)	oggi	12/12
EINTRACHT FR. (G.O.) - FEYENOORD (Ol) — Arbitro Nuelling (Inghilterra)	[illegible]	[illegible]
LOK. SOFIA (Bulg) - DINAMO KIEV (Urss) — Arbitro Prokop [illegible] Est)	[illegible]	[illegible]
STAND. LIEGI (Bel) - ZBROJOVKA (Cec) — Arbitro Renggli (Svizzera)	oggi	12/12
Detentore Borussia Moenchengladbach - Finali 7-21 [illegible] '80		

L'amara eliminazione delle squadre italiane limita ma non cancella di certo l'interesse per le odierne gare di andata dei quarti di finale della Coppa Uefa (i tornei dei campioni e delle coppe — con la Juve — ripartiranno in marzo), interesse reso più vivo dall'avvicinarsi dell'apertura delle [illegible] frontiere calcistiche. Il football italiano sarà rappresentato dall'arbitro Casarin, che dirige stasera a Monaco una delle partite più attese, Bayern-Stella Rossa di Belgrado («diretta» dalle ore 20 su Tv Capodistria).

Il Bayern forma con Kaiserslautern, Borussia Moenchengladbach, Stoccarda (a Zurigo contro il Grasshopers, «differita» sulla Tv Svizzera dalle ore 22,25) ed Eintracht Francoforte il gruppo di cinque squadre che il calcio tedesco ha ancora in lizza, un calcio entrato da q[illegible] settimana nel vertice delle polemiche, prima con [illegible] accuse di doping, poi con la morte dello spettatore preso a botte sulle gradinate dello stadio di Gelsenkirchen.

Sabato scorso proprio a Francoforte (dove stasera l'Eintracht aspetta il Feyenoord) in occasione del match con il Colonia si sono avuti gravi [illegible]: 22 feriti di cui sei in maniera grave, quattro arrestati. Eliminate le italiane che tanto preoccupavano l'Uefa sotto il profilo disciplinare, ecco un altro pericolo sulle Coppe.

c. p.

Rientro alle Olimpiadi dopo l'ammissione ai «mondiali» di calcio

Lo sport specchio della Cina che cambia

[illegible] riammissione della Cina [illegible] consesso olimpico [illegible] scontata, dopo anni di b[illegible]gie politiche all'interno del Cio: interessante sarà [illegible]guire lo sviluppo della situazione anche se le proteste di Taiwan e la formalmente fredda accoglienza sovietica [illegible] notizia (il rientro in forze dei cinesi alle Olimpiadi avverrà proprio a Mosca l'anno prossimo, dopo l'assaggio nelle competizioni invernali [illegible] Lake Placid) [illegible] potranno incidere sulla decisione [illegible]. Decisione almeno logica, v[illegible] ha reintegrato nello sport mondiale i rappresentanti di un paese che conta 900 milioni di abitanti.

Da almeno dieci anni, prima [illegible] d[illegible] all'Onu avvenuta nel '71, al parte del rientro della Cina alle Olimpiadi: il riconoscimento ufficiale di molte federazioni sportive internazionali (indipendenti nelle decisioni) ha aperto la strada al Comitato Olimpico. La Cina torna ai Giochi dopo 21 anni, non ancora con elementi di punta a livello dei campioni dello sport mondiale, ma sicuramente con la voglia, e le capacità ([illegible], [illegible]tà di [illegible]prendere, abitudine al sacrificio, impianti) per fare grossi progressi in tempi brevi.

Tennis da tavolo e ginnastica sono state le teste di ponte che Pechino ha fatto avanzare nelle competizioni all'estero, il nuoto è diffusissimo nella pratica della popolazione, ma calcio, basket (soprattutto) e pallavolo hanno migliaia di praticanti. La ginnastica, il [illegible], [illegible] pallavolo, occupano spesso [illegible] intervalli fra i turni di lavoro nelle officine, fanno parte (ora anche il calcio) del programma scolastico. Lezioni di ginnastica speciale, correttiva o specifica per i movimenti del lavoro, [illegible] diata per le singole industrie, dalla tessile alla chimica, alle miniere.

[illegible] almeno cinque anni, le attenzioni per la pratica agonistica sono aumentate sensibilmente. Lo confermano le numerose tournées all'estero (le rappresentative di atletica leggera, football, ginnastica, tennis da tavolo, si sono già [illegible] in Italia), gli inviti di squadre straniere a Pechino (l'Inter, ad esempio) e nelle altre maggiori città, i contratti offerti a tecnici qualificati di altri paesi.

L'ammissione alle Olimpiadi, arriva dopo l'inclusione nel calendario delle eliminatorie asiatiche per i «mondiali» di calcio dell'82 [illegible] Spagna. La [illegible] sportiva torna ad essere pre[illegible]te, quindi, nelle due più grandi competizioni sportive. Se prima si diceva che Pechino non insisteva per rientrare nei due campi consapevole di non poter competere a livello dignitoso, ora si sa che Pechino è soddisfatta di aver vinto le sue battaglie. Con astuzia, la politica ora è quella dell'umiltà, del «siamo qui per imparare».

Per la formazione degli istruttori, sono in funzione a Pechino ed in altre cinque città «istituti superiori di cultura fisica» che poco hanno da invidiare, in fatto di attrezzature, [illegible] famosa «fucina dei campioni» della Ddr. I dirigenti cinesi si pongono già un [illegible], quello delle Olimpiadi [illegible] Los Angeles dell'84, per «essere competitivi». Una [illegible], un impegno, che nascondono un già lungo lavoro compiuto alla base, e già iniziato sugli atleti di vertice.

I tempi del misterioso Ni Chi-Chin, 2,29 in alto nell'epoca di Valery Brumel, stanno per tornare ma senza misteri. Lo sport agonistico, a lungo mortificato in Cina al principio dei «tutti eguali in ogni campo», sta per risplendere. E' un segno dei tempi: [illegible] una volta lo sport accompagna, se non ha anticipato, un evidente cambio dell'orientamento politico di un paese.

Bruno Perucca

Taiwan, forti proteste

[illegible] — Il comitato olimpico di Taiwan ha protestato energicamente contro il risultato di votazione per corrispondenza degli 89 membri del Cio col quale si è deciso il cambiamento «arbitrario» del nome del comitato olimpico di Taiwan in comitato olimpico cinese di Taipei, come pure la soppressione [illegible] inno nazionale [illegible] sua bandiera.

Primo obiettivo Lake Placid

Conferenza stampa [illegible] a Pechino - Mano [illegible] agli [illegible] Taiwan

PECHINO — *Il presidente del Comitato olimpico cinese, Zhong Shitong, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a Pechino ha espresso il compiacimento per la decisione presa dal Cio che restituisce alla Cina* «il suo stato di diritto» *ed ha aggiunto di aver oggi stesso scritto una lettera al suo collega taiwanese per una reciproca presa di contatto.*

«Siamo dell'avviso [illegible] vi siano ostacoli di sorta alla nostra partecipazione ai giochi di Mosca — *ha detto Song Zhong, segretario del Comitato olimpico* — e stando alle notizie che abbi[illegible] ricevuto ultimamente non [illegible] sono dubbi per Lake [illegible] dato [illegible] il [illegible] americano si è impegnato a rispettare la decisione del Cio».

Nel corso della conferenza è stato affermato che [illegible] *Cina intende partecipare alle Olimpiadi di Mosca in quindici discipline: atletica leggera, nuoto (con tuffi e pallanuoto), ginnastica, pallacanestro, pallavolo,* [illegible] *scherma, tiro con l'arco,* [illegible] *a segno, pallamano, sollevamento pesi, ciclismo, lotta, canottaggio e canoa. I cinesi, inoltre, si presenteranno ai giochi invernali di Lake Placid gareggiando nello sci alpino e nel fondo, nel pattinaggio (veloce e artistico) e nel biathlon. La delegazione che si recherà a Lake Placid comprenderà venti atleti e venti accompagnatori.*

I dirigenti cinesi hanno confermato [illegible] *chiamato in Cina esperti stranieri essenzialmente per le specialità del calcio, dell'atletica e* [illegible] *nuoto. E' stata consegnata alla stampa anche la lettera inviata al presidente del comitato olimpico cinese di Taipei, Shen Chia-ming. Nella lettera, ricordando che «tutti i cinesi ritengono che vi è soltanto* [illegible] *Cina al mondo e che Taiwan è una parte inalienabile del territorio cinese», si chiede che Taipei invii rappresentanti a Pechino.*

Primo Nebiolo ri[illegible]

A Torino [illegible] '59 gareggiarono con un trucco

Primo Nebiolo vicepresidente del Coni, presidente della Federazione Internazionale degli Sport Universitari e della Fidal, [illegible] uno degli uomini che più ha caldeggiato la riammissione della Cina nel Comitato Olimpico Internazionale. «Era un *assurdo pensare che una popolazione di oltre 800 milioni di persone fosse fuori dal mondo dello sport. Personalmente sono molto felice di questa rivoluzione che, credo, sia stata caldeggiata anche dai rappresentanti dell'Urss. Per i sovietici la presenza cinese a Mosca è garanzia di tranquillità*».

Nebiolo ha voluto anche ricordare alcuni episodi che lo h[illegible] visto [illegible] protagonista diretto od indiretto del riavvicinamento dello sport con la Cina. «*Per l'atletica* — ha detto — *devo ricordare che noi italiani siamo stati i primi ad andare a Pechino e a far venire i cinesi in casa nostra.*»

Il dirigente sportivo ha infine rivelato un curioso episodio avvenuto a Torino durante le Universiadi del 1959. «*In quell'occasione* — ha concluso — *ci furono* [illegible] *problemi per la* [illegible] *di una squa*[illegible] *cinese.* [illegible] *delegazioni volevano andarsene o far togliere le bandiere dai pennoni. Riuscimmo a convincere tutti. E dire che i cinesi erano entrati in Italia senza passaporto: riuscimmo a farli passare con* [illegible] *tessere* [illegible]*'Unione Internazionale* [illegible] *Studenti che avevano fatto preparare durante il loro viaggio da Pechino a Mosca*».

Tra vecchi e nuovi giocatori blucerchiati

C'è frattura nella Sampdoria scivolata sul fondo della «B»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — «*Non posso fare di più. I giocatori* [illegible] *questi* [illegible] *soltanto migliorarne il rendimento. Ma il tempo lavora a nostro favore*», dice Lauro Toneatto a commento della sconfitta subita d[illegible] Sampdoria a Verona e della situazione di crisi in cui si trova la squadra, a lui affidata da quattro settimane.

Toneatto, per la verità, è il meno responsabile di [illegible] situazione che ha portato la Sampdoria al quart'ultimo posto in classifica. Gli errori fondamentali non li ha commessi lui, ma risalgono all'estate scorsa, quando i dirigenti, assecondando le richieste del tecnico di allora, Giorgis, hanno speso centinaia di milioni per elementi che non hanno affatto rinforzato l'ossatura tecnica della squadra. Toneatto, in questa situazione, deve cercare di rimediare agli errori del passato, lavorando con giocatori che, addirittura, erano insorti contro la società che aveva deciso il licenziamento del suo predecessore e che [illegible] non si sono ripresi dallo choc psicologico dell'esonero di Giorgis.

Giorgis era molto amico dei giocatori mentre Toneatto guida la squadra col pugno di ferro, con due allenamenti al giorno e molta vita in comune. Toneatto, dai giocatori, pretende sempre il massimo tutti i giorni, ma soprattutto la domenica... «*Invece* — dice sconsolatamente — *nella Sampdoria qualcuno viene meno a questo impegno*». Non fa nomi, l'allenatore, se non quelli degli elementi, come [illegible] Talami costretti fuori squadra da incidenti di gioco, e che spera di recuperare al più presto (ma i medici parlano di gennaio).

Ora però la Sampdoria dovrebbe sfruttare le due consecutive partite casalinghe (Spal e Pistoiese), per tirarsi un po' fuori dai guai. «*E non sarà facile* — dice Toneatto — *comunque è questione di volontà e di mentalità. Per* [illegible] *ogni modo, non drammatizziamo, il tempo* [illegible]*teriale* [illegible] *rimediare c'è*, eccome».

La società dal [illegible] suo, è pronta ad appoggiare il trainer in tutti i modi: se sarà ritenuto utile i giocatori verranno spronati a far meglio con una multa (ma c'è chi osserva che un provvedimento [illegible] genere potrebbe essere controproducente). In ogni modo i dirigenti cercheranno di [illegible] il [illegible] possibile vicino [illegible] giocatori anche se il vice presidente Montefiori, a Verona, ha detto con tristezza che «qui ci sono elementi che non sanno giocare».

Piuttosto sembra invece che tra i giocatori si sia creata [illegible] frattura: da [illegible] parte i «vecchi» di maglia blucerchiata, dall'altra i nuovi acquisti. I due [illegible] non legherebbero affatto, e questo spiegherebbe molte cose che sul piano tecnico non troverebbero una risposta adeguata.

Molti, nell'ambiente blucerchiato si preoccupano per quella che potrà essere [illegible] reazione, sul piano emotivo, del presidente, il quale, deluso com'è dai risultati e pensando ai molti milioni spesi, potrebbe anche decidere (ma la società lo esclude) di piantare baracca e bu[illegible]ini.

Le tappe decisive per il futuro della Sampdoria sono comunque rappresentate dalle gare con Spal e Pistoiese: se arrivano i punti, la crisi finisce subito. Ma i tifosi, non certamente euforici, andranno domenica a Marassi, o non aderiranno, piuttosto, all'invito degli «ultras» a disertare lo stadio?

Tutt'altra atmosfera [illegible] Ge[illegible]o a livello di [illegible]adra (all'interno della società, infatti, c'è un po' di maretta tra i consiglieri: da una parte i «vecchi», dall'altra i «nuovi» in mezzo il presidente Fossati a cercare di saldare le due posizioni): le due vittorie consecutive hanno rilanciato i rossoblù verso la zona alta della classifica ed i tifosi sono tornati a sperare nella promozione.

Giorgio Bidone

La signora De Mita accusa Fraizzoli

MILANO — Una violenta polemica è scoppiata fra il presidente dell'Inter, Fraizzoli, e e la signora Annamaria De Mita, moglie del vicesegretario della democrazia cristiana. Tutto è cominciato [illegible]enica scorsa in tribuna ad Avellino, quando il terzino interista [illegible]resi, colpito da un avversario, è crollato a terra sanguinante.

La signora De Mita si è messa ad urlare «buffone». Fraizzoli è intervenuto e c'è stato un battibecco. Dopo la partita ha spiegato: «Siamo in lotta contro i teppisti e non doveva essere proprio [illegible] moglie [illegible] un parlamentare a comportarsi in quella maniera».

L'interessata, però, non ha accettato le accuse: «A parte il fatto che la frase era rivolta all'arbitro perchè credevo volesse ammonire un giocatore dell'Avellino, Fraizzoli si è scagliato contro di me pronunciando parolacce. Anzi mi ha anche strattonata mettendomi le mani addosso. Non è la maniera di fare».

L'Iveco ha premiato ieri [illegible] Torino [illegible] campioni europei dell'atletica leggera

Mennea: «Voglio migliorare le mie partenze»

Mennea, l'avv. Montezemolo e Boniperti alla premiazione

TORINO — Autunno, tempo [illegible] premiazioni. Ieri è toccato alla Iveco, società vincitrice della Coppa Europa per club d'atletica leggera. Un'occasione per ritrovare campioni come Sara Si[illegible] e Pietro Mennea, dirigenti e tecnici.

Gli onori di casa sono stati fatti da Luca Montezemolo, in qualità [illegible] presidente della Sisport, il gruppo nel quale con[illegible]no tutte le attività sportive [illegible] Fiat, e da Giampiero Boniperti, amministratore delegato. Montezemolo ha porto un saluto ai presenti, ma quello che doveva essere soltanto un gesto di cortesia si è poi trasformato in un interessante discorso riguardante i rapporti tra sport e industria.

«*La Sisport* — ha detto Montezemolo — *sta portando avanti il discorso iniziato circa due anni fa. Entro breve* [illegible]*mpo saranno terminati e consegnati diversi impianti, fra i quali piscine, campi da tennis, per i lanci e sei campi polisportivi* [illegible]*tuati a Grugliasco. Ciò ci permetterà* [illegible] *allargare la base dei praticanti a tutti i livelli, da quello del tempo libero all'agonismo.*

«*Tuttavia* — ha continuato Montezemolo —, *dobbiamo rilevare che* [illegible] *nostra iniziativa non trova la giusta rispondenza presso gli enti governativi preposti alla cura dello sport in Ita*[illegible]. *L'industria non deve essere la sola a farsi carico* [illegible] *problemi che spettano ad altri settori.* [illegible]*' vero che da questa attività si possono ricevere tornaconti* [illegible] *fatto di immagine,* [illegible] *non si deve rimanere a so*[illegible] *a semplici sponsorizzazioni. Ormai, sono richiesti* [illegible] *investimenti che non è più possibile fare tutto da soli, anche se alle spalle c'è la Fiat.*

«*Nelle riunioni* [illegible] *ho partecipato,* [illegible] *dibattiti, diversa gente mi ha chiesto cosa si può fare.* [illegible]*lla Confindustria, ad esempio, ci sarebbero imprenditori disposti ad operare nello sport. Ho consigliato, soprattutto per i piccoli, di costituire dei consorzi, di unire le forze.* [illegible] *tutto questo non sarà possibile — ed è questa la nostra preoccupazione — sino a quando non si passerà dalle parole ai fatti. Cioè sino a quando non ci sarà un intervento governativo nel set*[illegible] *per permettere a chi vuole investire nello sport* [illegible] *farlo in condizioni che non siano troppo pesanti per le aziende.* [illegible] *molti altri paesi la legislazione prevede, per chi* [illegible] *iniziative di tipo culturale o sportivo, sgravi fiscali*».

Prima di essere premiato Pietro Mennea ha parlato del futuro. Il primatista mondiale dei 200 si allenerà dal 9 dicembre a Tel Aviv e [illegible], alla fine dell'anno [illegible] partirà per gli Usa, dove si preparerà vicino [illegible] velocisti Sanford e Don Quarrie.

«*Quando tornerò in Italia* — ha affermato Mennea — *parteciperò a 4 o 5 gare indoor sui 60 metri. C'è una spiegazione per questa scelta. Voglio assolutamente migliorare le mie partenze,* [illegible] *per quanto riguarda lo scatto iniziale sia per la dinamica dei primi metri. Sono convinto di poter far meglio. Non è una questione psicologica, ma puramente* [illegible]. *Devo insomma "imparare" a fare le partenze. Poi a Mosca vedremo. Penso che per vincere ai Giochi sui 200 bisognerà correre in 19"95. Ma non chiedetemi pronostici*».

Poi Mennea è stato [illegible] [illegible] gli altri atleti [illegible] premiazione, effettuata da Jacques Vandamme, amministratore delegato dell'Iveco.

c. ch.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Il riscaldamento e l'acqua calda hanno un costo ed una qualità:

Intervista al campionissimo dello sci con Liedholm come interprete

Stenmark vuole l'oro delle Olimpiadi

Per lo svedese quest'anno la Coppa del mondo non conta - Punta a vincere slalom e gigante a Lake Placid - L'incidente in Val Senales è [illegible]i superato, [illegible] Ingemar dichiara che non farà mai [illegible]ù discese - Thoeni può [illegible] un avversario [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASOLO — Direttamente dalla Val Senales, dov'è tornato ad esorcizzare i brutti ricordi della caduta di settembre, Ingmar Stenmark è sceso lungo le valli e poi risalito sul colle di Asolo per il primo incontro con noi giornalisti che [illegible] seguiremo nei prossimi quattro mesi invernali. Invitava la Diadora che, insieme alle [illegible]eziose estremità inferiori di Ingo, calza quelle di [illegible]numerevoli campioni, e la gentile pressione dei fratelli Danieli supportata [illegible] [illegible] consistente contratto, ha fatto superare al fuoriclasse nordico la consueta naturale diffidenza per gli incontri multipli. Grazie poi alla multinazionale dei piedi, ci siamo trovati per la prima [illegible] a discorrere [illegible] Stenmark in [illegible], tramite [illegible] interprete squisito qual è Nils Liedholm, sottratto per qualche ora alle preoccupazioni che continua a dargli la [illegible] Rometta.

Cominciamo dall'aspetto fisico. Stenmark non è cambiato, [illegible]to e robusto [illegible] un tempo, [illegible] nel muoversi accusa una certa rigidezza, per intenderci, come [illegible] avesse un perenne torcicollo. Direi che l'unica conseguenza della gran botta presa è questa, visto che i capelli, un pochino più radi [illegible] denunciare una futura calvizie, non possono essere certo frutto dello spavento.

Lui di se stesso dice: *«Adesso mi sento bene, ma non sono nella condizione atletica di prima. A sciare non faccio fatica, ma quando manca la forma fisica aumentano le probabilità di sbagliare. Io ho paura di sbagliare fino a Natale, dopo penso che andrà tutto bene».* Meno prudente Ermanno Nogler, che ha visto Stenmark rinascere sugli sci fin dai primi pali dopo il rientro, aggiunge: *«Io gli faccio fare già una delle due gare che organizzano in val Senales [illegible] settimana prossima, lo faccio provare in gigante, e, credetemi, non saranno 8 secondi di distacco come a Courchevel, [illegible] ne resteranno ancora parecchi egualmente».*

Alla domanda se avremo ancora uno Stenmark discesista, la replica non [illegible] presta a commenti, è semplicemente: «no». Ma allora perché quest'anno, perché un rischio così proprio nella stagione olimpica, [illegible] [illegible] Stenmark [illegible] pre perfetto tatticamente non ha sbagliato [illegible] grosso questa volta? *«Io mi preoccupo [illegible] non sbagliare in [illegible]. [illegible] pista è diversa, sbagliamo [illegible] tutti e magari facciamo giusto, è difficile giudicare. Del resto io volevo fare un paio [illegible] gare non [illegible] più, Val d'Isère e val Gardena in [illegible]cembre, e poi lasciar perdere gli esperimenti e preparare le Olimpiadi. Adesso non cambia molto, non consideriamo dicembre e da gennaio preparo le gare di Lake Placid».*

Nogler più tardi dirà: *«Avevamo chiesto noi una formula di questo tipo, più risultati da tenere utili e meno gare in totale, [illegible] modo da diminuire le possibilità dei piazzati, e poi le combinate [illegible] il gigante dove Ingo dà secondi a tutti. Accolgono in pieno le nostre richieste e noi [illegible] possiamo tirarci indietro, tanto più che anche solo a piazzarsi (e io dico a vincere) nelle due combinate di dicembre, la Coppa ritorna a tiro. Invece...».*

Ma quale sarebbe la formula giusta di Coppa? *«Trasformarla in tre Coppe,* — risponde Stenmark — *una per specialità senza somma di punti. Tre vincitori invece di uno. O[illegible] è impossibile vincere in tutte le specialità, perché anche rifiutando la specializzazione in linea [illegible] principio si finisce per esserci costretti dai tempi stretti della stagione, troppe gare, pochi giorni».*

— Qual è la miglior qualità fisica di Stenmark, quale il difetto più grave?

«Siamo tutti uguali sul piano atletico, io ho una tecnica migliore, perlomeno quella che meglio si adatta a un tipo come me. Difetti? Ne ho tanti, scegliete voi il più grosso».

— Come spiega la superiorità di uno su tutti, tanti secondi di distacco?

«Chiedete agli altri come spiegano l'inferiorità».

— E' possibile ripetere l'incredibil[illegible] della stagione passata, con undici giganti vinti su undici?

«Possibile sì, probabile no, perché ci vuole [illegible] buona condizione fisica e un po' di fortuna».

— L'obiettivo immediato?

«Vincere alle Olimpiadi slalom e gigante, la Coppa quest'anno non conta, non mi interessa chi la vincerà, non voglio fare nemmeno [illegible] pronostico. Mi chiedete di Thoeni? Può essere un avversario difficil[illegible] da battere in s[illegible]ora. Gli altri [illegible] non so, non li posso giudicare, l'anno [illegible] erano in ribasso, quest'anno chissà».

— Obiettivi lontani?

«Continuare a sciare anche dopo le Olimpiadi, nelle gare tradizionali e non tra i professionisti che sono un baraccone. Del resto, dopo queste Olimpiadi, non ci saranno più limitazioni sul piano professionale e quindi non c'è ragione di cambiare».

Giorgio Viglino

Conoscere le regole

ASOLO — In casuale ma strana coincidenza con l'intervista concessa da Stenmark ad Asolo, è comparsa ieri su un paio di giornali una «non-notizia» riguardante il campione svedese: «Stenmark passa professionista».

Il fatto non sussiste perché, dopo le Olim[illegible] di Lake [illegible] e di Mosca, il Cio rivedrà la regola 26 che definisce lo status dell'atleta. Nel congresso dell'81 del Comitato Olimpico Internazionale verrà approvata la nuova definizione che una speciale commissione sta ponderando da un anno. Essa sostanzialmente dirà che possono partecipare alle Olimpiadi tutti gli atleti appartenenti alle rispettive federazioni nazionali inquadrati in quelle internazionali di ogni specialità.

A seconda delle differenti situazioni, ogni federazione internazionale potrà muoversi come meglio crede. Quella dello sci, in particolare, eliminerà le esperienze delle due licenze inventate [illegible] di questa Olimpiade '80 e [illegible] tanto Stenmark come Gros, Mahre, Wenzel o Luscher o chiunque altro saranno semplicemente «sciatori». Quanto alle cifre guadagnate e ipotizzabili (un miliardo), cerchiamo di essere precisi: Stenmark lo scorso anno ha fatturato poco meno di [illegible] milioni di corone svedesi (circa 400 milioni di lire) e per la [illegible]ione prossima è possibile un incremento del 25 per cento. Il resto è pura fantasia.

g. v.

Rugby eccezionale Italia-All Blacks

Giornata storica, quella odierna, per il rugby italiano. La nazionale azzurra [illegible] tra infatti a Rovigo per la prima volta ufficialmente la squadra della Nuova Zelanda, i famosissimi «All Blacks». In precedenza le [illegible] formazioni si erano già affrontate (nel 1977 a Padova con il risultato di 17-9 a favore degli ospiti) ma non si trattava di una vera nazionale bensì di una selezione nella quale apparivano tre stranieri impegnati in squadre italiane, cioè i sudafricani Barrow e Nandé ed il francese Pardiès.

[illegible] tratta di un [illegible] [illegible] eccezionale (trasmesso in diretta alla Tv sulla rete 1 dalle ore 14,55) che impegnerà la squadra guidata da Villepreux allo spasimo per non essere travolta. [illegible] «All Blacks» sono infatti reduci da una tournée in Gran Bretagna nel corso della quale hanno vinto nove partite su dieci battendo le formidabili formazioni dell'Inghilterra e della Scozia.

La gestione della nazionale italiana da parte del francese Villepreux era iniziata molto bene con la clamorosa vittoria da parte degli azzurri sulla temibile squadra dell'Argentina, una delle più quotate [illegible] campo internazionale. Sperare in un «bis» sarebbe troppo vista la qualità degli avversari ed anche in considerazione [illegible] molti problemi che hanno travagliato il rugby negli ultimi tempi. L'augurio migliore che si possa fare agli azzurri è quello [illegible] non farsi travolgere da questa valanga tutta nera che è la più valida espressione del rugby atletico.

ITALIA — 15 Gaetaniello, 14 Marchetto, 13 R. Francescato, 12 N. Francescato, 11 Mascioletti, 10 Bettarello, 9 Lorigiola, 8 Mariani, 7 Bargelli, 6 De Anna, 5 Artuso, 4 Bafci, 1 Bona, 2 Robazza, 1 Cucchiella. In panchina andranno: 16 Pavesi, 18 Pivetta, 19 Angrisani, 20 Angelozzi, 21 Tronila, 22 Ghizzoni.

ALL BLACKS — 15 Hewson, 14 Ford, 13 Twigden, 12 Keane, 11 Fraser, 10 Dunn, 9 Donaldson, 8 Mexted, 7 Mourie, 6 Burgoine, 5 Fle[illegible], 4 Haden, 3 Thompson, 2 Dalton, 1 Ketels. In panchina andranno: 16 Sloane, 17 Spiers, 18 Stewart, 19 Loveridge, 20 Taylor, 21 Wilson.

Arbitro: Pogutzi di Roma.

Il «Master» di Milano verso una finale Borg-McEnroe

Panatta (battuto Fleming) è quasi in «forma Davis»

Oggi [illegible] chiudono i gruppi eliminatori: Adriano contro Tanner, Barazzutti contro Vilas - Forse [illegible] capitano [illegible] nell'80

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E' un Panatta che lascia ben sperare. Perde con Borg nel match di chiusura nella prima giornata del [illegible] Brooklyn ma lotta bene, soprattutto nel secondo [illegible] perso al tie-break, poi nella [illegible] giornata coglie il primo successo su Peter Fleming che lo scorso anno lo aveva battuto in finale a Bologna e quest'anno a San Juan.

Peter Fleming è stanco, incomincia quasi ad odiare il gioco. Correndo appresso a McEnroe, suo compagno di doppio, ha giocato finora per oltre 35 settimane. *«E' un anno molto lungo, l'altro giorno contro Tanner servivo bene e mi sono salvato, contro Panatta è sceso il rendimento [illegible] battuta ed ho perso. Certo, mi ha dato un po' fastidio il pubblico che [illegible] Panatta, ma era preventivato, e non è una scusa valida»,* [illegible] Peter che si sforza di imparare e di parlare italiano.

Il gigante che lo scorso anno [illegible] arrivato a Bologna con una giovane svedesina conosciuta al Torneo [illegible] Stoccolma, quest'anno [illegible] è accompagnato da un'inglesina con cui ha fatto conoscenza durante il torneo di Wembley. I maligni dicono che la stanchezza di Fleming dipenda più [illegible] lei che non dall[illegible] [illegible] racchetta.

Anche Panatta [illegible] riposare, ma i contratti firmati per le esibizioni non ammettono forfait, altrimenti tocca pagare forti penali. Così Adriano apprende con un pizzico di disappunto che giovedì, nella giornata di chiusura, dovrà giocare in ogni caso, quale che sia il risultato del suo match odierno con Tanner, ultimo avversario del girone eliminatorio del Gruppo Rosso. In questo [illegible]ppo Borg dovrebbe disputare la finale per il primo posto, quasi sicuramente contro McEnroe, a sua volta quasi certo vincitore del Gruppo Verde.

Panatta sperava di poter tirare il fiato [illegible] giorno prima di giocare da venerdì a domenica prossima a Francoforte un altro mini torneo ad otto con gli stessi protagonisti di Milano ad eccezione dell'argentino Vilas e [illegible] [illegible], sostituiti [illegible] Jimmy Connors (grazie alla solidità del marco gli organizzatori tedeschi hanno potuto accettare le [illegible] richieste) e del campione locale Pinner. Dice Panatta: *«Il braccio mi duole solo all'inizio delle partite, ma quando mi riscaldo non sento più alcun fastidio, tanto che ho interrotto ogni cura».*

E' un Panatta contento della sua condizione. *«Gioco abba[illegible] bene e [illegible]ero ritenermi soddisfatto della forma raggiunta».* Una forma [illegible] limare e da perfezionare nella vigilia della finalissima [illegible] Coppa Davis, di [illegible] Francisco, per la quale la squadra azzurra partirà il 3 dicembre.

La [illegible] Panatta-Fleming è [illegible] anomala. I due giocatori hanno nel servizio la loro arma migliore e si pensava che il problema [illegible] quello di provocare [illegible] «break». Invece, il primo [illegible] è stato caratterizzato da [illegible] co[illegible] strapparsi del servizio fra l'italiano e l'americano. Ben sette «break» consecutivi, ad eccezione del primo del nono gioco, in cui Adriano ha saputo far fruttare la sua battuta che ora effettua con un lancio più [illegible] [illegible] [illegible]a! *«Per poter dare maggiore "slice"»* spiega Adriano.

Come mai? In tribuna stampa Gian Enrico Maggi, grande promessa mancata a dispetto di un eccezionale talento, spiegava con semplicità l'anomalia del set: *«Evidentemente Panatta e Fleming servono meno bene di quanto sanno fare ed in proporzione [illegible] rispondono meglio».* Lapalissiano.

Poi, nel secondo set, Panatta, caricato dal pubblico e [illegible] [illegible] miglior rendimento del servizio, andava via facile, giocando sempre meglio da fondo campo. Alcune risposte e passanti di rovescio erano il fedele termometro di una forma crescente. A San Francisco non sarà un massacro.

Mentre Vilas finalmente ricaricato [illegible] un sonno ristoratore dava vita ad un bellissimo set contro Gerulaitis, poi dominato nel secondo set, a conferma del[illegible] vena dell'argentino, si accendeva in tribuna stampa una sorta di «toto-capitano» di Coppa Davis per [illegible] prossimo anno. Dall'attuale [illegible] funzione Crotta a Palmieri, da Franco Bartoni a Lea Pericoli, dal bravo Maioli a qualche federale ambizioso, il nome che finiva per riscuotere i maggiori suffragi [illegible] [illegible] proprio quello [illegible] [illegible] che, iniziata la propria attività professionale sulle orme di Bitti Bergamo, potrebbe riceverne ora l'eredità in Davis, con la possibilità di fornire le stesse garanzie di indipendenza dall'ambiente, di signorilità e di esperienza. Ma a decidere, ed è forse giusto così, saranno ancora una volta i giocatori.

Rino Cacioppo

RISULTATI - *Gruppo Rosso:* Fleming-Tanner 6-4, 6-3; Borg-Pa[illegible] 6-1, 7-6; Panatta-Fleming 6-3, 6-2. *Gruppo Verde:* [illegible]aitis-Barazzutti 6-4, 1-6, 6-2; McEnroe-Vilas 6-3, 6-2; Vilas-Gerulaitis 7-6, 6-1; McEnroe-Barazzutti 6-3, 6-3.

OGGI: ore 16 Vilas-Barazzutti; a seguire Borg-Fleming; ore 20,30 Gerulaitis-McEnroe, a seguire Panatta-Tanner.

Sport [illegible] in Tv

[illegible] 1: rugby, 14,40-16,15 da Rovigo, Italia-Nuova [illegible]; Rete [illegible]nia: ore 22,15, in «Mercoledì sport», torneo internazionale indoor da Milano.

Nel campionato di basket incerti quasi tutti gli [illegible]i, «vecchi» e giovani

Gamba preoccupato: [illegible] è da Nazionale?

Solo Brunamonti, Marzorati, Villalta, Ferracini e Gilardi quasi sempre positivi - Nomi nuovi? Premier e Riva

Domenica Sandro Gamba ha potuto rallegrarsi come allenatore della Grimaldi: lui ha sempre considerato fuori tiro, per la sua squadra, le «quattro grandi» e anche l'Arrigoni, quindi i risultati dell'11ª giornata — negativi per Jolly, Pinti, Scavolini — gli h[illegible] [illegible] modo di consolarsi parzialmente della batosta patita dai suoi nell'anticipo con [illegible] Billy.

Gamba ha però perso il sorriso quando [illegible] meditato, come fa ogni lunedì, sui suoi problemi di allenatore della Nazionale. Per chi gli stava a sedere accanto durante Emerson-Sinudyne, il suo disappunto era palese e, di quando [illegible] quando, dichiarato: sul parquet di Varese erano di scena parecchie [illegible] supposte «colonne» della squadra azzurra che in maggio dovrà dare la [illegible] lata alle qualificazioni per Mosca: e le uniche note liete venivano da Renato Villalta.

Non si può parlare di un Gamba allarmato, ma contento davvero [illegible] non può essere. Ribadisce che per gli impegni del 1980 è suo [illegible] basarsi «sulla Nazionale di Primo, con pochi eventuali inserimenti di giovani o recuperi di anziani». [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible] classici, né i giovani, né i vecchi, con poche eccezioni, si [illegible] finora imposti con autorità e continuità come protagonisti del campionato. L'oscillante rendimento [illegible] alcune grosse squadre in A1 e le incertezze di Canon e Sarila in A2 dipendono soprattutto dall'inconsistente apporto degli azzurri ed azzurrabili.

[illegible] [illegible] tre settimane dall'esordio stagionale amichevole [illegible] la Bulgaria, a Brescia il 30 dicembre (nel quale mancheranno gli azzurri della Sinudyne, impegnati in Coppa), [illegible] [illegible]uazione [illegible] singoli è così sintetizzabile.

Positivi: [illegible] «rosa» di Primo, apprezzabili Villalta, Mar[illegible]i, Ferracini, Gilardi e Brunamonti. Quest'ultimo, che Gamba vorrebbe «un po' [illegible] disciplinato tatticamente, [illegible] innamo[illegible] della palla», è forse, per ora, il miglior giocatore ita[illegible] della stagione. Marzorati pareva lanciatissimo, ha avuto un brusco alt (Sinudyne e Scavolini) anche per [illegible] distorsione a una caviglia, [illegible] è già in ripresa. Villalta [illegible] gradualmente, ha un tiro micidiale, Gamba deve risolvere il problema [illegible] trovargli un ruolo, perché è troppo piccolo per un pivot internazionale e troppo lento (e impacciato fuori area) per un'ala. Gilardi si conferma guardia degna d'attenzione: ha fisico, tiro, contropiede. Ferracini non è forse brillante come l'anno scorso, ma è sempre gregario insostituibile. [illegible] giocani [illegible] cui Gamba punta, l'unico bilancio decisamente attivo è quello di Roberto **Premier**, guardia ruspante [illegible] 1,86, trevi[illegible] di 21 anni, interprete puntuale con la Pagnossin Gorizia capolista di A2. Poi ci sarebbe **Antonello Riva**, lecchese [illegible] Gabetti, 1,93, guardia, gran tiro, carattere, gambe d'acciaio: ma ha solo 17 anni, qualche volta scompare, per essere considerato più da Nazionale dovrà dare il doppio delle garanzie richieste agli altri. Tra i vecchi c'è il «match winner» **Bramatti**, pur con le [illegible] ben note eclissi.

Incerti: in questo gruppo vanno **Meneghin** (poco seguito, preoccupato [illegible] evitare infortuni), **Caglieris** (che [illegible] riesce a togliere al «vescovo» Cosic l'esclusiva [illegible] leadership della Sinudyne), [illegible] (per qualche paura [illegible] troppo in un buon contesto), **Bonamico** (che però pare migliorare, con Peterson, di partita in partita, ripulendosi [illegible] tanti difetti), [illegible] (sempre un po' carente di personalità vincente) e **Della Fiori**, anche lui responsabile di qualche tonfo della Canon. Tra i giovani Ge[illegible] [illegible] forte, ma nella Sinudyne [illegible] [illegible] spazio) e **Ricci**, l'interessante ma acerbo centro della Fabia (19 anni, 2,07). [illegible] **Bacchetti** è degno [illegible] un oscar dell'altalena (come tutta la Grimaldi), mentre i vecchi **Iellini** e, ben più giustificatamente, **Ossola** hanno una tenuta molto limitata ad alto livello.

Negativi: c'è un **Bertolotti** quasi sempre evane[illegible]te («Lavora troppo poco per la squadra, [illegible] "pesa" sulla partita» osserva Gamba), ci sono **Zampolini** e **Vecchiato** incapaci di svettare in A2, c'è **Serafini**, sul quale è tempo [illegible] fare una croce. Giorgi: [illegible] più propo[illegible] **Tombolato**, che non «viene fuori»; non convincente **Polesello**; assai deludente, sul piano tecnico e del temperamento, **Solfrini**, l'uomo più invocato dopo gli «europei», primo colpevole, con Iavaroni, della fragilità agonistica [illegible] Pinti.

Gianni Menichelli

Tkacenko n. 1 in Europa

E' Vladimir Tkacenko, 22 anni, 2 metri e 20, sovietico, il «mister basket» europeo 1979. [illegible] qualifica di miglior giocatore [illegible] stagione nel continente gli è stata attribuita [illegible] 43 tecnici e giornalisti della giuria internazionale consultata dalla rivista milanese «Giganti del basket», che per la quarta volta [illegible] questo premio, avviato a divenire classico e prestigioso quanto l'analoga «scarpa d'oro» calcistica di «France Football».

Tkacenko succede a Marzorati ('76) e Dalipagic (Jugoslavia '77 e '78) e ha preceduto in classifica Kikanovic (Jugoslavia), Berkovitz (Israele).

Coppe di basket

In Coppa Korac oggi l'Antonini a Siena [illegible] i tedeschi Oveal del Bayreuth (andata [illegible]) e la Superga a Mestre contro gli inglesi del Fiat Coventry (andata 79-88). In Coppa Ronchetti l'Ufo a Schio contro le jugoslave del Vozdovac [illegible] (andata 81-103).

Pallavolo stasera (ore 21) a Torino

Klippan [illegible] gioco [illegible] il Marcolin

Turno infrasettimanale del campionato di pallavolo questa sera per permettere una conclusione anticipata del campionato in vista delle Olimpiadi e consentire al tecnico azzurro Carmelo Pittera i cento giorni [illegible] preparazione in vista di Mosca. Dopo i due turni di campionato, sono cinque le squadre leader, le quattro pronosticate alla vigilia a conferma dei valori espressi la passata stagione più la Veico.

Per la Klippan, purché sia ben concentrata e motivata, un'altra tappa per perfezionare la forma e ritrovare i migliori automatismi soprattutto [illegible] regia con la coppia Rebaudengo-Lanfranco, in vista del secondo impegno di coppa Campioni contro gli svedesi del Lidingo, che ha giocatori di ottima statura media e pertanto molto forte a muro. [illegible] Klippan per avere buone [illegible] di giungere [illegible] concentramento di semifinale, dovrà sfruttare il più possibile i propri attaccanti con un abile e sagace gioco di regia.

Serie A1 — Terza giornata: *Polenghi Lombardo Milano - Grondplast Ravenna; Edilcuoghi Sassuolo - Veico Parma; Paoletti Catania - Mazzei Pisa; Klippan Cus Torino - Sai Marcolin Bellano (Parco Ruffini, ore 21); Eldorado Roma - Amaro Più Loreto, Isea Falconara - Panini [illegible]. Classifica: Klippan, Panini, Veico, Edilcuoghi e Paoletti p. 4; Mazzei e Eldorado 2; Grondplast, Polenghi [illegible]do, Sai Marcolin, Amaro Più e Isea Falconara 0.*

Prova unica

La prova unica di campionato italiano di ciclismo su strada professionisti si svolgerà il 22 giugno ad Arezzo. Il Giro del Lazio (30 settembre) sarà la terza prova italiana di Coppa del Mondo con la Milano - Sanremo e il Giro di Lombardia.

Hockey su ghiaccio

Incontro della terza giornata del girone di ritorno (ore 21): Alleghe-Bolzano, Recoaro-Valpellice, Merano-Cortina, [illegible]co-Asiago.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Co[illegible] Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Copie [illegible] S.p.A., via Tiburtina 1092, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E ■

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Un convegno nazionale alla Montedison di Spinetta Marengo

A che punto è la ricerca chimica?

Il dibattito coinciderà con la giornata di lotta promossa contro l'ipotesi di smantellamento, ■ parte dell'industria, degli impianti per la produzione del biossido di titanio - Che cosa dicono i sindacati

SPINETTA MARENGO — Un convegno nazionale sulla ricerca chimica, che coinciderà con una giornata di lotta contro l'ipotesi di smantellamento da parte della Montedison degli impianti per la produzione del biossido di titanio e dei centri di ricerca, si terrà il 30 novembre allo stabilimento di Spinetta Marengo della Montedison.

«Un appuntamento importante — dice Lino ■ ■ Consiglio di fabbrica di Spinetta — *per fare il punto su un settore dove si giocano le sorti di migliaia di lavoratori».* Un convegno che vuole fare il punto sulla ricerca chimica in Italia, ed in particolare sulle strutture, l'organizzazione e gli obiettivi della ricerca Montedison; un rapporto tra ■ innovativa e quella finalizzata a migliorare quanto già esiste; nello stesso tempo affrontare il tema del Centro di ricerche pigmenti (Cerpi) dello stabilimento di Spinetta.

Parteciperanno i Consigli ■ ■ ■ vari stabilimenti Montedison, tutto il personale del Cerpi di Spinetta (gli ■ lavoratori dello stabilimento saranno coinvolti, durante la giornata del convegno, con assemblee articolate), i segretari nazionali e provinciali della Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici), parlamentari, rappresentanti ■ vari partiti (si parla della presenza del ■ Donat-Cattin, dei socialisti Forte e Cicchitto, del comunista Margheri, del segretario del pdup Magri), tecnici del Comitato nazional■ per ■ ricerca (Cnr) e della università.

«Quattro gruppi ■ ricercatori e delegati dei Consigli di fabbrica — ha spiegato Balza — *hanno preparato un ponderato documento che sarà la base del convegno e che rappresenta i termini del confronto tra Fulc e Montedison».*

■ Montedison, si ■ ripetendo da tempo, ha intenzione di scorporare tutte le attività connesse alla produzione del biossido di titanio, costituendo una società consociata ■ *«che* — dicono alla Fulc — *avrebbe scarsissime possibilità di gestire economicamente la produzione di titanio, con prospettive poco rassicuranti per il futuro, come quella di cedere poi tutto a gruppi stranieri, costituendo magari una holding».*

Gravi preoccupazioni, inoltre, si nutrono per il Cerpi (sono occupati ■ lavoratori la cui attività principale ■ dedicata al titanio, che la Montedison vuole abbandonare, il *«che* — dicono i sindacalisti — *lascia trasparire la volontà ■ un drastico ridimensionamento ■ del Cerpi e dello stabilimento di Spinetta, con grave pregiudizio sulla professionalità ■ personale».* Di qui, appunto, la giornata di lotta collegata al convegno sulla ricerca chimica in ■.

Alla conferenza stampa per presentare l'iniziativa, dopo Lino Balza ha parlato Maurizio Bruni, del Cerpi.

f. m.

Per l'agitazione proclamata in tutta Italia

■ ■ ■ in sciopero

ALESSANDRIA — *I biologi ed i chimici degli ospedali della provincia ■ Alessandria e del laboratorio provinciale ■ igiene e profilassi aderiscono allo sciopero — ieri ■ oggi — proclamato a livello nazionale; una agitazione che fa seguito a quella, che aveva ottenuto la totale adesione della catego■, dei giorni 15-16 e 17 novembre.*

■ motivo della agitazione che vede impegnati, in provincia così come in Italia, biologi e chimici è da ricercarsi nella decisione ■ non inserire, con ■ legge per ■ riforma sanitaria nazionale di prossima attuazione, biologi, chimici, fisici e psicologi nel ruolo sanitario.

«La legge ■ riforma sanitaria attesa da tanto tempo n■ ■ Paese — *dicono gli interessati* — e che dovrebbe portare l'Italia ■ ■ posizione di avanguardia in Europa, sta venendo svuotata, nei più significativi aspetti, dai decreti delegati di attuazione che tendono a privilegiare tutti gli aspetti curativi del problema della salute pubblica ed a comprimere gli aspetti preventivi.

«Proprio nella prevenzione — *si aggiunge* — i laureati nei ruoli speciali (chimici, biologi, fisici) trovano ■ loro giusto ■mento nel controllo di tutte le situazioni ambientali che vanno dal problema degli inquinamenti dell'aria e dell'acqua, al ■trollo ■ prodotti alimentari e così avanti sino ■ controllo degli ambienti di lavoro».

Per oggi — e parteciperà ■ delegazione alessandrina — è in programma a Roma, a sostegno dell'agitazione, un'assemblea nazionale alla quale ■ stati invitati i massimi esponenti politici, gli ■ regionali alla sanità e i segretari Cgil - Cisl - Uil.

f. m.

Continua la gara di solidarietà per il ragazzo di Pozzolo

Offerta dei reclusi per Pasquale

POZZOLO FORMIGARO — *Solidarietà per l'apprendista quindicenne Pasquale Coluccio che, lavorando ad una pressa, ■ perso entrambe ■ mani, anche dalla casa penale ■ piazza Don Soria, ad Alessandria. Con una lettera inviata alla nostra redazione alessandrina, otto detenuti — Guido Badini, Diego Puma, Vincenzo Cervellera, Francesco Mosconi, Giuseppe Comisso, Mario Crippa, Carlo Tirelli e Luigi Organista — hanno infatti inviato, per contribuire alla ■ aperta da «La Stampa» e da Specchio ■ tempi, ■ ■ di 55 mila lire, raccolta tra loro dopo aver appreso ■ drammatico infortunio sul lavoro.*

Dopo l'esempio della seconda elementare ■ Castellazzo Bormida, che ha fatto pervenire 50 mila lire offerte dagli alunni, il nuovo episodio di solidarietà dimostra, ■ra era ■ provarlo, che più sensibili al dolore, ai drammi ■ sempre più gli umili, i ragazzi, quanti forse meno hanno da poter disporre.

La raccolta ■ continua, chiunque può fare qualcosa per Pasquale Coluccio, per aiutarlo a rifarsi una vita dopo il drammatico incidente dell'8 novembre.

Il ragazzo, dimesso ■ ■ Paolo» di Savona dove si era sperato ■ potergli riattaccare le mani amputate, è ora a ■ ■, a Pozzolo: quando le ferite ■ rimarginate, tra qualche settimana, sarà trasferito ■ Centro ortopedico dell'Inail, a Budrio (Bologna) per l'applicazione della protesi che poi, a Parigi, verrà ricoperta da uno speciale tessuto che imita la pelle.

Ecco un primo elenco di offerte: Ravazzi, ■ mila; Del Ponte, 10 mila; Comollo-Panseri, ■ mila; Rino Rolando, 100 mila; Giacomo e Giorgio Croce, ■ mila; S. V., ■ mila; Luino, 10 mila; N. N., ■ mila; R. G. Canestri, ■ mila; Amati, 100 mila; Patrix, 8500; Filippo, 20 mila; Dipendenti succursale ■, 132 mila; Adele Orsini, ■ mila; Adezati, 10 mila; Impiegati mutua commercianti, ■ mila; Carlo Timbaldi, ■ mila.

La redazione di Savona ha raccolto tra i lettori liguri, fino a sabato sera, 1 milione 159 mila lire.

La raccolta delle ■ portate dai nostri lettori nella sede di Torino ha superato i sette milioni. f. m.

Pasquale Coluccio

Per protesta contro i brutti voti rompono vetri

CASALE ■ — Per protestare ■ i cattivi voti riportati, ■ allievi della ■ statale «Dante Alighieri» ■ recente costruzione, hanno rotto, servendosi di una ■ di ferro, molti vetri dell'edificio scolastico. Erano ■ in plastica pesante, quasi infrangibile, poste in ■ ■ recentemente in sostituzione dei vetri comuni, più volte oggetto di isolati atti di vandalismo.

Il danno, secondo una prima stima, ■ ■ ■ milione e mezzo.

Un ■ a giudizio

CASALE MONFERRATO — Per rispondere ■ ■e in commercio ■ evasione dell'imposta sugli spiriti, è ■ato rinviato a g■o l'industriale vinicolo Angelo Bertolli, ■ ■ anni.

Il ■ che è titolare ■ ditta, è accusato di aver messo in circolazione 4905 litri anidri di spiriti non denaturati, 25 dei quali di illegittima provenienza e quindi di contrabbando.

■ avrebbe fatto uso di ■ mila fascette di ■ gno di ■ per la produzio■ ■ spiriti ■ denaturati, applicandole su ■ confezioni di liquori posti in commercio, frodando in tal modo l'imposta relativa.

La sentenza di rinvio a giudizio addebita inoltre al Bertolli di aver fatto uso di tali contrassegni contraffatti da altre persone, di aver destinato alla vendita minuta 4814 confezioni ■ liquori vari con gradazione alcolica inferiore a quella ■.

Infine, di avere, nell'esercizio ■ ■ commerciale, consegnato ■ ■ Fratelli Lando ■ ■ Lando con sede a Stra (Venezia) le 4814 confezioni diverse per qualità da quelle ■ a pattuite. (m. v.)

Due fratelli di Cassano Spinola

■ ■ ■ ■

CASSANO SPINOLA — ■ *giudice istruttore del tribunale di Tortona ■ sentenziato non doversi procedere nei ■fronti ■ due fratelli denunciati per violenza privata, maltrattamenti, percosse e altro ai danni dei genitori. Sono Giancarlo e Anna Maria Moncalvo, di 39 e 45 anni, residenti a Cassano Spinola in via Serravalle 3.*

Quest'ultima ■ ■ ottobre scorso ■ ■ anche arre■ dai carabinieri sotto l'accusa ■ ■ ■ prepotenza nell'abitazione di padre e madre, di averli percossi durante una lite e di essersi ribell■ ■ carabinieri intervenuti.

I rapporti fra i componenti ■ famiglia Moncalvo non ■ buoni; a deteriorarli ■rebbero, fra l'altro, motivi ■ interesse. Nessuna colpa è però stata riscontrata dal magistrato nei confronti ■ ■ fratelli. Alcune testimonianze e le indagini compiute dagli stessi carabinieri hanno escluso qualsiasi maltrattamento ai danni degli anziani genitori.

Censurabile, è, piuttosto, secondo il magistrato, il comportamento di padre e madre nei confronti dei figli. L'anziana coppia, fra l'altro non aveva il diritto di impedire ad Anna ■ ■ di entrare in ■ loro (la donna era imputata anche ■ violazione di domicilio) in quanto la figlia aveva lì ancora tutti i suoi indumenti personali.

Pure prosciolto — ■ accusato di resistenza a pubblico ufficiale — un ■ congiunto, Pietro Moncalvo, ■ anni, Stazzano Scrivia, ■ Monte Spineto, a ■ del quale il magistrato procederà invece per lesioni aggravate ai danni del fratello Giancarlo. e. c.

Valenza — Si riunisce ■ sera il Consiglio comunale. All'ordine del giorno il dibattito su argomenti già previsti in precedenti sedute.

Processo rinviato al sindaco ■ Zavattarello

■ — Il processo per ■ presunte irregolarità edilizie a carico del sindaco di Zavattarello, Enrico Baldazzi, 42 anni, dei quattro componenti la commissione edilizia del Comune e di altre cinque persone tra cui uno zio e un fratello del primo ■o, iniziato lunedì pomeriggio al tribunale di Voghera, è stato sospeso in serata e rinviato per la requisitoria del p.m. e le arringhe dei difensori all'11 gennaio 1980.

Tutti devono rispondere di concorso nel reato d'interesse privato in ■ d'ufficio, ■ coinvolti nella costruzione di un condominio su un'area destinata a verde pubblico.

Il prof. Vento dopo l'accusa di omicidio colposo

Parla il primario ■ ■ ■ ■ ■

CASALE — Il 28 marzo del ■ il prof. ■ Bruno Vento, attuale primario pe■ presso l'ospedale casa■ di Santo Spirito, effettuava ■ intervento all'ospedale Mauriziano di Valenza presso il quale era primario di tale specialità, sul bambino Giovanni Cannavò, di 15 mesi per prelevargli ■ midollo ■. L'intervento era dovuto alla necessità di accertare con assoluta sicurezza ■ il bimbo era affetto da leucemia linfatica acuta.

Compiuto il prelievo ■ l'apposito ago bioptico — che è lo strumento più sicuro per interventi del genere — il piccolo Giovanni impallidiva e dopo alcuni istanti decedeva.

Per accertare le cause della morte lo stesso prof. Ve■ ri■ all'autorità giudiziaria ■ la direzione sani■ dell'ospedale Mauriziano che ■ piccola salma fosse sottoposta a perizia.

Nonostante il parere contrario dei genitori ■ bimbo, il magistrato accoglieva la richiesta.

Per ordine ■ sostituto procuratore Parola, di Alessandria, veniva ■ ■ dott. Camillo Pollarolo un'altra perizia medico legale. Il perito sostiene che la puntura allo ■, ■ ■ dell'età e delle condizioni del bambino, non è stata una man■ accorta e normale per l'elevato rischio specifico. Aggiunge che il procedimento rientra nella pratica ospedaliera soltanto per soggetti adulti.

Il prof. Vento, interpellato in proposito, ha anzitutto sottolineato che la richiesta dell'autopsia è dovuta esclusivamente ad una sua iniziativa. In secondo luogo che anche la diagnosi della probabile ca■ ■ di una leucemia linfa■ acuta è stata da lui formulata unitamente ai medici della ■ équipe. *«Ho richie■ ■ perizia necroscopica* — ha dichiarato il primario — *per due motivi: acquisire la certezza dell'esistenza ■ leucemia da noi diagnosticata e stabilire ■ esattezza la causa del decesso».*

Il prof. Vento definisce ■ testabile ■ che il prelievo del midollo possa essere eseguito soltanto su soggetti adulti. *«Al Gaslini di Ge■ l'ho visto compiere e l'ho compiuto innumerevoli volte su bambini anche in tenerissima età e sempre con esito felice* — ha dichiarato —. *E' vero che esistono testi medici che sostengono la tesi del dott. Pollarolo ■ ve ■ ■ molti altri e più ■ ■ ■ opposto. La zona sternale è quella più adatta e l'ago usato è il più sicuro esistente. Ho adottato tutte le precauzioni possibili. Ribadisco con fermezza che la morte ■ ■ attribuire a fattori imponderabili e concomitanti che non sono umanamente prevedibili né controllabili. Attendo pertanto serenamente il giudizio della magistratura con la piena convinzione ■ aver agito con la massima prudenza e nel modo più ■ possibile giovandomi delle molteplici esperienze acquisite ■ simili casi».* m. v.

A Tortona durante ■ lite per un debito

■ cinque giovani picchiarono ■ ■

■ — ■ seri per cinque giovani che i carabinieri hanno arrestato per avere percosso, cagionandogli lesioni guaribili in 60 giorni, un ■ tortonese. ■ i fratelli Adriano e Floriano Giacobone, autotrasportatori artigiani, rispettivamente ■ 22 e 19 anni, ■ studente Mar■ Gentili, 18 anni, residente ■ corso ■ Orione, gli autisti Biagio Baldassarre, 28 anni, ■ in via Milazzo 10, e Giovanni Civita, 19 anni, Rivalta Scrivia, via Valle Calderina.

I cinque avrebbero provo■ ■ gravi al trenta■ ■nd Cesare Carobbio abitante in via Emilia 187, gestore del distributore «Fina» sulla statale ■ Genova ■ periferia cittadina.

Secondo il Carobbio, nell'e■ scorsa egli si sarebbe ■ ■ ■ la ■ amica Carla Rognoni di 36 anni, a casa di Adriano Giacobone per saldare un vecchio conto a seguito di un rifornimento di nafta per autotrazione. Quando il benzinaio suonò alla porta del creditore ad accoglierlo vi ■rebbero stati cinque giovani.

Tra le due parti nacque dapprima una vivace discussione conclusasi poi a suon ■ cottoni e pugni. Ad avere la peggio fu il benzinaio che dovette ricorrere alle cure dei medici del nosocomio ■ Tortona. Sembrò ■ un primo tempo che sarebbe guarito in pochi giorni, invece la sua degenza si è protratta per ■ due mesi. Di qui l'ordine di cattura firmato dal procuratore della Repubblica per i cinque giovani ora detenuti nelle carceri cittadine.

c. r.

■ della Cgil ■

VALENZA — Si è svolta l'assemblea della Cgil-pensionati; ■ sezione cittadina è ■ ■ più attive e percentualmente più numerose del Piemonte. Conta infatti 700 iscritti ■ ■ popolazione ■ circa 4■ pensionati, inoltre ■ alto numero di iscritti partecipa in modo continuativo alla vita del sindacato.

Tre i punti principali dibat■ dall'assemblea: la ri■ interna, la contraddittoria riforma pensionistica nazionale.

«L'amministrazione comunale — dice il segretario uscente, Sergio Lingua — *ha creato alcune strutture importanti che è nostro impegno tutelare e rendere se possibile più funzionali. L'assistenza domicili■ agli anziani è migliorata quantitativamente negli ultimi tempi e le richie■ per fruirne si fanno quindi sempre più numerose.*

«Di rilievo anche l'attività del "Centro di incontro per anziani", con quasi un centinaio di presenze settimanali. Ci auguriamo di poterlo far funzionare per tutta la settimana (attualmente apre il merco■) e di allargarne la disponibilità all'intera cittadinanza, ■ importante momento di aggregazione per il tempo libero».

Il nuovo direttivo della Cgil-pensionati, eletto dall'assemblea, è composto da: Armanda e Carlo S■ Gina Accatino, Pina Miglietta, Gino Sacchi, Sergio Lingua, Regina Richetti, Ina Amelotti, Oreste Coppo e Wanda Mazza.

p. b.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Aragosta a colazione
Ambra: Un attimo, una vita.
Comunale: Spettacolo teatrale.
Corso: Il pianeta delle scimmie.
Cristallo: Le porno ereditiere.
Galleria: Una strana coppia di suoceri.
■: La sfida ■ invincibili campioni.

ACQUI TERME

Ariston: La rivoluzione ■ in America.
Cristallo: La merlettaia.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Manhattan.
Nuovo: film russo.

■ Una strana coppia di ■.
Vittoria: Piedone l'af■

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

■

Macallè: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Il fantasma ■ palcoscenico.

NOVI LIGURE

Cristallo: Gola profonda.
Iris: Le sette città di Atlantide.
Italia: Disposta al piacere
Moderno: Torino violenta.

OVADA

Lux: Le locali supersexy.
Moderno: Squadra antirapina.
Torrielli: Morte a Venezia.

S. SALVATORE MONF.TO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: Come perdere una moglie.
Lux: A proposito di omicidi.

TORTONA

Moderno: Comportamento sessuale delle studentesse.
Sociale: Il campione.
Verdi: Un tipo straordinario.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Magic.
Teatro: I porno desideri di una studentessa
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: Porno delizi.
Galvani: Il gladiatore
Roma: riposo.
■: ■, la ■ ■ è tenda, la mia no

FARMACIE

Alessandria: Rizzoli, via Vochieri.
Notturna: Comunale Preti, viale Medaglie d'Oro.
Acqui: Centrale, piazza Italia.
Casale: Vicano, via Roma.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: ■, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, ■ Duomo.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Callegari, via Gramsci.

MUSEI

■ MARENGO
(Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA

Ora■: dalle 9 alle 12 e ■ 14,45 alle 18.

CIMITERO

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

GUAR■ MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari e la sede di recezione delle chiamate è la Croce Rossa Italiana, corso Lamarmora 40, tel. 22.42.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	12
minima	4

Umidità media 61%. Temperatura il 27 novembre dell'anno scorso: 5; 3. Il sole sorge alle 7,10 e tramonta alle 16,30.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, temperatura stazionaria; venti da calmi a ■ visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (14; 5); Casale Monferrato (10; 4); Novi Ligure (14; 5); Ovada (6; 4), Tortona (14; 4), Valenza (14; 5).

Ancora proteste dei pescatori di Casale in difesa del fiume

«Due perizie senza risultati e il Po è rimasto inquinato»

CASALE MONFERRATO — L'Associazione pescatori dilettanti di Casale, particolarmente sensibile ai problemi dell'inquinamento delle acque denuncia la «pesante situazione» e alle autorità competenti, e alle amministrazioni locali, la «volontà politica» di impegnarsi nella battaglia per la tutela dell'ambiente.

«Le leggi non servono se non c'è la volontà politica di muoversi nel senso dovuto», affermano i pescatori dilettanti casalesi nel ricordare che esiste il progetto di legge presentato dall'onorevole Merli, che prevede un inasprimento delle pene per coloro che inquinano l'acqua. Pare però che tale progetto stia per subire notevoli modifiche che, a parere dei pescatori, avranno gravi conseguenze sulla sua efficacia. Finora, sostengono ancora gli amanti della pesca, non è stato fatto nulla né dalla Federazione italiana della pesca sportiva, né dal Comune.

La situazione, e particolarmente quella che riguarda il Po, e talvolta anche lo Stura, è grave e in assenza di un censimento sull'inquinamento delle acque, l'Associazione pescatori chiede sia aperta un'inchiesta. L'allarme è dato dalle frequenti morie di pesci, dalla presenza di forti quantitativi di schiuma e altri elementi che denunciano le presunte situazioni di inquinamento.

«Finora però — aggiungono i pescatori — *le nostre segnalazioni non hanno dato risultati positivi». «Due anni fa* — dichiara il vicepresidente Lanfranco Giovannacci — *abbiamo presentato l'esposto per difendere Frassineto Po. E' stata fatta una prima perizia, poi un'altra, ma finora non si è approdati a nulla».*

I pesci del Po sono immangiabili, sostengono i pescatori casalesi, e chiedono un'indagine conoscitiva che finora non è stata fatta e della quale non si conoscono i risultati. *«Dobbiamo seguire l'esempio della provincia di Torino, ove si eseguono periodici rilievi sull'inquinamento delle acque e quando riscontrano situazioni non regolamentari sporgono denunce* — proseguono i dilettanti della pesca — *poiché l'inquinamento è estremamente variabile, i rilievi debbono essere fatti con tempestività e anche con continuità, accertando fra l'altro se i depuratori funzionano regolarmente».*

In conclusione, i pescatori chiedono alle amministrazioni pubbliche e a tutte le autorità competenti una maggiore sensibilità. m. v.

I primi si lamentano perché si sentono trascurati

La lotta fra boccisti e tennisti anche in Consiglio comunale

ALESSANDRIA — *E' giunta fra i banchi del Consiglio comunale la polemica nata al Centro sportivo comunale «Borsalino» fra tennisti e boccisti, con l'accusa di prevaricazione da parte di questi ultimi, i quali sostengono di essere «soci di serie B», «perché* — *affermano* — tutto viene fatto a uso e consumo dei patiti della racchetta, dopo che essi hanno conquistato la maggioranza nel consiglio di gestione con un metodo elettorale discutibile».

A sollevare il problema è stato il consigliere socialdemocratico Renato Coclio, che domenica scorsa ebbe modo di «constatare il grave stato di abbandono».

Dopo che nella discussione sono intervenuti anche i consiglieri democristiani Luciano Vandone e Renzo Patria e il comunista Berta, l'assessore allo Sport, Gian Lorenzo Cellerino, ha affermato che «il fatto stesso che al Borsalino siano in corso lavori di ristrutturazione vuol dire che qualcosa facciamo. Ci siamo trovati fra le mani una struttura cadente e vi abbiamo cambiato l'impianto di illuminazione, rifatto il fondo ai campi da tennis, costruiti 4 campi da bocce in più (ora sono 12)». c. c.

Segretario Flm si dimette dal consiglio Volta

ALESSANDRIA — Vittorio Bellotti, segretario della Flm, si è dimesso da presidente del consiglio d'istituto del «Volta» (era stato da poco rieletto) per reazione al comportamento della maggioranza di sinistra del Consiglio comunale.

Bellotti si era battuto perché le cose cambiassero — secondo le lamentele di molti soci — al Centro comunale sportivo. Del «centro» si è parlato lunedì in Consiglio comunale.

La situazione di due cooperative popolari

Hanno costruito due edifici senza possedere il terreno

ALESSANDRIA — *Due cooperative di edilizia popolare hanno costruito altrettanti edifici senza essere ancora in possesso del terreno su cui far sorgere i fabbricati; proprietà che, a tutt'ora, non è ancora stata regolarizzata.*

E' accaduto ad Alessandria, in rione Cristo, nella zona di edilizia popolare prevista dalla legge 167. La situazione dovrà essere esaminata, e ovviamente regolarizzata, dal Consiglio comunale che, fra i punti all'ordine del giorno della tornata di lavori iniziata ieri sera, ha infatti la concessione dei terreni alle due cooperative.

Ci sarà — è scontato — battaglia da parte della minoranza contro la Giunta; si parla già, prima ancora della discussione in Consiglio, di «un nuovo episodio di irregolarità edilizia». Un episodio che soltanto ora viene portato in discussione, ma che risale a parecchi mesi fa e la minoranza non mancherà di far risaltare quanto accaduto per portare un nuovo attacco alla politica edilizia dell'Amministrazione comunale, già sotto accusa per alcuni interventi proprio nella zona del rione Cristo, che vedono avviata anche un'azione penale che coinvolge amministratori, tecnici e impresari. Non si tratta però, come nel caso ora venuto alla luce, di edilizia popolare.

In base alla «167» negli scorsi anni era stata delimitata per la costruzione di alcuni complessi di edilizia popolare una vasta area del rione Cristo. Nello stesso tempo erano state costituite alcune cooperative per la realizzazione delle nuove case di abitazione. In questi casi il terreno viene espropriato dal Comune, che poi cede alle varie cooperative, con prezzi ovviamente inferiori a quelli del mercato libero, le aree per costruire.

Nel caso dei due edifici sorti su terreni non ancora concessi sembra — il condizionale è d'obbligo in attesa che la discussione in Consiglio faccia maggior chiarezza sulla vicenda — che da parte dei proprietari del terreno, che probabilmente l'avevano acquistato per una speculazione edilizia, vi fosse una certa resistenza all'esproprio, il che ha ritardato i tempi di acquisizione delle aree per le due cooperative che, avendo le licenze in regola, avevano però iniziato i lavori, portandoli a conclusione nei tempi previsti. Avevano però, costruito senza essere ancora in pieno possesso del terreno su cui le due costruzioni sono sorte.

Una situazione che, era impossibile il contrario, è diventata evidente quando sono stati chiesti all'Amministrazione comunale i permessi per l'abitabilità degli alloggi ormai pronti per essere consegnati agli inquilini-proprietari.

Ora la posizione delle due cooperative di edilizia convenzionata deve essere regolarizzata, attraverso la convenzione con il Comune per la concessione dei terreni.

La discussione in Consiglio dovrà allora mettere in evidenza il perché di quanto è accaduto; accertare se vi sono state delle leggerezze o delle irregolarità da parte degli uffici competenti. f. m.

Questa sera al Consiglio comunale

Il problema droga discusso a Tortona

TORTONA — Dopo i recenti fatti legati alla droga, che hanno visto coinvolti alcuni giovani della città, e dopo che da lungo tempo il consigliere comunale del pli, Alessandro Scaccheri, aveva fatto richiesta al sindaco Sebastiano Brighenti di discutere il problema droga in assemblea comunale, domani sera il fenomeno del diffondersi sempre maggiore degli stupefacenti in città sarà affrontato in tutta la sua drammaticità dai 30 consiglieri comunali.

Verrà insomma discusso quanto sta accadendo fra i giovani della città dove sembra che gli stupefacenti non trovino più ostacoli.

Durante la riunione saranno presentate proposte per porre freno a questo fenomeno negativo, per arrivare ad un intervento non solo delle forze di polizia ma anche e soprattutto di quelle politiche: per cercare di arginare dove è possibile, quanto sta succedendo: per sensibilizzare maggiormente le famiglie: per trovare le strutture adatte affinché questo problema non causi altri danni, anche irreparabili, ai giovani, come è accaduto di recente in alcune zone della provincia.

E' un problema molto interessante che l'Amministrazione comunale affronterà con serietà invitando tutta la cittadinanza ad assistervi e ad interessarsi del problema che, tenuto conto delle firme a favore della richiesta avanzata dal consigliere liberale, sta a cuore a tutti i partiti, ed ai cittadini. e. r.

Congresso regionale pensionati Cgil

CASALE MONFERRATO — Si tiene oggi, nel salone consiliare del palazzo municipale, il congresso regionale dei pensionati, organizzato dalla Cgil.

E' stato preceduto, giovedì 13 novembre da un'assemblea che ha trattato i temi della ristrutturazione della Cgil, della riforma pensionistica, della legge sul servizio sanitario nazionale ed i problemi socio-sanitari degli anziani. (m. v.)

NOTIZIE SPORTIVE

Cantalupo: dopo le pesanti decisioni della Lega

«Ma che arbitri ci mandano!» In agitazione i super-tifosi

CANTALUPO — I tifosi dell'«Arianil» di Cantalupo, calcio Seconda Categoria, girone H, sono in agitazione. La pubblicazione della sentenza da parte del giudice sportivo regionale circa l'incontro di Valmadonna dell'11 novembre, ha destato stupore e amarezza: partita persa per 2 a 0; ammenda, con diffida, di 200 mila lire, tre turni a Fabrizio Bollati, due ciascuno, a ... Bollati ed Arezzoli; inibizione fino al 31 dicembre 1979 al dirigente Franco Bardella.

«E' *inaudito* — commenta Natale Armando, da anni animatore del sodalizio grigio-rosso-nero —; *non è mai capitato che da soli 5' un arbitro fosse così bravo da capire che le colpe erano della squadra ospite. Ci hanno tartassato ingiustamente. Comunque, a dispetto di chi ci vuol male, continuiamo per la nostra strada e rispondendo con i risultati alle pesanti squalifiche*.

Negli ultimi due incontri, il Cantalupo ha ottenuto due importanti pareggi contro Gaviese ed Arquata Scrivia. «Così facendo — prosegue Armando — *si annullano gli sforzi di dirigenti appassionati. Non abbiamo mai avuto sanzioni così pesanti perché non rientrano nel nostro costume sportivo. Quello che ha scritto l'arbitro Bulzio di Torino sul rapporto è frutto di prevenuto risentimento nei confronti della squadra. Non si può sospendere una partita dopo appena 5' perché due giocatori si lamentano per un fallo laterale non concesso a favore e riconosciuto tale dagli stessi atleti del Valmadonna. Una punizione troppo sproporzionata, ai fatti».*

«A *Torino* — conclude — *non devono permettere simili comportamenti di arbitri. Se non se la sentono di dirigere la gara, si convincano dei motivi obiettivi e non agiscano soltanto basandosi su presunzioni».* r. g.

Il paese è concorde nel sostenere la tesi dell'esponente grigio-rosso-nero ed un reclamo è stato inviato al superiore organo disciplinare. r. g.

La Gimar crolla 3 a 1

CASALE MONFERRATO — La Gimar Volley non ce l'ha fatta a superare in casa la Chimiren di S. Lazzaro di Savena, nel secondo turno del campionato di pallavolo femminile, serie A2. E' stato un incontro tiratissimo che le bolognesi si sono aggiudicate per 3 a 1 (15/11 15/11 5/15 15/3), grazie a due partenze fulminee (6/0 10/2) nei primi due set ed alla benevolenza degli arbitri.

Nelle file della Chimiren in evidenza soprattutto la «nazionale» Filippini con schiacciate vincenti da tutte le posizioni. La Gimar, ancora una volta, è entrata in partita troppo tardi: buona comunque la difesa ed in crescendo l'attacco con la Buzzi, rientrante, in netto miglioramento. (p. b.)

Seconda Categoria

La Gaviese al comando

GAVI LIGURE — La Gaviese si prepara alla trasferta di Fresonara dopo aver battuto il San Giuliano Nuovo per 1 a 0 con gol di Carlini al 78'. I granata di Zogno sono così rimasti soli in vetta alla classifica della Seconda Categoria, girone N, ed intendono proseguire in bellezza questo splendido campionato.

I giocatori della Val Lemme, che contro il San Giuliano Nuovo sono scesi in campo con Espinosa, Olivieri, Bianchi, Colondri, Benso, Chiapuzzi, Bonaria, Manfredi, Burato, Macciò, Davin (dal 71' Carlini), stanno disputando un campionato decisamente d'eccellenza e dimostrano la loro superiorità rimanendo in vetta alla classifica dalla prima giornata di campionato.

«Il San Giuliano Nuovo — commenta il consigliere gaviese, Morando — *avrebbe meritato il pareggio: è stata una gara combattuta e bella che ha divertito il pubblico. Il risultato è comunque giusto».* (w. gi.)

Alessandria — Per la quarta giornata del campionato juniores di basket la «Tiriotta di Como Alessandria» ha espugnato il parquet della Ebar col punteggio di 75 a 59 (44-33).

Seconda giornata di Serie A2

Amiantite volley è ancora sconfitta

ALESSANDRIA — Seconda giornata del campionato di pallavolo di serie A2 e seconda sconfitta dell'Amiantite Alessandria Voc. Nella trasferta di Santa Croce sull'Arno i grigi di capitan Ferrari sono stati superati con un secco 3 a 0 dalla Marianelli Lupi. La prova fornita dal sestetto di Franco Benzi contro i neo promossi toscani è stata veramente deludente.

La squadra è mancata soprattutto in fase di palleggio dove il duo Zanetti-Rossi prima e Pipino-Rossi poi si è dimostrato nettamente insufficiente. Sono stati commessi errori grossolani, pochissime le palle buone da giocare a rete per lo schiacciatore Raffaldi. Gli alessandrini sono mancati in determinazione e carica agonistica, si sono lasciati condizionare troppo dall'assordante tifo dei sostenitori locali.

Come si può dedurre dal punteggio dei parziali (15/6 15/12 15/11) il primo set non ha avuto storia. Nella seconda e terza ripresa l'Amiantite è riuscita a riorganizzare in qualche maniera le fila del proprio gioco opponendosi con maggiore consistenza all'azione dei locali. I toscani hanno finito tuttavia per avere la meglio in virtù di un miglior gioco d'assieme.

Una sconfitta che potrebbe avere un peso considerevole al momento di tirare le somme a fine campionato: il Marianelli infatti è un diretto antagonista nella corsa per la salvezza. m. p.

È successo mentre gli alessandrini stavano recuperando

Sviene uno dei direttori di gara e il Centro Sport perde l'incontro

ALESSANDRIA — E' stata, anche al di là del risultato, una partita drammatica, quella che il Centro sport Basket ha perso (74-76) domenica contro il Cus Genova, al palazzetto per la prima giornata di ritorno del campionato di pallacanestro maschile serie D. La svolta dell'incontro si è avuta a 7 minuti dal termine, quando il Cus era in vantaggio di 4 punti e gli alessandrini in rimonta: uno degli arbitri, il signor Uboldi di Abbiategrasso, per un improvviso collasso ha dovuto essere trasportato d'urgenza al pronto soccorso.

Il gioco è stato interrotto, gli atleti si sono ritirati negli spogliatoi ed il pubblico ha iniziato ad abbandonare il Palasport (nella confusione, tra l'altro, una giovane spettatrice è svenuta a sua volta ed anche per lei è stato necessario un intervento medico). Ad un tratto però, l'altro arbitro, Brivio, ha deciso che la partita doveva continuare ed ha richiamato gli atleti sul parquet.

Nei restanti 7 minuti di gioco è accaduto di tutto: basti dire che a pochi secondi dalla fine, con il punteggio già sul 74-76, a Revazzi è stato annullato inspiegabilmente il canestro del pareggio. Fra le file genovesi in evidenza Scartozzi che, grazie anche al «riposino intermedio» ha segnato ben 27 punti.

Centro Sport: F..., Riccino 0, ... Sario 21, Bor... 14, Daniele 0, D'Onofrio 2, Revazzi 14, Scapin 2, Tosi 12, Milanese 9. p. b.

Trasferta a Vado

La Libarna adesso pensa alla capolista

SERRAVALLE SCRIVIA — La situazione del Libarna, alla vigilia della trasferta di Vado, si è fatta delicata dopo il pari con la Rivarolese. I serravallesi, bloccati ancora una volta sullo 0 a 0, hanno comunque dimostrato di essere in crescendo.

«Il nostro dominio — dichiara mister Poggio — è risultato infruttuoso e nonostante una decina di occasioni favorevoli non siamo riusciti a segnare».

Il tecnico serravallese, che con la Rivarolese aveva schierato Albanese, Focante, Camera, Pedemonte, Ballestrero, Pelavicino, Magrassi, Talarico, Spinelli, Castellani, Vignola (dal 75' Cartasegna), confermerà i 10 undicesimi della formazione con l'unica variante di Cartasegna.

«Ancora una volta Talarico ha colpito il palo come già con la Carcarese — lamenta il presidente Malfatani — e la sfortuna ci ha negato una meritata vittoria». (w. gi.)

Incontro di rugby

Dopolavoro perde (20-14) in amichevole

ALESSANDRIA — Fermo il campionato di serie C per la sosta invernale, proseguono gli impegni del Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria con la formazione giovanile. I ragazzi allenati da Ezio Zucconi sono stati sconfitti dal Valle ... di Alpignano con il risultato di 20 a 14 (primo tempo 10 a 7).

Nonostante la sconfitta i rossi alessandrini hanno disputato una ottima gara che ha messo in evidenza Cavallini autore di due mete.

Tra le file del Dlf erano assenti Perla e Bertocco, impegnati entrambi al Centro Coni di Tirrenia per la disputa del trofeo Regioni. Il torneo servirà al commissario tecnico della nazionale Villepreux per selezionare giovani da impiegare nella nazionale juniores.

Il Dlf ha giocato con: Parodi M., ..., Gardino, Parodi A., Favorido, Vercellese, Bolcovino, Ribuoli, Sessola, Laiatta, Cavallini, Debattisti, Barbero, Zucconi, Garau. (m. p.)

Basket Promozione

Cucine Porzio vittoriosa a Castellazzo

LU MONFERRATO — Esordio vittorioso della Cucine Porzio Lu nel campionato Promozione di pallacanestro. A Castellazzo Bormida, i ragazzi di Luca Bott hanno sconfitto per 84 a 82 il Castelspina, dimostrando di avere le carte in regola.

«La compagine sta giocando molto bene, con schemi veloci* — commenta il general manager Bruno Pastorini —. *Comunque, entro le prossime settimane ci ... remo ancora con l'ingaggio di due forti ... giocatori ...».

Il debutto interno della formazione di Aldo Porzio avrà luogo sabato primo dicembre, al Palasport di ... Alle ore 21 Bellestrero e compagni riceveranno la visita del forte Tacchella Acqui Terme.

... Marchino 4; Bocchio 2; Soverto 6; Vergano 4; De Alessi 10; Gallo 15; ... sbrero 18; Marchesotti 15; Quaglia 8; Tosia 4. (r. g.)

Ha perso ... a ...

Pareti basket è sconfitto dal Bolzano

TORTONA — Perdendo per 98 a 93 contro il Fiamme Bolzano al Palazzetto «Uccio Camagna», il Pareti è precipitato, in poco tempo, al centro della classifica generale. E' la seconda sconfitta consecutiva della squadra di Aldo Casnazzo.

«In fondo — ha detto il direttore sportivo Dino Canegallo — *contro squadre più forti della nostra è inutile trovare scusanti. Abbiamo perso non in modo disastroso, ma con onore».*

Nel Pareti si sono messi in luce Jurkovich, De Rosa, Marina, ... no, e ..., quest'ultimo, un esordiente di soli 17 anni, ma che inserito da Casnazzo ha subito messo in evidenza una particolare capacità tecnica. Inoltre il ragazzo ha pure un fisico non comune: è alto ben 2 metri e 4 centimetri.

Questo il tabellino dei giocatori bianconeri: ...melli 8; Jurkovich 10; Formigari 2; Carboni 9; De Rosa 10; Manna 15; Marciano 16; Ghisoli 3; Baccarie 3; Codevilla 10. (e r.)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Dette il via al Risorgimento

L'inventore del tricolore nacque a Castell'Alfero

Una interessante tavola rotonda alla Biblioteca consorziale su «L'unità d'Italia 120 anni dopo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — A parlare di Risorgimento vengono alla mente i patriotti [illegible] che scrivevano sui muri «Viva Verdi» per poter inneggiare all'Italia unita in barba alla polizia austriaca, si pensa [illegible] a [illegible] nel vallone di Rovi[illegible] Carboneria, ai «Mille», al baffuto re «Tòju» che grida ai soldati: «O piomà San Martin o fòma San Martin».

La tavola rotonda organizzata dal Comitato per le province di Alessandria e Asti dell'Istituto per la storia del Risorgimento e dalla Cassa di Risparmio locale, che si è svolta domenica alla biblioteca consorziale, sul tema «l'Unità d'Italia 120 anni dopo», è stata una buona [illegible] per una indagine accurata su questo periodo della nostra storia che sovente si è tentati di liquidare con una specie di foto-ricordo in cui compaiono a braccetto Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Pio IX, Cavour, Mazzini.

Che cosa ha contato di più, o meglio, che cosa è venuta per prima nel Risorgimento, la «poesia» degli ideali o la «prosa» del calcolo politico? Benedetto Croce parla di poesia fino all'Unità, poi di prosa; lo storico Ettore Passerin d'Entrèves ha attribuito all'asciutta prosa dei dispacci diplomatici la parte decisiva nella nascita del Paese.

Parlare di diplomazia equivale a parlare di Cavour, l'uomo che rese possibile il [illegible] parsi del sogno risorgimentale: «Un uomo — ha sottolineato Passerin — che usò le sue capacità e profuse tutte le sue energie in [illegible] grande partita, condotta [illegible] con metodi spregiudicati, vinta, sì, ma pagata [illegible] la [illegible]. Cavour non ha mai combattuto sul campo — ha concluso lo storico — però è morto prima di Garibaldi».

«Ma allora perché ci fu tanto entusiasmo, una così frequente adesione ad imprese che [illegible] dall'inizio apparivano disperate, perché [illegible] convinzione di partecipare a qualcosa di necessario spinse [illegible] uomini a mettere in gioco [illegible] loro vita senza che [illegible] li obbligasse?» — ha ribattuto Rodolfo Prosio, magistrato di Cassazione. «Se non ci fosse stata l'affermazione di [illegible] li[illegible] letteraria, una cultura a preparare gli animi e a muovere le coscienze di chi [illegible] avanti agitando una [illegible] di sogni — ha aggiunto — a poco sarebbe servita la diplomazia».

Di questi uomini molti nacquero nell'Astigiano e, per tutti, è stato citato il castellalferese Giovan Battista De Rolandis, un antesignano del Risorgimento, che nel 1796 venne giustiziato a Bologna, ove preparava la rivolta contro lo Stato pontificio e aveva ideato per i suoi compagni di lotta un simbolo che sarebbe divenuto quello dell'Italia unita: la bandiera tricolore.

I rapporti tra Stato e Chiesa, il ruolo delle «sinistre», i plebisciti per l'annessione al Piemonte degli Stati divenuti indipendenti, il brigantaggio sono stati esaminati dai relatori, spesso stimolati dalle numerose [illegible] pubblico: si [illegible] così suggeriti gli interventi del Nunzio apostolico Giovanni Ferrofino, di Augusto Comba, storico e giornalista, del professor Giovanni Bosno, presidente della [illegible] di Risparmio di Asti e dell'ingegner Spallicci, presidente del comitato organizzatore.

Vanni Cornero

Rievocato il clamoroso episodio che avvenne il 26 giugno '77

Evasero in massa dal carcere di Asti Tutti condannati (da due a otto anni)

ASTI — Condanne varianti dal 2 agli 8 anni di reclusione sono state inflitte ieri, [illegible] 15,30, dopo due ore e mezza di camera di consiglio, ai dieci evasi dal carcere di Asti. Il pubblico ministero aveva invece chiesto pene da 10 a 16 anni. Si è così concluso in sei ore e mezzo di dibattimento il processo, denso di cronaca, che riguardava la clamorosa evasione del 26 giugno 1977.

Ecco la sentenza: Emanuele Attimonelli, Alfeo Zanetti e Flavio Zola sono stati condannati a 8 anni di reclusione ciascuno; Pietro Marzocca, Vittorio Lamberti e Alferio Scorzelli a 7 [illegible]; Antonio Mistretta, 3 anni e 4 mesi; Enzo Caputo, 3 anni e 3 mesi; Eugenio Ortolan a 2 anni (sono tutti [illegible] stato di arresto), mentre l'unico imputato a piede libero, Franco Alberto, è stato condannato a 2 anni.

Asti. Alfeo Zanetti, a sin., legge in aula il proclama; con lui gli altri nove accusati di evasione

La sentenza è stata letta dal presidente dott. Di Salvo e gli imputati non si sono scom[illegible], mentre durante l'interrogatorio hanno tenuto un atteggiamento provocatorio, lanciando inoltre frasi offensive nei confronti dei testi e degli avvocati d'ufficio, Piero Bagnadentro e Guglielmo Ubertone di Asti. Altri quat[illegible] avvocati erano di fiducia: Pasta, Mirate, Ronco, Cianaria.

Gli imputati sono giunti in aula sotto forte scorta. Solo il Caputo ha rinunciato a [illegible]parire davanti ai giudici. Il processo è iniziato poco dopo le 9 e il presidente del tribunale ha rievocato per sommi capi co[illegible] avvenne l'evasione e i reati commessi dagli imputati.

Il primo ad essere interrogato è stato l'Attimonelli: «Non desidero avere l'avvocato d'ufficio e lo invito [illegible] andarsene. Non ho nulla [illegible] dire». Anche Marzocca e Zanetti hanno ricusato il difensore nominato dall'ordine degli avvocati. Solo l'avvocato Bagnadentro, nonostante le proteste degli imputati, ha svolto la sua arringa.

Quando è stato interrogato Zanetti, questi ha estratto di tasca due fogli. «Leggo quanto dobbiamo proclamare». Presidente: «Lei non legge un bel niente, mi dia il foglio». Zanetti: «No, il foglio [illegible] devo leggere io».

Un carabiniere che si trovava alle spalle dello Zanetti strappa di mano i fogli a Zanetti e li consegna al presidente del tribunale.

Il dott. Di Salvo [illegible] la lettura e così Zanetti inizia il suo discorso: «Rivendichiamo l'operazione di liberazione di massa del 26 giugno 1977 come parte [illegible] patrimonio delle lotte offensive del movimento dei proletari prigionieri».

Il lungo «proclama» [illegible]na con questa frase: «Gli spazi di socialità non si toccano, l'unico carcere buono è il carcere raso al suolo, costruire nell'attacco il movimento di massa rivoluzionario».

Il «documento» (era [illegible] noto che Zanetti, Marzocca appartenessero ai Nap) è stato sottoscritto, seduta stante, anche da Attimonelli, Zola, Lamberti e Scorzelli.

Gli unici imputati che si sono soffermati a parlare dell'evasione [illegible] stati Alberto e Ortolan. Il primo ha detto: «Mi sono limitato a scappare con gli altri». L'Ortolan, che si era costituito due giorni dopo l'evasione: «Non intendevo più stare [illegible] carcere [illegible] perché temevo [illegible] incolumità».

Sono poi stati sentiti i testimoni: 5 guardie carcerarie, oltre il maresciallo comandante Maniscalco, il quale ha rievocato più a lungo degli altri i fatti.

Presidente: «Solo [illegible] non è stato ferito, forse per rispetto».

Maniscalco: «Però mi hanno detto che [illegible] stroncavano. Impugnavano [illegible] manici di sgabello e coltelli rudimentali».

Presidente: «Lei si è comportato bene».

Seguiva la requisitoria [illegible] dott. Armato, che chiedeva pene [illegible] tutti [illegible] imputati accusati di concorso tra loro oltre del reato di evasione, di rapina, sequestro di agenti carcerari, furto, danneggiamento e altro.

Vittorio Marchisio

In zona S. Bernardo

Buttigliera ripulisce il laghetto

BUTTIGLIERA — Il laghetto [illegible] zona San Bernardo, [illegible] piedi dell'omonima [illegible] verrà restituito alla condizione primitiva.

Nonostante la proposta [illegible] alcuni rappresentanti della Pro loco, di ricoprirlo e di destinarlo ad area sportiva con l'impianto di un [illegible] tennis, ha vinto la tradizione.

Alcuni privati, riuniti in consorzio, hanno infatti deciso di bonificarlo e di adibirlo a lago a tutti gli effetti, costituendo nella zona un comitato di pesca sportiva.

I primi lavori, [illegible] in escavazioni e pulizia dell'acqua, si sono già iniziati.

[illegible] seguito il laghetto, dato [illegible] gestione [illegible] Comune ai dieci soci, dovrà essere recintato ed abbellito.

Per eventuali carenze d'acqua, nella stagione estiva, il Comune si è impegnato a fornire la pr[illegible]ia assistenza.

L'iniziativa è s[illegible] accolta con favore in tutta la zona.

l. b.

Una iniziativa del Comune

Gratis il latte agli studenti

ASTI — Un bicchiere di latte al giorno gratis a tutti gli allievi [illegible] scuole elementari e medie di Asti. Lo [illegible] un progetto dell'Amministrazione comunale che sarà attuato dall'inizio del 1980.

Gli assessorati all'istruzione, all'Annona e all'igiene stanno infatti predisponendo un piano di distribuzione giornaliera del latte nelle scuole.

L'operazione «più latte ai ragazzi» costituisce la parte più significativa di una più vasta campagna pr[illegible] a favore del consumo di latte che il Comune di Asti ha deciso di avviare nei [illegible] mesi.

«Con queste iniziative — spiega l'assess[illegible]'Annona, Francesco Mogliotti — raggiungeremo infatti due scopi: il primo quello di propagandare e il secondo di rilanciare la capacità produttive della Centrale».

Per la realizzazione del progetto la Regione ha già previsto un [illegible]lo contributo con cui verrà in pratica coperto, al prezzo di costo, il valore del latte che sarà distribuito dalla Centrale alle scuole. In questo modo dovrebbe anche risolversi il problema [illegible] supero dei conferimenti alla Centrale rispetto alla normale domanda della popolazione.

Nel '78 su 4,5 milioni di litri di latte ritirati, confezionati e distribuiti alle latterie, ne sono stati venduti circa 3 milioni e mezzo. Ciò significa che oltre un milione di litri di latte hanno dovuto essere ritirati e rivenduti sottocosto [illegible] che lo sterilizzano e lo immettono in commercio nelle confezioni a lunga conservazione. «Proprio quelle confezioni — notano i tanti — che spesso i consumatori preferiscono al latte fresco della Centrale».

«Distribuendo il latte [illegible] scuole — precisa l'assessore all'istruzione, Laurana Lajolo — il Comune intende però compiere anche un'azione di educazione alimentare abituando i ragazzi al consumo del latte inteso come alimento tra i più completi. Per questo chiederemo la collaborazione di [illegible] gli insegnanti e dei [illegible]sabili dei circoli didattici».

Restano da risolvere alcuni problemi concreti come il [illegible] sistema di distribuzione. La Centrale non dispone infatti delle confezioni di un quarto di litro previste dal progetto.

s.m.

Si esibisce il trio di Barney Kessel

Una sera all'Alfieri con la musica jazz

ASTI — Ghiotto appuntamento [illegible] amanti della musica jazz questa sera al Teatro Alfieri: [illegible] della rassegna «Piemonte - Autunno jazz» si esibirà il trio del noto chitarrista Barney Kessel, accompagnato da Tony Mann alla batteria e Jim Richardson al basso.

Al concerto jazz parteciperà anche il complesso italiano «New quartet» con il sassofonista Claudio Fasoli, luigi Bo[illegible] al piano; Riccardo Del Fra (bassista), Paolo Pellegatti (batteria).

Le due formazioni si esibiranno nei rispettivi repertori e compiranno poi una «per[illegible]» in [illegible] eseguendo un pezzo di [illegible] composizione. Il prezzo del biglietto per il concerto è stato fissato a lire [illegible] (ridotti [illegible]).

s. m.

Temperatura [illegible] Asti

massima	7
minima	3

Umidità media: 71%. Temperatura il 27 novembre dello scorso anno: 8; 6. Il sole sorge [illegible] 7,39 e tramonta alle 16,43.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso: temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a Canelli (7; 4); Moncalvo (6; 5); Nizza (7; 3).

Ad Asti il vicesindaco francese

Soggiorni per ragazzi nella gemella Valence

ASTI — L'assessore alla Cultura Lajolo si è incontrata con il vice sindaco di Valence, professoressa Mazuraj, al palazzo civico per intensificare ulteriormente i vincoli già esistenti.

Le due città intendono organizzare congiuntamente manifestazioni culturali, sportive, e scambi di soggiorni di studenti.

Per quanto riguarda la scuola è stato [illegible] che, nel [illegible] dell'anno scolastico, le scuole promuoveranno [illegible]bi di studenti [illegible] soggiorni di fine settimana presso famiglie locali.

Nel [illegible] dell'estate i soggiorni [illegible] coordinati dagli stessi Comuni. Gli studenti astigiani saranno ospiti di Valence a luglio mentre i loro colleghi francesi verranno [illegible] Asti [illegible] settembre, cioè nel mese dove sono numerose le manifestazioni.

Sono pure previsti incontri sull'animazione nella scuola e l'allestimento, ad Asti, [illegible] mostra di lavori, [illegible] disegni, pittura, grafica eseguiti dagli allievi della scuola [illegible] d'arte di Valence.

Numer[illegible]no pure i progetti nel [illegible] dell'arte, della cultura e dello spettacolo. Infine una mostra antologica [illegible] pittori di Asti e Valence aprirà i battenti ad Asti a fine maggio per poi trasferirsi nel centro transalpino nel mese di luglio. Tra le due località, inoltre, è previsto uno scambio di gare di calcio, nuoto, tennis, scherma, karatè.

v. ma.

L'on. Orione ferito a [illegible] in uno scontro

NI[illegible] MONFERRATO — L'onorevole Franco Orione è rimasto coinvolto in un incidente avvenuto nel centro cittadino, all'angolo di via Gioberti con via Spalto Nord.

All'ospedale, dov'è [illegible] sottoposto ad esami radiologici, il parlamentare nicese è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni per una contusione alla regione toracica. L'auto del deputato democristiano si è scontrata [illegible] una A 112 guidata da Walter Basso, 24 anni, che pare non abbia dato la precedenza. L'auto del Basso, per la violenza dell'urto ha compiuto tre giri su se stessa; il giovane è però uscito illeso dall'incidente; l'onorevole Orione, [illegible] cui [illegible] è finita contro un muro, ha battuto il torace sul volante riportando la contusione.

(o. p.)

Spettacoli e taccuino

[illegible]

ASTI

Lux: Niente vergini in collegio.
Politeama: Assassinio sul Tevere.
Salone: La pantera rosa.
Splendor: Porno shock.
Teatro: [illegible] jazz.
Vittoria: [illegible] di ghiaccio.

NIZZA

Sociale: Le notti di Salem.
Verdi: Felicità nel peccato.

FARMACIE

Asti: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 8.
Moncalvo: Citterio, via Casalio 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,15 TRA sera; 19,30 La settimana; 19,45 La galleria; 20,15 Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

MUSEI

ASTI

Archivio [illegible], via Morelli [illegible], tel. 51.228. Aperto [illegible] giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San [illegible] Archeologico e Paleontologico, [illegible] Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e [illegible] pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. di Vezzolano, tel. (011) 98.70.807. Orario 9-12 e 14-18. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

MONCALVO

Galleria d'Arte Moderna, Centro Civico Montanari, via Capello aperta da martedì a sabato di ogni settimana fra [illegible] ore 15,30 e le 18,30.

Incontro costruttori-ministro

[illegible], [illegible] [illegible] dalla [illegible]

ASTI — I costruttori astigiani hanno partecipato ad [illegible] incontro [illegible] il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi per [illegible] della situazione edilizia astigiana. All'incontro, svoltosi a Torino, [illegible] occasione [illegible] convegno indetto dagli industriali edili piemontesi, hanno partecipato il presidente [illegible] Industriale di Asti, Ortello Narbonne, il presidente della Camera [illegible] Commercio, Borello, il [illegible] presidente [illegible] Provincia, [illegible], l'assessore comunale Mogliotti e l'ingegner Rossi del Genio Civile.

Anche i costruttori astigiani hanno esposto [illegible] ministro la [illegible] di crisi in cui versa il [illegible] delle costruzioni anche a livello locale. *«La crisi si fa [illegible]* — ha detto Ortello Narbonne — *[illegible] [illegible] [illegible] parto dell'edilizia non residenziale. [illegible] ultimi dati infatti registrano [illegible] Piemonte che le abitazioni iniziate sono scese dalle [illegible] [illegible] [illegible] 1977 alle 3.800 della prima [illegible] [illegible] 1979».*

Il presidente dell'Unione [illegible] piemontese, [illegible] Baldis, [illegible] sostenuto che *«si costruisce poco, per le ridotte dimensioni dell'intervento pubblico che pur essendo passato dal 3.4 per cento del 1972 al 9.8 per cento del 1978 rimane su livelli bassi, soprattutto per i "lacci" posti all'iniziativa privata dalle [illegible] disposizioni legislative e amministrative [illegible] investono la complessità delle procedure, i costi di urbanizzazione, la situazione creditizia ed il [illegible] di lavoro».*

«Lo scioglimento di questi lacci — ha [illegible] Baldis — *significherebbe [illegible] ritorno dell'attività edilizia a livelli produttivi migliori di quelli attuali. In particolare significherebbe dare una risposta affermativa [illegible] attese della popolazione nel settore [illegible] casa».*

«Il ministro [illegible] Lavori Pubblici [illegible] — ha affermato il presidente dell'Unione Industriale di Asti, Narbonne — *ha sostenuto [illegible] nella sua risposta ai costruttori che l'applicazione delle leggi sulla edificabilità [illegible] suoli e sul regime [illegible] localizzazione degli immobili ha esagerato le tensioni di [illegible] calo. Il ministro ha detto che occorre rivedere alcuni aspetti [illegible] legge sull'equo [illegible] e [illegible] riforma della legge Bucalossi. Speriamo che le promesse [illegible] ministro [illegible] mantenute».* v. ma.

Mostra, organizzata dall'amministrazione provinciale, di 450 disegni

Il Terzo Mondo visto dai bambini

I piccoli autori vivono in India, Bangladesh, Cile, Uganda, Bolivia - I temi sono molteplici: lavoro, scuola, violenza, repressione, folclore, gioco, la vita e i sogni dei profughi

Asti. Nel palazzo della Provincia la mostra dei disegni organizzata da «Mani tese»

ASTI — L'amministrazione provinciale si è assicurata un documento eccezionale, per le manifestazioni conclusive dell'Anno Internazionale del Fanciullo: oltre [illegible] disegni originali, eseguiti da bambini di Paesi in via di sviluppo.

I disegni rappresentano la vita [illegible] tutti i giorni, il [illegible], la scuola, la violenza, la repressione, il folclore, il gioco, la vita e i sogni dei profughi, [illegible] India, Bangladesh, [illegible], Uganda, Bolivia. Gli autori si chiamano Ali, Raimundo, Josè, Luis e così via: [illegible] tanti bambini di ogni età.

[illegible] Tese», l'Associazione con sede in Milano che si interessa ai problemi delle popolazioni povere, ha accolto la richiesta dell'assessore provinciale per la Cultura e la Pubblica Istruzione, Bianca Desalmone, per una mostra [illegible] Asti, proprio [illegible] concomi[illegible] [illegible] il riallestimento [illegible] stand della Provincia di Asti, esposto a Torino nell'aprile scorso e realizzato in occasione dell'Anno Internazionale [illegible] Fanciullo.

L'amministrazione provinciale riprenderà il discorso dei bambini nel Terzo [illegible] a Cocconato, giovedì 13 dicembre, presenti il responsabile della sezione [illegible] di Amnesty Internazional, [illegible] Pogliano, e Padre Enrico Oddenino, parroco [illegible] Coelho Ne[illegible] [illegible] sobborgo [illegible] [illegible] de Janeiro, in Brasile.

L'incontro, fissato in un primo tempo per le [illegible] nel [illegible] lone comunale del paese, subirà [illegible] spostamento di orario, [illegible] pervenuta la richiesta da parte di molti genitori ed [illegible], dipendenti [illegible] fabbriche locali, di partecipare all'incontro. v. m.

In botteghe artigiane e in un ristorante

Penango offre un lavoro ai tre giovani vietnamiti

Penango. Da sin. Danh, Quang e Dam, i tre giovani fuggiti qualche mese fa dal Vietnam

[illegible] — [illegible] e perseguitati dal loro governo, tre giovani [illegible] hanno trovato [illegible] nella frazione Cioccaro di Penango. Ancora qualche giorno di tempo per espletare una lun[illegible] [illegible] di pratiche burocratiche, e poi i fratelli Danh e Dam, rispettivamente di 19 e 15 anni, e la cugina Quang, 28 anni, concluderanno ufficialmente il difficile mestiere [illegible] profughi.

Mentre per il più giovane del gruppo si sta passando al vaglio l'offerta di qualche bottega artigiana, gli altri due avranno un'occupazione fissa presso i coniugi Firato. Un lavoro e l'indipendenza economica in un famoso ristorante, ma soprattutto un po' di pace dopo avere subito l'umiliazione dell'espatrio [illegible].

Fallito il primo tentativo di fuga, quando la polizia li fer[illegible] [illegible] largo della costa vietnamita, ai tre ragazzi fu permesso l'esilio dietro l'esborso [illegible] 10 piastre d'oro (circa 5 mi[illegible] di lire). In compagnia [illegible] 200 connazionali, [illegible] [illegible] bar[illegible] [illegible] 17 metri, riuscirono ad approdare sulla costa malese e da qui ad imbarcarsi su un aereo per l'Italia.

La prima assistenza alla Caritas di Grottaferrata e poi all'oasi dell'Immacolata di Asti, prima di trovare ospitalità nel piccolo borgo a mezza strada [illegible] [illegible] e Moncalvo. In Vietnam, Dahn e Dam hanno lasciato 8 fratelli e i genitori; Quang, invece, non conosce la sorte toccata alla sua famiglia. g. pr.

[illegible]

La Sali e Tabacchi è in corsa per l'ammissione alla poule C1

ASTI — La Sali e Tabacchi, vittoriosa al palazzetto contro il Casale Basket (88-70), sembra aver superato il momento difficile che sta attraversando e resta in corsa per l'ammissione alla poule C1. Il quintetto di Malfa, che anche in questa circostanza ha avuto in Cavallini e Frediani la spina dorsale della squadra, ha espresso [illegible] reazione giusta, esibendo grinta e gioco ordinato.

Cavallini (Sali e Tabacchi)

La Sali e Tabacchi, [illegible] Cassano [illegible] prudenzialmente in panchina, ha imposto la partita sul ritmo, gio[illegible] ad [illegible] velocità [illegible] gradita [illegible] esperti ma lenti giocatori ospiti. Primo tempo comunque molto aperto con vantaggi minimi per i padroni di casa che chiudevano avanti di 5 punti grazie anche all'e[illegible] di Pisetti (al 18').

Al 5' della ripresa si è verifi[illegible] l'episodio probabilmente decisivo con l'uscita per 5 falli di Barbieri, che lasciava il Casale senza lunghi. In 4 minuti la Sali e Tabacchi raggiunge[illegible] 18 punti di vantaggio (70-52 al 9') con Cavallini, Frediani e Mantello ormai senza rivali sotto i tabelloni.

Cavallini ha contribuito al successo della sua formazione con 31 punti, frutto di una buona prestazione sotto ca[illegible] (11 [illegible] 11 la sua percentuale). Nel tabellino lo segue Frediani con 23, mentre note positive sono venute anche da Mantello e Ferrigno.

ASTI — Vittoria [illegible] l'Aba che ha espugnato il campo del Salus Bibite Cuneo (75-73): il quintetto [illegible] era reduce da una pesante sconfitta e ha dimostrato di aver recuperato prontamente morale e gi[illegible], N[illegible] l'handicap [illegible] un arbitraggio casalingo e [illegible] un tipo di palloni a cui i giocatori astigiani [illegible] sono abituati, l'Aba [illegible] sempre condotto nel primo tempo di 12-14 punti, subendo però un buon finale dei padroni di casa che hanno chiuso la partita la prima frazione (41-41).

Avvio lanciato di ripresa per i «bancari» che, [illegible] stante l'uscita per raggiunto limite di falli di Della V[illegible] al 4', hanno racgranellato un buon vantaggio [illegible] tranquillamente [illegible] porto la partita.

Dopo la prestazione opaca di Torino, Pascolati è tornato ad essere il miglior realizzatore della sua squadra con 17 punti. Molto positivi sono risultati Covre e Robaldo, che ha ripetuto nel quintetto maggiore le buone prestazioni che sta offrendo a livello juniores.

«E' stato un turno positivo — ha commentato il direttore sportivo della Cassa, Paolo Cotto — *[illegible] Cus ha fatto il suo dovere superando nel derby di Torino l'Agnelli, nostro diretto rivale in classifica».*

ASTI — E' iniziato anche il campionato di promozione e due delle tre squadre [illegible] impegnate hanno vinto (l'Aba esordirà domani).

I Golden-Charly Max hanno superato [illegible] [illegible] il Matteotti Alessandria (63-55), [illegible] delle formazioni più quotate del girone. I Golden hanno avuto in Maraschio un prezioso «cecchino» contro la zona iniziale degli avversari, subendo però un sorpasso (47-45) nella ripresa. Nel finale piuttosto confuso, gli astigiani sono risultati più precisi grazie alla sicura regia di Ciavarella e ai punti di Chiusano (20).

L'Astense-Cmm è passata sul campo del Castellazzo (65-62) mentre l'Arbiter ha perso a Casale (67-57). Dopo un buon avvio la formazione di Vianello, molto rinnovata e ancora a corto di preparazione, si è smarrita contro la zona pressing dei padroni di casa. [illegible] con 17 punti e Gianfranco Locatelli con [illegible] sono stati i migliori realizzatori. N[illegible] tornei giovanili prosegue la marcia sicura dell'Aba che, superando il Matteotti (113-61) ha totalizzato la quinta vittoria su altrettanti incontri. d. q.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003.

Lo sciopero dei ferrovieri

«Rendere più sicura la Fossano-Limone»

Motivazioni «locali» si aggiungono alle rivendicazioni «nazionali»

CUNEO — *«Siamo costretti allo sciopero proprio [illegible] disperazione: il pubblico sappia, comunque, che noi ferrovieri vogliamo lavorare di più, ma diversamente».* Alla vigilia dello sciopero nazionale dalle [illegible] giovedì alle 21 di venerdì, i ferrovieri della provincia intendono non solo precisare i motivi dell'astensione dal lavoro che praticamente bloccherà tutte le comunicazioni ferroviarie, ma anche [illegible] situazione di grave disagio in cui si trovano nella maggior parte.

«In provincia di Cuneo, quasi tutto il personale deve ancora usufruire delle ferie del 1978 — dice Michelangelo Daniele, del Saufi-Cisl — *e moltissimi di noi lavorano per molte settimane consecutive senza fare il riposo».*

Secondo notizie attendibili, in Piemonte l'organico complessivo delle Fs mancherebbe di circa settemila persone, mentre nel Sud i dipendenti delle ferrovie sarebbero circa cinquantamila in più del necessario.

«E' sbagliata la politica sin qui seguita dall'amministrazione nell'assunzione del personale — aggiunge Daniele — *i colleghi provenienti dal meridione di fronte al caro-vita, alla [illegible] di alloggi, alle tante difficoltà della vita quotidiana cercano unanimemente di tornare nelle città di origine. L'amministrazione potrebbe almeno favorire in qualche modo le cooperative edilizie, per attenuare il grave problema della casa».*

Ai motivi di ordine generale, i ferrovieri cuneesi ne aggiungono altri di carattere locale, per lo sciopero di domani: *«La linea Fossano-Limone deve essere dotata urgentemente del sistema automatizzato degli scambi elettrici telecomandati* — spiegano Antonino Cucchiara della Cgil e Raffaele Nadile della Uil — *non si può continuare [illegible] il sistema [illegible] agli scambi che deve andare a manovrare [illegible] bicicletta. Inoltre deve [illegible] risolto il grave problema delle centinaia di passaggi a livello che sono un autentico "incubo" su tutte le linee ferroviarie della provincia».*

I ferrovieri confederali [illegible] che [illegible] oltre un anno [illegible] conferenza nazionale [illegible] trasporti non sia stata assunta alcuna iniziativa da parte del governo per concretizzare gli impegni «assunti [illegible] solennemente». *«Continuiamo pertanto ad assistere ad uno sviluppo squilibrato del trasporto privato rispetto a quello collettivo, con [illegible] sperpero sempre crescente delle risorse economiche del paese».*

Intanto si svolge oggi nel capoluogo della «granda» una importante riunione fra tecnici delle ferrovie italiane [illegible] di quelle francesi per [illegible] nare il problema del traffico ferroviario delle merci sulla ricostruita linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

Il motivo ufficiale della riunione è l'impostazione degli orari dei treni merci [illegible] importante linea. g. r.

Cantano la vita grama

Il complesso de «I Musicant» di Costigliole Saluzzo con i giovani saviglianesi del Gruppo [illegible] via del Follone - Ricerca musicale

COSTIGLIOLE SALUZZO — Quando salgono sul palco, con le loro chitarre, mandolini [illegible] e fisarmoniche, nei piccoli [illegible] della provincia il pubblico si aspetta di ascoltare le canzoni di ieri, magari *«Quel mazzolin di fiori»* o *«La bela gigugin»*.

Invece loro cantano le cose di oggi (il lavoro, la disoccupazione, l'emarginazione) sugli schemi della musica popolare tradizionale, quella spontanea e non manipolata dall'industria discografica. Raccontano così le contraddizioni fra la società attuale e quella di ieri.

«Può sembrare strano, addirittura rischioso questo nostro tentativo — spiega Elso Peirano, fisarmonicista del gruppo, I Musicant — *di amalgamare tradizione popolare passata e vita attuale, ma ci è sembrato giusto provare a sperimentare se questo genere di musica può servire a sensibilizzare il pubblico alla scomparsa delle nostre tradizioni e, nello stesso tempo, far capire alcuni aspetti della vita che noi tutti viviamo tutti i giorni. Tutto qui, senza grandi discorsi teorici, né proclami, che spesso servono a coprire le mistificazioni che si fanno a danno della [illegible] lare».*

Il lavoro dei Musicant si distingue dunque dalle ricerche degli altri gruppi musicali, più attenti a recuperare [illegible] e virtuosismi della tradizione passata, che non ad analizzare il presente con i mezzi della cultura popolare.

«Cantare in piemontese la realtà della fabbrica — prosegue Peirano — *ci sembra giusto e corretto, che non riproporre nostalgicamente temi del passato, senza capacità di spirito critico».*

[illegible] e Peirano operano Ausilia [illegible] (voce e chitarra), Paola Gastaldi (voce), Gianfranco Tavella (chitarra, mandolino, mandola e [illegible]), tutti di Scarnafigi.

«Ora si sono uniti a noi — aggiunge Piero Gastaldi — *i giovani del Gruppo di via del Follone, un trio di musicisti saviglianesi che da tre anni fanno il nostro stesso tipo di ricerca. Così abbiamo dato vita al complesso di Musica In[illegible]».*

I tre saviglianesi (Gioacchino Allasia, Fulvio D'Alessandro, Paolo Ciccarsi) hanno portato al gruppo il loro bagaglio di esperienze musicali e, da questo incontro, è nata la volontà di continuare la ricerca delle «origini» della [illegible] spicciola della nostra gente, per calarla nella realtà d'oggi. a. ge.

Ceva: operazione salva il braccio ad un operaio

CEVA — Con un intervento durato 4 ore, l'équipe del reparto di chirurgia dell'ospedale cittadino, guidata dal dottor Cesare Badolno, ha salvato il braccio destro ad un operaio di Bagnasco, Daniele Giacosa, 17 anni.

Il giovane, che lavora alla Fer, una fabbrica di radiatori, si era gravemente infortunato nel pomeriggio di lunedì, rimanendo agganciato con il braccio alla catena di una macchina «sabbiatrice».

E' stato necessario l'uso della fiamma ossidrica per liberare l'arto. La Croce Bianca, [illegible] il volontario Beppe Alme, ha trasportato l'operaio all'ospedale di Ceva. (g. p.)

In centro, collega via Roma con via Saluzzo

C'è un vicolo per l'arte

Aperti negozi di antiquariato, restauri, argenti antichi, averio

[illegible] — Una stradina di soli 40 metri di lunghezza, nel cuore di via Roma, si affianca a contrada Mondovì nella [illegible]lta dei prodotti d'arte e di valore che vi sono esposti. In vicolo Quattro Martiri infatti, all'angolo con via Saluzzo, l'arte è da qualche [illegible] di casa: a fianco di «Harmony», un negozio di antiquariato e di «antiquarte», per restauri su opere d'epoca, è stato aperto, da alcuni giorni, «Lo scarabeo», un negozio che propone oggetti artistici, dall'argento antico, agli avori, alle pietre dure, ai fossili.

Non c'è concorrenza, fra vi[illegible] Quattro Martiri e [illegible] trada Mondovì ed è anzi evidente come il raggrupparsi di negozi di un certo tipo nel centro storico [illegible] sia stato favorito dall'esempio che la personalissima bellezza di via Mondovì ha proposto e valorizzato.

Vicolo Quattro Martiri non ha certamente le ricchezze e l'originalità architettonica della «sorella maggiore»: è un budello — nella terminologia ricorrente in Liguria — di [illegible] metri di lunghezza per soli quattro di larghezza. E' dedicato, questo tratto che collega via Roma con via Saluzzo, a quattro «gappisti», i partigiani che difendevano gli impianti [illegible] città, caduti tra il 25 e il 28 aprile 1945, nei giorni della Liberazione: Mino Michelotti, [illegible]rio Azzalin, Fran[illegible] Racca e Alberto Cavallera.

Per i cuneesi di una volta però, per quelli che chiamano ancora piazza Vittorio la piazza Duccio Galimberti, piazza Regina Elena la piazza Martiri della Libertà, via Li[illegible] l'attuale via Cacciatori delle Alpi e via Ferrovia la via che ricorda Armando Diaz, per quei cuneesi di stampo antico, vicolo Quattro Martiri è ancora oggi vicolo «Barra di ferro», con le sue curiosità e la sua [illegible] fra cronaca e storia.

Il nome «barra di ferro» nasce dall'omonimo albergo che aveva sede in via Saluzzo, nel palazzo fronteggiante il vicolo e che, fino al 1913, quando venne chiuso, era la gloria alberghiera di Cuneo. Ospitò infatti i personaggi più importanti dell' '800 e primo '900 di passaggio in città, da Vittorio Emanuele I a Carlo Alberto, a Vittorio Emanuele II, alla regina Margherita, a re Umberto, al re Leopoldo del Belgio che pernottò, ricordano le cronache di [illegible] il 20 aprile del 1908. Rattazzi, Paleocapa, Crispi, Cairoli, Garibaldi e naturalmente Giovanni Giolitti furono clienti del «Barra di ferro».

Adesso il vicolo, con l'offerta commerciale di prodotti d'arte e di antiquariato, fa un passo indietro nel tempo e ritorna a respirare l'aria che permane nei ricordi dell'albergo Barra di ferro. gi. f.

Cuneo, Palazzo [illegible]ra di Ferro, da vicolo Quattro Martiri

Lo dice Italia Nostra

Pericolosa la cava di Monticello?

MONTICELLO — In merito alla grossa cava di estrazione di materiale sabbioso aperta da circa un anno e mezzo lungo la provinciale Monticello-Casà Macellai, è intervenuta la [illegible] sezione di «Italia Nostra» che ha inviato una lettera al sindaco, al presidente della giunta regionale, agli assessori alle Cave torbiere, all'Urbanistica, alla Tutela dell'ambiente e Pianificazione territoriale, al Distretto minerario di Torino e al comprensorio.

Nel documento l'associazione segnala [illegible] gli ingenti lavori in corso [illegible] provocando [illegible] deturpazione ambientale, sconvolgimento del suolo e rappresentino un pericolo per l'incolumità degli utenti della strada, specie nelle ore notturne.

«Italia Nostra» chiede se tali lavori sono autorizzati in conformità alla normativa vigente e che, in caso negativo, si prendano i provvedimenti previsti dalla legge [illegible] dal punto di vista di sanzioni pecuniarie che di sistemazione ambientale.

Su questo argomento abbiamo interpellato il sindaco di Monticello, Giovanni Bleng[i]o, che ha detto: *«In effetti la cava agisce in regime transitorio, ma secondo la legge il proprietario, Lo[illegible] Trinchero, avrà tempo fino al 13 dicembre prossimo a presen[illegible] [illegible] al Comune. L'amministrazione provvederà a inoltrarla alla Regione presso la quale opera una commissione competente che si esprimerà in merito. In caso di autorizzazione darà certamente delle norme ben precise».* g. f.

Ultime, decisive battute del processo a Cuneo

Il pm chiede l'ergastolo

«Giuseppe Laforè ha ucciso il carabiniere di Savigliano» - Proposti trenta anni per Lorenzo Laforet (concorso in omicidio)

CUNEO — La parola, tremenda, «ergastolo», [illegible] per la prima volta dopo diciotto anni (l'ultima fu in occasione del processo a Livio Giordano) nell'aula della Corte d'assise. Il carcere a vita è stato proposto dal pubblico ministero dottor Sebastiano Campisi alle 17 di ieri pomeriggio nei confronti di Giuseppe Laforè, 24 anni, ritenuto senza alcuna attenuante responsabile dell'assassinio del brigadiere dei carabinieri Fulvio Jannucci; trent'anni di reclusione sono stati poi chiesti per il cugino Lorenzo Laforet, 22 anni, complice sia nella rapina all'ufficio postale sia nel delitto; l'assoluzione per insufficienza di prove è stata invece sollecitata per Domenico Oberto, 28 anni, imputato a piede libero di favoreggiamento aggravato. Ha poi incominciato a parlare l'avvocato Mazzola per Oberto, quindi l'udienza è stata rinviata a questa mattina per le arringhe [illegible] altri difensori.

Il rappresentante dell'accusa ha parlato per un'ora e mezza, [illegible] una argomentazione serrata e vigorosa che ha puntualizzato i cardini su cui il dottor Campisi ha espresso la convinzione, più volte ripetuta, della colpevolezza dei principali imputati.

Secondo il pubblico ministero è stato Giuseppe Laforè a troncare la vita del brigadiere Jannucci, mentre Lorenzo stava svaligiando la Posta.

Il rappresentante dell'accusa ha anche espresso il dubbio che il terzo complice della sanguinosa aggressione, mai identificato, sia proprio Domenico Oberto, dolendosi che le indagini non abbiano consentito di raccogliere prove sicure.

Quando il dottor Campisi ha pronunciato la parola «ergastolo» Giuseppe Laforè è balzato in piedi gridando «sono innocente», subito invitato dal presidente Maroglio a tacere.

L'udienza della mattinata è stata occupata per intero dalle arringhe della parte civile: l'avvocato Dino Giacosa, per i genitori del brigadiere ucciso Fulvio Jannucci e l'avvocato Gi[illegible] Fessero per i ministri della Difesa, degli Interni e delle Poste. Sia il primo sia il secondo patrono delle parti lese hanno puntato la tesi accusatoria soprattutto contro Giuseppe Laforè, che nella sentenza di rinvio a giudizio è [illegible] come esecutore materiale del delitto, lasciando in posizione più sfumata il cugino Lorenzo Laforè, il quale risponde di concorso in omicidio solo per avere partecipato alla rapina che [illegible] la vita al sottufficiale dell'Arma. g. d. m.

Cuneo, Per Giuseppe Laforè, a sin., il pm ha chiesto la condanna all'ergastolo; 30 anni per Lorenzo Laforet (Telefoto)

[illegible] via un camion e [illegible] l'escavatrice rubata in un cantiere

Primo furto a Chiusa Pesio, poi a Cuneo

CUNEO — Rubano un camion a Chiusa Pesio per poter fare un furto ancora più consistente a S. Rocco Castagnaretta di Cuneo: quello di [illegible] [illegible]atrice da 75 cavalli, [illegible] sa a rimorchio in un cantiere edile.

L'autocarro, un [illegible] 693 della ditta «Fac» di Filippi e [illegible] di Montanera, è stato rubato l'altra [illegible] a Chiusa Pesio, in via Mondovì, dove l'autista, Adriano Grosso, 22 anni, dipendente [illegible] «Fac», l'aveva parcheggiato.

Poco dopo, presumibilmente neanche mezz'ora, dal cantiere edile di S. Rocco Castagnaretta per la costruzione del nuovo complesso abitativo nell'area del demolito stabili[illegible] «Vel Turin», è sparita una potente escavatrice «Idromatic» da 75 cavalli, di proprietà dell'impresario Sergio Motti, 50 anni, residente a Clavesana, frazione Madonna della Neve 24. L'escavatrice era su un carrello per traini speciali, che — secondo i carabinieri — è stato agganciato a rimorchio del camion.

Il furto ammonta complessivamente a 55 milioni di lire: quindici milioni il valore del camion (non assicurato) ed oltre quaranta milioni il potente mezzo escavatore.

[illegible] indagini per recuperare la refurtiva ed identificare i [illegible] [illegible] condotte dai carabinieri di Cuneo, in collaborazione con quelli di Chiusa Pesio. g. r.

Escono dal tribunale e sono arrestati

CUNEO — Due nomadi ritenuti responsabili di una rapina sono stati arrestati [illegible] [illegible] uscivano dal tribunale, dove erano, andati per assistere al processo in Corte d'assise per l'uccisione del brigadiere dei carabinieri Fulvio Jannucci.

Sono Orlando Laforet, 30 anni, domiciliato a Carmagnola, e Giuseppe Lafleur, 22 anni, pure di Carmagnola, ma senza fissa dimora, per i quali il giudice istruttore del tribunale di Torino ha [illegible] ordine di cattura, ritenendoli responsabili della rapina avvenuta il 5 dicembre [illegible] scorso anno a Carmagnola. (g. r.)

Avvenne nel 1974

Bra: coniugi e [illegible] [illegible] a giudizio per aborto

ALBA — Due coniugi braidesi e una presunta «praticona» [illegible] processati domani in tribunale per aborto clandestino. Sono l'operaio Vincenzo Sellingo, 29 anni, di Bra, via Vittorio Emanuele 5, della moglie Vittoria [illegible] 31 anni, e di Giuseppa Citarella, 44 anni, pure di Bra, via Cavour 19.

I fatti si riferiscono al settembre '74. Vincenzo Sellingo avrebbe accompagnato la moglie in attesa di un figlio dalla Citarella per interrompere la gravidanza. La donna l'avrebbe fatta accomodare nel proprio letto e, con mezzi rudimentali, le avrebbe procurato un aborto. Qualche tempo dopo, però, la Farisi, [illegible] da emorragia, dovette essere ricoverata in ospedale a [illegible] Vennero così [illegible] luce i [illegible] e i tre furono denunciati [illegible] l'accusa di procurato aborto clandestino su donna consenziente.

Domani in tribunale lo Sellingo viene anche processato per maltrattamenti nei confronti della consorte. Secondo l'accusa, l'avrebbe più volte minacciata, picchiata e procurato anche lesioni. In particolare, la donna avrebbe denunciato il marito di averla costretta a recarsi al lavoro anche quando era in condizioni di inabilità fisica. g. f.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Assassinio sul Tevere.
Italia: Hardcore.
Nazionale: Cleopatra.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corino: Alien.
Eden: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

DOGLIANI
Impero: Mose Wine detective.
Politeama: Uragano.
Vittoria: Kun Fang il ciclone di Hong Kong.

BUSCA
Nuovo: [illegible]
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Emanuelle [illegible] e nero.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Eden: Bruce Lee il maestro.

MONDOVI'
Corso: La rivolta del drago.
Italia: Il dormiglione.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: [illegible] Campanini - Barbero.
Italia: Perversion.
Splendor: Exibition strike.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	18
minima	4

Umidità media: 43%. Temperature il 27 novembre dello scorso anno: -3; +10. Il sole sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,45.
Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso; temperatura [illegible]. Venti da calmi a deboli, visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (10; 1); Bra (11; 3); Ceva (15; 2); Fossano (17; 5); Limone (16; 2); Mondovì (18; 6); Racconigi (14; 4); Saluzzo (16; 4); Savigliano (15; 4).

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Le pornocrates.
Rifle: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
[illegible]: riposo.

ASTI
Lux: Nonno vergini in collegio.
Politeama: Assassinio sul Tevere.
Salone: La pantera rosa.
Splendor: Porno shock.
Teatro: serata jazz.
Vittoria: Castelli di ghiaccio.

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Cesare Battisti.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
[illegible] Rabo, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

TV PRIVATE

TELECUPOLE (Canali 57-64)
Ore 12,30: Film (Horror). 18: Film; 19,30: Cartoni animati. 19,45: Il Gazzettino di Telecupole; 20: Telefilm; 21,40: Trattoria dei ricordi; 23: Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15: Film.

TELEVIDEO ALBA (Canale 50)
Ore 12,15: Film; 17: Music Play; 17,30: [illegible]oni animati; 18 [illegible] Play; 19,30: Notiziario; 19,45: Documentario; 20,15: Spazio cineclub «Per una [illegible] [illegible]»; 21,15: Film; 22,45: Notiziario; 23: Oroscopo.

[illegible] CITY MONDOVI'
(Trasmette i programmi di GRP)

BENZINAI NOTTURNI
Mobil, corso Monviso; Ip, corso Francia; Mach, viadotto Soleri.

MUSEI PINACOTECHE
Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.
Alba: Civico Museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.
Bra: Museo civico di Storia naturale «E.F. Craveri». [illegible] feriali 9-12, festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», vicolo S. Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via S. Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: [illegible]seo civico, Pinacoteca Gipsoteca. Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Iniziative per migliorare e far conoscere la produzione vinicola dell'Albese

«[illegible] lo zucchero nei vini Doc e Docg»

La proposta viene dall'autorevole Consorzio per il barolo e il barbaresco di Alba

ALBA — Un'autorevole presa di posizione a favore del dibattuto problema dello zuccheraggio dei vini viene dal Consorzio del Barolo e del Barbaresco di Alba, che chiede la possibilità di correggere le vendemmie, quando è necessario, il grado zuccherino dei mosti, e quindi il grado alcolico dei vini.

In sostanza, [illegible] che venga consentito anche in Italia, com'è già [illegible] negli altri paesi della Cee, l'aggiunta di zucchero alimentare come pratica migliorativa nei casi di vini a Doc e Docg, i quali non possono accettare immissioni di mosti o vini estranei, che ne svilirebbero le caratteristiche originali di tipicità, provocando un dannoso calo qualitativo.

«*Finora* — dice Giancarlo Montaldo, del Consorzio — *sono stati ingiustamente accomunati i produttori che con l'uso dello zucchero migliorano le qualità del vino con i sofisticatori che fanno il vino senza uva, usando il saccarosio come materia prima. Riteniamo questo fatto estremamente ingiusto. Il Consorzio ha deciso di intraprendere una campagna a favore di uno zuccheraggio controllato, che non discrimini più l'Italia dagli altri Paesi comunitari*».

«*D'altronde* — prosegue Montaldo — *è provato che nelle regioni a clima temperato-freddo, come il Piemonte e tutta l'Italia settentrionale, lo zuccheraggio è una esigenza per otto vendemmie su dieci. Negli ultimi dieci anni, ad esempio, solo due annate hanno potuto farne a meno: il '71 e il '78*».

Il Consorzio intende coinvolgere in questo discorso anche gli altri enti analoghi. E' per questo che un documento, con una ampia analisi della situazione e delle richieste che si intendono formulare, è stato inviato a tutti i consorzi di tutela dei vini piemontesi, alle Camere di commercio e alle amministrazioni provinciali di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli, ai comitati comprensoriali di Alba-Bra, Alessandria, Asti, Casale, Cuneo, Novara e Vercelli, alle federazioni regionali degli industriali, dei coltivatori diretti, all'Unione agricoltori, alla Confcoltivatori regionale, all'Unione regionale cooperative, nonché all'Asprovit, all'Urav, a Cgil, Cisl e Uil e ad altri ancora.

«*Lo scopo di questa campagna* — afferma ancora Montaldo — *è di ottenere per la vendemmia '80 l'autorizzazione allo zuccheraggio dei vini Doc e Docg. Per il momento la richiesta si limiterebbe a queste due categorie*».

Nel documento, tra le numerose osservazioni, si afferma che in caso di mancata regolazione, la produzione vinicola nelle zone a clima temperato-freddo dovrà forzatamente ripiegare sulla immissione di componenti di arricchimento poco adeguati, con conseguenze gravi sulla qualità e sulla economia viticola.

g. f.

[illegible] per moscato S. Stefano B. e Mango

Dovrebbero sorgere rispettivamente nella sede del municipio e nel seicentesco castello

S. STEFANO BELBO — *Un'interessante iniziativa è stata presa dall'Associazione «Amici del Moscato» che raggruppa oltre trecento soci.*

«Il nostro paese — dicono i dirigenti — è uno dei principali centri di produzione del moscato. E' desiderio degli abitanti di S. Stefano Belbo farne la capitale di questo vino pregiato».

«Il programma che ci proponiamo è molto vasto — *afferma Giovanni Bosco* —. Intendiamo aprire un'enoteca e promuovere collateralmente un insieme di iniziative culturali e pratiche per far conoscere e apprezzare questo prodotto. Tra l'altro si vorrebbe istituire un vigneto sperimentale per migliorare la qualità che dovrebbe lavorare sotto il controllo dell'Istituto enologico di Alba».

Per quanto riguarda l'enoteca, secondo la proposta di alcuni, potrebbe avere sede nel vecchio edificio del municipio opportunamente restaurato. Il Circolo del Moscato in questi giorni cambierà anche alcune norme del proprio statuto per poter richiedere dei contributi alla Regione e allo [illegible].

(g. f.)

MANGO — Un'enoteca pubblica del vino moscato sarà aperta prossimamente negli ampi locali del seicentesco castello, su iniziativa dell'amministrazione comunale e della Regione che ha già stanziato allo scopo un contributo di 50 milioni. Il programma è stato presentato l'altra sera durante un incontro svoltosi in municipio.

Nell'imponente maniero, che fu fatto costruire dalla famiglia [illegible] da qualche tempo si stanno svolgendo lavori di restauro. Sono già stati spesi oltre 100 milioni di finanziamento regionale.

S'è iniziata ora la sistemazione del piano terreno dove saranno esposte le bottiglie di vino moscato dei produttori della zona, dopo una severa selezione e controllo da parte di un'apposita commissione, per fornire ai consumatori le massime garanzie di autenticità e genuinità.

Una decina di comuni intorno a Mango, produttori di uva [illegible] hanno già deliberato la loro adesione al consorzio che si è formato per l'apertura dell'enoteca.

(g. f.)

Ferrero, Miroglio, Cinzano e Cmb

Alba-Bra: 4 aziende sono tra le più forti

ALBA — L'ufficio stampa del Comune ha resi noti alcuni interessanti dati relativi alle maggiori aziende del comprensorio Alba-Bra, tratti da una classifica a livello nazionale che prende in esame le prime 1600 società italiane in base ai bilanci del 1978.

Sono quattro le aziende del nostro comprensorio iscritte in tale classifica e precisamente la Ferrero, il Gruppo Tessile Miroglio di Alba, la Cinzano di Santa Vittoria e Costruzioni Meccaniche Braidesi di Bra, per le quali, dai dati pubblicati, si riscontrano notevoli miglioramenti.

La Ferrero nella graduatoria generale è passata dal 58 al 51 posto. Il fatturato nel '78 è stato di 292 miliardi e 789 milioni di lire, con un aumento del 18.43 per cento. L'utile netto di esercizio è stato di 4373 milioni. I dipendenti [illegible]. Nella graduatoria del settore alimentare la Ferrero rimane al terzo posto, dopo la Galbani e l'Eridania.

Il Gruppo Tessile Miroglio, con un fatturato di 183 miliardi e 280 milioni, conserva il 84 posto nella graduatoria generale ed è passato dal quarto al terzo posto nella classifica del settore tessile dopo la Snia Viscosa e la Montefibre. Il fatturato è aumentato del 22,64 per cento con un utile netto di 2810 milioni. Il numero dei dipendenti nel '78 era di 380.

Sempre secondo le statistiche fornite dal Comune, la Cinzano è passata dal 373 posto al 365 nella graduatoria generale con un fatturato di 51 miliardi e 868 milioni. L'incremento è stato del 22,96 per cento con un utile netto di 1640 milioni di lire. I dipendenti erano 806. Nel settore specifico delle bevande, la Cinzano è al quinto posto.

Notevoli passi avanti si segnalano per la Costruzioni Meccaniche Braidesi, passata nella classifica generale dall'825 posto al 355 con un fatturato di 31 miliardi e 900 milioni. L'incremento è stato del 142,34 per cento con un utile netto di 307 milioni; dipendenti 371.

g. f.

Nuovo sindaco a Pontechianale

PONTECHIANALE — Da ieri il centro turistico più noto della Valle Varaita ha il nuovo sindaco: è il commerciante Pietro Ruffa, 35 anni, titolare di un self service nella cittadina.

L'elezione di Ruffa, esponente della lista civica che amministra il Comune, sblocca l'«impasse» in cui si era venuta a trovare negli ultimi tempi la giunta, dopo i disaccordi sorti con il precedente sindaco, l'impiegato cuneese Giuseppe Conta, 55 anni.

Con Ruffa è stata nominata anche la nuova giunta, che è composta da Giuseppe Dao (vicesindaco), Giovanni Bernard e Pietro Chapel (assessori).

«L'ha [illegible] il cane però ho sparato io»

Un cinghiale conteso tra il proprietario del segugio e il cacciatore

SANFRONT — Di chi è la preda? Del cacciatore che ha sparato e l'ha colpita, senza peraltro averla scovata con il segugio, o del cane che l'ha stanata, ma il cui padrone non è riuscito a colpirla? Questo interrogativo ha dato origine, alcuni giorni fa, ad una discussione che per poco non è degenerata, ma in compenso rischia di trasferirsi nelle aule del tribunale se verrà dato seguito alle querele minacciate reciprocamente da due gruppi di cacciatori.

La [illegible] della lite che ha coinvolto [illegible] di una decina di persone è un cinghiale, scampato in regione «Caumba Daje» prima alle doppiette di un gruppo di «ecologi» (come i cacciatori a torto o a ragione amano definirsi) per cadere poi, duecento metri più a monte, sotto i colpi più precisi di un altro gruppo che si è attribuito l'«onore» di esibire per le vie del paese l'ambito trofeo.

Di qui i primi insulti ai cacciatori che avevano tolto il bersaglio e che non avevano saputo difendere i «diritti» del cane che aveva stanato il cinghiale, come vorrebbe la tradizione. Due giorni dopo, al bar si ritrovano i cacciatori, esplode la polemica: viene accusato apertamente un sanfrontese, capogruppo dei cacciatori che avevano sottratto la preda al cane. [illegible] si fa violenta e degenera: vengono citati episodi di presunto bracconaggio, di cacce in tempi vietati ad animali protetti, a femmine in cova ed in allattamento, con conseguenti reciproche accuse: truffe, multe non pagate, verbali insabbiati e «ripescati» [illegible], episodi cioè mai provati e comunque risalenti a vent'anni prima.

E così ancora una volta i cinghiali sono diventati causa di «guerra»: già un anno fa avevano dato luogo ad aspre [illegible] tra cacciatori e contadini che avevano lanciato una crociata per il loro sterminio, [illegible] do che i raccolti erano distrutti e che le bestie giungevano indisturbate fino alle soglie delle case coloniche.

Tuttavia è stato raggiunto il massimo di prede consentito nel comprensorio delle Valli Po, Bronda ed Infernotto (trenta capi, anche se alcuni insinuano che gli abbattimenti non denunciati ammonterebbero a più del doppio). Una guerra che minaccia di prolungarsi, se le iniziative legali diventassero realtà.

p. l. r.

Suolo pubblico

[illegible] per tutti a Fossano?

FOSSANO — L'Amministrazione comunale chiederà, nel prossimo consiglio una modifica dell'imposta sull'occupazione del suolo pubblico. La proposta è probabilmente destinata a suscitare polemiche tra maggioranza e minoranza.

Le occupazioni di suolo pubblico (vetrine, bacheche, cantine, autorimesse sotterranee) erano state disciplinate da una delibera comunale del 23 dicembre 1976. Erano state stabilite una tassa statale e una comunale denominata «canone ricognitorio», che veniva calcolato in base ai metri quadrati o metri cubi occupati.

Ora, la nuova proposta modifica radicalmente il sistema di imposizione. Dice Eriberto Costamagna, assessore alle Finanze: *Proporremo che il canone non sia più basato sullo spazio occupato ma sia uguale per tutti. D'altra parte, nell'approvare le tariffe del 1976, ci eravamo impegnati a verificarne l'equità l'anno successivo. Non lo abbiamo fatto allora, lo facciamo adesso anche perché ci sono state precise contestazioni*». [illegible]

In assemblea gli uomini che [illegible] il tempo

Cronometristi della provincia a Fossano per un corso di aggiornamento

FOSSANO — Ricambio di uomini troppo veloce, alto costo delle attrezzature per cronometraggio, rapporti con gli organizzatori di gare: questi i principali temi che sono stati discussi da oltre cinquanta cronometristi della provincia in occasione di una giornata di aggiornamento.

La relazione introduttiva, che ha posto in risalto la validità e l'efficienza della federazione dei cronometristi nel Cuneese, è stata svolta dal presidente provinciale Giovanni Fresia, alla presenza del presidente nazionale Chiappi, del rappresentante del Coni [illegible] Giannessi, del provveditorato, Bravi, e delle varie federazioni sportive.

«*In provincia* — ha affermato il professor Fresia — *vi sono trentanove cronometristi ufficiali e trentun allievi che molto presto diventeranno anche loro ufficiali. Non manca, cioè, il materiale umano, ma il ricambio è troppo veloce in quanto alcuni si stancano presto, forse anche perché la nostra attività non è [illegible] in risalto*».

I cronometristi della provincia quest'anno sono stati presenti in oltre 380 gare e si sono avvalsi degli strumenti più sofisticati che comprendono, fra l'altro, scriventi con memoria incorporata, cellule fotoelettriche, tabellone luminoso e così via.

«*Il materiale che abbiamo* — ha proseguito il presidente — *è stato acquistato grazie al fatto che i cronometristi hanno rinunciato a tenere per sé la diaria che loro compete per ogni intervento. Oggi il costo delle nostre attrezzature è vicino ai sessanta milioni e deve essere continuamente soggetto a verifica per andare sempre al passo con le tecniche più avanzate*».

Logico che l'uso di strumenti così perfezionati abbia anche fatto salire il costo della cronometrazione nelle gare. «*Gli organizzatori* — ha concluso il professor Fresia — *debbono però capire che, se i costi sono aumentati, sono anche notevolmente migliorate le prestazioni*».

a. c.

Marene — Un incendio ha distrutto oltre 120 quintali di fieno. Le fiamme si sono [illegible] al [illegible] di [illegible] Salsa dove abitano i fratelli Ambrogio e Bartolomeo [illegible]. La prontezza dei due agricoltori ha fatto sì che le fiamme venissero soffocate in breve tempo. I danni sono [illegible]: poco più di due milioni. Ambrogio, nell'opera di spegnimento, si è [illegible]

LETTERE DALLA GRANDA

Un ricovero per equini

Nonostante che il nuovo regolamento d'igiene, approvato dal Consiglio comunale in data 21-1-73, vieti l'esercizio di ricoveri per animali nel concentrico cittadino, e la successiva ingiunzione di chiusura da parte del signor sindaco in data 17-11-78, è tuttora in funzione l'ultima stalla per equini nella storica via Saluzzo 2, con disagi igienici per gli [illegible] della zona, specie per gli inquilini dei piani soprastanti al ricovero.

Quando sarà cancellato questo neo dalla Cuneo pulita? Auguriamoci presto.

Giuseppe Grasso, Cuneo

Nell'incendio ha perso tutto

E' [illegible] descritto di recente l'incendio che ha distrutto il laboratorio di falegnameria di Peyracchia Bartolomeo di Frassino, Valle Varaita, borgata Peracolla. Quest'uomo, che il giorno dopo l'incendio doveva pagare un milione, è disperato. Lavorando duramente da solo, si era costruita circa dodici anni fa la sua casa e si era a poco a poco fatto conoscere come onesto laborioso e bravo artigiano. Lo apprezzavano e lo stimavano tutti. Non è possibile aiutarlo attraverso Specchio dei tempi?

In un momento così assurdo, in cui tanta gente sperpera milioni e miliardi, in cui molti hanno automobili lussuose, in cui si vendono barche da duecentocinquanta milioni, non sarà possibile lanciare un appello e trovare qualcuno che dia una mano a rimettere su questo piccolo ma utilissimo laboratorio artigiano e aiutare quest'uomo che, col suo duro lavoro, non riusciva a pagare l'assicurazione incendi e così ha perso tutto?

Lanciate un appello, forse si riuscirà a dare ancora lavoro a chi non ha desiderato altro per tutta la vita: lavorare con tenacia, capacità, impegno e onestà».

Vanda Bolocco

Bra, le campane elettroniche

Leggendo il numero 260 de *La Stampa* di venerdì 2 novembre, «Cronache della Provincia di Cuneo», siamo venuti a conoscenza della preoccupazione circa la messa in opera di un orologio elettronico sulla chiesa della Trinità in Bra.

Riteniamo pertanto doveroso [illegible] che la centrale elettronica che siamo stati incaricati di installare non deturperà affatto la [illegible] della chiesa in questione.

La nostra ditta, che da anni opera nel campo degli orologi da torre e della automazione delle campane, ha sempre saputo conciliare, con risultati ottimali, le esigenze della moderna evoluzione tecnologica con il rispetto dei valori artistici e tradizionali.

Lo dimostrano altri nostri lavori eseguiti nella stessa città di Bra: nessun «insulto» è stato arrecato dalle nostre apparecchiature né al [illegible] della Madonna dei Fiori né alla chiesa di S. Giovanni.

Ecot, Industria orologi da torre, Cuneo

All'Einaudi fa freddo

I sottoscritti genitori degli alunni delle [illegible] terze della scuola Luigi Einaudi, visto vane tutte le richieste effettuate tramite le normali vie, fanno presente che le aule usate dai loro figli, localizzate all'ultimo piano dell'ala prospiciente corso G. Ferraris, hanno normalmente, durante le ore di lezione, una temperatura tra i 12 e i 14 gradi.

Ciò è dovuto a un evidente squilibrio dell'impianto di riscaldamento, quindi non imputabile alla attuale crisi energetica. Tutto ciò è causa di frequenti assenze per malattia. Perdurando tale situazione, i genitori si vedranno costretti a tenere a casa i bambini per evitare il disagio causato dal freddo.

Seguono una sessantina di firme

L'équipe di Fossano

Giovedì 8 novembre 1979 *La Stampa* ha pubblicato un articolo sul servizio di consulenza psico-pedagogica.

Poiché sono stati travisati il contenuto e la forma delle dichiarazioni rilasciate da due membri dell'équipe, che non avevano né intenzione né forma di polemica nei confronti di alcuno, riteniamo opportuno apportare alcune chiarificazioni.

1° - Nell'articolo si parla della non disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Fossano ad ampliare l'attività di consulenza. Il sindaco ha sempre tenuto a proclamare la disponibilità a programmare un servizio che potesse coprire tutte le aree di bisogno.

Naturalmente la possibilità dell'organizzazione del servizio non dipende soltanto dalla disponibilità e dalla buona volontà, ma è strettamente legata ai finanziamenti dell'Amministrazione Regionale che non sono certamente adeguati alla necessità.

2° - [illegible] operatori, durante il periodo [illegible], hanno continuato ad operare sul territorio nonostante fossero esauriti i fondi per l'attività. Ciò è avvenuto d'accordo con le famiglie e con la disponibilità della civica amministrazione fossanese a reintegrare, ove necessario, alle famiglie le eventuali spese sostenute.

Si coglie l'occasione per comunicare a tutti coloro che sono interessati che nei giorni martedì e giovedì mattino e venerdì pomeriggio sarà a loro disposizione, nei locali dell'ex-Convitto, un'assistente sociale, che coordinerà gli interventi all'interno dell'équipe.

Stefania Gola ed Enzo Salvagno

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO IN PROVINCIA

Il Giornalino comincia bene il ritorno

Ha sconfitto ad Alba il Cogne di Aosta, cuneesi perdono ancora in [illegible] l'Aba Asti

ALBA — Il Giornalino ha confermato il suo buon momento sconfiggendo nettamente nella propria palestra il Cogne di Aosta con il punteggio di 98 a 83 (primo tempo 54-38). Nonostante la bella prova [illegible] fine della partita non c'era molta euforia nel clan albese. Due erano, infatti, gli obiettivi da raggiungere nell'incontro con i valdostani: la vittoria e il recupero del margine di venticinque punti con cui gli albesi erano stati sconfitti all'andata.

Il primo obiettivo è stato centrato abbastanza agevolmente, mentre il secondo è stato [illegible] soprattutto grazie al pessimo arbitraggio dei direttori di gara. Andriani e Carriero, infatti, hanno diretto disastrosamente la gara con decisioni assurde nei confronti delle due squadre, [illegible] per [illegible] eccessivamente tutti gli atleti in campo.

La gara si era iniziata sul filo dell'equilibrio e il punteggio era stato a lungo incerto. Poi i ragazzi di Marcaccioli, passati a una difesa a uomo, hanno incrementato il ritmo e giocando in velocità sono riusciti a mettere in crisi gli avversari staccandoli di quindici lunghezze. A questo punto gli arbitri hanno espulso Toppino, fino ad allora il migliore in campo in assoluto, con una decisione incomprensibile. Gli albesi, punti nell'orgoglio, hanno continuato a spingere anche nel secondo tempo e per due volte si sono portati a ventiquattro punti di vantaggio, ma non sono riusciti ad annullare l'handicap della gara d'andata.

(g. a.)

CUNEO — Sono stati sconfitti anche nella prima giornata di ritorno, sia pure soltanto di tre punti, i ragazzi della Pallacanestro Cuneo, battuti dall'Aba Asti per 75-72. Sul piano agonistico i biancorossi hanno giocato un buon incontro, cedendo di un soffio ad un avversario di molto superiore in classifica, ma al quale Mondino e compagni hanno tenuto testa alla pari.

«*Perdere in questo modo* — dice l'allenatore Peruzzi — *mi starebbe bene se non ci fosse un bisogno assoluto di strappare una vittoria, così da rialzare il morale. Invece, per un verso o per l'altro, ci manca sempre qualcosa per riuscirci*».

Nel finale di gara la Pallacanestro Cuneo, che ha schierato inizialmente un quintetto con quattro «lunghi» (Mondino, Di Gangi, Rocchia e Mellano) e Manincalco in regia, ha avuto a disposizione una serie di tiri liberi che, se realizzati, avrebbero capovolto il punteggio, ma la tensione nervosa ha giocato un brutto scherzo ed i biancorossi hanno sbagliato cinque conclusioni dalla lunetta.

Di positivo resta, oltre ad un gioco abbastanza spettacolare, il buon afflusso di pubblico «*che evidentemente* — dice Peruzzi — *si diverte, nonostante non si riesca a regalargli una vittoria*».

Pallacanestro Cuneo: Mondino 27, Mellano 16, Di Gangi 8, Manincalco 4, Rocchia 6, Romano 9, Odifreddi, Ricciardi, Bonino, Primatesta.

Le ragazze battono la capolista

CUNEO — Le cestiste cuneesi non si sono lasciate sfuggire l'occasione più ghiotta, anche se più difficile: quella di battere la capolista Loano che hanno sconfitto per 65-64. Il vantaggio di un solo punto non rispecchia fedelmente la superiorità del quintetto di Aldo Parola che ha costruito la vittoria soprattutto nel primo tempo, giocato in modo impeccabile e chiuso con un margine di 11 punti (39-28).

Il Loano, imbattuto in campionato, ha sofferto il gioco difensivo molto efficace delle cuneesi ed ha sbagliato più del lecito, consentendo a Serra e compagne di amministrare il vantaggio nel secondo tempo. La Pallacanestro Cuneo ha sempre condotto la partita ed ancora a due minuti dal termine era su un punteggio di assoluta tranquillità: 65-57.

Qualche tentennamento delle cuneesi nelle battute conclusive, forse per il timore di rovinare il buon lavoro compiuto, ha permesso alle liguri di rifarsi sotto, chiudendo ad un solo punto dalle biancorosse.

Con questa nuova vittoria, la serie C è ancora guidata dal Loano, con 12 punti, ma Pallacanestro Cuneo e Fini Tig seguono a due sole lunghezze e sono lanciatissime verso l'ammissione alla poule per la serie B.

(g. l. f.)

Gli incontri della promozione

[illegible] Christ, Abet Bra e Pallacanestro Cuneo

MONDOVI' — E' cominciato con un successo il campionato di basket del Christ: i monregalesi hanno infatti battuto, al termine di una gara molto avvincente e spettacolare, i giovani dell'Auxilium Saluzzo per 71 a 61.

Christ Mondovì: Sordo, Marchisio, Bolla, Ribero, Bottino, Desalvo, Bruno Enrico, Bruno Paolo, Cavallo.

Auxilium Saluzzo: Bonaiesta, Crosetti Franco, Crosetti Sergio, Giordanino, Alti, Zuccarello.

(l. s.)

BRA — L'Abet [illegible] che come l'anno scorso partecipa — con un nuovo allenatore, Guido Skocir — al campionato di Promozione provinciale, ha sconfitto in casa, nella prima giornata, il Borel Ceva per 70 a 48. Due trasferte «albesi» attendono ora la squadra, che per un disguido burocratico continua a figurare nel calendario della federazione come sponsorizzata dalla «Faber», sua prima «protettrice» nel 1978.

CUNEO — Prima sorpresa nel campionato di promozione di basket: la Pallacanestro Cuneo ha battuto per 66-64 il Csi Fossano, al termine di una partita equilibratissima, che i fossanesi hanno quasi sempre condotto. I biancorossi non hanno messo in mostra un gioco di insieme particolarmente sciolto, ma hanno saputo giocare in crescendo, grazie anche alle belle prove individuali di Aldo Ariotto e di un Franco Genta che ha svolto un lavoro costante e redditizio.

A 1'15" dal termine il Csi Fossano vinceva ancora di quattro punti, ma i cuneesi hanno saputo sfruttare al meglio alcuni contropiede, ribaltando il risultato finale.

(gi. f.)

ALBA — Nella prima giornata del campionato di promozione il Giornalino ha battuto l'Alba Basket con il punteggio di 78 a 74 (primo tempo 39-38). L'Alba Basket, che quest'anno si è notevolmente rinforzata e che costituirà certamente una presenza meno «folcloristica» nel torneo di promozione, ha impegnato fino all'ultimo secondo i più giovani avversari, che sono tuttavia riusciti ad imporsi nel finale grazie alla maggior freschezza atletica.

Per il Giornalino i migliori sono risultati Mariolo (24 punti) e Roberto Toppino, mentre nelle file dell'Alba Basket uno dei più positivi, assieme a Malcotti autore di trentaquattro punti, è risultato Marco Sensibile, per molti anni capitano dell'Olimpo e ora general manager del Giornalino.

(g. a.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 380.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA. Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Sanremo, 44 assunzioni al Casinò

La tessera di partito per fare il croupier?

Molti contestano i criteri [illegible] scelte - Gli aspiranti al posto di lavoro all'inizio erano 250 - L'elenco dei nuovi assunti

[illegible] — Prima dovevano essere 32, poi 34 che, aggiunti [illegible] dieci [illegible] si erano iscritti come disoccupati all'ufficio collocamento dell'Enpals [illegible] [illegible] i primi dell'e-[illegible] [illegible] in Italia), raggiungono il numero di 44 croupiers che saranno assunti [illegible] prossimi giorni al Casinò municipale. [illegible] i superstiti di una larga schiera di aspiranti: oltre 250, poi ridotti da una preselezione a [illegible]. Tutti questi hanno superato la prova scritta e soltanto trentaquattro quella orale. Gli esami che dovranno laureare i nuovi croupiers del Casinò di [illegible] sono stati seguiti da [illegible] gente. Le possibilità [illegible] cupazionali sono scarse [illegible] Sanremo o pressoché nulle. Inoltre lo stipendio di [illegible] addetto ai giochi, comprensivo anche delle mance, è tale da interessare chiunque.

Purtroppo, come [illegible] succede quando bisogna operare delle scelte, i risultati sono sempre accolti [illegible] una certa diffidenza. Si è detto e scritto che i gruppi politici che governano in città, a prescindere dall'esito degli esami, avrebbero «amministra-[illegible]» queste assunzioni: un certo [illegible] alla dc, che è il gruppo di maggioranza relativa, uno al pci, uno al psi e così via. I [illegible]nisti avevano reagito facendo affiggere sui muri della città un manifesto con il quale smentivano qualsiasi lottizzazione e definiscono quelle notizie come frutto di un'errata informazione.

In vista delle lettere di assunzione, previste per i prossimi giorni, riportiamo qui di seguito l'elenco non ufficiale con i soli cognomi dei candidati che, presumibilmente, verranno prescelti.

Mureddu, Cassinà, Drusci, Sinello, Milan, Cardinali, Secchia, [illegible] Orseo, Santone, Olindo, Gandolfo, Casini, Baracchini, Invernizzi, Tiscia, Stella, Angelini, Bernocchi, Albicci, Salvagni, Polano, Pertile, Letizia, Carlo Albin, Sacco, Belici, Gruo, Nicosi Filippone, Marco Sappia, Pizzuto, Giordano e Voglio.

In questo elenco oltre a nove candidati che avrebbero fornito la prova migliore, figurerebbero [illegible] simpatizzanti dc, cinque pci, [illegible] psi, due psdi ed un pri.

Pare comunque che ai primi 44 ne seguiranno con il primo gennaio [illegible] dieci. Saranno assunti per ricoprire il posto [illegible] altrettanti croupiers che il 31 [illegible] andranno in pensione. Anche in questo caso verrebbe seguita la [illegible] graduatoria scaturita [illegible] [illegible] appena conclusi. E' prevedibile [illegible] che in un prossimo futuro tutti e 97 i candidati possano trovare posto al Casinò municipale, come [illegible] [illegible] loro aspirazioni.

Renato Olivieri

Asta [illegible] [illegible] acquirenti

IMPERIA — Era deserta la gara d'asta per la vendita dei fabbricati [illegible] stabilimento litografico Bensi[illegible], dichiarato fallito lo scorso anno con un passivo di circa 1350 milioni di lire: alle 10,30 di ieri nessuno si è presentato al Tribunale di Imperia per offrire il miliardo 175 milioni, più le spese, che erano stati posti come prezzo base dai periti.

La prima conseguenza di questa mancata vendita è l'impossibilità di pagare i creditori, fra i quali i circa 70 dipendenti.

Albenga, nel ri[illegible] non vogliono l'officina

ALBENGA — Gli abitanti del rione [illegible] preso tra via Adige e la nuova piazza Bignone sono in fermento per l'inizio di lavori che, su un'area adiacente ai campi del Tennis Club, mirerebbero alla costruzione di un'officina [illegible] lavaggio e ingrassaggio.

Le preoccupazioni vengono dal timore di inq[illegible] atmosferico che [illegible] impianti di questo tipo potrebbe portare alle vicine abitazioni. Sul piano urbanistico poi si osserva che l'area prescel[illegible] — alcune centinaia di metri quadrati — è [illegible] agli edifici circostanti e non può essere quindi utilizzata

Oltre al danno ora anche le beffe l'«Acna» non vuole ricostruire il reparto cloruro saltato in aria

Cengio: la notizia si è diffusa proprio alla vigilia dello sciopero nazionale dei chimici

CENGIO — L'Acna, che fa parte del gruppo Montedison, pare non abbia più alcuna intenzione [illegible] ricostruire il reparto «cloruro [illegible] alluminio» dello stabilimento [illegible] Cengio, saltato in aria nel maggio scorso (lo scoppio provocò [illegible] [illegible] di due operai e il ferimento [illegible] [illegible] decina di altri lavoratori).

La notizia, estremamente grave, [illegible] diffusa ieri, proprio [illegible] vigilia dello sciopero nazionale dei dipendenti delle industrie chimiche e rende [illegible] più drammatico il quadro già oscuro della situazione [illegible] settore nel comprensorio savonese (7 mila circa i dipendenti, quasi tutti in Val Bormida).

Il gruppo Acna [illegible] lasciato intendere, in modo piuttosto esplicito, di aver accantonato il progetto di ricostruzione del reparto «cloruro di alluminio», durante un incontro, svoltosi a Cengio, al quale hanno preso parte, tra gli altri, l'ingegner Sestini, direttore generale del gruppo, il dott. Guccione, capo del personale, [illegible] direzione dello stabilimento, i rappresentanti del consiglio di fabbrica e della Fulc provinciale, la Federazione unitaria lavoratori chimici.

I sindacalisti, [illegible] appena intuite le [illegible] intenzioni dell'Acna, si sono irrigiditi su buona [illegible] di drastica opposizione e la riunione, anche per evitare [illegible] [illegible] rottura delle trattative, è stata aggiornata al 20 dicembre prossimo per consentire ai dirigenti dell'Acna [illegible] meditare sulle gravissime conseguenze derivanti [illegible] mancata ricostruzione del reparto e di fornire, comunque, risposte pre[illegible] e puntuali alla Fulc e [illegible] consiglio [illegible] fabbrica.

Una [illegible] [illegible] [illegible] fa-[illegible] [illegible] aggiungere le beffe al [illegible]nno. I lavoratori dell'Acna [illegible] Cengio [illegible] tempo lottano per ottenere [illegible] maggior sicurezza in fabbrica e migliori condizioni di vita per le popolazioni dell'intera zona, afflitte [illegible] da problemi ecologici [illegible] gravissima portata (l'inquinamento del fiume Bormida, dell'atmosfera, le malattie professionali, tutte vicende che sono oggetto di [illegible] estenuanti inchieste giudiziarie). Erano fiduciosi, dopo le promesse e gli impegni solenni seguiti alla tragedia del maggio scorso, che il reparto distrutto dall'esplosione sarebbe stato ricostruito.

Dice Angelo Rossi, della Federchimici Cisl [illegible] Savona: «I motivi della rinuncia non [illegible]no chiari, al [illegible] la della [illegible] ciazione [illegible] generiche difficoltà finanziarie e [illegible] priorità che dove [illegible]ere [illegible] agli investimenti per l'ecologia. La [illegible] ricostruzione del reparto "cloruro [illegible] alluminio", [illegible] tra i più [illegible] specie dal punto [illegible] vista della resa economica della fabbrica di Cengio, rischia di minacciare i livelli occupazionali e rappresenterebbe un duro colpo anche per il bilancio commerciale dell'Acna stessa».

[illegible] *provvedimento, inoltre, contrasta [illegible] [illegible] degli impegni del [illegible] [illegible] dare, finalmente, un segnale di effettivi [illegible] all'interno della fabbrica. [illegible] nostra reazione non potrà che essere delle più dure.*

Tra meno di un mese la Fulc, il consiglio di fabbrica e i dirigenti dell'Acna torneranno [illegible] incontrarsi e in quell'occasione tutte le carte dovranno essere messe bene in vista sul tappeto.

«Attendiamo risposte molto precise — *prosegue Angelo Rossi* — e collegate ai programmi [illegible] interventi per la manutenzione preventiva e il rinnovamento tecnologico e impiantistico. In caso contrario, i lavoratori [illegible] fabbrica di Cengio reagiranno nella maniera più energica. Il 20 dicembre prossimo sollecitereмо [illegible] la definizione e il completamento dei piani di fabbrica, che dovranno essere compatibili, dal punto di vista della sicurezza e [illegible] sal[illegible], tanto con le esigenze di chi lavora all'interno dell'Acna che delle popolazioni [illegible] [illegible] Bormida».

Durante l'incontro si è accennato anche al programma che la Montedison [illegible] presentato [illegible] governo e al Cipi e che prevede una spesa globale di 1500 miliardi per il settore chimico. [illegible] questa somma, 180 miliardi dovrebbero finire al gruppo Acna che ne destinerebbe [illegible] cinquantina al ri-[illegible] ecologico dello stabilimento di Cengio.

Oggi i 7 mila lavoratori chimici [illegible] provincia di Savona si asterranno [illegible] lavoro in occasione [illegible] sciopero nazionale [illegible] categoria e del problema Acna se ne discuterà senz'altro a fondo durante la manifestazione unitaria organizzata dalla Fulc a Cairo Montenotte [illegible] 10 [illegible] cinema Abba). [illegible] *ufficiale sarà Danilo* [illegible] *segretario generale* [illegible] [illegible] *nazionale che, proprio ieri, [illegible] incontrato a Torino coi principali esponenti della Montedison per approfondire tutti i principali problemi legati agli investimenti e all'occupazione del colosso di Foro Bonaparte.*

Lo sciopero odierno intende sollecitare, almeno per quanto riguarda la provincia [illegible] Savona, una presenza più attiva della Montedison nel [illegible] prensorio, l'applicazione [illegible] retta degli accordi sindacali con la 3M Italia di Ferrania per l'occupazione e l'allargamento delle produzioni.

Ivo Pastorino

E la Cokitalia per giunta non sta meglio

CAIRO MONTENOTTE — Giorni decisivi per i circa 400 dipendenti della Cokitalia. La settimana scorsa, dopo tante paure, una dichiarazione del ministro delle Partecipazioni Statali ha fatto riaffiorare la speranza ma le sorti della cokeria valbormidese sono sempre legate ad un filo sottilissimo.

La dichiarazione del ministro non sembra, infatti, tener conto del preciso significato che ebbe la decisione del governo dell'epoca di stralciare dal piano minerario-metallurgico della Samim (consociata all'Eni che ha in carico le aziende passate all'Eni dall'ex Egam) la parte relativa alle quattro cokerie indipendenti e alla chiusura della Cokitalia. Tale stralcio, respingendo la soluzione proposta dalla Samim, richiede l'elaborazione di un nuovo piano per la ristrutturazione [illegible] [illegible] cokerie, radicalmente diverso rispetto alla soluzione proposta in quello respinto.

A questo riguardo il senatore Giovanni Urbani di Savona ha indirizzato al ministro delle Partecipazioni Statali un'interrogazione per chiedere «se non ritenga di dover dare direttive precise all'Eni Samim per l'elaborazione di tale piano, direttive che tengano conto non solo delle documentate indicazioni elaborate dalla Regione Liguria e dall'amministrazione provinciale di Savona, ma anche e soprattutto delle nuove prospettive del mercato del coke, sia di quello estero che interno, prospettive che sono già di fatto mutate, creando una congiuntura favorevole».

Al fine di utilizzare pienamente questa congiuntura di mercato, che renderebbe assurda l'ipotesi di chiusura della cokeria di Bragno, l'interrogante sollecita il ministro ad intervenire presso l'Eni perché sia risolta con la massima urgenza la questione dell'assetto proprietario della Cokitalia.

L'azienda, posta in liquidazione al fine di concentrare l'affitto parziale da parte della Fornicoke di Vado Ligure, rischia infatti il degrado delle proprie strutture e nuove difficoltà gestionali a causa della mancata manutenzione, della riduzione degli approvvigionamenti, della riduzione al 30% della sua attività produttiva.

i. p.

Previsti molti arrivi in tutta la Riviera

Il turismo invernale prenota [illegible] rilancio

Adesso la Regione, [illegible] enti e gli albergatori appoggiano questa iniziativa - Molti stranieri

SAVONA — Si sviluppa il turismo invernale nella Riviera [illegible] [illegible] Ponente. Cominciato in [illegible] sta rapidamente conquistando i favori di molti lombardi, piemontesi, danesi, belgi e olandesi che arrivano sempre più numerosi [illegible] giandosi alle iniziative del Centro unitario coordinamento enti turistici sindacali (Cucets).

Non si tratta più, però, di un'attività isolata e pionieristica: la Regione, gli enti turistici, gli albergatori, hanno compreso la validità di questa formula e l'appoggiano concretamente.

«*Finalmente* — afferma Pietro Viazzi del Cucets — *ci si è accorti dell'importanza, anche economica, del turismo invernale e, perciò, [illegible] [illegible] di conseguenza. [illegible] recentemente in Regione c'è stato un incontro ufficiale con la Regione Lombardia e si è decisa una specie di interscambio che favorirà la crescita di questo movimento turistico. Anche gli albergatori, che in definitiva sono gli unici a sopportare il peso di questa attività, hanno manifestato piena disponibilità e massima collaborazione*».

Tra febbraio e maggio giungeranno quindi, attraverso il Cucets, 12 mila italiani per oltre 150 mila giornate di presenza, mentre dal Belgio e dalla Danimarca arriveranno 2400 persone per soggiorni di 13, 14 giorni. La tariffa è di 9 mila lire al giorno (pensione completa) per gli italiani, un poco più alta per gli stranieri.

«*In tutto* — sottolinea Gianni Buonasera del Cucets — *impegneremo una quarantina di alberghi che, altrimenti, sarebbero rimasti chiusi e favoriremo l'occupazione di 500 persone dipendenti. Se da parte della Regione, degli enti turistici e degli albergatori c'è grande rispondenza, dobbiamo invece lamentare l'assenza degli enti [illegible] che continuano a ignorare il turismo invernale e a non creare quelle infrastrutture per il "tempo libero" che favorirebbero sicuramente l'espandersi di queste iniziative che ormai, non possiamo dimenticarlo, portano in Liguria parecchi miliardi*».

n. s.

Condannato per schiamazzi a Millesimo

MILLESIMO — Il pretore Ficozzi ha condannato ieri mattina a 6 mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda Rosario Mancuso, 44 anni, di Palermo, da due anni in soggiorno obbligato a Millesimo: proprio alla vigilia del ritorno a Palermo; oggi scade, infatti, il periodo di soggiorno obbligato in Valbormida.

Assieme a lui è stato condannato (40 mila lire di ammenda) Walter Fumoni, 54 anni, Millesimo, via Roma. I due erano stati ammanettati dai carabinieri la notte del 26 agosto scorso perché avrebbero svegliato mezzo paese col loro schiamazzi.

Alassio — Una incursione di teppisti ha preso di mira la notte scorsa la bacheca della sezione di Alassio della dc in via Volta, nel centro storico. Il vetro di protezione è andato in frantumi ed è stato strappato un manifesto. I dirigenti sezionali hanno sporto denuncia ai carabinieri.

In sciopero bianco i 160 studenti dell'Istituto professionale per l'Industria di Finale Ligure

Vanno a scuola e non seguono le lezioni «I macchinari sono vecchi e pericolosi»

I rappresentanti dei consigli di classe, prima di intraprendere altre iniziative, hanno deciso però di consultare genitori e corpo insegnante - Non ci sono soldi per comprare i nuovi torni - Quale soluzione?

FINALE LIGURE — Continua l'agitazione all'istituto professionale [illegible] l'Industria e l'Artigianato [illegible] Finale Ligure. I 160 alunni protestano per la carenza e la pericolosità dei macchinari dell'officina meccanica, tutti molto antiquati e parecchi non in regola con le norme antinfortunistiche. Gli studenti ieri mattina hanno compiuto uno «sciopero bianco»: si sono cioè presentati regolarmente a scuola, ma hanno rifiutato di assistere alle lezioni. Poi sono tornati a casa ed hanno [illegible] le ore pomeridiane.

I rappresentanti dei consigli [illegible] [illegible] [illegible] sono riuniti [illegible] assemblea. Prima [illegible] intraprendere [illegible] iniziative hanno [illegible] di [illegible] i genitori e il corpo insegnante. «*Vogliamo verificare se* [illegible] *d'accordo con noi e se sono disposti ad appoggiare* [illegible] *nostre rivendicazioni*», spiegano i ragazzi.

Una volta ottenuto il [illegible] senso [illegible] famiglie e dei docenti, gli [illegible] delle sette classi dell'Ipsia si rivolgeranno al [illegible] della Pubblica Istruzione, Valitutti, e [illegible] presidente [illegible] Repubblica Pertini.

A loro esporranno i problemi dell'istituto. «*Una situazione* — dicono — *che è andata peggiorando* [illegible] *quando, cinque anni fa, il corso* [illegible] *aggiustatori è stato trasformato* [illegible] [illegible] *per congegnatori meccanici, mentre prima per le lezioni pratiche erano sufficienti* [illegible] *trapani e morse, adesso* [illegible] [illegible] *macchinari più complessi e costosi come torni, frese e limatrici*».

Per acquistarli c'era bisogno di 380 milioni di lire, un contributo che però non [illegible] [illegible] [illegible] ottenuto. Per attrezzare l'officina [illegible] stato [illegible] arrangiarsi [illegible] strumenti di fortuna usati e [illegible] da altri istituti. Alcuni hanno più [illegible] quarant'anni e sono stati fabbricati artigianalmente dagli allievi della Regia Scuola Industriale di Savona. Antiquati ed in attività per 24 ore alla settimana, questi macchinari hanno inevitabilmente risentito dell'usura. Di dieci torni soltanto un paio funzionano ancora; gli altri sono guasti e non è neppure possibile ripararli perché in commercio non esistono più i pezzi di ricambio.

Un tornio nuovo costa otto milioni, una cifra enorme per l'Ipsia. Quest'anno l'istituto è diventato autonomo e non dipende più dalla [illegible] centrale, il «Leonardo [illegible] Vinci» di Savona. Per l'ordinaria amministrazione ha ricevuto venti milioni di lire. Osserva il preside ing. Tuzzolino: «*Questo denaro basterà appena per organizzare la segreteria attualmente ancora a Savona e acquistare materiale didattico e* [illegible] *consumo. Anche l'organico è tuttora incompleto:* [illegible] [illegible] *bidelli, un magazziniere,* [illegible] *segretario e due impiegata*».

[illegible] provveditore agli studi [illegible] [illegible] prof. Antonino Fran[illegible] gli [illegible] [illegible]de[illegible] [illegible] controllare lo stato di sicurezza [illegible] e funzionalità dell'officina. «*Siamo disposti ad interessare l'ente nazionale prevenzione* [illegible] *infortuni. Il* [illegible] *addestramento alla professione avviene in condizioni* [illegible] *estremo disagio e pericolosità: costringe allievi e insegnanti alla massima attenzione per evitare incidenti sempre possibili quando cinghie ed ingranaggi sono* [illegible] *allo scoperto*», affermano i ragazzi.

La [illegible] è ospitata all'interno dell'ex colonia Rivetti in via Fiume a Finalborgo. Le aule per le esercitazioni [illegible] state [illegible] [illegible] locali [illegible] lavanderia.

[illegible] retro dell'edificio c'è un appezzamento [illegible] terreno in parte [illegible] espropriare. «*Se il Comune lo acquisisse completamente si potrebbe costruire un capannone e quindi installarvi l'officina*», propongono gli studenti. E' stato sollecitato [illegible] l'intervento del Consiglio [illegible] istituto eletto proprio domenica scorsa.

Dice il preside Tuzzolino: «*Come primo atto domanderò attraverso il Provveditorato agli studi uno* [illegible] *straordinario al ministero della Pubblica Istruzione per rinnovare il* [illegible] *dei macchinari*».

Stefano Delfino

Sciopero all'Istituto professionale di Finale: sono troppi i torni guasti (Telefoto Aldo)

A Cairo studenti polemici

[illegible] MONTENOTTE — Gli studenti [illegible] politecnico [illegible]etta» per ragionieri e geometri insistono nella contestazione. [illegible] replica dell'assessore provinciale alla pubblica istruzione, il comunista Elvio Varaldo («La palestra non potrà essere pronta prima dell'autunno prossimo; la mensa non è un problema di competenza dell'amministrazione provinciale») non li ha convinti.

Dicono gli studenti: «Dopo le lotte del novembre '78, il Comune di Cairo Montenotte e la Provincia avevano preso precisi impegni, avevano assicurato che la palestra sarebbe stata costruita contemporaneamente al nuovo istituto e che, per la riduzione dei prezzi per la mensa, sarebbe stata convocata, in breve tempo, un'assemblea tra i Comuni interessati del comprensorio al fine di stanziare i fondi necessari».

In un documento, geometri e ragionieri del «Patetta», ribadiscono anche il concetto che dopo l'inaugurazione del [illegible] Politecnico «si è in-[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] repressione». Infine, il [illegible] mento ripropone il problema della disoccupazione

Nella nuova scuola media «Mameli» di Albenga

Disegni «porno» [illegible] gabinetti Il preside decide [illegible] chiuderli

Il provvedimento in attesa che siano individuati i responsabili

ALBENGA — Scritte e disegni pornografici apparsi nei giorni scorsi nei gabinetti di una scuola media di Albenga hanno indotto il preside a chiudere i servizi igienici in attesa che i responsabili vengano individuati e si autodenuncino.

La singolare punizione [illegible] cui [illegible] insistono [illegible] la revoca senza [illegible] i «colpevoli» siano stati identificati, è stata inflitta dal preside incaricato prof. Renzo Rossi, 33 anni, abitante [illegible] Alassio, a [illegible] [illegible] [illegible] del primo piano [illegible] [illegible] [illegible] «Mameli» in [illegible] [illegible] inaugurata al[illegible] [illegible] scolastico. Dalla sanzione sono escluse le classi degli altri piani.

«Se i gabinetti non vengono usati per quello che servono, possono stare chiusi», ha commentato il preside Rossi, spiegando di aver voluto dare al provvedimento non un senso autoritario e repressivo [illegible] [illegible] significato educativo. [illegible] [illegible] — afferma il preside —, debbono conoscere le loro responsabilità e convincersi che la scuola deve avere prima di tutto una funzione formativa e insegnare cosa sia il rispetto reciproco tra compagni e quello per le cose altrui. Il nuovo edificio scolastico è costato molte centinaia di milioni alla comunità e merita la massima tutela».

«Ho avuto occasione di stare per una settimana — ha precisato il preside — nella vecchia scuola di via Trieste e ho visto com'erano ridotti gli infissi ed i servizi igienici. Non intendo che accadano le stesse cose. Una classe non era d'accordo sul provvedimento, ne ho parlato con i ragazzi discutendone apertamente ed hanno convenuto che l'iniziativa era giusta. La punizione è tanto più valida perché è stata capita».

La chiusura dei gabinetti alla scuola «Mameli» non ha quindi provocato contestazioni anche se qualcuno ha ritenuto di portare la questione fuori della scuola forse più per la stranezza che per la gravità della punizione. Il prof. Rossi si era preoccupato di avvertire preventivamente le famiglie per l'accaduto e per il provvedimento che aveva intenzione di adottare.

«I genitori interpellati si sono detti d'accordo — afferma il preside — e qualche alunno che aveva particolari esigenze fatteci presenti dalle famiglie ha potuto usare regolarmente i gabinetti».

g. m.

La giunta si [illegible] spaccata persino sul problema dei lumini al camposanto

Imperia, per [illegible] volte [illegible] in [illegible]

Il socialista indipendente Cagnone [illegible] accusato [illegible] democrazia cristiana di «sabotaggio» - Il secondo scossone dovuto alla pratica delle maestre per il doposcuola - Secondo i repubblicani [illegible] tratta [illegible] «assunzioni clientelari»

IMPERIA — Per ben [illegible] volte l'altra notte la maggioranza consigliare del comune di Imperia ha corso il rischio di saltare. Il sindaco, Bartolomeo Re, ha dovuto fare di tutto per [illegible] [illegible] possibile crisi proprio alla vigilia [illegible] elezioni amministrative dell'80. [illegible] alcuni [illegible] tori, però, il [illegible] della dc, pli, pri, psdi, e «socialisti indipendenti» sarebbero appena all'inizio.

Ad [illegible] la miccia è stata una pratica marginale, nell'installazione di lumini nel camposanto. L'ha trattata il vice sindaco Carlo Cagnone (socialista indipendente). Al momento del voto però quasi la metà dei consiglieri dc (tra cui De Nicola, Pilade, Amabile, Scajola) erano assenti e la pratica è [illegible] respinta. Cagnone, infuriato, insieme al suo gruppo formato dall'assessore ai lavori pubblici Franco Ruscini e dal consigliere Serrati, abbandonava per protesta l'aula accusando, senza mezzi termini, la dc di «sabotaggio».

Il sindaco Bartolomeo Re per non restare in [illegible] dell'opposizione sospendeva tempestivamente la seduta chiedendo a uscieri e amici fidati di chiamare immediatamente i consiglieri [illegible] [illegible] senti e farli correre in Comune. Detto e fatto. Dopo una buona mezz'ora di interruzione, verso le [illegible] esaurito anche un tentativo rappacificatore all'interno [illegible] maggioranza, la seduta poteva riprendere.

L'atmosfera, però, era incandescente. Anche perchè in Comune [illegible] [illegible] radunata [illegible] folla [illegible] circa [illegible] persone [illegible] giovani, genitori, sportivi, studenti. Tutti volevano sapere, [illegible] prima mano, cosa intendeva fare l'amministrazione comunale [illegible] piscina coperta dei giardini San [illegible]. Da mesi, infatti, è chiusa.

Il pci, attraverso il consigliere Giovanni Raimisio, ha presentato un'interpellanza chiedendone l'immediata apertura. «*E' inconcepibile* — ha detto — *che quella* [illegible] *Imperia sia l'unica piscina d'Italia a essere* [illegible] *inattiva.*» Il consigliere dc, delegato al [illegible] Amabile, ha risposto dicendo che non [illegible] trova [illegible] cherosene per il riscaldamento. Raimisio ha replicato invitando il consiglio [illegible]nale a prendere in considerazione l'opportunità di «*obbligare le ditte a servire anche il Comune.* [illegible] *gasolio c'è. Anche il Prefetto deve intervenire, se necessario, perché la piscina assolve* [illegible] *servizio sociale. Più di 2500 persone soprattutto giovani studenti, frequentano l'infrastruttura. Dobbiamo aprirla*». La maggioranza, nonostante l'insistenza del numeroso pubblico, ha fatto slittare però qualsiasi decisione [illegible] prossimo consiglio comunale.

Il secondo scossone, dopo l'episodio Cagnone, la dc lo ha registrato durante la pratica [illegible]va alle maestre del doposcuola. Il pri al momento del voto [illegible] voltato le spalle agli amici [illegible] maggioranza: [illegible] Ghiglione ha seguito l'opposizione [illegible] [illegible] è espresso contro l'assunzione. Rapetto si è astenuto. Sono stati attimi di autentica suspense. La dc, alla richiesta dei comunisti di revocare la delibera di assunzione delle 12 maestre del doposcuola, ritenendola troppo di parte, ha continuato con decisione per la [illegible] strada mettendola [illegible] voti e approvandola. A questo punto, però, si è alzato il repubblicano Ghiglione e ha annunciato il [illegible] «no».

La pratica [illegible] sollevato [illegible] polemiche a Imperia, soprattutto per [illegible] presenza [illegible] le maestre assunte [illegible] ragazze molto vicine ai pubblici amministratori. Tra queste anche la figlia [illegible]l'assessore Ruscigni. L'opposizione, a chiare lettere, aveva sempre detto che le 12 [illegible] [illegible] [illegible]ate scelte senza tener conto delle graduatorie del provveditorato e che il metodo seguito era [illegible]co corretto.

Anche sulle pratiche [illegible] aree destinate al futuro porto commerciale (ex acciaierie Ilva) c'è stata maretta. Il pci, [illegible]e il consigliere socialdemocratico [illegible], ha abbandonato l'aula (erano quasi le [illegible] del mattino) non condividendo la proposta [illegible] maggioranza di lasciare [illegible] proprietari delle aree interessate il compito di vendere il [illegible] [illegible] operatori portuali. «*Se si vuole veramente realizzare questa importantissima struttura* — è stato [illegible] [illegible] [illegible] — *tutta l'operazione deve* [illegible] *pilotata* [illegible] *Costante, proprio per evitare ritardi e grosse speculazioni*».

Roberto Basso

L'intervento causato da presunte irregolarità amministrative

La Finanza sequestra a Finale i registri del Circolo nautico

L'accusa è di presunta frode fiscale - Non tutte le entrate sarebbero state sottoposte a regime Iva - Comune e Circolo hanno comunque stipulato una convenzione di due anni, per porre fine finalmente a problemi di questo genere

FINALE LIGURE — Finalmente un po' di chiarezza nella gestione del porto turistico di capo San Donato (650-700 barche nel periodi di punta). Comune e circolo nautico stanno per sottoscrivere una convenzione che regolerà i loro rapporti per i prossimi due anni. Il lungo e dettagliato documento è già stato approvato sia dal consiglio comunale, sia dall'assemblea dei soci del circolo.

Ma per arrivare a questo accordo, che mette fine a una situazione per molti aspetti anomala, è dovuto intervenire prima l'autorità marittima, poi la guardia di finanza. La Capitaneria di Porto, che sino ad oggi aveva chiuso un occhio, non poteva diventare improvvisamente cieca. Il Comune, che è titolare della concessione ministeriale per l'occupazione di area demaniale (specchio acqueo e piazzali a terra) ha ricevuto da Savona parecchi solleciti per regolarizzare la posizione del Circolo, che da sempre (cioè dalla posa della prima pietra nell'ormai lontano 1961) gestisce il porto.

Le Fiamme gialle, invece, hanno sequestrato nella sede del circolo nautico registri e libri contabili. L'accusa è di presunta frode fiscale per non aver sottoposto a regime di Iva tutte le entrate iscritte a bilancio. L'inchiesta della Finanza è in fase istruttoria. Il presidente del Circolo, dottor Bruno Marcelli, respinge sdegnato l'accusa. *«Noi sosteniamo che non c'era l'obbligo di pagare i tributi* — dice —. *Il circolo non svolge un'attività commerciale a fini di lucro. Tutto quello che incassa viene puntualmente investito per migliorare le infrastrutture portuali. E' sufficiente ricordare le opere realizzate in questi ultimi anni per decine e decine di milioni: molo frangiflutti, molo di sottoflutto provvisorio, riempimento delle banchine, sistemazione dei piazzali a terra e messa in opera dei pontili mobili. Praticamente abbiamo sostituito il comune e lo Stato»*.

La convenzione dà finalmente una veste giuridica (o quasi) al Circolo, che è formalmente autorizzato a svolgere la sua attività. Prima lo era ma al Comune andava bene così visto che non ha mai avuto (e non ce l'ha nemmeno adesso) il personale e la competenza necessarie per svolgere il servizio. Appena entrerà in vigore, la convenzione permetterà al Circolo di svolgere mansioni legate al traffico portuale (operazioni di ormeggio e disormeggio, rifornimento idrico e di energia elettrica, esercizio dello scalo e delle altre attrezzature di alaggio), ma non di riscuotere direttamente le tariffe dovute dai proprietari delle imbarcazioni.

I pagamenti, stabilisce la convenzione, dovranno essere effettuati attraverso la tesoreria comunale. La bozza dell'accordo prevede anche la formazione di una commissione di controllo presieduta dal Sindaco e composta da tre rappresentanti del Comune e tre del Circolo. Darà pareri sui programmi di rinnovo delle dotazioni portuali, deciderà sull'assegnazione degli ormeggi in base ai criteri dettati dall'autorità marittima e vigilerà sulla gestione tecnica [illegible] e contabile dei servizi, e sulla corretta applicazione delle tariffe.

Tutte le attrezzature e gli impianti realizzati dal Circolo passeranno immediatamente di proprietà del Comune. Al Circolo, [illegible] il Comune accorderà un rimborso spese maggiorato del sei per cento per *«spese generali non determinabili»*.

Dice il vicesindaco Roberto Gonella: *«Erano parecchi anni che volevamo dare una sistemazione ordinata e più controllata all'area portuale. Con la convenzione, andiamo finalmente a legalizzare una situazione che era diventata insostenibile. D'ora in poi ci sarà più chiarezza nella parte finanziaria ed amministrativa»*.

Aggiunge il vicesindaco riferendosi all'intervento della Guardia di Finanza: *«Da un anno e mezzo insistevamo con il Circolo per arrivare ad una definizione del nostro rapporto e ad un diverso sistema di contabilità. Il bilancio che [illegible] presentava all'assemblea [illegible] soci non assomigliava certo a quello di un ente che amministra determinate somme di denaro»*.

Pier Paolo Cervone

A Varazze aspettano il Piano

VARAZZE — Il «boom» della barca, anche di quella economica, sembra non essere ancora finito. Il problema è piuttosto quello di trovare un «posto», possibilmente in acqua, dove tenere il «guscio» per evitare il fastidio di faticosi spostamenti ogni qual volta si intende andar per mare.

I porticcioli turistici (in realtà si tratta però di semplici rifugi) registrano il tutto esaurito e i pochi posti che si rendono disponibili sono fatti pagare molto salati. Da tempo si parla di un ammodernamento e ampliamento di queste importanti strutture turistiche, ma per una ragione o per l'altra non si arriva mai al dunque.

E' il caso del porticciolo di Varazze (250-300 posti barca), inaugurato nel [illegible]. Sono passati 15 anni e ora rivela tutta la sua inadeguatezza.

Il piano regolatore generale del comune, approvato tempo fa, prevede un suo ampliamento con incorporamento e sviluppo dei cantieri navali Baglietto e delle tante piccole aziende artigiane del settore che operano a Varazze. C'è bisogno di un piano particolareggiato ma questo non è stato ancora fatto e neppure se ne parla. Due anni fa la società «Giostel» aveva ottenuto dal ministero dei Lavori Pubblici parere favorevole, ma contro il suo progetto si è pronunciata l'amministrazione comunale.

Tutto è rimasto fermo sino a qualche settimana fa quando si è fatto avanti un nuovo gruppo (forse agganciato ancora [illegible] vecchia [illegible]) presieduto dal dr. Girardini e facente capo alla Fiat. Si tratta di un gruppo assai forte, che opera già nel settore marittimo e portuale in genere e che è interessato anche alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina, che avrebbe avanzato alcune interessanti proposte. Si parla di lavoro ed opere per oltre 10 miliardi.

Sulle intenzioni del sindaco e degli amministratori pubblici viene mantenuto un riserbo assoluto, ma secondo alcune voci potrebbero, presto, iniziare serie trattative con possibilità, questa volta, di andare a buon fine. **n. s.**

Adesso il porticciolo è nella [illegible] centrale della città

A [illegible] è sporco: lo spostiamo e [illegible] un piccolo gioiello

I pareri favorevoli (un bene per tutti) e quelli contrari (costa troppo)

DIANO MARINA — E' possibile che il porto turistico venga spostato nella zona di ponente, in località Landini. Tutta la fascia costiera di [illegible] in un piano particolareggiato; lo studio Gaggero di Savona sta già effettuando rilievi degli arenili, delle correnti e proporrà soluzioni per tutta la parte idraulica del litorale.

L'attuale porticciolo è situato nella zona centrale della città, ospita 100-150 imbarcazioni, molti lo giudicano insufficiente e in cattive condizioni. Costruirne un altro, più grande e periferico, un «porto di prestigio», valorizzerebbe senza dubbio la città, sia sotto il profilo economico che turistico.

Ma è davvero realizzabile e se ne [illegible] la necessità? Mario Zolesio, dell'Unione [illegible] sportiva: *«Credo poco in un progetto di questo genere. Il [illegible]rio sarebbe troppo elevato, ho sentito parlare di una decina di miliardi. Con una cifra simile si potrebbero fare molte altre cose più urgenti. Questo a meno che non intervengano capitali privati, il che mi sembra improbabile dato il tipo di turismo non molto qualitativo che offre la città. Mi sembra [illegible] ci si stia montando [illegible]. [illegible] più di buon senso sistemare il porto già esistente, con pontili, fortificando la scogliera, affittando o vendendo i posti barca, aumentando la capienza fino a 250 unità»*.

Mario Zolesio

Vanda Bracco, albergatrice: *«Un nuovo porto in zona Landini valorizzerebbe la città. Verrebbe più gente di un certo livello, sarebbe un bene per tutti»*.

Walter Lanteri, commerciante: *«Invece di rimandare il problema a un piano particolareggiato, si poteva già ora decidere di potenziare il porto esistente. E' sciocco fare sogni da fantascienza per evitare di affrontare la realtà. Si sta cercando di fare bella figura illudendo la gente. Mi auguro che, in ogni modo, non si programmino nuovi insediamenti portuali a discapito delle spiagge che sono il nostro capitale»*.

Ignazio Cappa ha un distributore di carburante sul lungomare: *«Il porticciolo che abbiamo è in una posizione ottima, però è sporco, sovente intasato da banchi di sabbia. Ho saputo che con qualche centinaio di milioni sarebbe possibile farlo diventare un piccolo gioiello. Per realizzare un porto al molo Landini ci vorranno almeno 30 anni»*.

Carlo Raimondo, presidente [illegible] albergatori: *«Sono favorevole a spostare il porto. La zona Landini è la sede più naturale, vicina alla strada [illegible] che porterà a Imperia. Ho sentito dire che al posto dell'attuale porto, coprendolo, si farebbe un parco. La nostra categoria è per questo tipo di scelta»*.

Franca Rocca

Referendum patrocinato da «La Stampa»

I ricordi e le immagini che parlano in dialetto

SAVONA — *Cresce il successo del referendum di poesia dialettale patrocinato da «La Stampa - Cronache della Liguria» e abbinato alla rubrica «Remesciandu pe a ca» che «Savona tv» trasmette tutti i mercoledì alle 19,55.*

Tra gli ultimi che hanno inviato la loro poesia ricordiamo Maria Villani e Patrizia Armato di Alassio, Italo Fioretti di Zinola, Piero Borlotti di Celle, Giuseppe Panero e Sandro Tassinari di Vado Ligure, Simonetta Bottinelli di Quiliano, Claudio Borgna di Savona e Maria Acquarone di Lavagnola.

Un cenno particolare per il finalborghese Rinaldo Asteggiante che ha inviato la sua poesia pochi giorni prima di partire per il servizio militare e nella quale osserva: «Tute ste cose a l'ho misse in tu baule di ricordi. / I vegniran cun mi quando prestu andò a fa u militare in marina...».

Da segnalare poi la partecipazione della poetessa [illegible] Emma Midolo che a 94 anni sa ancora scrivere versi toccanti: «Queste tascette da mae rivea / da-o munte chinn-e su versu o ma» *(queste fasce della mia riviera / dal monte scendono giù verso il mare).*

La savonese Clara Paoletti ha voluto illustrare la sua poesia anche con un prezioso disegno: «In te 'na fotografia / de 'na spiaggetta / de l'antiga [illegible] / pe man se tegne / 'na cubbietta zuena» *(In una fotografia di una spiaggetta / dell'antica Savona / per mano si tiene una giovane coppia).* (n. s.)

«Savona TV» - «La Stampa - Cronache della Liguria»

Referendum poesia dialettale ligure

Il sottoscritto ....
nato/a a ....
in via .... Tel. ....
(per i ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo)
classe od età ....
invia la poesia ....
e dichiara di essere a conoscenza delle norme di partecipazione al concorso
Data ....
Firma del concorrente ....

Il presente tagliando di iscrizione deve essere allegato ad ogni poesia ed inviato a: «Savona TV - Referendum Poesia Dialettale - Piazza Marconi 5 - 17012 Albissola Marina (SV)».

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: La più grande vittoria di Jeeg Robot.
Ariston: Squadra supersexy sotto il segno del Sagittario.
Astor: Rataplan.
Augustus: Fuga da Alcatraz.
[illegible]: Le mani di una donna sola.
Grattacielo: Cassandra crossing.
Ideal: Il corpo della ragazza.
Lido: Marito in prova.
Lux: Manhattan.
Odeon: L'imbranato.
Olimpia: Sabato, domenica e venerdì.
[illegible]: La patata bollente.
Palazzo: Il campione.
Plaza: Saint Jack.
Ritz: Un cuore semplice.
Rivoli: Dracula.
Smeraldo: Eros perversion.
Universale: Alien.
Verdi: Specchio per le [illegible].

RAPALLO
Grifone: Sexomania di una moglie.
Italia: Chen, il pugno che uccide.
Augustus: riposo.

SANTA MARGHERITA L.
Centrale: Sex hotel, servizio in camera.
Mignon: Quelli del racket.
Lux: riposo.

RECCO
Anna: [illegible] di ghiaccio.

SAVONA

Diana: Ciao America.
Eldorado: riposo.
Astor: Marito in prova.
Olimpia: Bocca di fuoco.
Ara: Nella misura in cui.
Jolly: La pornosorella.
Lux: riposo.
Salesiani: riposo.
Filmstudio: Sibilla.

ALASSIO
Colombo: La porno ninfomane.
Ritz: Un attimo un amore.

[illegible]
[illegible]: Lulù sposa erotica.
[illegible]: Pornoshop [illegible] 7. Strada.
Cristallo: Un mercoledì da leoni.

ALBISSOLA [illegible]
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: riposo.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «I senza nome»; 14,25 Attualità ginnastiche; 16 Film «La morte viene dal pianeta Aytin»; 17,00 Musica a richiesta a cura di Gianni; 19 La società sportiva savonese; 19,30 Notiziario, Borsa Valori; 19,50 Previsioni del tempo, Oroscopo; 19,55 Remesciandu pe a ca'; 20,20 Film «La storia dei Baaner»; 21,55 Travah... in cattiva vesta; 22,30 Notiziario; 22,45 Film «Maccabubù quelle come siam quaggiù».

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Un americano a Parigi.
Cristallo: Piacere del peccato.
La Rosa: riposo.

CARCARE
Italia: riposo.
Olimpia: riposo.

CERIALE
Odeon: riposo.

FINALE LIGURE
Vittoria: [illegible] di mia madre.
Ideal: riposo.
Ondina: L'infermiera.

LOANO
Perla: Fuoco nel ventre.
Loanese: Vedova di giorno, amante di notte.

MILLESIMO
Italia: Tuno suo padre.

PIETRA LIGURE
Comunale: nuovo programma.

SPOTORNO
Mignon: I 3 dell'Operazione Drago.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE
Teiro: riposo.
Verdi: nuovo programma.

IMPERIA

Ambra: Pornoerotico mania.
Centrale: Goldrake l'invincibile.
Imperia: I tre giorni del Condor.
Cavour: Perversion flash.
Rossini: La pornopelle.

DIANO MARINA
[illegible]: Poliziotto sprint.

BORDIGHERA
Olimpia: Alta tensione.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Uno sparo nel buio.
[illegible] Comportamento [illegible]

RIVA LIGURE
Corallo: Una calibro 20 per lo specialista.

SANREMO
Ariston Teatro: Fuga da Alcatraz.
Ariston Ritz: In diretta la fine del mondo.
Mignon: Chi ha bussato alla mia porta.
Astra: La ragazza dell'autostrada.
Centrale: Gola profonda.
Lux: Justine e Juliette sexy sorelle.
Orfeo: Pensionato particolare per bambine di buona famiglia.
Sanremese: Lazzomania.
Supercinema: Sbirro la tua legge è lenta.

VENTIMIGLIA
Europa: Il laureato.

Mostra di pittura a Finale Ligure

FINALE LIGURE — «Natale 1979: invito al collezionismo». E' il titolo di una mostra collettiva di pittura che si terrà alla galleria Ghiglieri di Finale Ligure dal 1° dicembre all'8 gennaio.

Espongono tredici pittori. Le quotazioni delle loro opere oscillano fra le 60 e le 80 mila lire.

Diano Marina — Eletto il nuovo direttivo del Comitato Artigiani, ora così composto: presidente Valter Lanteri, vice Umberto Tomasello, consiglieri Ivo Giordano, Giovanni Pallestra, Calogero Piazza.

Sanremo — Si svolgerà dal 29 al 30 novembre il convegno nazionale di tribologia: attività della metallurgia che riguardano la lavorazione e gli studi scientifici del trattamento dei metalli. Il convegno tratterà questa materia riferita all'attrito e all'usura.

ECONOMICI

LIGURIA SPORT

Seconda Categoria - Nel Girone A, un terzetto insegue la capolista

La Finalborghese «scopre le carte» Girone B, nove squadre in due punti

Assurde le critiche al Fornaci dopo la prima sconfitta - È stata sfortunata la prova della Villetta a Dego - Un incontro infuocato sul campo di Quiliano - Celle in crisi dopo il 3-0

Finalborghese + 2 — *La neo retrocessa ha scoperto le carte: da domenica sera è sola in testa alla classifica con due lunghezze di vantaggio sul terzetto delle inseguitrici. La formazione giallobù è imbattuta. Domenica contro il fanalino S. Ampelio ha ottenuto il quarto successo consecutivo. I gol della vittoria sono stati realizzati nella ripresa, da Calfarena (doppietta) e De Senna. In otto partite la capolista ha realizzato sedici gol subendone tre.*

«Abbiamo giocato bene fino al 10' della ripresa — dice Alborno, allenatore-giocatore del S. Ampelio —. Purtroppo un'ingenuità difensiva ha spalancato le porte al successo della capolista. Siamo ultimi in classifica, ma d'ora in avanti il nostro calendario diventa più facile. Domenica rientreranno Boldo e Filiberto, finalmente ci schiereremo al completo».

Terzetto — *Bastia, Laigueglia e Pietra Sport sono affiancate in seconda posizione a quota 12. Tutte e tre giocavano in trasferta: soltanto il Pietra ha conquistato i 2 punti, aggiudicandosi il derby con il Borgio Verezzi.* «Già dai primi minuti ci siamo accorti che il Borgio era decisissimo a vincere — dice Gedda, del Pietra Sport —, al termine della nostra prima azione Basso è andato in gol, seguito dopo pochi minuti da Matis».

Il Borgio ha accorciato le distanze al 44' con Marges. Nella ripresa il gol di Cugnetti ha chiuso definitivamente la partita. Nel finale l'allenatore-giocatore Gianni Vignaroli ha fallito un calcio di rigore. L'episodio suggella il momento particolarmente difficile e sfortunato del Borgio Verezzi, ultimo in classifica senza partite da recuperare.

Il Bastia, giunto a Sanremo in formazione rimaneggiata (Donda è stato squalificato per quattro giornate), si è accontentato del pareggio. «Nei primi quarantacinque minuti abbiamo fallito alcune ottime occasioni — dice Giuseppe Secco, del [illegible] —, nella ripresa, abbiamo preferito non rischiare».

Portiere goleador — *Il Leca ha ottenuto la prima vittoria interna contro la Giovane Bordighera. E' finita 2-1, ma non sono mancati certo i colpi di scena, favoriti da un arbitraggio poco felice.* «Abbiamo fatto tutto noi — racconta Viziano Rolando, allenatore del Leca —, dopo i gol di Dioguardi e Ghiglione (rigore), è arrivato lo sfortunato autogol di Panese». *Numerose ammonizioni e tre espulsioni: dopo Garino e Zarapita (Giovane Bordighera) il direttore di gara ha estratto il cartellino rosso rivolto a Via, portiere del Leca. Mancavano due minuti alla fine: tra i pali è andato Dioguardi, autore del primo gol, migliore in campo con Ardoino.*

Maurizio Fico

Crolla il Fornaci sul campo di Rocchetta, e la classifica di tutto il girone si accorcia notevolmente: nove squadre racchiuse tra quota 10 e 8: potrebbero essere più incerte da recuperare a definire meglio la classifica, in quanto cinque delle nove compagini di testa contano una partita in meno.

Fornaci — [illegible]

Villetta sfortunata — [illegible]

Quiliano infuocato — [illegible]

Celle in crisi — [illegible]

I pareggi — [illegible]

Roberto Baglietto

La pallamano

S. Camillo verso la Serie B

L'Abe di Bordighera sconfitto in casa

[illegible]

b. m.

Clamorosa vittoria contro i campioni in carica nel torneo femminile a squadre di A1

Loano entra alla grande nell'élite del tennis Risorge Fesce e Finale interrompe la serie no

Il team Boncardo è riuscito a vincere a Cuneo - Il prossimo turno fra due settimane: trasferta proibitiva a Bergamo

LOANO — Nel campionato italiano di tennis a squadre serie A 1 femminile clamorosa affermazione della coppia loanese Bianco-Calabria contro le campionesse in carica del T.C. Milano (3-1). L'incontro [illegible] concluso sabato [illegible] sui campi del Tennis Club Loano. Nel primo singolare, Marina Bianco, diciotto anni, opposta alla milanese Zoni, ha lottato tenacemente ma è stata superata in due set con il punteggio di 6-2, 6-2. Manuela Calabria, [illegible] di Marina, ha riequilibrato le sorti dell'incontro superando nettamente nel secondo singolare la milanese [illegible] (6-2, 6-1).

Manuela ha disputato una gara magistrale, strappando gli applausi a scena aperta del numerosissimo pubblico. Dopo un breve intervallo, le giovani [illegible] sono ritornate in campo per la gara di doppio, un punto che valeva il successo.

Il T.C. Milano schierava Zoni e Masera da Roma, stanca e delusa, non era nelle migliori condizioni per riprendere la racchetta. Per il T.C. Loano scendevano ancora in campo Marina [illegible] e [illegible] Calabria.

Nel primo set, dopo una partenza lanciata delle padrone di casa, che in breve si portavano sul 5-3, le milanesi si sono aggiudicate tre giochi di seguito. Dopo un'altalena emozionante, Marina e Manuela hanno vinto il primo set con il punteggio di 9-7.

[illegible] più facile nel secondo set, vinto dalle scatenate loanesi per 6-3.

«*E' un risultato davvero eccezionale* — dice Luigi Andreatta, vice presidente del T.C. Loano — *per noi è già un successo partecipare al massimo campionato italiano: un girone a sei squadre che raccoglie l'élite del tennis [illegible] nale (Park Genova, T.C. Milano, Sporting Certosa, Gianicolo Roma, C.T. «Pusana» Roma)*». **m. f.**

FINALE LIGURE — L'ultimo weekend di novembre ha portato fortuna al tennis club Finale. Nel campionato italiano a squadre di serie A/2 il «team Boncardo» ha interrotto la serie negativa (sconfitta a Vigevano nella giornata inaugurale e poi in casa con il T.C. Sarnico) andando a vincere a Cuneo contro il «Country Club» per due a [illegible].

Dopo i due singolari l'incontro era [illegible] deciso. Massimo Attolini, in gran forma, ha dovuto rimontare un [illegible] ma alla fine è riuscito a battere Ferrari per 4-6, 6-3, 7-5.

Ancora più netto, e abbastanza inatteso, il successo di Elvio Fesce che ha finalmente ritrovato fiducia in se stesso dopo le deludenti prestazioni con il Vigevano e il Sarnico.

Il tennista finalese ha liquidato Gazzola, numero 79 nella classifica nazionale, una «racchetta» decisamente migliore rispetto a quelle incontrate in precedenza da Fesce, con un secco 6-1, 6-4.

Inutile a questo punto il doppio con la coppia del «team Boncardo» ormai deconcentrata. Gazzola e Ferrari si sono imposti per 6-2, 7-5 e hanno conquistato [illegible] punto per la squadra piemontese.

«Se [illegible] giocato come a Cuneo anche [illegible] primi due incontri adesso potremmo dire la nostra [illegible] posizioni di testa [illegible] classifica», [illegible] Attolini. [illegible] Nando Peluffo, l'addetto stampa: *«Ci è mancato soprattutto il [illegible], quello che abbiamo visto e ammirato a Cuneo. Meglio ricordare, comunque, che il nostro club in questo campionato [illegible] ha nessuna pretesa. L'unica ambizione è quella di permettere agli appassionati di vedere un tennis d'alto livello anche durante la stagione invernale»*.

Questa settimana il calendario del campionato concede al tennis club Finale un turno di riposo. [illegible] impegno sabato otto dicembre con la proibitiva trasferta di Bergamo per affrontare il «Landi Sport» grande favorito per il successo conclusivo nel girone «D» di serie A/2. **p. p. c.**

Pandoro Sanson vince [illegible]

SAVONA — La stagione del ciclismo amatoriale è finita. Domenica [illegible] pomeriggio di Vado si è disputata la quarta [illegible] «Pandoro Sanson» [illegible] ciclomotori) [illegible] era una gara in programma nel fittissimo calendario allestito dal comitato provinciale dell'Udace.

[illegible] in volata Ottavio Lualdi (Cremonese) che ha preceduto allo sprint i compagni di fuga Carlo Storai (Fil Prato), Bruno Negro (Velo Club Loano), Antonio Traversi (Arcobaleno La Spezia) e Piero Dalle Nogare (3M Club Ferrania).

Grazie a questo successo Lualdi ha scavalcato in classifica generale Giuseppe Lapini (Olmo Celle), Alessandro Milani (Olmo Celle). (p. p. c.)

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

La prima fase degli incontri non ha dato esito positivo

Montefibre conferma i «tagli» Cresce la tensione a Verbania

Secondo il piano da un momento all'altro 630 andranno in cassa integrazione - Appello al governo - Lunghe attese davanti ai cancelli dello stabilimento - Oggi assemblea

VERBANIA — Neppure l'incontro all'ufficio regionale del lavoro a Torino tra Montefibre, amministratori regionali e rappresentanti sindacali ha avuto un [illegible] positivo: i dirigenti della società milanese hanno riconfermato integralmente il piano di ristrutturazione aziendale, che prevede la collocazione in cassa integrazione a zero ore di 630 dipendenti dello stabilimento.

L'incontro, in programma per le 10, è [illegible] con un'ora di ritardo. La Regione ha dapprima sentito separatamente i dirigenti della Montefibre, per verificare se ancora [illegible] spazi per una trattativa, ma il sondaggio preliminare si è concluso senza risultati apprezzabili. Amministratori regionali e sindacati hanno chiesto allora una sospensione del provvedimento, nella speranza di riuscire a portare la trattativa a livello ministeriale: sono stati inviati urgentemente telegrammi ai responsabili dei dicasteri del lavoro, dell'industria, delle partecipazioni statali e del bilancio, allo scopo di creare le condizioni per un proseguimento.

«I nostri rappresentanti — dicono intanto all'esecutivo di fabbrica — stanno lavorando per ottenere almeno la sospensione del provvedimento sino alla settimana prossima, quando potrebbe aver luogo l'incontro a livello ministeriale tra i rappresentanti del governo e i vertici Montefibre. Ma i dirigenti del gruppo non sono affatto intenzionati a concedere ulteriori proroghe». Venerdì si svolgerà il primo incontro tra la società, da luglio in amministrazione controllata, e i creditori; molto difficilmente Montefibre rinuncerà a presentarsi a questo appuntamento senza avere adottato le prime misure concrete di «riassetto» aziendale.

All'incontro presso l'ufficio regionale del lavoro hanno preso parte anche quattro rappresentanti dell'esecutivo di fabbrica e una delegazione di amministratori comunali guidata dal sindaco di Verbania, Pietro Mazzola. La situazione in fabbrica è estremamente tesa: per tutta la giornata dinanzi allo stabilimento hanno stazionato decine e decine di dipendenti e il numero è via via aumentato con il passare delle ore. Oggi pomeriggio, alle 15, si svolgerà nella sala mensa del reparto nailon una assemblea aperta sui problemi della Montefibre e sulla difesa dell'occupazione. Interverranno il segretario generale nazionale della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici), Fausto Vigevani, l'assessore regionale al lavoro, Gianni Alasia, la segreteria regionale Cgil Cisl e Uil, l'amministrazione comunale e le forze politiche.

Nel caso il provvedimento di cassa integrazione diventasse esecutivo, i sindacati hanno confermato che vi si opporranno a qualunque costo: «Se poi i dirigenti abbandonassero la fabbrica — dicono — si andrà alla autogestione».

Ieri scadeva anche l'ordinanza con cui il prefetto aveva sospeso sabato scorso l'esecutività del provvedimento per motivi di ordine pubblico. Se la Montefibre non modificherà il suo atteggiamento, è assai probabile che già questa mattina si giunga all'esposizione in fabbrica degli elenchi con i nominativi dei 630 dipendenti. L'esecutivo di fabbrica ha invitato i lavoratori a presentarsi egualmente nei rispettivi reparti. c. z.

L'incontro a Torino per sbloccare la situazione

Servizio in altra pagina

Incontro con otto amministratori di Comuni sulle rive della Sesia

Quando il sindaco diventa manager

Stanno trasformando la zona e soprattutto la mentalità con una serie di iniziative socio-culturali di respiro nazionale - A colloquio con i ragazzi che frequentano la scuola media realizzata a Biandrate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIANDRATE — *Doveva essere un incontro molto formale fra un giornalista e studenti su un tema oggi molto dibattuto: il giornale nella scuola. Il giornalista ero io, dovevo raccontare a quei ragazzi della scuola media del Consorzio Comuni Est Sesia, come ci si accosta a quella sorta di miracolo quotidiano che sono le pagine di un giornale, una visione del mondo concentrata nelle non molte righe concesse ai giornalisti dei vari settori, di come si può, attraverso la lettura di un notiziario, seguire le vicende degli ostaggi a Teheran, comprendere che cosa c'è dietro a quel dramma; oppure le condizioni disumane in cui vivono i cambogiani per colpa di uomini accecati dalle ambizioni politiche. In un certo senso ero lo incaricato di portare conoscenza; è accaduto esattamente il contrario, avendo ricevuto molto più di quanto abbia potuto dare.*

Merito dell'improvviso scambio delle parti, i ragazzi della scuola media che ha sede a Biandrate, ma serve gli otto Comuni consorziali, dei loro professori, della loro preside prof. Rina [illegible] Bertone, ma soprattutto degli otto sindaci, che voglio citare per esteso accanto al nome del loro Comune: Teresio Novella, Casalbeltrame, presidente del Consorzio; Luigi Curino, Biandrate; Gian Piero Ravizzotti, Casalino; Mario Martini, Casalvolone; Gaudenzio Cavallieri, Granozzo-Monticello; Piero Graziano, Recetto; Dante Marchetti, San Nazzaro Sesia; Gian Pasquale Castellani, Vicolungo. Segretaria del Consorzio, la dott. Giovanna Ottavia Rossi.

Spiegherò poi la determinazione di citare tutti questi benemeriti, andiamo avanti con la cronaca. I ragazzi erano centocinquanta, mi pare, riuniti nella vasta palestra della scuola. Ha parlato brevemente, per presentarmi, il presidente del Consorzio, Teresio Novella, poi il sindaco di Biandrate, Luigi Curino; quindi mi sono intrattenuto io a parlare di come ci si accosta ad un giornale, ed è seguita la proiezione di un documentario realizzato nella sede di «La Stampa». Pareva che tutto fosse finito; invece, l'avventura incominciava in quel momento, quando mi sono reso conto della personalità dei miei ospiti. Teresio Novella mi ha guidato alla visita di un monumento che meriterebbe ben altro spazio; in mezzo alla risaia, [illegible] quasi sulle sponde della Sesia, sorge l'abbazia di San Nazzaro, un monumento di esaltante bellezza architettonica in via di restauri, una felicissima contaminazione di romanico e gotico.

E fu proprio visitando quel monumento mirabile che emerse la personalità degli otto sindaci. Riuniti in Consorzio essi non si limitano ad amministrare i loro Comuni nel migliore dei modi possibile, ma allargano gli orizzonti dei loro amministrati con iniziative socio-culturali di livello nazionale. La più nota è la «Rana d'oro», un concorso fra pittori estemporanei abbinato ad una mostra di alta levatura artistica con l'invito ad un pittore, o scultore, affermato; hanno già esposto pittori come Annigoni, Treccani, Brindisi, Accardo. Ma di tale manifestazione scriverò ancora, ciò che gli otto sindaci mi hanno svelato è un aspetto nuovo della vita agricola, una dimensione insospettata. Non conosco l'indirizzo politico degli otto sindaci, né mi sono soffermato su tale aspetto; ciò che conta è la loro determinazione a cambiare la mentalità dei giovani rurali, risvegliare il loro interesse per il centro in cui vivono svelandogli la storia dei loro paesi, arricchirli anche culturalmente e legarli alla terra.

Gli otto sindaci, tutti giovanissimi ed entusiasti, sono imprenditori agricoli, con mentalità manageriale; l'antico agricoltore che badava al suo fondo e si disinteressava di quanto gli accadeva intorno, è scomparso, ci sono i giovani managers, qui specializzati nella coltivazione del riso, che si impegnano per un diverso sviluppo socio-economico dell'ambiente in cui vivono. Poiché si verifica un'inversione di tendenza, agrari transfughi, che tornano al paese di origine, essi sono convinti che la grande industria, pompa aspirante che ha impoverito le campagne risucchiando la manodopera, abbia concluso il suo ciclo espansivo; gli otto sindaci del Consorzio si sono impegnati a preparare il futuro immediato per le nuove forze dell'agricoltura, forse che dovranno avere anche una solida base culturale per corazzarle contro le tentazioni di fuga verso le metropoli. Il dono ricevuto sabato mattina a Biandrate, centro focale del Consorzio, fu la rivelazione della nuova mentalità.

Francesco Rosso

Rapina a Trecate in una tabaccheria

TRECATE — Rapina nella tabaccheria di via XX Settembre di proprietà di Anna Ferrara, 40 anni, corso Roma.

Verso le 21 un giovane dall'apparente età di vent'anni, con il viso coperto da un passamontagna e con una pistola in mano, è entrato nel negozio. «Mani in alto, questa è una rapina» ha intimato alla donna che con il marito Gianfranco Zanotti, 44 anni, in quel momento stava conteggiando l'incasso.

Dopo la consegna del denaro (300 mila lire in tutto), il bandito ha fatto stendere a terra i coniugi e poi si è allontanato indisturbato. (r. s.)

Condannato bracconiere di Borgolavezzaro

VIGEVANO — Franco Mascalli, 25 anni, Soresina (Cremona) residente a Borgolavezzaro in via Pernisetti 14, sorpreso a cacciare in giorno vietato in una zona di ripopolamento, La Cattanea, in territorio di Parona, sprovvisto di licenza e con una doppietta non denunciata, è stato condannato a 7 mesi di reclusione, 120 mila lire di multa, 50 mila lire di ammenda e alla custodia preventiva. (gc. r.)

Grave infortunio sul lavoro: tra i rottami c'era una bombola per il gas?

Omegna: scoppia un forno alle acciaierie Pietra E' morente un operaio investito da una colata

OMEGNA — Infortunio all'acciaieria Pietra, ieri mattina alle 6. Un operaio è rimasto gravemente ustionato in seguito allo scoppio di un forno di colata.

Vittima l'operaio Bruno Lometti, [illegible] anni, abitante ad Armeno in vicolo Casa [illegible], sposato con Giuliana Cereda, padre di tre figli, Pietropaolo di 5 anni, Sonia di [illegible] e Rosa di 3.

Era appena cominciato il turno 6-14 al reparto acciaieria, quando, per cause in via di accertamento, è scoppiato il forno n. 4. L'esplosione ne ha distrutto la volta dalla quale è uscito materiale a temperatura elevatissima. Lometti ha riportato gravissime ustioni alla schiena, alle braccia e una ferita alla testa. Primi ad accorrere sul luogo dell'incidente, il capoturno Silvano Travaini, Rolando Bozzo e Anacleto Minazzi.

All'ospedale cittadino i medici, constatata la gravità del caso, ustioni al [illegible] per cento, hanno provveduto, con i volontari del soccorso e con l'assistenza del dottor Oldrati, al trasferimento dell'infortunato a Torino al Centro grandi ustionati.

I dipendenti dell'acciaieria, circa 300, hanno sospeso il lavoro in tutti i reparti. Il consiglio di fabbrica ha emesso un comunicato in cui denuncia «*le gravi responsabilità della direzione e del responsabile del reparto*» e dichiara «*una giornata di protesta invitando i lavoratori ad astenersi dal lavoro*». Anche la Fim ha annunciato un comunicato.

Bruno Lometti

Si pensa che a causare l'incidente possa essere stata una bombola di gas, finita tra i rottami, ma sarà l'inchiesta da parte delle autorità competenti a cercare d'individuare le vere cause dell'accaduto.

Già circa due anni or sono, il Lometti era stato colpito al tallone, da una scoria incandescente uscita dal forno per un incidente analogo che l'aveva costretto a rimanere lontano dal lavoro per circa nove mesi. Nel settembre scorso un altro grave infortunio si era verificato alla Pietra, in seguito al quale a Valentino Sicilia, di 43 anni, addetto all'impaccaggio automatico nel reparto laminatoi, era stata amputata la gamba destra. Delle indagini si sta occupando il commissariato di p.s. di Omegna. a. m.

Borgomanero — Alle 7.40 di ieri mattina, all'incrocio tra via Libertà e via Beniola Lorella, si sono scontrati una Simca guidata da Ermanno Nobili, 25 anni, via Arona 2, e un ciclomotore condotto da Angelo Pastore, 40 anni, via Moro e Gibin 48. Quest'ultimo è stato ricoverato all'ospedale con un trauma cranico con commozione cerebrale, ed è stato trattenuto in osservazione.

Meina: polemiche per lo stipendio di una cuoca

MEINA — L'asilo infantile di Meina paga la propria cuoca con «*salario da fame*»: lo afferma testualmente la Federazione lavoratori enti locali di Arona, che ha aperto una dura polemica nei confronti dell'ente, ma soprattutto del segretario del consiglio di amministrazione, il quale, come sovente avviene nei piccoli centri, è lo stesso segretario comunale.

Secondo affermazioni della Confederazione sindacale, la cuoca, Teresita Gadina Fraguglia, è stata assunta alla scuola materna nel 1962 a quindicimila lire il mese. Ancora cinque anni fa lo stipendio non superava le novantamila lire, e attualmente arriva a 300 mila lire lorde. «*Che non sono nemmeno l'ammontare della contingenza*».

A quanto sembra, le trattative per sistemare la questione secondo il contratto sarebbero in corso da tempo. «*Ma il segretario della scuola materna* — sostengono i sindacati — *mentre a parole dichiarava la sua disponibilità, nei fatti tentava di perdere tempo appellandosi a questioni di carattere burocratico. A questo punto non siamo più disposti a stare al gioco*». Visto che l'asilo è tuttora ente morale (presidente è il cavalier ufficiale Bruno Guenzi), le associazioni sindacali hanno scritto una lettera aperta al sindaco di Meina e al consiglio di amministrazione per sollecitarne l'intervento.

«*Nella nostra lunga esperienza* — si conclude — *siamo stati a contatto con personaggi di ogni tipo, ma mai ci è capitato di incontrare persone che da sole esprimono il massimo dell'arroganza e della malafede come è avvenuto in questo caso*». (m. b.)

Mercato del riso

Quotazioni alla Borsa Risi del 27 novembre. Lire al quintale.

Risoni: Comuni 26.200, 26.200; Rosa Marchetti 27.700, 28.700; Padano 28.200, 28.700; S. Andrea 27.200, 28.700; Europa e similari 27.000, 29.000; Ribe-Ringo 27.300, 29.100; Originario e similari 30.700, 32.000; Razza 77 28.700, 29.600; Roma 28.200, 29.200; Arborio 30.500, 32.000.

Risi raffinati: Comuni 45.500, 47.500; R 77 e Roma 48.000, 51.000; Ribe 47.000, 49.000; Italpatna 48.000, 51.000; Arborio 59.000, 62.000.

Andamento del mercato: normale con quotazioni invariate rispetto al mercato del 20 novembre scorso. (m. n.)

Gozzano: eletto assessore dc dopo 7 scrutini

GOZZANO — Si sono resi necessari ben sette scrutini, conclusi con un ballottaggio, per eleggere assessore il dc Antonino Caponnetto, dopo le dimissioni di Rino Godi, Carlo Brustia e Domenico Gianoli appartenenti alla lista di Alleanza Civica Indipendente.

Non essendo intervenuto alcun accordo preventivo fra la dc e la «Civica» per l'assegnazione degli incarichi in giunta, il Consiglio comunale si è presentato disunito: Caponnetto è stato eletto con i cinque voti della dc, mentre depositavano scheda bianca i consiglieri del pci, del psdi e della «Civica»; si astenevano psi e pri.

Gabriele Negri ha rinunciato a interpretare Reza Pahlavi

Il conte di Oleggio non farà lo Scià di Persia Troppe minacce alla sua casa cinematografica

MILANO — Gabriele Negri da Oleggio, un nobile che alterna la residenza tra Milano, in un palazzo nelle adiacenze dell'università statale, e la sua villa di campagna a Castelletto Ticino, sul Lago Maggiore, ha definitivamente rinunciato a portare sullo schermo, per conto della Paramount, l'ex Scià Reza Pahlavi.

L'anno scorso il conte Gabriele Negri annunciò che si sarebbe recato ad Hollywood per interpretare Reza Pahlavi (la sua somiglianza con il sovrano iraniano in esilio è straordinaria): Farah Diba sarebbe stata interpretata dall'attrice austriaca Romy Schneider. Pare che la Paramount abbia deciso di rinunciare a questa produzione cinematografica sia per le minacce ricevute sia per la piega che hanno assunto gli avvenimenti in Iran con Reza Pahlavi in esilio e il ritorno di Khomeini in patria.

Per contro, in questi giorni una notizia d'agenzia, che giunge da Malaga, annuncia che l'attore Mel Ferrer sarà il protagonista di un film sullo Scià da realizzarsi in Spagna meridionale, a Marbella, in una residenza che assomiglia a quella occupata da Reza Pahlavi a Quernavaca in Messico. A parte le minacce giunte alla Paramount, il conte Gabriele Negri aveva accettato il ruolo — come ci ha confidato la moglie Inge Koffler — solo perché questo rappresentava una nuova forma di esperienza che, in una vita intensa come la sua, valeva la pena di vivere.

Gabriele Negri non è tipo che cerca pubblicità, anche se la notizia di lui protagonista nel film sullo Scià Reza Pahlavi «*distrusse la sua quiete vita con richieste di interviste da quotidiani e periodici di tutto il mondo*», come racconta la gentile signora Inge, ex attrice cinematografica.

Il nobile oleggese fece già parlare di sé nell'aprile del 1975 quando, già affermato come pittore ritrattista, rifiutò l'offerta di un compenso di tre milioni di franchi svizzeri fattagli da emiri del Kuwait per ritrarre nell'arco di tre anni alcuni notabili di quello Stato. «*Gabriele* — dice ora la moglie Inge — *è un artista e non ha mai dato importanza al denaro. Scrive e dipinge solo se sente l'ispirazione. Certo, e sembrerà strano per molti, è un personaggio che mai si adatta al corrente modo di vivere e di pensare*».

Inge Koffler parla della vita presente di Gabriele: «*Ora sta lavorando ad una sua biografia che dovrebbe apparire in libreria con la prossima primavera. Gabriele è un introverso, ha abbandonato la pittura perché non gli importa nulla della vita materiale: è l'umiltà la sua forza*».

La signora Inge racconta come alcuni veggenti sostengono addirittura che Gabriele Negri sia la reincarnazione di San Francesco. Una delle opere letterarie di maggior successo (dopo quelle giovanili «*Vado in Asia e torno subito*» e «*Meno di niente*») del conte Gabriele, porta il titolo «*L'uomo che torna dall'inconscio*»: racconta di questa sua possibilità di uscire dal corpo e come anima incontrarsi con i grandi personaggi del passato. Inge Koffler è la musa ispiratrice del marito e il suo primo critico più severo: «*Gabriele ricorda D'Annunzio* — dice —. *Sta anticipando i tempi percorrendo le strade di una corrente letteraria che nel Duemila avrà moltissimi estimatori. Scrive con l'anima e non su ordinazione*».

E la somiglianza con lo Scià Reza Pahlavi e il suo film, è proprio tutto accantonato? «*Naturalmente* — precisa Inge — *è un argomento che Gabriele ritiene concluso da tempo. Non intende più trattarlo. Rimane la sua somiglianza a Reza Pahlavi ma questo non è per lui certo motivo di colpa*».

Umberto Gottardello

Gabriele Negri

I risultati delle elezioni scolastiche a Novara

Elementari: ha votato il 53,60%

NOVARA — Sono state completate domenica scorsa le elezioni scolastiche che la scorsa settimana sono state al centro di una vera e propria battaglia parlamentare.

Il rinvio delle elezioni dei rappresentanti degli studenti aveva suscitato non poche perplessità, la città di S. Gaudenzio, infatti, era stata una delle poche nelle quali la maggior parte delle scuole aveva votato con una settimana di anticipo. Adesso si chiedono quale è la posizione dei rappresentanti degli studenti designati domenica 18 e cioè prima del rinvio.

Ma veniamo ai dati complessivi (18 e 25 novembre) delle elezioni scolastiche. Per quanto riguarda le elementari, in città e provincia i genitori-elettori erano 65.197. Hanno votato in 34.949, vale a dire il 53,60%. Per le «supplettive» dei consigli di circolo erano chiamati alle urne 939 insegnanti e 119 rappresentanti del personale non docente. Hanno votato rispettivamente in 723 (76,99%) e 44 (36,97%).

Nelle medie inferiori su 40.681 genitori, fra domenica 18 e domenica 25 hanno votato 17.937, pari al 44,09%. Nelle elezioni «supplettive» i docenti erano 511. Quelli che hanno votato sono stati [illegible] e cioè il 34,79%. Per i non docenti delle medie inferiori la percentuale record di queste elezioni: 61,33% (48 votanti su 391). Ed ecco i risultati delle «superiori». Nelle due domeniche «elettorali» hanno votato 7438 genitori su 31.633. Appena il 23,37%; docenti 197 su 457 (43,10%); non docenti 27 su 48 (56,25%).

Per quanto riguarda gli studenti, prima del «rinvio» le elezioni si erano svolte in 19 istituti su 30. Gli alunni che avrebbero dovuto votare erano 9627. Hanno regolarmente votato in 3545 pari al 36,82%. Stando a quanto stabilito dal governo gli altri 7000 studenti delle «superiori» novaresi voteranno il 23 febbraio. C'è, però, chi sostiene che a quella data dovranno votare nuovamente tutti perché le elezioni studentesche del 18 sarebbero state rese nulle dal successivo rinvio.

E questa la tesi degli studenti che fanno capo al movimento lavoratori per il socialismo (Mls). Ieri hanno fatto partire una lettera di richiesta all'indirizzo del provveditorato agli studi di Novara. Chiedono come prima cosa che il provveditore Rosario Liotta dichiari nulle le elezioni del 18 novembre e, di conseguenza, dichiari decaduti gli studenti eletti in quella data.

Un'altra richiesta degli studenti aderenti al Mls è che il provveditore intervenga per agevolare e in un certo senso ufficializzare le elezioni dei consigli delegati. m. s.

Progetto per salvare giardino Alpinia

STRESA — Il giardino botanico di Alpinia, sulle pendici del Mottarone a circa mille metri di quota, verrà forse salvato se la Regione Piemonte accoglierà un piano di recupero studiato dalla giunta del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola.

Il giardino, che racchiude tutte le specie della flora alpina e prealpina con esemplari di grande interesse scientifico, è da qualche anno in stato di progressivo abbandono per una serie di conflitti di competenza e di difficoltà economiche.

Ora il consorzio tra la Camera di commercio di Novara, l'ente provinciale per il turismo, l'amministrazione provinciale ed i comuni di Stresa e Gignese, dovrebbe essere integrato dalla partecipazione della Comunità montana Cusio-Mottarone, del comprensorio e della Regione stessa.

Il progetto d'intervento e recupero prevede tra l'altro la recinzione dell'intera proprietà, la sistemazione delle aree coltivate, il rifacimento degli impianti di irrigazione, la ristrutturazione del «belvedere» e della casa del custode.

Il progetto sarà sottoposto quanto prima alla Regione, con altri che riguardano interventi per il settore della gestione e l'aspetto del territorio, per l'approvazione ed il finanziamento.

Il giardino di Alpinia potrebbe quindi riaprire i battenti se non la prossima primavera in quella del 1981.

a. c.

Macugnaga — Con una cinquantina di iscritti è stata costituita ufficialmente una sezione del psi. Segretario politico del nuovo organismo, la cui origine è nell'antico villaggio operaio di Pestarena, è Luigi Bermo, mentre la segreteria amministrativa è stata affidata all'albergatrice Annalisa Pironi. La nuova sezione verrà inaugurata dal senatore Cornelio Masciandri nel corso di una riunione che vedrà convergere nella stazione alpina ai piedi del Rosa gli esponenti socialisti di tutta la vallata.

Vigevano — L'operaio Gaetano Lavinaro, 29 anni, Casteltermini (Agrigento), è stato condannato dal tribunale a tre mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. E' stato ritenuto responsabile di ricettazione. A casa sua gli inquirenti hanno recuperato due fari per auto sportive di provenienza furtiva e dal valore di 40 mila lire.

Davanti ai giudici nella caserma Lamarmora anche cinque novaresi

Il gruppo di Borgomanero stamane a Torino al processo d'appello delle Brigate Rosse

Sono l'avvocato Riccardo Borgna, il dottor Enrico Levati, Antonio Savino, Vanna Legoratto e Alfredo Buonavita

Riccardo Borgna — Antonio Savino — Vanna Legoratto — Alfredo Buonavita — Enrico Levati

BORGOMANERO — *Si ritorna a parlare di Borgomanero nelle cronache delle Br. L'avvenimento è ormai ricorrente a partire dall'estate 1972: ancora recentemente aveva fatto tuttavia scalpore la scomparsa del dottor Levati dal soggiorno obbligato di Ivrea; questa volta, sono coinvolti tutti i maggiori protagonisti locali della vicenda.*

Si tratta dei cinque condannati al «processone» di Torino, costituenti — secondo gli inquirenti ed i giudici torinesi — il cosiddetto «gruppo di Borgomanero»: definizione che viene peraltro rifiutata dalla difesa, e in particolare dagli avvocati di Borgna e Levati, i quali intendono separare le responsabilità dei loro clienti da quelle di Buonavita e Savino. I cinque borgomanersi che si presenteranno stamane alla corte d'appello di Torino, sono: Alfredo Buonavita, condannato nel processo ai capi storici delle Br a 8 anni di reclusione; Enrico Levati, condannato a 6 anni; Antonio Savino, 4 anni; la moglie di questi, Vanna Legoratto, 3 anni; e Riccardo Borgna, che ha pure avuto una condanna a 3 anni.

Per tutti il nuovo processo rappresenta sicuramente una speranza nella revisione a loro favore delle sentenze di primo grado: Buonavita e Savino si ritengono prigionieri politici; Levati e Borgna si dichiarano invece al di fuori di ogni organizzazione eversiva, del tutto innocenti ovvero colpevoli semmai di qualche ingenuità.

A «incastrare» Levati (che però era stato arrestato fin da sette anni fa, per poi diventare il primo confinato politico italiano) e particolarmente Borgna, che invece non aveva alcun precedente, è stato, come si sa, il famoso «frate mitra», al secolo Silvano Girotto, famoso nel Borgomanerese agli inizi degli Anni Sessanta come padre Leone, il frate rosso del convento del Mesma.

Tra i giovani che l'avevano seguito c'erano i ragazzi-bene di Borgomanero, Borgna e Levati. E' approfittando di questa circostanza che il Girotto viene a Borgomanero nell'estate del 1974 per mettersi in contatto via Borgna e Levati con Curcio e le Br.

Fu un episodio romanzesco: l'ex francescano incappucciato; la cena a villa Borgna sul lago, muto testimone; i discorsi in biblioteca; la valigia rossa del Levati. In questa atmosfera da thrilling si compiva il destino di Borgna e Levati, coinvolti innocentemente nelle trame del disinvolto informatore dei carabinieri?

La corte di Torino li dichiarò colpevoli. Spetta ora ai giudici di appello il compito di rivedere le posizioni dell'avvocato e del medico di Borgomanero. A favore di Borgna, che è molto conosciuto a causa della famiglia (padre e fratello sindaci) e per la professione, c'è stata da parte del sindacato a Verbania l'iniziativa di una raccolta di firme. L'interesse per la soluzione del suo «caso» è naturalmente anche per la vicenda Levati, è grande in città, in tutti gli ambienti. Alla libreria «Il dialogo» di Borgomanero è stata aperta una raccolta di firme di solidarietà. Ma l'attesa riguarda anche Buonavita e il Savino, da anni continuamente dentro e fuori dal carceri. Anch'essi hanno famiglia e amici, e anch'essi godettero di una certa popolarità e credibilità nell'ambiente sindacale borgomanerese.

Francesco Allegra

Un telegramma di protesta al ministro Nicolazzi

Tunnel Alagna-Macugnaga «Italia Nostra» dice di no

TORINO — «*Il progetto di traforo del Colle del Turlo è una "follia speculativa": il collegamento stradale fra Alagna e Macugnaga distruggerebbe il parco naturale dell'Alta Valsesia, istituito il 19 aprile scorso con legge regionale, e pregiudicherebbe "i veri interessi turistici" del versante vercellese del Monte Rosa, deturpando irrimediabilmente una delle ultime zone integre del Piemonte*». Questi concetti sono stati ribaditi in un telegramma inviato al ministro Nicolazzi, al termine della riunione del consiglio interregionale di «*Italia nostra*», che si è tenuto a Torino sabato e domenica, dal presidente nazionale dell'associazione di tutela Giorgio Bassani.

E' la seconda volta in un mese che il ministro dei Lavori pubblici — il quale in una lettera agli amministratori della provincia di Vercelli si è «sbilanciato», sia pur con cautela, a favore della strada — viene scelto come interlocutore diretto dalla sede centrale di «*Italia nostra*»: nel telegramma, il prof. Bassani sollecita appunto anche una risposta alla precedente richiesta di chiarimenti che Nicolazzi finora non ha dato.

La presa di posizione dei dirigenti nazionali raccoglie le preoccupazioni espresse dal consiglio interregionale di «Italia nostra», che è stato informato della vicenda dai rappresentanti della sezione valsesiana, ing. Giulio Cesoni e professoressa Vera Comoli Mandracci.

Nel telegramma si sottolinea l'illegalità del progetto, di cui si parla da anni, e che l'istituzione del parco avrebbe dovuto far dimenticare.

«*Le norme vincolistiche approvate dalla Regione* — dice l'ing. Cesoni — *consentono esclusivamente la costruzione di strade in funzione della attività agro-pastorale o della fruibilità pubblica del parco. E' chiaro che una strada ad alta quota al servizio del traffico motorizzato è incompatibile con le finalità di tutela ambientale. Senza contare che ci sembra assurdo che in una valle periodicamente alluvionata ci sia qualcuno che pensi di spendere dei miliardi per bucare la montagna*».

g. n.

Garlasco — La Daipers Spa, che produce pannolini e mutandine per bambini, licenzierà undici dei trenta dipendenti. Non è comunque un'azienda in crisi. Il titolare ha deciso infatti di cambiare lavorazione.

NOTIZIE SPORTIVE

Borgoticino: una favola che dura da 40 incontri

NOVARA — L'Iris Borgoticino ha superato senza danni (1-1) anche l'ostacolo rappresentato dal Villadossola e ha così raggiunto quota 40 in fatto di partite di campionato senza sconfitte; un record «favoloso». In pratica i ticinesi giocano da 60 ore sempre all'insegna dell'imbattibilità.

Hanno perso l'ultima volta nella stagione '77-78. Esattamente il 14 maggio 1978 a Gravellona in Prima Categoria. Sempre in quella stagione l'Iris giocò poi tre volte vincendo sempre (contro Bellinzago e Parese e sul campo del Dormelletto) e chiudendo quell'annata al secondo posto alle spalle del Gravellona.

Nel '78-79 l'Iris vinse il campionato di Prima Categoria senza subire alcuna sconfitta: altre 28 gare da aggiungere al suo record che all'inizio di questa stagione era quindi di 29 partite utili consecutive. Adesso, in Promozione, siamo all'undicesima giornata e la formazione ticinese è ancora imbattuta. Totale 40 gare: una serie che ha già fatto vincere un campionato e che promette di farne vincere un altro.

Dietro l'Iris le posizioni cominciano a delinearsi. Il Omegnasco, che domenica ha vinto ad Oleggio, si è qualificato inseguitore numero «uno», scalzando dal secondo posto il Villadossola. Subito dopo, a pari punti con gli ossolani, ecco il Verbania. La sua vittoria sul Bollengo non è stata di quelle che esaltano, ma ha consentito ai biancocerchiati di restare «in corsa».

L'elenco delle «aspiranti» alla «D» è chiuso dalla coppia Gravellona-Cossatese, due squadre che hanno ai quattro punti di ritardo dall'Iris ma una partita da recuperare. Domenica scorsa hanno vinto entrambe fuori casa: i gravellonesi a Castelletto e i cossatesi a Borgosesia. Anche in coda la classifica sta assumendo una fisionomia ben precisa. Assieme a Bollengo e Vigliano c'è, però, una sorpresa (negativa s'intende): il Trecate. Fino all'anno scorso in serie «D», la squadra biancorossa che la settimana scorsa aveva cambiato allenatore (Giraudo al posto di Moscatelli) è andata incontro domenica alla quinta sconfitta stagionale (terza consecutiva) scivolando al penultimo posto.

m. s.

Verbania — La scuola nazionale di sci-alpinismo e di alpinismo «G. Moriggia» della sezione Verbano del Cai, per fornire basi teoriche e pratiche fondamentali per l'esercizio delle attività sciatiche, sci-alpinistiche alpinistiche, ha organizzato dei corsi di sci (discesa e fondo) e di discesa fuori pista.

Verbania — Il Centro sportivo «La Selva» organizza corsi di ginnastica per bambini ragazzi e adulti (formativa preventiva pre-atletica e sciistica); in programma anche corsi di tennis con maestri della Federazione italiana tennis.

1ª Categoria
Un matto campionato di sorprese

NOVARA — Questo «matto» campionato di Prima categoria continua a fornire sorprese e colpi di scena. Ogni domenica succede il finimondo e non c'è tempo di sistemare la classifica che bisogna cambiarla subito.

Domenica, undicesima giornata del torneo, se ne sono viste di tutti i colori: il Bellinzago, capolista pressoché imbattibile, ha fatto una figuraccia con la Juve Domo e si è lasciato battere.

Lo Stresa, per non essere da meno, è andato a buscarle sul terreno dell'ultimo in classifica: il Carpignano. Il Galliate, infine, ha perso a Rossio ed è ora staccato di tre lunghezze dal primo posto.

L'altalena, però, non vede solo squadre che «vanno giù». Ci sono anche quelle che salgono. Ed è il caso della costante Parese che, pure sudando sette camicie, è riuscita a battere il Gattinara e ha così raggiunto in vetta il Bellinzago. Sale anche la Juve Domo alla quale deve aver fatto bene la prima sconfitta stagionale patita due domeniche fa a Cameri, e la Pro Rossio che divide con gli ossolani la seconda poltrona.

m. s.

2ª Categoria
Pievese un mezzo scivolone

NOVARA — Nel girone «A» di Seconda Categoria la Pievese ha fatto un mezzo scivolone (1 a 1 interno col Dufour). Non ne ha però approfittato la Quaronese, battuta a Lesa e ora staccata al secondo posto.

Nelle posizioni di immediato rincalzo avanza il Domodossola (1 a 0 al Fondotoce) e incalza la Crevolese (3 a 0 al Mercurago) che oltretutto deve recuperare lo scontro diretto con la squadra di Pieve Vergonte.

In coda da registrare la prima vittoria stagionale dell'Humilitas che ha così lasciato l'ultimo posto all'Ornavasso battuto in casa dalla Saxzese.

Nel girone «B» la nebbia di domenica scorsa ha impedito la disputa di tre importanti gare. La classifica è pertanto provvisoria con la metà delle squadre in arretrato di un match.

In testa si è portato il Bogogno (2 a 2 al Vaprio) staccando Romentinese e Mezzomerico che non sono riuscite ad andare oltre il pareggio (0 a 0 a Pontaneto e 2 a 2 con la Pernatese).

m. s.

Mecap sconfitta

VIGEVANO — Da Treviso non è giunta l'attesa buona notizia per molti sportivi locali del secondo successo di prestigio in campo esterno della Mecap, ora guidata da Gianni Asti. Ha vinto, meritatamente, la Liberti, la quale si è portata al secondo posto in classifica. La formazione veneta ha avuto la meglio sulla Mecap per la pochezza realizzatrice di una parte dei vigevanesi; è il caso di Iellini e Polesello, i quali sono parsi irriconoscibili rispetto alla gara vincente con la Canon.

(g. r.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

NOVARA

Astra: Porno West.
Coccia: Il prato.
Faraggiana: Uragano.
S. Cuore: Cineforum.

ARONA

S. Carlo: 2001 Odissea nello spazio.
Roma: [illegible]
Moderno: New York violenta.
Lux: Liquirizia.

BORGOMANERO

Moderno: Papaya dei Caraibi.
Nuovo: Rapsodia per un killer.

DOMODOSSOLA

Galleria: Nudo Odeon.
Corso: Alien.

OLEGGIO

Comunale: La polizia è sconfitta.

OMEGNA

Sociale: Fedora.

STRESA

Italia: La furia selvaggia di Bruce Lee terrorizza l'Oriente.

TRECATE

Comunale: L'emulo di Bruce Lee.

VERBANIA

Ariston: Il vampiro.
Sociale (Pallanza): Carrel agente pericoloso.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Pollice d'acciaio.
Cagnoni: 007 Moonraker.
Marconi: Tranfi (Rituali di New York).
Colli Tibaldi: La più grande vittoria di Jeg Robot.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

GALLERIE

Novara — Galleria «Sala-Arte», via dei Mille 5, sino al 25 novembre personale del pittore Bruno Frompi. Galleria «La Cruna», portici Duomo 4, sino al 22 novembre personale della pittrice Lia Olivari. Arengo del Broletto, Portici Rosselli, sino al 2 dicembre Mostra personale del pittore Sergio Bonfantini.

FARMACIE

Delendi, corso Torino; Del Rosario, piazza Gramsci; Comunale, corso Risorgimento; Ospedale Maggiore, corso Mazzini.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: Patrro, via Libertà 68.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti Libertà.
Oleggio: Mazzanrelli, corso Matteotti.
Sesto Calende: Abbazia, via Pieve.
Verbania: Rapp, piazza Ranzoni 22.
Domodossola: Bogani.

TEMPERATURA a Novara

Max: 8 - Min: 3.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 86.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Istituito da quest'anno dal ministero della Pubblica Istruzione

Nuovo servizio psico-pedagogico per gli handicappati nelle scuole

VERCELLI — L'inserimento dei bambini handicappati nelle scuole dell'obbligo sarà un po' meno «selvaggio». Da quest'anno il ministero della Pubblica Istruzione ha istituito anche a Vercelli un nuovo servizio psico-pedagogico, a carattere sperimentale, per favorire l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap.

Le due pedagogiste neo-nominate, Franca Viola e Donata Belossi, non nascondono la loro soddisfazione. Dichiara la dottoressa Viola: *«La nuova figura professionale proposta dal ministero viene a colmare una lacuna spesso sottolineata dagli insegnanti. La diagnosi degli psicologi da sole non sono sufficienti: occorre tradurle in termini didattici per offrire ai docenti gli strumenti metodologici adatti ai singoli scolari».*

Le psicopedagogiste affiancheranno dunque il lavoro degli insegnanti di classe. Spiega il provveditore Carlo Provenzale, che ha il merito di essere riuscito a ottenere la concessione dei due posti sperimentali: *«L'integrazione scolastica dei bambini handicappati crea una serie di problemi di vasta portata. Senz'altro l'iniziativa del ministero porterà grossi vantaggi sia nella programmazione sia sul piano del coordinamento con i servizi psico-sanitari già esistenti».*

Per ora le psicopedagogiste operano nei quattro circoli didattici cittadini e, su richiesta, nelle scuola materne. Precisa Franca Viola: *«Lavorando in tutte le elementari si corre il rischio di disperdere gli interventi. Le richieste sono moltissime e il nostro timore è quello di non poter accontentare tutti».*

Ma a questo proposito il provveditore è esplicito. Afferma: *«Sarà fatto tutto il possibile per potenziare il servizio e per estenderlo in futuro nelle scuole medie e negli altri centri della provincia, dove il problema dell'integrazione è particolarmente sentito».*

Anche il distretto scolastico è parso soddisfatto dell'iniziativa del provveditorato. La seconda commissione, che si occupa degli handicappati, già nei mesi scorsi aveva sottolineato l'esigenza di un servizio di questo genere nelle scuole. Dice la professoressa Maria Teresa Ferrarotti: *«Due specialiste sono ancora poche, ma l'importante è aver dato inizio a un servizio senz'altro indispensabile. La soppressione delle vecchie classi differenziali e delle scuole speciali richiede l'intervento di nuove figure professionali da affiancare ai docenti. Soprattutto nelle scuole medie, dove la maggior parte dei professori è completamente digiuna di conoscenze pedagogiche».*

Dopo un anno di interruzione si è dunque ricomposta in città una *équipe* «psico socio medico pedagogica», gestita dal Comune e dallo Stato. Il Comune infatti ha rinnovato l'incarico al neuropsichiatra, dottor Merra, e alle due assistenti sociali, Rosalia Albertano e Rosalba Tarricone, che lavoreranno nelle scuole in collaborazione con le pedagogiste.

Purtroppo le dodici ore settimanali del neuropsichiatra, che deve operare in tutte le scuole cittadine, dalle materne alle medie, sembrano insufficienti per assicurare un servizio funzionale. Fortunatamente l'*équipe* psico-medica dell'Anffas, con i suoi servizi gratuiti di audio-fono-logopedia al quarto piano del S. Andrea supplisce alle lacune delle altre strutture. **d. co.**

Vercelli — Questa sera, alle 21, nella sala consiliare del Comune, tornerà a riunirsi il consiglio scolastico distrettuale. Fra i punti all'ordine del giorno, la designazione dei componenti la commissione elettorale e di un rappresentante incaricato dei rapporti con gli altri distretti della provincia.

Approvato dal Comprensorio un contributo su interessi del mutuo

Santhià, finalmente il depuratore

SANTHIA' — *Verso una soluzione, finalmente, il problema del depuratore a Santhià? Parrebbe di sì, in base agli ultimi sviluppi della vicenda.*

Di questo impianto, che dovrebbe servire fra l'altro ad eliminare una volta per tutte gli inquinamenti delle acque irrigue lamentati dagli agricoltori residenti a valle dall'abitato, a Santhià si parla da più di sei anni. La prima delibera per la sua progettazione risale al settembre 1973; tre anni dopo, la Regione approvava il progetto e concedeva un contributo sulla spesa prevista di circa 130 milioni.

Nel mentre, però, il costo dell'opera era aumentato di altri 65 milioni; nel 1977, allora, l'amministrazione comunale inviava alla Regione il progetto completo ed aggiornato. In attesa di poter disporre dell'intera somma, la giunta appaltava intanto i lavori di costruzione preliminari (opere edili, impianti elettrici, etc.) per un'ottantina di milioni. La crisi comunale ed il conseguente scioglimento anticipato del Consiglio aveva imposto un'ulteriore battuta d'arresto.

Con l'insediamento della nuova giunta, pareva che l'installazione del depuratore potesse riprendere, ma ci si è reso conto che l'impianto, in grado di trattare mediamente 35 litri di liquami al secondo, ne avrebbe dovuto smaltire invece da un minimo di 90 ad un massimo di 500. Come dire che non sarebbe servito a niente.

La causa di questo «eccesso di liquami», in un primo tempo attribuita alla presenza di acque irrigue, deriverebbe invece, secondo ulteriori studi più approfonditi, dall'esistenza sotto l'abitato di Santhià di fontanili e risorgive che defluiscono nel collettore generale, dalle pareti non impermeabilizzate. Poco meno di un anno fa, il sindaco Dibitonto, rispondendo ad un'interrogazione sull'argomento, aveva precisato che il depuratore sarebbe rimasto fermo fino ad avvenuto rifacimento dell'intera rete fognaria.

Ora, finalmente, pare che il problema possa essere risolto. Il Comitato comprensoriale di Vercelli, nella sua ultima riunione ha approvato un contributo in conto interessi su un mutuo di 850 milioni a favore del Comune di Santhià per la costruzione del primo lotto di fognatura.

Ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici, Pier Luigi Monti: «Con questo mutuo, costruiremo il tronco che dalla regione San Orato passando per via Alfieri e lungo la tangenziale fino all'altezza di via Carisio si collega con il collettore principale in regione San Rocco. Entro un mese trasmetteremo il progetto esecutivo alla Regione; entro il 1980 l'opera potrà essere ultimata. **w. ca.**

Vercelli — Ieri sera, all'Auditorium di Santa Chiara, in una «riunione aperta» organizzata dal Rotary Club di Vercelli, il prof. Giuseppe Leonardi ha parlato sul tema «Il problema della droga».

Dal 19 aprile 1980

La biennale della risata

VERCELLI — Fissato il calendario della terza Biennale della Caricatura «Premio Sant'Andrea»: si svolgerà dal 19 aprile al 4 maggio 1980. Vi verranno abbinate due antologie di Forattini e di uno dei maggiori caricaturisti d'inizio secolo, Caronte.

La manifestazione, che ha carattere internazionale, era prevista per la primavera di quest'anno. La soppressione dell'Enal, uno degli enti organizzatori, l'ha fatta slittare di un anno. La rassegna del 1980 sarà direttamente curata dal Comune (assessorato alla Cultura) e dalla Famija Varsleisa.

La mostra delle opere inviate sarà allestita nell'Auditorium di Santa Chiara.

Le opere di Donizetti e Puccini si alternano da domani a domenica

«Lucia» e «Butterfly» sul palcoscenico inaugurano la stagione lirica al Civico

VERCELLI — *La stagione lirica comunale 1979 incomincerà domani sera al teatro Civico con la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, che sarà replicata sabato. Venerdì e domenica sarà invece messa in scena la «Madama Butterfly» di Puccini. Saranno protagonisti delle due opere noti cantanti, quasi tutti di origine «viottiana» (vincitori del Concorso oppure allievi del Liceo Musicale).*

Nella «Lucia», lord Enrico Asthon sarà Giancarlo Ceccarini, il baritono pisano (ma vercellese di adozione) che ha trionfato in ottobre, all'ultimo Concorso, conquistando il primo premio assoluto nella sezione maschile. Sempre nella «Lucia» gli appassionati di lirica potranno ascoltare il secondo premio di quest'ultima edizione, il basso triestino Ario Tomicich. Lucia sarà impersonata da Adriana Anelli, la moglie di Leo Nucci, che i vercellesi conoscono già per averla ammirata quattro anni fa in una bella rappresentazione della «Traviata».

Giancarlo Ceccarini nella Lucia di Lammermoor (Greppi)

Butterfly sarà invece interpretata dal soprano giapponese Micle Akisada, una delle poche voci non viottiane della rassegna. «L'ho sentita di recente nel "Travatore" — dice *il professor Joseph Robbone* — è una voce importante, un'interprete matura». *Nell'opera di Puccini, la parte di Pinkerton sarà affidata al tenore Ernesto Veronelli, applauditissimo lo scorso anno dal pubblico vercellese che lo costrinse al bis nella celebre cabaletta «Di quella pira». Sempre nella «Butterfly», da segnalare la Suzuky interpretata dalla torinese-vercellese Laurella Brovida.*

Nella «Lucia», maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Mario Braggio, in «Madama Butterfly», un fedelissimo del «Civico», il maestro Pieralberto Biondi.

Le recite di «Lucia di Lammermoor» e di «Madama Butterfly» si inizieranno alle 21. I biglietti ancora disponibili si possono acquistare nei giorni di ogni singola rappresentazione al botteghino del «Civico»: dalle 17 all'inizio dello spettacolo. **e. d. m.**

Mercato del riso

Quotazioni alla Borsa Risi del 27 novembre. Lire al quintale.

Risoni: Comuni 26.200, 29.200; Rosa Marchetti 27.700, 28.700; Padano 26.200, 29.700; S. Andrea 27.200, 28.700; Europa e similari 27.000, 29.000; Ribe-Ringo 27.300, 29.100; Gritna e similari 30.700, 32.000; Razza 77 28.700, 29.600; Roma 28.200, 29.200; Arborio 30.600, 32.000.

Risi raffinati: Comuni 45.500, 47.500; R77 e Roma 48.000, 51.000; Ribe 47.000, 49.000; Italpatna 48.000, 51.000; Arborio 59.000, 62.000.

Andamento del mercato: Normale con quotazioni invariate rispetto al mercato del 20 novembre scorso.

Vercelli — Le nuove disposizioni sull'Iva, che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 1980, sono state al centro di un dibattito svoltosi nei giorni scorsi nella sede dell'Associazione Industriale vercellese. La discussione è stata preceduta dalle relazioni dei consulenti fiscali dell'associazione, dott. Camozzi e dott. Buffa. L'incontro verrà ripetuto anche per le aziende valsesiane, nell'ufficio di Varallo dell'associazione.

Vercelli — Si è svolta nei giorni scorsi al Comprensorio una riunione con la seconda commissione del consiglio regionale per discutere sulle iniziative legislative presentate dalla giunta della Regione e dal gruppo liberale per la modifica e l'integrazione della legge regionale 56 del 1977, per «la tutela e l'uso del suolo».

Vercelli — Oggi e domani sono in sciopero i dipendenti della Banca d'Italia. Gli sportelli resteranno chiusi questa mattina dalle 8,50 alle 12,40. Domani lo sciopero sarà ridotto: dalle 11 alle 13,40.

Trattative interrotte

Contratti addetti irrigazione

VERCELLI — Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i capi acquaioli e gli acquaioli (circa trecento) dei 58 distretti e frazioni irrigue, organi periferici dell'Associazione di irrigazione Ovest Sesia, sono state interrotte dopo oltre quattro mesi di trattative ed otto incontri. Le organizzazioni sindacali aderenti alla Cisl ed alla Cgil hanno dichiarato, nel corso di un'assemblea, lo stato di agitazione.

«Il motivo che ha determinato la rottura — dicono Giovanni Osenga della Cgil e Raffaele Ferraris della Cisl — *è da ricercarsi soprattutto nell'assurda posizione assunta dai responsabili dell'Ovest Sesia di non voler accedere alla richiesta delle organizzazioni sindacali, tendente alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato senza prefissione di termine per i lavoratori in età pensionabile* (una settantina di lavoratori che hanno già raggiunto il sessantesimo anno, n.d.r.), *e sino al sessantacinquesimo anno di età».*

L'Associazione Ovest Sesia respinge un simile atteggiamento che contrasterebbe con le norme di legge che fissano il pensionamento al sessantesimo anno e che ostacolerebbe l'inserimento di nuove forze a norma delle disposizioni sull'occupazione giovanile. *«Non è possibile accettare la richiesta* — motiva il rag. Giuseppe Fiore segretario generale dell'associazione — *in relazione soprattutto alle effettive realtà di taluni distretti che non hanno la possibilità di occupare gli acquaioli per oltre 180 giornate lavorative».*

«Se i responsabili dell'Ovest Sesia non rivedono la loro posizione — precisano ancora i responsabili dei lavoratori — *si passerà ad uno sciopero di 24 ore per mercoledì 12 dicembre. In tale giornata si svolgerà un'assemblea generale al termine della quale i partecipanti si porteranno presso la sede dell'associazione per manifestare il loro malcontento. Infine sono state decise alcune azioni di lotta articolata, che culmineranno nel momento della irrigazione delle risaie nella prossima primavera».* (w. n.)

Crescentino: ammettono però che è in stato di abbandono

I vigili del fuoco controllano il santuario: non è pericolante

CRESCENTINO — Invece degli aiuti finanziari sono arrivati i vigili del fuoco, decisi a chiudere il Santuario della Madonna del Palazzo. Preoccupati dalle notizie lette sui giornali, sono giunti da Vercelli per constatare se il Santuario era veramente pericolante. Hanno rilevato che effettivamente lo stato di deperimento e di incuria ha già compromesso la struttura architettonica, ma hanno assicurato che il tempio può ancora essere visitato dal pubblico senza eccessive preoccupazioni.

E' l'ultimo episodio di una vicenda che ha coinvolto gli amministratori pubblici e il rettore del santuario. Da anni ormai il luogo sacro è abbandonato a se stesso e lentamente sta morendo tra il disinteresse generale. La Madonna del Palazzo insieme ai santuari di Crea e di Oropa è la meta preferita di molti pellegrini e rappresenta l'unica attrattiva turistica.

I danni sono ingenti e in parte irreversibili. Il cornicione della facciata centrale si è sgretolato. E' in pessime condizioni anche l'angolo sinistro dell'edificio. L'intonaco dei muri perimetrali è da rifare. Piove dalla cupola e le infiltrazioni di acqua sono all'ordine del giorno. L'umidità ha già completamente rovinato alcuni dipinti. Il rettore della Madonna del Palazzo, don Emiliano Giolito, ha chiesto invano aiuto e comprensione al Comune e ai privati. Esasperato dall'assoluto silenzio ha lanciato un ultimatum, minacciando addirittura le dimissioni.

Alle critiche mosse da don Giolito all'amministrazione comunale ha replicato il sindaco di Crescentino, Gianfranco Bonesso: *«Siamo pronti ad agire. Appena potremo utilizzare i trecento milioni che ci deve la Fiat provvederemo a restaurare la chiesa. Tutto ciò avverrà tra breve e il restauro del santuario sarà la prima opera da fare».* **l. p.**

NOTIZIE SPORTIVE

Il centravanti ha dimostrato d'essere una pedina fondamentale

Tifosi in festa per il punto di Viareggio De Joannes, «bomber» che soddisfa tutti

VERCELLI — Tifosi in festa per il bel punto della Pro Vercelli a Viareggio. L'ingaggio (determinante) di De Joannes è stato salutato con soddisfazione da tutti. Se domenica non sono andati in molti al seguito della squadra, moltissimi hanno seguito la registrazione della gara trasmessa lunedì sera da «Videovercelli».

Tempo permettendo, un pubblico record accorrerà domenica al «Robbiano» per fare da vicino la conoscenza con il nuovo bomber della Pro.

L'acquisto di Osvaldo De Joannes, 27 anni, calciatore «girovago» come s'è definito lui stesso (giovanili della Juve, Vigevano, Carrarese, Montevarchi, Viterbese, Frosinone, Aglianese, Ivrea) ha un retroscena: è stato consentito dall'iniziativa di un gruppo di tifosi (quelli del Rione di Porta Torino e altri) che hanno garantito alla società la copertura della spesa.

E' un segno tangibile del rinnovato interesse verso la squadra: anche l'ingaggio di Di Vincenzo è passato per questa strada.

Se De Joannes è risultato decisivo a Viareggio, anche il resto della squadra si è comportato al meglio. Ha stupito in modo particolare il giovanissimo Pela impiegato ancora una volta da Piqué come «libero» per sostituire Settin.

Fabrizio Pela, 20 anni, di Villata, è un «jolly» di indubbia utilità che consente ai tecnici vercellesi di limitare al massimo i problemi di formazione, anche quando sulla Pro si accaniscono gli infortuni e le squalifiche. **e. d. m.**

Fabrizio Pela

Ottimo successo del Piemonte

VERCELLI — Il Piemonte Sport ha conquistato un bel successo in casa, battendo la Ronzonese per 1-0. La compagine di Adami sta acquistando sempre più fiducia nei propri mezzi e, sul campo della Pro Vercelli, ora si muove con una certa disinvoltura.

A Caresana non si è giocato per via della nebbia. La Sangermanese, che pare ormai aver superato in bellezza la crisi che l'aveva travagliata all'inizio del campionato, ha conquistato i due punti in palio sul forte Montanaro: 2-1. L'Amicizia ha battuto, da canto suo, la Tonenghese per 3-0, la Saluggese e l'Audace si sono fermati sull'1-1. Il Virtus Sant'Antonino è stato abbastanza seccamente sconfitto ad Ozzano: 3-0, e la Pro Palazzolo ha superato il Brandizzo per 1-0.

In classifica l'Audace ha 18 punti. La seguono l'Ozzano con 16, il Piemonte Sport con 12, Amicizia e Saluggese 11, Bianzè 10, Montanaro e Pro Palazzolo 9, Brandizzo e Ronzonese 8, Caresana e Virtus Sant'Antonino 7, Sangermanese e Tonenghese 6. **f. l.**

Vercelli — La Libertas Sma di pallavolo continua la sua preparazione. Ha incontrato alla Verdelli la Giletti di Vallemosso e l'ha battuta per 3-0 (15-12, 15-8, 15-13). I vercellesi hanno avuto qualche difficoltà ad ingranare, poi è venuta fuori la loro esperienza. C'è ancora però parecchio lavoro da fare. La Libertas Sma si è presentata in campo con: Garavana, Vercellino, Tonetti, Gibin, Belladone, Lanzafame, Manachino.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Emanuelle e le porno notti.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Marito in prova.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Rivista di strep-tease.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: RIPOSO.

TRONZANO

Lux: riposo.

MUSEI

Leone: visite a richiesta - Orario 9-12; 14,30-17,30 (esclusi sabato e domenica).

MOSTRE

VERCELLI: Galleria d'arte «Artearredo»: Mostra-Mercato: dipinti Dell'800, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani.
Il Galeone: espone Giorgio Seri. Orario mostre: 16,30-19,30.
Auditorium di Santa Chiara: mostra Gastone Cecconello.
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna» - Orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP - Canali 25-51 UHF

Riposo.

VIDEO VERCELLI
Canali 37-60 UHF

18,30 Ehi bambini: con Rosella e «Giggino»; 18,55 Film «E le stelle stanno a guardare»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Fai la faccia: quiz telefonico condotto da Franco Alessio; 22 Telefilm della serie «Seme d'ortica»; 22,30 Cinema & Televisione: a cura di Giorgio Simonelli; 23,10 Film «Brigata di fuoco».

BENZINAI

Impianti self-service (orario notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Perovina, via Foscolo 48.
Ravera, corso Libertà 176.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri

massime e minime

Vercelli	10	1
Biella	12	4

Temperature il 27 novembre dell'anno scorso: Vercelli (8; 4); Biella (10; 5). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 7,37 e tramonta alle 16,44; a Biella sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,43.
Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso; temperature stazionarie; venti da calmi a deboli; visibilità buona.

ECONOMICI

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

La sede provvisoria in via della Repubblica

Trovato l'ambulatorio per la cura dei drogati

BIELLA — Il Centro territoriale per l'assistenza e il recupero dei tossicodipendenti ospiterà provvisoriamente, nella sede di via Repubblica 22, l'ambulatorio per la somministrazione terapeutica del metadone. La decisione è stata presa all'unanimità dalla giunta comunale, su proposta del dottor Arcangelo Cangialosi, direttore del Centro, e dopo aver consultato l'ufficiale sanitario, professor Gianni Bottura.

«Abbiamo dato la possibilità — ha precisato Lidia Lanza, assessore ai Servizi sociali e alla Sanità — *di usare un locale e la sala d'aspetto, in ore diverse da quelle fissate per il funzionamento del Centro, e in via strettamente precaria. L'ambulatorio funzionerà naturalmente sotto la diretta responsabilità dei medici designati dall'ospedale. Cercheremo intanto di sollecitare la soluzione definitiva».*

Per la sede stabile dell'ambulatorio è stato chiesto all'Inail, situato proprio davanti all'ospedale, l'uso di un paio di locali, di cui si conosce la disponibilità. *«Ho immediatamente trasmesso la richiesta alla direzione generale* — ha riferito il direttore, dottor Olivieri —, *ma non ho ancora avuto risposta. Esistono, ad onor del vero, alcune difficoltà sul piano formale, relativamente agli orari e ad altre questioni, ma sono ostacoli di scarso rilievo di fronte alla importanza sociale dell'ambulatorio per la cura dei tossicodipendenti, che ho ben presente».*

Il programma di interventi dell'ambulatorio è già stato concordato tra la direzione sanitaria dell'ospedale e il direttore del Centro. Il documento dovrà essere trasmesso dal Comune all'apposita commissione della Regione Piemonte, a Torino, per gli interventi nel campo della prevenzione e della cura delle tossicodipendenze, che dovrà esprimere il suo giudizio. Se sarà positivo, come si ha ragione di ritenere, l'ambulatorio entrerà in funzione non appena ne sarà data comunicazione al Comune.

L'ospedale è pronto ad intervenire. Lo ha confermato la dottoressa Ada Pattonni, vicedirettore sanitario: *«E' stato assunto un preciso impegno e verrà rigorosamente rispettato. Abbiamo già predisposto tutto, in modo che l'ambulatorio possa essere presidiato dai medici e da un infermiere».*

Il Centro è aperto a tutti i tossicodipendenti ogni lunedì, martedì e giovedì dalle 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13. Il passo avanti costituito dalla concessione, sia pure temporanea, del locale necessario per l'istituzione dell'ambulatorio è stato accolto con soddisfazione dai giovani che stanno tentando di sottrarsi alla spirale della droga, esasperati, fino a qualche giorno fa, dalla lentezza della procedura. Sperano ora che la Regione abbrevi il più possibile i rimanenti tempi.

p. m.

La protesta per i mancati approvvigionamenti

Grossisti di carburante in sciopero per 5 giorni

BIELLA — *I grossisti biellesi di prodotti petroliferi aderiranno allo sciopero proclamato dal 5 al 10 dicembre dall'Assopetroli, l'organismo che riunisce i commercianti del settore. L'adesione alla protesta, approvata all'unanimità, è emersa durante un incontro indetto per esaminare la situazione degli approvvigionamenti, che rischia di aggravarsi. Le aziende biellesi interessate allo sciopero sono 15.*

Alberto Zanone, direttore dell'Associazione dei commercianti, in veste di membro direttivo nazionale dell'Assopetroli, ha sottolineato, tra l'altro, la «funzione sociale» svolta dai grossisti dei prodotti petroliferi. «Se prevarranno le grandi compagnie petrolifere — *ha spiegato* — i commercianti del settore dovranno inevitabilmente chiudere le loro aziende. Saranno direttamente le compagnie a rifornire i clienti, senza l'intermediazione del grossista. Solamente nella provincia di Vercelli le aziende sono circa 40: le conseguenze della loro inattività potrebbero essere gravi. Significherebbe la perdita del posto di lavoro per i loro dipendenti».

I grossisti biellesi fanno presente le rivendicazioni presentate dall'Assopetroli in sede nazionale. Chiedono di poter partecipare, tra l'altro, alle discussioni e alle trattative che avvengono in campo governativo sul problema dei rifornimenti. «Occorre sottolineare — *ha aggiunto Alberto Zanone* — che il Biellese è già stato duramente provato dalla scarsità di rifornimenti. A questo occorre aggiungere le voci sempre più insistenti di una probabile disdetta dei contratti di approvvigionamento ad alcune aziende biellesi da parte delle compagnie petrolifere». *I grossisti hanno inoltre deciso di rifornire di combustibili la clientela, benché i loro depositi contengano ormai quantità minime di prodotto.*

Per cercare di migliorare la preoccupante situazione, l'Assopetroli propone la costituzione di un consorzio di acquisto dei prodotti derivanti dall'«oro nero», per contrastare il monopolio delle compagnie. I grossisti biellesi, oltre a denunciare la scarsità di rifornimenti nella zona, sottolineano che l'intero Piemonte è tra le regioni maggiormente colpite.

d. ca.

Vallemosso — I componenti del consiglio tributario hanno eletto il presidente: è Riccardo Berti, impiegato postale, che rappresenta nell'organismo il partito comunista. Vicepresidente è Giacomino Garbaccio Joria, impiegato bancario in pensione, designato dai psdi.

Il consigliere Boggio, ex sindaco, indipendente

Mosso S. Maria: si dimette per protesta contro la giunta

MOSSO SANTA MARIA — Un altro colpo di scena al Consiglio comunale: l'ex sindaco Ezio Boggio, indipendente di sinistra, si è dimesso anche dalla carica di consigliere durante la riunione. La decisione è una protesta contro il comportamento della nuova giunta, presieduta da Gianni Regis Milano, la quale ha nuovamente presentato per l'approvazione il progetto della pista alpina che aveva già suscitato i contrasti conclusi con le dimissioni dell'allora sindaco e del vicesindaco Nicola Carlone, del psi. Ezio Boggio ha accusato il suo successore e gli assessori di incoerenza. Hanno vivacemente protestato anche i socialisti.

Mauro Grosso, esponente della minoranza, ha rivolto a Gianni Regis Milano e alla giunta, sul piano politico, termini pesanti. «Qui si cerca — ha detto, ad un certo momento — *di cambiare le carte in tavola*».

Il progetto è stato poi approvato con 6 voti favorevoli, 3 astenuti e un «no», di Mauro Grosso. La giunta ha successivamente messo in votazione la proposta di una variante da apportare al progetto precedente. Sei presenti l'hanno approvata, 3 l'hanno respinta e 2 si sono astenuti.

La variante comporterà una spesa di circa 20 milioni. La pista alpina, che ha già creato divisioni incolmabili fra i componenti del Consiglio comunale, partirà, secondo le nuove decisioni, dalla Brughiera, tagliando fuori le località Frapiano e Frieri.

Durante la discussione, il socialista Nicola Carlone ha presentato una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco Gianni Regis Milano e della giunta. Dopo un'accesa discussione la maggioranza l'ha respinta.

p. m.

Folla alla mostra di agricoltura

BIELLA — Oltre tremila biellesi hanno visitato a Chiavazza la mostra di apicoltura organizzata dal comitato del Carnevale benefico del rione, presieduto da Luigi Prato, e promossa a Luigi Mosca, un imprenditore che da qualche tempo si interessa di agricoltura. La rassegna è stata visitata, inoltre, da quasi 300 scolari e studenti biellesi.

L'incontro, il primo nel suo genere, ha avuto lo scopo di sottolineare il crescente interesse per l'apicoltura. Si calcola che nel Biellese siano quasi trecento gli allevatori: il clima e la vegetazione, inoltre, sono ritenuti ideali dagli esperti. E' possibile, infatti, attuare il «nomadismo», portare, cioè, dalla pianura alla montagna le arnie, seguendo la fioritura delle piante. In questo modo gli apicoltori più esperti riescono ad ottenere dalle api il massimo rendimento.

Durante gli incontri è emersa la opportunità di ripetere l'iniziativa, per consentire agli apicoltori di essere costantemente aggiornati sulle attrezzature e sui risultati delle ricerche e sul comportamento delle api.

(d. ca.)

Brusnengo — Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Biella ha consentito di spegnare sul nascere un incendio sviluppatosi per cause imprecisate nel fienile di Leo Mazzon. I danni sono di lieve entità.

Biella — L'Associazioni studi medici e ospedalieri preannuncia per lunedì prossimo, nell'aula magna dell'ospedale, un incontro fra i sanitari. Il dottor Moreno Antonini parlerà sui problemi di terapia nei pazienti portatori di pace-maker.

Masserano, distrutta una casa

Incendio minaccia pompa di benzina

MASSERANO — Si sono vissuti momenti di apprensione, ieri mattina, per un incendio che minacciava di propagarsi ad una stazione di rifornimento di carburante.

Il pericolo è stato eliminato dai vigili del fuoco di Biella, accorsi con tre autobotti. Le fiamme hanno distrutto una casa, danneggiandone un'altra: i danni superano i 100 milioni.

L'incendio si è sviluppato, probabilmente per un corto circuito nell'impianto elettrico, nella mansarda della casa di Elio Bozzone Costa, un imprenditore di 53 anni che attualmente è emigrato per lavoro in Africa.

La moglie, Liliana Cavagna, 48 anni, e le figlie Marina e Anna Maria, di 22 e 19 anni, sono rimaste praticamente con gli abiti che indossavano. Sono ora ospiti di parenti.

Le fiamme si sono estese dalla mansarda al piano sottostante, adibito ad abitazione, distruggendo ogni cosa. Ad un certo momento il tetto è crollato e le travi infuocate, sfiorando i vigili sono cadute a poca distanza dalle «colonnine» del distributore. Il fuoco è stato spento con schiumogeni.

E' rimasta danneggiata la casa attigua, di Giuseppe Bersano, che lamenta danni per 10 milioni.

e. ma.

Biella — Il congresso provinciale biellese del partito socialdemocratico si terrà a Pray, in Valsessera, il 5 gennaio prossimo. I delegati saranno circa 40 e verranno eletti nel corso delle assemblee sezionali, in programma dal 5 al 31 dicembre. All'interno del psdi biellese le correnti sono due e fanno capo, rispettivamente, all'onorevole Romita e a Nicolazzi. Non è da escludere una intesa unitaria fra le sue tendenze.

Filatura S. Eusebio un incontro oggi

COSSATO — La preoccupante situazione della Filatura pettinata Sant'Eusebio, occupata dai dipendenti in difesa del posto di lavoro, verrà esaminata stamane nella sede di Biella dell'Associazione piccole industrie. Saranno presenti i delegati delle organizzazioni sindacali e dell'azienda, forzatamente inattiva e occupata dai poco più di 15 dipendenti ancora in forza. Altrettanti hanno trovato un nuovo lavoro altrove. In particolare, verrà esaminata la posizione di 6 lavoratori prossimi al pensionamento, per giungere ad una soluzione che non li danneggi.

(p. m.)

Gran folla dietro al feretro

Strona: funerali alla donna uccisa

STRONA — Ai funerali di Maria Anselmetti Bazzan, l'esercente di 44 anni uccisa da un colpo partito dalla pistola del figlio Maurizio Bazzan, 22 anni, ha partecipato una folla numerosa. Il tragico fatto ha suscitato impressione in tutta la zona dove la famiglia Bazzan, che dopo aver abitato a Strona si è trasferita a Vallemosso per gestire un caffè, è conosciuta e stimata.

Il marito della vittima, Carlo Bazzan, 50 anni, che non sa darsi pace, era attorniato affettuosamente dai numerosi fratelli. Don Oreste Fontanella, che ha officiato la Messa funebre, ha brevemente sottolineato la grande partecipazione al dolore dei familiari di Maria Anselmetti Bazzan mettendo in rilievo che in questi casi i sentimenti contano assai più delle parole. Il feretro è stato poi sepolto in un loculo del cimitero.

Prosegue intanto la procedura giudiziaria a carico di Maurizio Bazzan, il quale continua a sostenere che il colpo mortale è partito accidentalmente dall'arma. Egli aveva l'abitudine di dormire tenendo sotto il cuscino la pistola, che probabilmente, data la mentalità del giovane, era sempre pronta a sparare.

Quando la madre, sabato mattina, lo ha svegliato bruscamente, Maurizio Bazzan, a suo dire, ha afferrato macchinalmente l'arma, come al solito, per riporla in un cassetto, senza rendersi conto che un dito finiva malauguratamente sul grilletto.

p. m.

Donato — Nella ricorrenza di Santa Cecilia la Banda musicale, diretta da Luigi Gamacchio Perotti, ha formalmente accolto nelle sue file due giovanissimi appassionati di musica, Antonella Prola e Piero Botalla Battistina, entrambi di 13 anni e studenti della scuola media.

A Vicenza: le vittime sono di Trivero e Breia

Due morti su un furgone nel groviglio di 40 veicoli

VICENZA — Due persone sono morte e altre 15 sono rimaste ferite in una serie di tamponamenti avvenuti stamani sull'autostrada «Serenissima» nei pressi di Montebello Vicentino.

Negli incidenti, in seguito ai quali è stato chiuso il tratto di autostrada tra i caselli di Verona est e Alte Ceccato, è rimasta coinvolta una quarantina di veicoli.

Le due persone morte nell'incidente sono Renzo Franchini, di 35 anni di Breia (Vercelli) e Italo Moro, di 27, di Trivero (Vercelli). I due viaggiavano a bordo di un furgoncino che è andato a schiantarsi contro un'auto ferma sulla carreggiata per aver tamponato, a sua volta, un'altra vettura che la precedeva. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Vicenza: i più gravi hanno avuto prognosi di 40 giorni.

Secondo i primi accertamenti, i tamponamenti sarebbero stati provocati dalla scarsa visibilità causata dalla nebbia e dall'eccessiva velocità dei veicoli.

Italo Moro, abitante a Trivero, era sposato con Isabella Gandolfi, sua coetanea e aveva un figlio di tre anni, Adamo. A Cossato si occupava di riparazioni di macchine agricole e commerciava inoltre articoli da giardinaggio. Si era recato nel Veneto per affari, facendosi accompagnare da Renzo Franchini, suo amico fraterno. Quest'ultimo, celibe, era l'unico figlio di Roberto e Maria Franchini, di 59 e 55 anni. Abitava alla frazione Cavaglio di Breia, in Valsesia, ed era commerciante di legname. Non appena appresa la tragica notizia, la moglie di Italo Moro è partita per il luogo della sciagura.

NOTIZIE SPORTIVE

I giallorossi hanno ceduto 2 a 0 al veloce Pont Donnaz

Vigliano: non è bastato il rientro di Fraire, ed è la sesta sconfitta

VIGLIANO — Niente da fare, per il Vigliano, in trasferta. Anche la sesta gara fuori casa si è conclusa negativamente: i giallorossi sono stati sconfitti per 2 a 0 dal Pont Donnaz. Non è stato sufficiente il rientro di Fraire, al suo esordio stagionale, a dare concretezza al reparto avanzato dei viglianesi, alla cui insufficienza offensiva si è aggiunta anche una gran dose di sfortuna.

L'inizio infatti ha visto protagonista il Vigliano, che ha avuto a disposizione diverse palle gol, mancate però al momento conclusivo o per imprecisione degli avanti o per la bravura dei valdostani, con particolare riferimento per Foglia che ha salvato a porta vuota su tiro di Giuriato.

«Nel gioco del calcio — dice Rota — *quando si sbaglia, o la sfortuna ci mette lo zampino, alla fine si è inevitabilmente puniti. Lo abbiamo constatato a Donnas. Dopo aver avuto in mano l'incontro siamo stati beffati quasi allo scadere del tempo con un'autorete di Romagnolo I. La squadra ha accusato più del previsto il colpo e per i nostri avversari è stato tutto più facile da quel momento. Nella ripresa, infatti hanno potuto giocare con maggiore tranquillità, ottenendo il gol della sicurezza».*

«Col rientro di Fraire — ha concluso l'allenatore-giocatore — *speravamo di fare qualcosa di più. Purtroppo il giocatore, poco allenato, non ha potuto rendere al massimo, pur risultando molto utile alla squadra. Ora però avrà maggior tempo a disposizione e quindi per il futuro potremo contare su un elemento che dovrebbe garantirci un maggiore potenziale offensivo. La nostra situazione in classifica si è fatta preoccupante, dovremo quindi impegnarci a fondo per far punti. Sabato anticiperemo in casa la gara con il Castelletto: inutile dire che la vittoria è d'obbligo, per evitare di finire all'ultimo posto».*

g. s.

La squadra azzurra a 4 punti dal Borgoticino

Cossatese prosegue senza soste la rincorsa alle prime posizioni

COSSATO — *La Cossatese prosegue senza pause la sua rincorsa alle prime posizioni del girone A di Promozione. Neppure il Borgosesia è riuscito a fermare la marcia degli azzurri, che sentono ormai odore di primato.*

L'atteso «derby della lana» ha legittimato le aspirazioni della squadra di Strobino, che col trascorrere del tempo acquista maggiore convinzione nei propri mezzi. Lo dimostra il fatto che la Cossatese, pur priva dell'infortunato Giuliano (colpito duramente nell'allenamento con la rappresentativa piemontese), e dello squalificato Ramella, è riuscita per prima a violare il campo dei sesiani, a conclusione di un incontro molto acceso, caratterizzato da un'espulsione e da molte ammonizioni.

Ciò che ha maggiormente colpito i tifosi è stata la prova di carattere espressa dagli azzurri.

«Sono entrati in campo per vincere — *dice il dirigente accompagnatore Italo Piovesan* — e ci sono riusciti. E' sembrato di vedere la Cossatese dei tempi d'oro, quella che ci diede la soddisfazione della serie C, anche se i termini di paragone devono essere limitati solo all'aspetto agonistico. Segnato il gol già nel primo tempo, la squadra ha retto bene il previsto forcing degli avversari, grazie ad un centrocampo superlativo, diretto da Centola, uno dei migliori in campo, ma il merito della vittoria va equamente diviso tra tutti i giocatori. Poche volte Caligaris è stato severamente impegnato, a conferma della nostra validità nel gioco di rottura e di copertura».

«L'inseguimento al Borgoticino — *ha concluso Piovesan* — è quindi già entrato nella sua fase cruciale. Se vinciamo il recupero con il Pont Donnaz, saremo a due punti dalla capolista e il campionato sarà ancora tutto da giocare. Intanto domenica bisogna battere in casa l'Ivrea. Poi si vedrà».

g. s.

Nuovo presidente dello Sci club

BIELLA — Leo Coda è stato eletto a grande maggioranza presidente dello sci Club Ottavia Sport. Si tratta, per il dinamico «veterano sportivo», di una riconferma alla guida del sodalizio. Il cui direttivo risulta così composto: vicepresidente: Ferdinando Moretti; maestro: Fabrizio Bencich; preparatore atletico: Sergio Caligaris; consiglieri: Mario Ugolini, Ermanno Ramella, Sergio Mantegazza, Mario Barbera, Ivo Cabrio, Gianni Girardino, Mario Poratelli, Ottavia Ramella, Eusebio Paletta, Franco Vaudagna, Giorgio Magliola e Marco Baldini.

(g. s.)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Sex vibration.
Impero: Sbirro, la tua giustizia è lenta, la mia no.
Marconi: L'isola del dottor Moreau.
Mazzini: L'oro di MacKenna.
Odeon: Jesus Christ Superstar.
Sociale: Il prato.

COGGIOLA

Enalc: La pornomoglie.
Italia: Barracuda.

PRAY

Excelsior: Carrel, agente [illegible].

CREVACUORE

Aurora: Vamos a matar compañeros.

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 34.664.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 50, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, vicolo di porta Torino, tel. 34.017. Acquerelli di Enzo Bellini.
Fulvio Pistinetti espone i più recenti quadri e incisioni nel suo studio, in via Vescovado 4, tel. 23.468.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017. «Storie di uccelli e altro»: 30 dipinti di Francesco Casorati.
Garibaldi - Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.655. Mostra di Naif jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872. Sculture, incisioni e disegni di Francesco Messina.
Antichità De Grossi, via Repubblica 30 (interno), tel. 352.540. Mostra annuale di gioielli antichi.
Galleria G 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Personale del pittore Gabriele Mucchi in occasione del suo 85° compleanno.
L'Uomo e l'Arte, via Mona, Losana 13, tel. 22.767 - Graham Sutherland: il bestiario.
Circolo Biella, via Gramsci 19 bis, tel. 23.368. Personale di Luciano Gregory.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 38: Lunedì, martedì, giovedì, venerdì, [illegible]: 15-18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36), dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18.
Circolante (via Don Minzoni 3): lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; martedì e sabato 9-12.

BENZINAI

(SELF-SERVICE O NOTTURNI)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 86, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15).
Cossato: Frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Biella - Palazzo Cisterna del Piazzo, alle 21, per iniziativa del Centro di ricerche parapsicologiche ed esoteriche Horus, in collaborazione col Centro ufologico biellese, dibattito sulla astrologia.
Biella - Nella sede del Jazz club, Palazzo Ferrero, corso del Piazzo, Nito Bisich presenterà il suo repertorio di canzoni [illegible]. Ingresso libero.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm: Wanted dead or alive; 9,15 Filo diretto; 10: Film: La furia dei Kiber; 11,30: Telefilm: Museo del crimine; 12,30: Telefilm: L'allenatore Wulli; 13: Videogiornale; 13,15: Film: La casa sul fiume; 14,45: 39-34-21; 15,30: Fuori gioco; 16,30: Telefilm: L'allenatore Wulli; 17: Rubrica di attualità; 17,15: E-3 graffiti, con Marco Tripaldi; 18,15: Telefilm: Museo del crimine; 19,15: Telefilm: Wanted dead or alive; 19,45: Videogiornale; 20: Chic, con Graziella Porro e Nicoletta Pezzuli; 21: Telefilm: Evasioni celebri; 22,15: Film: Colpo di morte.

Seconda Categoria: 1 a 1 con la capolista Pievese

Un pari d'oro per l'undici Dufour

BORGOSESIA — La Dufour è riuscita nella difficile impresa di pareggiare (1 a 1) sul terreno della Pievese, prima in classifica del girone A di Seconda Categoria, ma la cocapolista Quaronese, superata a Lesa per 3 a 2, non ha saputo approfittare del grosso regalo dei cugini varallesi.

La squadra valsesiana si è così vista sopravanzare di un punto in graduatoria dagli ossolani che inoltre devono ancora recuperare l'incontro con il debole Fondotoce.

Il momento potrebbe quindi rivelarsi difficile per i giallobiù che autori di una partenza «sprint» (cinque vittorie consecutive) stanno ora pagando lo scotto del noviziato.

«Le due ultime sconfitte — affermano alcuni dirigenti — *ci serviranno da lezione per i prossimi turni. Forse il clamoroso avvio della squadra ci aveva fatto sottovalutare le difficoltà di una tra le categorie più combattute».*

«Sapremo riprenderci — aggiunge l'allenatore Battezzati — *e rientrare nel giro della promozione. Siamo solo a poco più di un terzo di campionato e ogni recupero è ancora possibile».*

r. e.

Calcio allievi

BIELLA — Nello successo della formazione allievi della Biellese, che ha sconfitto per 4 a 0 l'Orbassano in una gara che ha avuto due volti ben distinti. Dopo un primo tempo scialbo, chiuso a reti inviolate, nella ripresa i giovani bianconeri si sono scatenati, liquidando gli avversari con una doppietta del «panzer» Tarantino, una rete del capitano Guidetti e un'altra del funambolico Ivaldi.

Perfetto il collettivo della squadra, che proseguendo di questo passo potrà ottenere la qualificazione alla seconda fase.

La formazione: Annulli; Vendraminetto, Barutta; Pietrobon, Montagnini, Moscatelli; Tarantino, Arrigito (Fabris dal 65'), Ivaldi, Guidetti, Triban. 12. Garella; 13. Motta F.; 14. Eulogio.

(g. s.)

Biella — E' stato Bardelli ad ottenere la votazione più alta tra i giocatori della Biellese, nella gara interna con il Pergocrema. Con 54 voti, il centravanti si è portato al terzo posto nella classifica generale del Trofeo Romersa, preceduto da Camolese e da Sena. Classifica dopo la quarta votazione (tra parentesi i voti ottenuti nella gara con il Pergocrema): 1. Camolese 78 (27), 2. Sena 73 (35), 3. Bardelli 63 (54), 4. Riccardino 55 (21), 5. Jacolino 51 (46), 6. Ferraris 30 (1), 7. Riccarand 24 (11), 8. Capozucca 23 (16), 9. Genovese 16 (16) e Bernardi 16 (10), 11. Franceschetti, Scaramuzzi e Pellerei 15, 14. Rocci 13, 15. Borghi 6 (3), 16. Norbiato 4.